REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 1 giugno 2018 **Anno XLIX - N. 53**

Chioggia (Ve), Capanno da pesca alla bocca di porto.
L'ampio canale della bocca di porto di Chioggia, situato nell'estremo lembo meridionale della Laguna di Venezia tra l'isola di Pellestrina e Sottomarina, è utilizzato principalmente da pescherecci, imbarcazioni da diporto e navi dirette alle vicine banchine portuali di Val da Rio. I caratteristici "bilancioni" costruiti su palafitte sono capanni da pesca con rete a bilancia utilizzati dai pescatori nelle zone lagunari, fluviali, vallive e costiere. La tecnica di cattura prevede l'uso di una grande rete quadra, i cui angoli sono assicurati tramite cavi e carrucole a piloni in ferro a due braccia o quattro antenne, immersa nell'acqua e sollevata periodicamente per raccogliere il pesce. All'alba e al tramonto, questi tipici capanni sospesi nelle sfumature di colore del mare e del cielo, sono il luogo ideale per i fotografi in cerca di uno scatto che possa descrivere il fascino e l'armonia dell'ambiente lagunare.
(Fabio Muraro)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **45** del 14 marzo 2018
DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015. Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà. 1
[Enti locali]

n. **90** del 20 aprile 2018
Affidamento servizio di manutenzione e verifica funzionamento di n. 5 motopompe ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 art. 36 c. 2 a) contratti sotto soglia, mediante affidamento diretto. Impegno di spesa a favore della ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD); CIG: Z7E23230B1 3
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **230** del 24 maggio 2018
Lavori di ripresa e consolidamento delle difese spondali in destra e sinistra idraulica del canale Bisatto, nel tratto compreso tra il ponte di Via del Commercio e la passerella pedonale ubicata in località Ponte di Barbarano, in Comune di Barbarano vicentino (VI). Importo euro 500.000,00 CUP H67B17000180001 CIG 727720290F. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 5
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **187** del 21 maggio 2018
Avvio procedura di trattativa diretta per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", censiti rispettivamente ai Fg. 1 mappali 265 e 1107 e Fg 7 mappale 1077 del Catasto Terreni, in esecuzione delle delibere n.108/CR/2011, n.1486/2012, della DGR n. 311/2018 e del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale art.16 della L.R. n.7/2011. 7
[Appalti]

n. **194** del 23 maggio 2018
Avvio procedura di trattativa diretta per l'alienazione di terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, in esecuzione della DGR n. 711/2017 "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. n. 7/2011, art. 16 DGR/CR 25 del 28.03.2017" e della DGR n. 595/2018. 9
[Appalti]

n. **196** del 23 maggio 2018
Autorizzazione al subappalto dei lavori di manutenzione straordinaria del quarto piano dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto denominato "Rio Novo", sito in Venezia, Dorsoduro 3494/A, aggiudicati al R.T.I. tra "La Coltivatrice Soc. Coop. a r.l." (mandataria) con sede legale in Trentola-Ducenta (CE), Via Roma n. 36, P.IVA:00134930619 e "Migevi s.r.l.", con sede legale in Aversa (CE), Via C. Battisti n. 65, P.IVA:03821270612 (mandante) - CIG: 7206138532 CUP: H74H17001210002, in favore della Ditta Metalmontaggi s.r.l., sede legale in SCORZE'(VE) VIA Maestri del Lavoro n. 12, C.F. e P.IVA: 03947110270. 11
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI

n. **6** del 03 maggio 2018
Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 4 kit composti da fotocamera Sony HX90V e relativi accessori e per n. 2 kit composti da misuratore laser Leica Disto 510 e relativi accessori da assegnare alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Verona e alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.992,86 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2018 a favore della ditta ADpartners Sr.l. via Altea, 12/A 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) Partita IVA 03340710270. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z2C23563D5. 13
[Appalti]

n. **7** del 03 maggio 2018
Fornitura, ex 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, di n. 1 avviatore d'emergenza professionale Facom Booster B12.1B da destinare all'Autorimessa regionale, e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 347,70 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2018 a favore della ditta Fabretti S.r.l. via G. Marzemin, 4 30175 Venezia Marghera Partita IVA 02556060271. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. ZB92355FAD. 16
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **99** del 24 maggio 2018
Avviamento a selezione riservata alle categorie protette ai sensi dell'art. 18 della Legge 12.3.1999, n. 68 per n. 4 posti a tempo pieno ed indeterminato di "Collaboratore esecutivo", categoria B, posizione B1. Nomina della Commissione esaminatrice. 18
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **109** del 22 maggio 2018
Procedura per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016, per il progetto europeo "CHRISTA: "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Codice di progetto PGI00057 - Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg EUROPE 2014-2020. Indizione di Richiesta di Offerta (Rdo) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Approvazione del Capitolato speciale d'appalto. Codice CIG Z4823A35F2. 20
[Turismo]

n. **110** del 22 maggio 2018
Decreto a contrarre mediante affidamento diretto, ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, del servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di un'analisi di fattibilità della candidatura di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. CIG: Z2123AD122 Impegno di spesa. 38
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

n. **1** del 03 maggio 2018
Assegnazione contributi straordinari al Comune di Barbarano Mossano (VI) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2018 L.R. n. 18/2012 art. 10 c. 1 bis. Impegno e liquidazione della spesa. 44
[Enti locali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **155** del 18 maggio 2018
Rettifica per errore materiale del Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143 del 08.05.2018 relativo all'indizione e all'approvazione degli atti di gara di una procedura per l'acquisizione tramite sistema MEPA di servizi professionali di supporto specialistico per l'attività di Project Manager nell'ambito SMATH (Atmosfere intelligenti di innovazione sociale e finanziaria per Clusters innovativi delle industrie creative nella zona MED), finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020. CUP: H37G18000050005 - CIG: 7476098F39. 46
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **673** del 15 maggio 2018
Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Distinct Body" afferente alla Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 48
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **690** del 21 maggio 2018
Applicazione della Legge Regionale 11/05/2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale". Approvazione dei modelli di dichiarazione. 60
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **722** del 28 maggio 2018
Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la fusione di Comuni, la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2018. DGR n. 35/CR del 30.04.2018. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012. 65
[Enti locali]

n. **751** del 28 maggio 2018
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019. 79
[Formazione professionale e lavoro]

n. **752** del 28 maggio 2018
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019. 120
[Formazione professionale e lavoro]

n. **753** del 28 maggio 2018
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019. 170
[Formazione professionale e lavoro]

n. **754** del 28 maggio 2018
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019. 220
[Formazione professionale e lavoro]

n. **764** del 28 maggio 2018
Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando biennale annualità 2018-2019. DGR/CR n. 42 del 08/05/2018. 260
[Agricoltura]

n. **765** del 28 maggio 2018
Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Bando annualità 2019. DGR/CR n. 46 del 15/05/2018. 281
[Agricoltura]

n. **767** del 28 maggio 2018
Approvazione del bando ai fini della partecipazione e realizzazione di un corso regionale teorico-pratico per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale ex art. 96 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale 23.5.2005 e smi. 313
[Sanità e igiene pubblica]

n. **768** del 28 maggio 2018
Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2018 - 2021) - Decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, e successive modificazioni e integrazioni. 319
[Sanità e igiene pubblica]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Bando di concorso pubblico per esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 3 posti di assistente per le attività di controllo tecnico-amministrativo - indirizzo tecnico-amministrativo, categoria giuridica C, posizione economica C1 (CCNL Regioni e autonomie locali), riservato esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio ai sensi dell'art. 1 della legge n. 68/1999, da assegnare ad una delle sedi dell'AVEPA (codice: CONCORSO_2018_02). 333

ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA - I.R.C.S.S. E. MEDEA
Ricerca di personale tecnico di neurofisiopatologia. 334

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Avviso pubblico, per titoli ed esami colloquio, per l'assunzione a tempo determinato: a n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Radiodiagnostica, da assegnare alla UOC Radiologia. 335

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA
Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di assistente amministrativo contabile, categoria C, del c.c.n.l. regioni ed autonomie locali, da assegnare all'area affari generali, organizzazione e procedimenti dell'Esu di Venezia. Proroga termini. 336

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di assistente tecnico (profilo edile/grafico), categoria C, del c.c.n.l. regioni ed autonomie locali, da assegnare all'area gestione patrimoniale progettazione manutenzione dell'Esu di Venezia. Proroga termini. 337

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di specialista informatico, categoria D1, posizione economica iniziale D_1, del c.c.n.l. regioni ed autonomie locali, da assegnare all'area affari generali, organizzazione e procedimenti dell'Esu di Venezia. Proroga termini. 338

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "anestesia e rianimazione". 339

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina "anestesia e rianimazione". 340

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA
Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (Deliberazione n. 411 del 18.05.2018). 348

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 349

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA
Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina neuropsichiatria infantile. 356

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 1 collaboratore tecnico professionale cat. "D" da assegnare alla uoc servizi tecnici e patrimoniali. 361

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso di mobilità esterna per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico cat. d1, a tempo pieno ed indeterminato per l'area 5^ "urbanistica, ambiente, commercio, sostenibilità" (13/2018) ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 165/2001. 365

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
Riapertura termini avviso di mobilità esterna n. 1 posto di assistente sociale cat. D (giur. D1 o D3). 366

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)
Avviso di pubblica selezione per soli esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 istruttore di vigilanza - cat. C1 - a carattere stagionale. 367

COMUNE DI LEGNARO (PADOVA)
Avviso di mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 1 posto di "Istruttore Direttivo Amministrativo" (Cat. D1) per il servizio Tributi - a tempo pieno e indeterminato - con possibilità di attribuzione della posizione organizzativa. 368

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)
Bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 2 (due) licenze per il servizio di taxi. 369

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Agente di Polizia Locale Cat. C a tempo indeterminato con impiego a part-time all'83,33% (n. 30 ore settimanali) presso l'Area di Staff di Controllo/Settore Polizia Locale. 370

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)
Avviso di mobilità riservato ai dipendenti di ruolo degli Enti soggetti a limitazioni assunzionali - 1 posto di istruttore amministrativo (Cat. C). 371

Avviso di mobilità riservato ai dipendenti di ruolo degli Enti soggetti a limitazioni assunzionali - 1 posto di istruttore tecnico (Cat. C). 372

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)
Bando concorso pubblico, per titoli ed esami, per 1 posto, tempo pieno e indeterminato, istruttore tecnico, cat. C. 373

COMUNE DI SCHIO (VICENZA)
Concorso pubblico per soli esami per la copertura di due posti di collaboratore amministrativo - categoria giuridica B3 - a tempo indeterminato a part-time di 24/36 ore settimanali riservato alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della legge n. 68/1999. 374

COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di istruttore tecnico coordinatore operai - categoria C1. 375

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico - cat. D/D1 - da assegnare all'ufficio edilizia privata mediante mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 165/2001. 376

Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di un posto di istruttore tecnico - cat. C - da assegnare all'ufficio edilizia privata mediante mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. 165/2001. 377

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA
Avviso pubblico, per titoli e prova teorico-pratica, per la formulazione di graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico della disciplina di medicina fisica e riabilitazione. 378

IPAB ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI, VENEZIA
Bando di concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di infermiere a tempo pieno ed indeterminato (categoria C del CCNL Comparto Regioni Autonomie Locali). 383

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIORGIO", CASALE DI SCODOSIA (PADOVA)
Selezione pubblica per soli esami (prova scritta a contenuto teorico-pratico) per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato sia ad orario pieno che parziale di addetto alla assistenza cat. B/B1 ccnl regioni/autonomie locali. 384

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)
Avviso pubblico di selezione in procedura di mobilità per la copertura di n. 5 posti di Infermiere a orario pieno in area Socio Assistenziale - Cat. C del CCNL delle Regioni ed Autonomie Locali. 385

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)
Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo (cat. C) - Ufficio Acquisti - Gare e Appalti, a tempo pieno ed indeterminato. 386

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Avviso di trattativa diretta per alienazione immobiliare "Terreni ad Annone Veneto - Pramaggiore". 387

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa diretta per alienazione immobiliare "Terreno sito in Comune di Adria". 393

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il lotto n. 2 di 23.58.03 ha fra gli stanti 24 e 52 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Bergantino. 399

COMUNE DI MALO (VICENZA)
Avviso d'asta per alienazione immoblie denominato "Domus Artium" sito in via Bologna/Firenze a Malo. 407

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Direzione Operativa T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Azienda agraria Fidora Tenuta Civranetta di Guido e Lorenzo Fidora s.a.s. , per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di cona località Pegolotte via Civran , da moduli medi 0,0322 (3,22 l/s) moduli 0,019 massimi (19 l/s). Pratica n° pdpza036009. 408

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 18 aprile 2018. 409

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Istanza dell'azienda veneta per l'innovazione nel settore primario per concessione a sanatoria di derivazione d'acqua da falda al fg. 18 mapp. 201 in comune di Ceregnano ad uso antincendio. 410

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta De Nardo Egidio per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso irriguo. Pratica n. 5666. 411

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Pet Engineering s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di San Vendemiano ad uso scambio termico. Pratica n. 5664. 412

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Soc. Agricola Ceron per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Trevignano ad uso zootecnico da un pozzo terebrato in assenza di autorizzazione. Pratica n. 5665. 413

COMUNE DI ALBIGNASEGO (PADOVA)

Avviso di deposito. Adozione 1° Variante al P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e relativa V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica). 414

GRUPPO AZIONE COSTIERA (GAC) CHIOGGIA E DELTA DEL PO, PORTO VIRO (ROVIGO)

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura - FLAG Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po. Apertura termini di presentazione delle domande di contributo afferenti alle misure di intervento previste dal PdA "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. 415

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese - Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole in aree rurali" del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico. 416

Avviso proroga presentazione delle domande a valere sulla Misura 16 Cooperazione - Tipo Intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura" e Tipo intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico. 417

Avviso proroga presentazione delle domande a valere sulla Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - Tipo intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico. 418

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia". 419

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia". 420

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia". 421

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia". 422

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia". 423

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia". 424

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 1 del 3 maggio 2018
Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo dell'AIPo. 425

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 2 del 3 maggio 2018
Individuazione e nomina del Direttore pro tempore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e affidamento dell' incarico per l'esercizio provvisorio delle funzioni di cui all'art. 9 comma 3 dell'Accordo Costitutivo. 426

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 3 del 3 maggio 2018
Ratifica della Prima e della Seconda variazione al bilancio di previsione 2018-2020, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità. 427

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 583 del 13 aprile 2018
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 989 del 27/08/2017.
Rettifica parziale del decreto n. 186 del 26 gennaio 2018 che ha approvato la graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" relativo alla Focus area 2A. 428

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 628 del 23 aprile 2018
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 - PSL 2014/2020. Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, tipo di intervento 1.2.1, attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 85 del 06/11/2017.
Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 429

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 651 del 27 aprile 2018
Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 50.
Integrazione delle domande ammissibili e finanziabili della misura investimenti azione A e azione B approvate con il decreto 549 del 5 aprile 2018. 430

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 724 del 18 maggio 2018
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 34 del 24 ottobre 2017 - Bando a Regia - Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetto Chiave PC02 "Sviluppo del turismo sostenibile nell'est veronese: la Dorsale della storia". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 431

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 725 del 18 maggio 2018
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 35 del 24 ottobre 2017 - Bando a Regia - Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetto Chiave PC03 "Sviluppo del turismo sostenibile in Valpollicella: il cicloturismo". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 432

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 726 del 18 maggio 2018
PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 36 del 24 ottobre 2017 - Bando a Regia - Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetto Chiave PC05 "Sviluppo del turismo sostenibile nell'entroterra del lago di Garda: il cammino del Bardolino". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 433

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI SAONARA (PADOVA)
Decreto del Responsabile del Procedimento Espropriativo n. 3 del 23 maggio 2018
Lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti stradali: intersezione a raso tra Via XX Settembre e strada di collegamento della S.p. 40 "Dei Vivai", attraversamento stradale in via XX Settembre, percorsi pedonali sulle vie XX Settembre e Gramogne. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 434

COMUNE DI TAIBON AGORDINO (BELLUNO)
Determinazione tecnica n. 109 del 23 maggio 2018
Decreto per declassificazione e sdemanializzazione di alcuni tratti di strade comunali in località varie. 435

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 451 del 22 maggio 2018
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito del saldo dell'indennità di asservimento condivisa, dell'indennità di occupazione temporanea, dell'indennizzo per soprassuoli, di scavo e ripresa colturale ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 37: Graziani Francesco. 436

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.
Decreto di servitù n. 20 del 26 aprile 2018
Decreto di servitù di immobili siti in Comune di TRISSINO-BROGLIANO necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 439

VIACQUA S.P.A. - VICENZA
Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.A. n. 40/18 del 21 maggio 2018
Potenziamento della rete di acquedotto e separazione della rete fognaria del capoluogo in comune di Torri di Quartesolo (VI). Pagamento dell'indennità di asservimento accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 441

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 27 del 15 maggio 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Lozzo di Cadore (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 16. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo, a saldo, per l'importo di Euro 109.120,48. Accertamento dell'economia. 442

Decreto n. 28 del 21 maggio 2018
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Tarzo (TV) - Allegato E interventi di cui ai righi 68, 69, 70, 71. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. 446

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SOVERZENE (BELLUNO)
Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 1 del 23 maggio 2018
Decreto sdemanializzazione e declassificazione di porzioni di relitti stradali. 450

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente n. 112 del 17 maggio 2018
Decreto di approvazione Protocollo d'Intesa tra Provincia di Treviso e Comune di Valdobbiadene per lavori nella piazza Guglielmo Marconi Declassamento tratti provinciali SP 36 "del Combai" e SP 2 "Erizzo" classificazione a provinciale via Della Pace, via Caduti di Nassiriya, via Molini e via Ruio d'Arcane. 451

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 370794)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 45 del 14 marzo 2018

DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". Bando anno 2015. Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo integrativo a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
DGR n. 795/2015 "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015". DGR n. 615/2016 "Assegnazione dei contributi regionali per progetti di investimento ai sensi dell'art. 3, lett. b) ed e) legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza"; Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 14.05.2015; Decreto Direttoriale n. 41 del 02.02.2016". DGR n. 1419/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". DDR n. 56/2016 Impegno e liquidazione acconto. Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo integrativo, a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà, che ha provveduto a trasmettere la rendicontazione di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Rendicontazione prot. reg. n. 77014 del 27.02.2018.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 795 del 14 maggio 2015 avente ad oggetto "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015" sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi per la realizzazione di progetti presentati ai sensi della Legge regionale in oggetto.

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 41 del 2 febbraio 2016 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle escluse, ai sensi del bando sopra citato.

PREMESSA la DGR n. 615 del 5 maggio 2016, con la quale la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione dei contributi a favore di tutti gli enti locali ammessi, riportati in allegato A alla delibera stessa, entro l'importo complessivo massimo di Euro 1.358.648,68 a valere sul capitolo di spesa n. 100105 dell'esercizio finanziario 2016.

VISTA la DGR n. 1419 del 09.09.2016 con la quale è stato confermato il contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016, disponendo altresì una diversa modalità di erogazione del contributo stesso, a parziale deroga di quanto previsto dal bando.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 56 del 15.09.2016, con il quale è stato impegnato e liquidato un contributo a favore degli enti locali ammessi a finanziamento per la somma complessiva di Euro 1.300.000,00, rinviando a successivi provvedimenti, nei limiti della effettiva disponibilità finanziaria, l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione di un contributo integrativo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei beneficiari, che per l'Unione dei Comuni Adige Guà ammonta a Euro. 2.158,35, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1419 del 09.09.2016, entro il limite massimo di spesa complessiva di Euro 58.648,68, sulla scorta delle rendicontazioni finali prodotte.

VISTA la documentazione prodotta in sede di rendicontazione dall'Unione dei Comuni Adige-Guà, trasmessa con nota prot. reg. n. 77014 del 27.02.2018 inviata nei termini, e verificata la congruità della stessa comprovante le spese sostenute e la

somma totale rendicontata pari a Euro 107.153,09, superiore di Euro 6.285,13 all'importo di progetto previsto;

DATO ATTO che il contributo spettante, è pari ad Euro 50.000,00, in conformità a quanto indicato nella DGR n. 1419/2016.

DATO ATTO che è già stato liquidato, per il medesimo progetto a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà, l'importo di Euro 47.841,65 e, pertanto, si provvede con il presente atto ad assegnare il contributo integrativo pari a Euro 2.158,35.

RITENUTO di provvedere, altresì, all'impegno del contributo integrativo per l'importo di Euro. 2.158,35 a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà, a valere sul capitolo di spesa n. 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)", che presenta sufficiente disponibilità.

VISTA la DGR n. 795 del 14.05.2015;

VISTO il Decreto n. 41 del 2 febbraio 2016;

VISTA la DGR n. 615 del 5 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 1419 del 09.09.2016;

VISTO il Decreto n. 56 del 15.09.2016;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020".

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di assegnare e di impegnare a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà, l'importo di Euro 2.158,35 (Euro duemilacentocinquantotto//35) quale contributo integrativo, art. 002, P.d.C. U.2.03.01.02.005 a valere sui fondi stanziati sul capitolo 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. B, E, F, L.R. 07/05/2002, n. 9)" del bilancio 2018-2020 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.
3. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2018.
4. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011.
5. Di disporre la liquidazione delle somma impegnata al punto 2.
6. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 2.158,35 non ha natura di debito commerciale.
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.
9. Di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
10. Di comunicare il presente decreto all'Unione dei Comuni Adige Guà, ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011;
11. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 370556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 90 del 20 aprile 2018

Affidamento servizio di manutenzione e verifica funzionamento di n. 5 motopompe ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 art. 36 c. 2 a) contratti sotto soglia, mediante affidamento diretto. Impegno di spesa a favore della ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD); CIG: Z7E23230B1

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa a favore della ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) C.F. 00209080282 per la manutenzione e la verifica del funzionamento di n. 5 motopompe marca Varisco modello JD 10-30 di proprietà della Regione del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale ha in uso e disponibilità n. 5 motopompe carrellate marca Varisco modello JD 10-305, appartenenti alla Colonna Mobile Regionale di protezione civile per le quali deve garantire il costante funzionamento;

PREMESSO che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale partecipa all'inizio di giugno a una esercitazione denominata "NEIFLEX", organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, nell'ambito di un progetto europeo di cooperazione internazionale, che verte sul rischio idraulico e che quindi si rende necessario verificare il funzionamento delle motopompe in questione e procedere ad una manutenzione propedeutica al loro impiego nell'esercitazione;

PRESO ATTO che per il servizio in oggetto non vi sono convenzioni Consip attive ma il medesimo servizio è disponibile nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione "MEPA";

VALUTATA l'offerta presentata dalla ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) C.F. 00209080282, per le manutenzioni e le verifiche di funzionamento richieste per le suddette motopompe, per l'importo di Euro 2.420,00 (IVA esclusa) e verificata la validità dell'offerta e la regolarità contributiva della succitata ditta mediante procedura telematica (DURC prot. INPS_9608916);

RITENUTO, pertanto, di affidare il servizio alla ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) C.F. 00209080282 per l'importo di Euro 2.952,40 (IVA inclusa), ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 art. 36 c. 2 a) contratti sotto soglia, mediante affidamento diretto;

DATO ATTO che con decreto n. 26 del 01/03/2018 si è provveduto alla prenotazione di spesa di Euro 30.000,00 per l'anno 2018 per gli interventi di manutenzione e riparazione mezzi ed attrezzature di protezione civile;

RITENUTO pertanto di provvedere all'impegno di spesa a favore della ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) C.F. 00209080282 per l'importo di Euro 2.952,40 (IVA inclusa), a valere sulla prenotazione di spesa n. 2836/2018, capitolo di spesa n. 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n. 3);*

VISTO il Decreto Legislativo 02.01.2018 n. 1;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18.09.2017.

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) C.F. 00209080282 il servizio di manutenzioni e verifica funzionamento di n. 5 motopompe di proprietà della Regione del Veneto, ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 art. 36 c. 2 a) contratti sotto soglia, mediante affidamento diretto;
3. di impegnare a favore della ditta di cui al punto 2, l'importo di Euro 2.952,40 IVA inclusa, a valere sulla prenotazione di spesa n. 2836/2018, capitolo di spesa n. 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)",* art. 014, Pdc U.1.03.02.09.005 per le manutenzioni e le verifiche di funzionamento citate in premessa;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2018;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce un debito commerciale;
6. di dare atto che si provvederà alla liquidazione della spesa alla ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) C.F. 00209080282, su presentazione di regolare fattura previa verifica della regolarità del servizio e del D.U.R.C.;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla ditta Varisco s.p.a. di Padova (PD) ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 33/2013;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 370767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 230 del 24 maggio 2018

Lavori di ripresa e consolidamento delle difese spondali in destra e sinistra idraulica del canale Bisatto, nel tratto compreso tra il ponte di Via del Commercio e la passerella pedonale ubicata in località Ponte di Barbarano, in Comune di Barbarano vicentino (VI). Importo euro 500.000,00 CUP H67B17000180001 CIG 727720290F. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito Committente in data 16/01/2018. Principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 1582 del 03/10/2017 Progetto dell'U.O. Genio civile di Vicenza n. 1271/2017; Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 364 del 23.11.2017 di approvazione del progetto sotto il profilo tecnico ed economico e di determina a contrarre; Proposta di aggiudicazione del 11.12.2017

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1582 del 03/10/2017 con la quale è stata approvata la riprogrammazione di economie maturate nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma 2000-2006, destinandole a favore di progetti da inserire negli APQ in materia di infrastrutture per la mobilità, Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione;

VISTO che con la medesima D.G.R., per quanto riguarda l'APQ Difesa del suolo e della costa, sono stati assegnati Euro 1.400.000,00 per la realizzazione di n. 5 interventi, tra i quali i Lavori di ripresa e consolidamento delle difese spondali in destra e sinistra idraulica del canale Bisatto, nel tratto compreso tra il ponte di Via del Commercio e la passerella pedonale ubicata in località Ponte di Barbarano, in Comune di Barbarano vicentino (VI), per l'importo complessivo di Euro 500.000,00;

DATO ATTO che il progetto trova copertura finanziaria con le risorse assegnate al capitolo U103466 "Programmazione FSC 2000-2006 - Riprogrammazione economie - APQ Difesa del suolo e della costa - Investimenti fissi lordi e acquisto terreni";

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Operativa con decreto n. 364 in data 23.11.2017 ha approvato il progetto esecutivo n. VI 1271 redatto dalla U.O. Genio Civile di Vicenza e il medesimo decreto contiene la determina a contrarre per i lavori in oggetto, è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art.36, comma 2, lett. c), del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'aggiudicazione dei lavori previsti dal progetto;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 492707 del 24/11/2017 ha invitato n. 23 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 07/12/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO Servizi Ecologici Unip., via Borgomale 27 - Orgiano (VI) (P.I. 02314770245), che ha offerto il ribasso del 18,380% per l'importo di Euro 329.733,62, diconsi trecentoventinovemilasettecentotrentatreeuro//62.= (comprensivo di oneri di sicurezza);

VISTA la proposta di aggiudicazione comunicata e pubblicata il 16/01/2018;

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile di Vicenza, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. e dichiarati all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO Servizi Ecologici Unip., via Borgomale 27 - Orgiano (VI) (P.I. 02314770245), in sede di gara;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per i lavori: "Lavori di ripresa e consolidamento delle difese spondali in destra e sinistra

idraulica del canale Bisatto, nel tratto compreso tra il ponte di Via del Commercio e la passerella pedonale ubicata in località Ponte di Barbarano, in Comune di Barbarano vicentino (VI). Importo Euro 500.000,00 - CUP H67B17000180001 - CIG 727720290F", che quindi sono aggiudicati all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO Servizi Ecologici Unip., via Borgomale 27 - Orgiano (VI) (P.I. 02314770245), che ha offerto il ribasso del 18,380% per l'importo di Euro 329.733,62, diconsi trecentoventinovemilasettecentotrentatreeuro//62.= (comprensivo di oneri di sicurezza);

3. che i lavori saranno affidati all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO Servizi Ecologici Unip., via Borgomale 27 - Orgiano (VI) (P.I. 02314770245), a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
4. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 370599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 187 del 21 maggio 2018

Avvio procedura di trattativa diretta per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", censiti rispettivamente ai Fg. 1 mappali 265 e 1107 e Fg 7 mappale 1077 del Catasto Terreni, in esecuzione delle delibere n.108/CR/2011, n.1486/2012, della DGR n. 311/2018 e del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale art.16 della L.R. n.7/2011.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si procede, a seguito delle delibere n. 108/CR/2011 e n. 1486/2012, della DGR n. 311/2018 e del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale art.16 della L.R. n.7/2011, all'avvio della procedura di trattativa diretta per l' alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", con approvazione dell'avviso di trattativa diretta e dei relativi allegati.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18.10.2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18.03.2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con tale deliberazione è stato, tra l'altro, approvato l'elenco degli immobili di proprietà della Regione, rientranti in tali categorie, tra i quali sono ricompresi ed evidenziati anche i beni classificati in patrimonio indisponibile da passare a patrimonio disponibile, ex art.7 della legge regionale 10.08.2006 n.18;
- con DGR n. 957 del 05.06.2012 si rinviavano i beni elencati nell'allegato C e ricompresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, a proprio successivo provvedimento per la specifica destinazione;
- con DGR n. 1486 del 31.07.2012 la Giunta Regionale, dopo una fase di approfondimento inerente i beni citati all'allegato C della DGR n. 957/2012, ne autorizzava l'avvio delle procedure di alienazione;
- successivamente con DGR/CR n. 125 del 24.09.2013 si autorizzava l'esperimento d'asta per i beni elencati nella DGR n. 957 del 05.06.2012 allegato C;
- la stima sottoscritta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Venezia - del gennaio 2016, dei terreni censiti rispettivamente ai Fg. 1 mappali 265 e 1107 e Fg 7 mappale 1077 del Catasto Terreni, ammonta a Euro 268.000,00;
- i predetti terreni sono stati oggetto di precedenti procedure di alienazione a mezzo asta pubblica avviate con decreto n. 85 del 03.03.2017 dal Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio il quale è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 28 in data 17.03.2017;
- con decreto n. 442 del 03.10.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio ha avviato il terzo procedimento di asta pubblica, pubblicando l'avviso e i relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione n. 97 del 13.10.2017, terzo esperimento di asta pubblica andato deserto come da decreto n. 590 del 13.12.2017;
- con DGR n. 311 del 21.03.2018 la Giunta Regionale ha autorizzato il ricorso alla trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso, con importo a base d'asta di Euro 201.000,00 applicando così un ribasso non superiore al 25% del valore di stima, ed ha incaricato la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a procedere agli adempimenti conseguenti;

RITENUTO di dover conseguentemente avviare nuova la procedura di trattativa diretta, preceduta da pubblicazione di avviso pubblico;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24.12.1908, n. 783, il RD 17.05.1909, n. 454, ed il RD 24.05.1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16 così modificato dall'art.26 della L.R. n. 30/2016;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR/CR n. 125/2013;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTA la DGR n. 311/2018;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di avviare la procedura di trattativa diretta per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", censiti rispettivamente ai Fg. 1 mappali 265 e 1107 e Fg 7 mappale 1077 del Catasto Terreni;
3. di approvare l'avviso di trattativa diretta dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore", nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**Allegato A1** - fac-simile modulo per la dichiarazione per l'ammissione all'asta pubblica, **Allegato A2 -** fac-simile modulo offerta economica, **Allegato A3 -** perizia di stima) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare adeguata pubblicità all'avviso di trattativa diretta e ad i suoi allegati, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente atto e l'avviso d'asta (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Allegati A1 A2 A3 *(omissis*)

(Codice interno: 370702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 194 del 23 maggio 2018

Avvio procedura di trattativa diretta per l'alienazione di terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, in esecuzione della DGR n. 711/2017 "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. n. 7/2011, art. 16 DGR/CR 25 del 28.03.2017" e della DGR n. 595/2018. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si procede, in esecuzione della DGR n. 711/2017 "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. n. 7/2011, art. 16 DGR/CR 25 del 28.03.2017", e della DGR n. 595/2018 all'avvio della procedura di alienazione mediante trattativa diretta, di terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, con approvazione dell'avviso di trattativa diretta e dei relativi allegati.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18.10.2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18.03.2011 n.7, relativa al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con successiva DGR n. 711 del 28.05.2017 la Giunta regionale, preso atto dell'intervenuto parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale con riferimento alla DGR 25/CR del 28.03.2017, ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione dando altresì atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 2, L.R. 30/2016, l'inserimento degli immobili nel piano di valorizzazione e/o alienazione di cui all'art. 16, L.R. 7/2011 ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, nel rispetto della disciplina procedimentale;
- tra i beni inclusi nel piano per effetto della citata DGR 711/2017 rientra il terreno in parola, inserito previa verifica presso gli uffici regionali competenti del venir meno del carattere di pubblica utilità e di funzionalità alle esigenze dell'infrastruttura idraulica e della navigazione interna e oggetto di perizia di stima redatta dalla U.O. Genio Civile di Rovigo in data 31.08.2016 (più probabile valore di mercato determinato in Euro 31.400,00);
- con decreto n. 433 del 28.09.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio alla procedura di asta pubblica per l'alienazione del terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, approvando l'avviso d'asta avente per scadenza presentazioni offerte per la prima asta il giorno 07.11.2017 ore 12.00 e per scadenza presentazione offerte per la seconda asta il giorno 04.12.2017ore 12.00, e relativi allegati, e pubblicandolo nel BUR della Regione del Veneto n. 95 del 06.10.2017;
- successivamente con i decreti n. 530 del 14.11.2017 e n. 574 del 06.12.2017, il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha preso atto che la prima e la seconda asta pubblica sono andate deserte;
- con decreto n. 591 del 13.12.2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio alla terza procedura di asta pubblica per l'alienazione del terreno in parola, approvando l'avviso d'asta avente per scadenza presentazioni offerte il giorno 28.02.2018 alle ore 12.00; terza procedura d'asta andata deserta come da decreto n. 74 del 05.03.2018 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
- con DGR n. 595/2018 la Giunta regionale ha autorizzato il ricorso a trattativa diretta con prezzo di pronto realizzo non inferiore il 25% del valore di stima, per il terreno sito in Comune di Adria (RO) e catastalmente censito al fg. 45 mapp. 907, ed ha incaricato la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, a procedere agli adempimenti conseguenti, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla legge in materia;

RITENUTO ora di procedere alla procedura di trattativa diretta, come indicato nella DGR n. 595/2018, e conseguentemente rideterminando il prezzo base della trattativa diretta in Euro: 23.550,00;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la L. 24.12.1908, n. 783, il RD 17.05.1909, n. 454, ed il RD 24.05.1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTA la DGR/CR n. 25/2017;

VISTA la DGR n. 711/2017;

VISTA la DGR n. 595/2018;

VISTI i decreti n. 433 del 28.09.2017, n. 530 del 14.11.2017, n. 574 del 06.12.2017, n. 591 del 13.12.2017 e n. 74 del 05.03.2018 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTI gli avvisi d'asta pubblicati nel BUR della Regione del Veneto n. 95 del 06.10.2017 e n. 123 del 22.12.2017;

decreta

1. di approvare l' avviso di gara mediante trattativa diretta del terreno di proprietà regionale sito in Comune di Adria (RO), catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, superficie di mq. 1.130, nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**Allegato A1 -** modulo per la dichiarazione per l'ammissione all'asta pubblica, **Allegato A2 -** modulo offerta economica, **Allegato A3 -** perizia di stima della U.O. Genio Civile di Rovigo datata 31.08.2016) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare adeguata pubblicità all'avviso d'asta e ad i suoi allegati, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";

3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso d'asta (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Allegati A1 A2 A3 (*omissis*)

(Codice interno: 370745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 196 del 23 maggio 2018

Autorizzazione al subappalto dei lavori di manutenzione straordinaria del quarto piano dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto denominato "Rio Novo", sito in Venezia, Dorsoduro 3494/A, aggiudicati al R.T.I. tra "La Coltivatrice Soc. Coop. a r.l." (mandataria) con sede legale in Trentola-Ducenta (CE), Via Roma n. 36, P.IVA:00134930619 e "Migevi s.r.l.", con sede legale in Aversa (CE), Via C. Battisti n. 65, P.IVA:03821270612 (mandante) - CIG: 7206138532 CUP: H74H17001210002, in favore della Ditta Metalmontaggi s.r.l., sede legale in SCORZE'(VE) VIA Maestri del Lavoro n. 12, C.F. e P.IVA: 03947110270.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'Appaltatore (R.T.I. tra la mandataria "La Coltivatrice Soc. Coop. a r.l." (mandataria) con sede legale in Trentola-Ducenta (CE), Via Roma n. 36, P.IVA: 00134930619 e la mandante "Migevi s.r.l.", con sede legale in Aversa (CE), Via C. Battisti n. 65, P.IVA: 03821270612), a subappaltare i lavori di manutenzione straordinaria del quarto piano dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto denominato "Rio Novo", sito in Venezia, Dorsoduro 3494/A, alla Ditta Metalmontaggi s.r.l., con sede legale in Scorzè (VE), Via Maestri del Lavoro n. 12, C.F. e P.IVA: 03947110270.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con propri decreti n. 639 del 29/12/2017 e n. 154 del 24/04/2018, è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria del quarto piano dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto denominato "Rio Novo", sito in Venezia, Dorsoduro 3494/A in favore del costituendo R.T.I. tra "La Coltivatrice Soc. Coop. a r.l." (mandataria) con sede legale in Trentola-Ducenta (CE), Via Roma n. 36, P.IVA: 00134930619 e "Migevi s.r.l.", con sede legale in Aversa (CE), Via C. Battisti n. 65, P.IVA: 03821270612 (mandante);
- nelle date 26/04/2018 e 27/04/2018 è stato sottoscritto digitalmente il contratto di appalto tra la Regione del Veneto ed il costituito R.T.I. tra "La Coltivatrice Soc. Coop. a r.l." (mandataria) con sede legale in Trentola-Ducenta (CE), Via Roma n. 36, P.IVA: 00134930619 e "Migevi s.r.l.", con sede legale in Aversa (CE), Via C. Battisti n. 65, P.IVA: 03821270612 (mandante);
- con nota n. 167391 del 08/05/2018, l'Appaltatore ha fatto pervenire istanza di autorizzazione al subappalto alla Ditta Metalmontaggi s.r.l., sede legale in SCORZÈ(VE) via Maestri del Lavoro n. 12, C.F. e P.IVA: 03947110270, per le parti del servizio già indicate nella dichiarazione prevista in sede di gara, ossia per le opere di montaggio e smontaggio di ponteggi, per un importo complessivo pari ad Euro 32.000,00, comprensivi di oneri della sicurezza intrinseci, con le motivazioni e le modalità di cui al contratto di subappalto allegato all'istanza predetta;

VISTO l'art. 105 del D.lgs. n. 50/2016 e accertato che l'impresa appaltatrice ha indicato, in sede di formulazione dell'offerta, le parti del servizio che intendeva subappaltare, secondo quanto previsto dalla normativa;

CONSIDERATO CHE:

- i servizi che l'impresa appaltatrice chiede di affidare in subappalto rientrano per tipologia a quanto indicato in fase di offerta e per importo nei limiti disposti dalla normativa;
- con la nota citata l'impresa appaltatrice ha trasmesso, il contratto di subappalto sottoscritto dalle parti in data 03/05/2018 per l'importo complessivo presunto pari ad Euro 32.000,00, comprensivo degli oneri riferiti ai costi della sicurezza ed IVA esclusa e pertanto inferiore al limite del 30% del contratto principale;
- l'impresa appaltatrice dovrà trasmettere, prima dell'ingresso in cantiere del subappaltatore, il P.O.S. dell'impresa subappaltatrice, ai sensi dell'art. 105 co. 9 del D.lgs. n. 50/2016;
- dall'istruttoria effettuata non sono risultati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione al subappalto a favore dell'impresa istante;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare, a subappaltare parte del servizio, come previsto nel contratto di subappalto, alla Ditta Metalmontaggi s.r.l. di SCORZÈ (VE), per un importo complessivo presunto pari ad Euro 32.000,00 (Iva esclusa).

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 modificato dal D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56;

VISTE le L.R. 39/2001, L.R. 1/2012 e L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'impresa appaltatrice R.T.I. tra "La Coltivatrice Soc. Coop. a r.l." (mandataria) con sede legale in Trentola-Ducenta (CE), Via Roma n. 36, P.IVA:00134930619 e "Migevi s.r.l.", con sede legale in Aversa (CE), Via C. Battisti n. 65, P.IVA: 03821270612 (mandante), a subappaltare alla Ditta Metalmontaggi s.r.l., sede legale in SCORZÈ(VE) via Maestri del Lavoro n. 12, C.F. e P.IVA: 03947110270, alle condizioni e con le modalità di cui al contratto di subappalto, per un importo complessivo presunto pari ad Euro 32.000,00, comprensivo degli oneri per la sicurezza, Iva esclusa;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
4. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, Sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 29 co. 1 del D.lgs. n. 50/2016;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI

(Codice interno: 370795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI n. 6 del 03 maggio 2018

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 4 kit composti da fotocamera Sony HX90V e relativi accessori e per n. 2 kit composti da misuratore laser Leica Disto 510 e relativi accessori da assegnare alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Verona e alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.992,86 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2018 a favore della ditta ADpartners Sr.l. via Altea, 12/A 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) Partita IVA 03340710270. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z2C23563D5.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario provvedere alla fornitura di 4 kit composti da fotocamera Sony HX90V, batteria di riserva, scheda di memoria e custodia e di 2 kit composti da misuratore laser Leica Disto 510 e custodia da destinare, per uso connesso alle attività dell'ufficio, all'Unità Organizzativa Genio Civile Verona, alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta e alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, e all'uopo si affida la fornitura e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richieste S.U.R. n. 682 del 29.08.2017, n. 261 del 05.04.2018 e n. 320 del 26.04.2018. Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 4284251. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la U.O. Genio Civile Verona, la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta e la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste (schede n. 682 del 29.08.2017, n. 261 del 05.04.2018 e n. 320 del 26.04.2018), hanno chiesto la fornitura complessiva di n. 4 fotocamere dotate di accessori compatibili (batteria di riserva, scheda di memoria aggiuntiva, custodia) e di n. 2 misuratori laser (distanziometri) dotati di accessorio compatibile (custodia) da assegnare al personale tecnico che svolge sopralluoghi connessi alle attività dell'ufficio;
- dopo opportune analisi di mercato, e a seguito di confronto con i destinatari delle apparecchiature, è stato stabilito che le apparecchiature più adeguate alle esigenze degli uffici sono la fotocamera digitale compatta con zoom ottico 30x marchio Sony modello HX90V e il misuratore laser con zoom ottico marchio Leica modello Disto 510;

ATTIVATO un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.);

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

VISTE le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A. sia per la fotocamera Sony HX90V e relativi accessori compatibili che per il misuratore laser Leica Disto 510 e relativo accessorio compatibile, dalle quali si è rilevato che le offerte più convenienti per i prodotti di cui trattasi sono quelle presentate dalla ditta ADpartners Sr.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270, la quale propone un kit comprensivo di fotocamera, batteria di riserva, scheda di memoria aggiuntiva e custodia al prezzo di Euro 391,69 (IVA esclusa), per un totale di Euro 1.566,76 (IVA esclusa) per i 4 kit in parola, e un kit comprensivo di misuratore laser e custodia al prezzo di Euro 443,20 (IVA esclusa), per un prezzo di Euro 886,40 (IVA esclusa) per i 2 kit in parola;

VISTA la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c.", ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 2.992,86 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2018 che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 4284251 a favore della ditta ADpartners Sr.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, articolo 36, comma 2, lett. a) e articolo 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTA la Legge n. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 47/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA LA D.G.R. n. 1475 del 18/9/2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio n. 91/2018, con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione relativi alle procedure di acquisizione di beni e servizi in esso individuate, tra le quali quella in oggetto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare, tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), la fornitura di n. 4 kit, ognuno comprensivo di fotocamera Sony HX90V, batteria di riserva, scheda di memoria aggiuntiva e custodia, e di n. 2 kit, ognuno comprensivo di misuratore laser Leica Disto 510 e custodia, tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta ADpartners Sr.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270, che sul Portale M.E.P.A. propone il prodotto al prezzo più conveniente, pari ad Euro 391,69 (IVA esclusa) per ogni kit con fotocamera, per un totale di Euro 1.566,76 (IVA esclusa) per i 4 kit richiesti, e pari a Euro 443,20 (IVA esclusa) per ogni kit con misuratore laser, per un totale di Euro 886,40 (IVA esclusa) per i 2 kit richiesti;

2. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

3. di nominare, ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, quale responsabile unico del procedimento la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan;

4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;

5. di impegnare la somma di Euro 2.992,86 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta ADpartners Sr.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270, sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U. 2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c.", ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - C.I.G. n. Z2C23563D5 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2018 che presenta sufficiente disponibilità;

6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;

10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;

12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nicola De Conti

(Codice interno: 370796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI n. 7 del 03 maggio 2018

Fornitura, ex 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, di n. 1 avviatore d'emergenza professionale Facom Booster B12.1B da destinare all'Autorimessa regionale, e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 347,70 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2018 a favore della ditta Fabretti S.r.l. via G. Marzemin, 4 30175 Venezia Marghera Partita IVA 02556060271. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. ZB92355FAD.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario provvedere alla fornitura di un avviatore di emergenza professionale da assegnare all'Autorimessa per l'utilizzo sulle autovetture in uso alla Giunta regionale, e all'uopo si affida la fornitura e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richiesta S.U.R. n. 241 del 28.03.2018. Preventivo della ditta Fabretti S.r.l. Venezia Marghera prot. 155660 del 26.04.2018. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO

- che il Responsabile della P.O. Gestione Autorimessa ha segnalato l'esigenza di sostituire l'avviatore d'emergenza (altrimenti detto booster o starter) in uso presso l'Autorimessa regionale in quanto esaurito, indicando come caratteristiche tecniche minime dell'apparecchiatura il voltaggio a 12 Volt e un picco di potenza di almeno 2600 Ampere;
- si è ritenuto di richiedere, mediante invio di e-mail, un preventivo per la fornitura di un avviatore d'emergenza professionale con le caratteristiche tecniche minime richieste ai principali rivenditori di materiale e attrezzature per autoveicoli della zona di Venezia;
- la ditta Fabretti S.r.l. - via G. Marzemin, 4 - 30175 Venezia Marghera ha offerto l'avviatore Facom Booster B12.1B, con avvio a 12 Volt e potenza di picco di 3500 Ampere al prezzo più conveniente, pari a Euro 285,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO CHE è possibile ricorrere all'affidamento diretto del servizio, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c.", ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 347,70 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2018 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, articolo 36, comma 2, lett. a) e articolo 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTA la Legge n. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 47/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA LA D.G.R. n. 1475 del 18/9/2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA. GG. e Patrimonio n. 91/2018, con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione relativi alle procedure di acquisizione di beni e servizi in esso individuate, tra le quali quella in oggetto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare, ex art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, la fornitura di n. 1 avviatore d'emergenza professionale Facom Booster B12.1B da destinare all'Autorimessa regionale tramite affidamento diretto, per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta Fabretti S.r.l. - via G. Marzemin, 4 - 30175 Venezia Marghera - Partita IVA 02556060271, che ha proposto il prodotto al prezzo più conveniente, pari ad Euro 285,00 (IVA esclusa);
2. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
3. di nominare, ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, quale responsabile unico del procedimento la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 347,70 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta Fabretti S.r.l. - via G. Marzemin, 4 - 30175 Venezia Marghera - Partita IVA 02556060271, sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U. 2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c.", ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - C.I.G. n. ZB92355FAD imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2018 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nicola De Conti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 370792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 99 del 24 maggio 2018

Avviamento a selezione riservata alle categorie protette ai sensi dell'art. 18 della Legge 12.3.1999, n. 68 per n. 4 posti a tempo pieno ed indeterminato di "Collaboratore esecutivo", categoria B, posizione B1. Nomina della Commissione esaminatrice.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla nomina della Commissione Esaminatrice per il riscontro dell'idoneità dei candidati avviati a selezione riservata alle categorie protette ai sensi dell'art. 18 della Legge 12.3.1999, n. 68 per n. 4 posti a tempo pieno ed indeterminato di "Collaboratore esecutivo", categoria B, posizione B1.

Il Direttore

Richiamata la Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" ed in particolare l'articolo 18, il quale al comma 2 prevede una quota di riserva, sul numero dei dipendenti dei datori di lavoro pubblici e privati che occupano più di cinquanta dipendenti, pari ad un punto percentuale a favore delle categorie protette rappresentate da: orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto dalla legge n. 763/1981;

Considerato che dal prospetto informativo di cui all'articolo 9, comma 6, della citata legge n. 68/1999, inviato per via telematica agli uffici competenti in data 30.01.2018, con protocollo n. 2100018C0013951, è emersa una scopertura rispetto alla quota d'obbligo relativa alle categorie protette pari a n. 4 unità;

Atteso che l'articolo 35, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" prevede che "*le assunzioni obbligatorie da parte delle amministrazioni pubbliche, aziende ed enti pubblici dei soggetti di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, avvengono per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della vigente normativa, previa verifica della compatibilità della invalidità con le mansioni da svolgere. Per il coniuge superstite e per i figli del personale delle Forze armate, delle Forze dell'ordine, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale della Polizia municipale deceduto nell'espletamento del servizio, nonché delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di cui alla legge 13 agosto 1980, n. 466, e successive modificazioni ed integrazioni, tali assunzioni avvengono per chiamata diretta nominativa*";

Richiamata la nota n. 73047 del 26.02.2018 con la quale si richiedeva al Servizio Politiche attive per il lavoro della Città Metropolitana di Venezia l'avvio delle procedure di chiamata numerica per n. 4 posti a tempo pieno ed indeterminato di "Collaboratore esecutivo" - categoria B1, riservata a soggetti appartenenti alle categorie protette del citato art. 18 della L. n. 68/1999;

Vista la nota prot. n. 37950/20.02 del 21.05.2018 con la quale Veneto Lavoro - Ambito di Venezia ha inoltrato la graduatoria relativa al bando di selezione riservata alle categorie di cui all'art. 18 della L. n. 68/1999;

ritenuto dunque di procedere alla nomina, ai sensi dell'art. 23 della Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003, della Commissione Esaminatrice chiamata a verificare l'idoneità dei candidati individuati dal Centro per l'Impiego di Mestre;

Su conforme proposta dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare ai sensi dell'art. 23 della Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con DGR n. 2144 dell'11.7.2003, quali componenti della Commissione Esaminatrice chiamata a verificare l'idoneità dei candidati

individuati dal Centro per l'Impiego di Mestre i signori:

- Presidente Giovanna Frison - Direttore dell'U.O. Affari Giuridici della Direzione Organizzazione e Personale;
- Componente esperto Angelo Dioguardi - Responsabile P.O. Rapporti di lavoro flessibili e convenzioni con altri enti della Direzione Organizzazione e Personale;
- Componente esperto con funzioni di segretario Graziana Angiolillo - Assistente amministrativo presso U.O. Affari Giuridici della Direzione Organizzazione e Personale.

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Botteon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 370672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 109 del 22 maggio 2018

Procedura per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016, per il progetto europeo "CHRISTA: "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Codice di progetto PGI00057 - Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg EUROPE 2014-2020. Indizione di Richiesta di Offerta (Rdo) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Approvazione del Capitolato speciale d'appalto. Codice CIG Z4823A35F2.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'avvio della procedura di acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per il progetto europeo CHRISTA come descritto nel capitolato oggetto di approvazione. D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii..

Il Direttore

PREMESSO CHE

con deliberazione n. 931 del 28 luglio 2015 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma "Interreg Europe" dando mandato alle Strutture regionali interessate a presentare progetti e a predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione al primo avviso;

con deliberazione n. 652 del 17 maggio 2016 la Giunta regionale ha preso atto per CHRISTA degli esiti positivi della partecipazione al primo avviso, dando mandato al Direttore di Sezione di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del Progetto, incaricando contestualmente la Sezione Bilancio dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari nel bilancio di previsione 2016 e sul pluriennale, secondo le indicazioni della Sezione Turismo;

a se a seguito della riorganizzazione regionale, adottata con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Struttura interessata allo svolgimento delle attività progettuali è la Direzione Turismo;

la deliberazione n. 1579 del 10 ottobre 2016 prevede l'attribuzione di un budget complessivo alla Direzione Turismo di Euro 168.977, con un intervento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale - FESR - pari all'85% per Euro 143.630,45, mentre il cofinanziamento del rimanente 15%, pari ad Euro 25.346,55, è a carico dello Stato attraverso il Fondo di Rotazione Nazionale - FDR, non prevedendo alcun intervento finanziario da parte del bilancio regionale;

con d con delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 (G.U n. 111 del 15 maggio 2015) il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito i criteri di cofinanziamento nazionale per la quota nazionale FDR;

in data 12 luglio 2016 è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra la Regione del Veneto ed il Capofila Pafos Regional Board of Tourism;

DATO ATTO CHE

nell'Application Form di progetto alla voce di spesa inerente al materiale di promozione è previsto un budget pari a Euro 9.500,00;

in data 17 e 27 aprile 2018 sono state incontrate n. 12 ditte complessivamente, individuate tra le positive esperienze pregresse da parte dell'Ente regionale e contatti dell'ufficio di promozione turistica della Regione del Veneto, alla presenza dei funzionari e dei Dirigenti della Direzione Turismo e di una rappresentanza degli stakeholder di progetto, determinando tra queste n. 5 ditte che per la loro filosofia aziendale ed i prodotti turistici realizzati si sono dimostrate più affini alle esigenze del progetto CHRISTA e, pertanto, saranno invitate per la presentazione di una offerta sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

nell'ambito delle attività previste dal progetto CHRISTA vi è lo sviluppo ed attuazione di un Action Plan, il quale tra le attività di disseminazione include la realizzazione di produzioni audio-visive che sappiano valorizzare l'offerta turistica della Laguna, attraendo i potenziali turisti, visitatori o cittadini locali interessati a scoprire il patrimonio lagunare veneziano;

CONSIDERATO CHE

il servizio oggetto di questo appalto riguarda nello specifico la realizzazione di due (2) produzioni audio-visive di valorizzazione della Laguna che dovranno rivolgersi a turisti, visitatori e cittadini in generale, con l'obiettivo di presentare e promuovere gli aspetti paesaggistici e naturalistici del territorio, le tradizioni dell'artigianato locale, i prodotti turistici già presenti e creati ad hoc per il progetto (es. pescaturismo, cicloturismo), le vie navigabili, ciclabili e pedonali delle isole della Laguna, con un focus specifico su 4 temi di importanza strategica del progetto (4I): Intangible heritage, Industrial heritage, Interpretation Facilities, Innovation and Digitization;

il video n. 1 avrà una durata di circa 5 minuti con l'obiettivo specifico di valorizzare l'area target ed il suo patrimonio culturale e naturale con una caratterizzazione turistico-promozionale, mentre il video n. 2 avrà una durata di circa 1 minuto con un concept istituzionale, di presentazione degli obiettivi raggiunti;

VERIFICATO CHE

per l'acquisizione del servizio in oggetto, attualmente non sussistono Convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni Pubbliche cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo e che il servizio in oggetto è acquisibile mediante il ricorso al MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) in cui sono presenti i meta prodotti affini al servizio in oggetto;

DATO ATTO CHE

gli uffici competenti hanno redatto un Capitolato speciale d'appalto, in cui vengono specificate le modalità per la Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi per il progetto CHRISTA, con i requisiti tecnici di cui all'**Allegato A**;

RICHIAMATO

l'art. 192 del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii. inerente la determinazione a contrarre e le relative procedure il quale prescrive che si rende necessario indicare nel suddetto atto:

- il fine che con il contratto si intende perseguire;
- l'oggetto del contratto e la sua forma;
- le modalità di scelta del contraente;

DATO ATTO CHE

il codice identificativo di gara (CIG) per il servizio in oggetto è il seguente: Z4823A35F2;

VISTI

il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. e le relative Linee Guida;

il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la Legge n. 296/2006 articolo 1, comma 449 e 450;

la Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 e le successive delibere di attuazione n. 801 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione regionale;

la Legge regionale n. 39/2001;

il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

la deliberazione della Giunta regionale n. 1579 del 10 ottobre 2016;

la Legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

il decreto n. 1 dell'11 gennaio 2018 della Segreteria Generale della Programmazione che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

la deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

il contratto di partenariato (Partnership Agreement) sottoscritto in data 12 luglio 2016;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, il Direttore della Direzione Turismo che adotterà ogni atto necessario per il corretto svolgimento della procedura;
3. di indire la procedura per l'affidamento sotto soglia comunitaria del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi per la Direzione Turismo, dando atto che:

    - il fine del contratto è "la valorizzazione dell'area target veneta del progetto attraverso n. 2 video che dovranno rivolgersi a turisti, visitatori e cittadini in generale";
    - l'oggetto del contratto è la "realizzazione di n. 2 produzioni audio-visive per il progetto europeo Interreg Europe CHRISTA CUP H19F15000000006," affidato a mezzo Richiesta di Offerta (RdO) attraverso il portale MEPA, che ne disciplina la forma contrattuale;
    - la modalità di scelta del contraente sarà ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett a) e sarà eseguita attraverso Richiesta di Offerta (RdO) attraverso il portale MEPA, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di approvare il Capitolato speciale d'appalto, **Allegato A**, che forma parte integrante del presente provvedimento;
5. di formulare, per le motivazioni e secondo le modalità in premessa descritte, la Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi per il progetto CHRISTA, con i requisiti tecnici specificati nello stesso Capitolato;
6. che al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui all'art. 35, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016 e di effettuare un confronto competitivo si inviteranno cinque operatori economici a presentare la propria offerta, selezionati sulla base di una indagine di mercato svolta come in premessa descritto;
7. che con successivo decreto sarà nominata la Commissione di valutazione delle offerte pervenute su MEPA;
8. di provvedere all'individuazione dell'aggiudicatario tramite affidamento diretto adeguatamente motivato secondo quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n.50/2016;
9. che l'importo massimo dell'obbligazione di spesa definito in Euro 9.500,00 IVA inclusa troverà copertura con la seguente ripartizione per capitolo:

    Euro 8.075,00 sul capitolo U 102708 "Programma per la cooperazione interregionale Interreg Europe 2014-2020 - Progetto CHRISTA - Quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Reg.to 17/12/2013 n. 1301)";
    Euro 1.425,00 sul capitolo U 102710 "Programma per la cooperazione interregionale Interreg Europe 2014-2020 - Progetto CHRISTA - Quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to 17/12/2013 n. 1301)";

10. di dare atto che, con successivo decreto, sarà aggiudicato al fornitore selezionato l'incarico per l'espletamento del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, come da Capitolato, e si provvederà a contestuale impegno ed accertamento della spesa;
11. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 109 del 22 MAG. 2018 pag. 1/15

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

RDO SUL M.E.P.A.

PER LA REALIZZAZIONE DI VIDEO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE PER IL PROGETTO CHRISTA

A VALERE SUL PROGRAMMA INTERREG EUROPE

Cup: H19F15000000006

Codice Identificativo Gara: Z4823A35F2

CAPITOLATO SPECIALE

Allegato A al Decreto n. 109 del 22 MAG. 2018 pag. 2/15

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE TURISMO

Art. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto è indetto nell'ambito del progetto "CHRISTA" a valere sul programma Interreg Europe (https://www.interregeurope.eu/christa/), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR e dal FDR per l'acquisizione del servizio di realizzazione di contenuti audiovisivi, ai sensi dell'art. 36, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016.

Codice di progetto PGI00057.

Codice Identificativo di Gara: CIG Z4823A35F2.

Codice Unico di Progetto: CUP H19F15000000006.

Il Responsabile Unico del Procedimento è Dr Claudio De Donatis.

L'obiettivo del progetto CHRISTA è quello di proteggere e preservare il patrimonio naturale e culturale del territorio per lo sviluppo e la promozione di strategie turistiche innovative, sostenibili e responsabili che includano il patrimonio intangibile e industriale, attraverso l'interpretazione e la digitalizzazione, la valorizzazione delle buone pratiche e l'implementazione di politiche territoriali di rete.

Nel progetto sono coinvolti partner di 10 Stati membri dell'Europa (Belgio, Italia, Grecia, Svezia, Spagna, Lettonia, Cipro, Romania, Bulgaria e Portogallo), tra cui la Direzione Turismo della Regione Veneto. Il partenariato è composto da enti pubblici e privati (autorità regionali, municipalità, associazioni). Il progetto ha una durata di 48 mesi (è iniziato l'01/04/2016 e terminerà il 31/03/2020).

Nell'ambito delle attività di comunicazione previste dalla Regione del Veneto per il progetto, la cui finalità è quella di creare un prodotto turistico integrato nella Laguna di Venezia, verrà realizzata una campagna di promozione del territorio che prevede, tra le altre attività, la realizzazione di una produzione audiovisiva. Il servizio oggetto di questo appalto riguarda nello specifico la realizzazione di **2 video promozionali** che hanno come obiettivo quello di presentare, promuovere e valorizzare gli aspetti paesaggistici e naturalistici del territorio, le tradizioni dell'artigianato locale, i prodotti turistici già presenti e creati ad hoc per il progetto (es. pescaturismo, cicloturismo), le vie navigabili, ciclabili e pedonali delle isole della Laguna, con un focus specifico su 4 temi di importanza strategica per valorizzare lo sviluppo turistico del patrimonio culturale: *intangible heritage* (patrimonio intangibile), *industrial heritage* (patrimonio industriale), *interpretation facilities* (strumenti per l'interpretazione del patrimonio culturale) ed *innovation* and *digitization* (innovazione e digitalizzazione).

Il presente Capitolato regola le modalità di partecipazione ed i relativi criteri di aggiudicazione per l'affidamento del Servizio di realizzazione dei due video.

Art. 2 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEI PRODOTTI

Per le finalità del progetto CHRISTA, i 2 video dovranno essere focalizzati sui temi enunciati. Nella tabella alcuni dettagli:

Allegato A al Decreto n. 109 del 22 MAG. 2018 pag. 3/15

Prodotto	Nome del prodotto	Descrizione del prodotto
a	Video di promozione: La Laguna di Venezia e le sue isole	Video di promozione territoriale del paesaggio della Laguna di Venezia e le sue isole. **<min. 4 max. 6 minuti>**
b	Video di promozione: Intervento Assessore al Turismo della Regione del Veneto	Video di intervista all'Assessore al Turismo della Regione del Veneto, con un estrapolato del video promozionale. **< 1 minuto>**

Tabella 1: Descrizione dei prodotti richiesti

a) Video di promozione: La Laguna di Venezia e le sue isole

Il video di promozione a) deve rappresentare il territorio della Laguna di Venezia e le sue isole, i suoi aspetti paesaggistici e naturalistici nonché caratteristici del patrimonio storico-culturale tangibile e intangibile legati alle tradizioni artigianali, enogastronomiche e industriali di Venezia. Il focus del progetto è basato su 4 temi di importanza strategica che fungono da guida nella valorizzazione del territorio e nella creazione di prodotti turistici e che hanno rappresentato la struttura del progetto CHRISTA:

1. INTANGIBLE HERITAGE	2. INDUSTRIAL HERITAGE	3. INTERPRETATION FACILITIES	4. INNOVATION & DIGITIZATION
Il patrimonio culturale immateriale, ovvero le forme di cultura che possono essere registrate ma non possono essere toccate o archiviate in forma fisica, e che sono riconosciute dalle comunità come parte del proprio patrimonio culturale.	Il patrimonio industriale, costituito da resti di cultura industriale di valore storico, tecnologico, sociale, architettonico o scientifico.	Strutture di interpretazione: l'interpretazione del patrimonio è un processo di comunicazione che aiuta le persone a capire e interpretare un sito o una risorsa materiale o immateriale storico-culturale.	Innovazione e digitalizzazione: la digitalizzazione e l'accessibilità online delle risorse culturali danno valore aggiunto ai prodotti e servizi turistici e favoriscono la crescita economica, conferendo maggiore visibilità alle attrazioni turistiche.
Es.: tradizioni orali, arti, pratiche sociali, rituali ed eventi, artigianato tradizionale, cucina.	Es.: edifici e macchinari, officine, mulini e fabbriche, miniere e siti per la lavorazione e la raffinazione.	Es.: brochure, cartellonistica, documenti, foto e video o altri strumenti per interpretare e comunicare il patrimonio.	Es.: app e siti web responsive per illustrare e fruire dei prodotti turistici, strumenti multimediali.

Tabella 2: Descrizione dei temi di progetto

Questi 4 aspetti del territorio della laguna e delle isole veneziane sono la base di partenza per la scelta dei punti di ripresa del video e delle scene che valorizzeranno gli aspetti intangibili e industriali del patrimonio culturale lagunare evidenziando gli strumenti di interpretazione e digitalizzazione dello stesso, sia quelli già presenti sia quelli che verranno creati ai fini del progetto. Esempio del patrimonio culturale intangibile sono i mestieri caratteristici delle isole della laguna, come la soffiatura del vetro di Murano, i merletti di Burano, la coltivazione del carciofo di Sant'Erasmo, mentre il patrimonio industriale è quello legato alla produzione, come l'arsenale di Venezia o la produzione di barche. In generale, il video di promozione deve saper dare valore a questi aspetti al fine di attirare un turismo maggiormente sostenibile e responsabile fuori dai circuiti turistici di massa, da sempre concentrati nel centro storico di Venezia.

Le realtà ed i temi che dovranno essere particolarmente valorizzati attraverso il video saranno concordati con la Direzione Turismo e potranno essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

LUOGHI D'INTERESSE DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Murano, Burano, Torcello, Mazzorbo, Sant'Erasmo, Certosa, San Michele, Cà Zane, Lio Piccolo, Palude Centrega, Altino, Chioggia-Forte, Malamocco, Poveglia, Treporti, San Francesco del Deserto, Pellestrina.

INTANGIBLE HERITAGE

- Pesca tradizionale;
- voga alla Veneta e Vela tradizionale al terzo;
- artigianato locale (merletto di Burano, vetro di Murano, etc.);
- prodotti enogastronomici locali (carciofo violetto, miele di barena, etc.);
- sagre ed eventi tradizionali locali (Festa di Santa Maria Assunta);
- tradizioni orali (conoscenza dei percorsi endolagunari, dialetto buranello);
- avifauna e patrimonio ornitologico/ittico/vegetale;
- orti e vigne.

INDUSTRIAL HERITAGE

- Torri telemetriche di Cavallino;
- casoni di Valle;
- forni di Burano;
- fortificazioni militari (Arsenale, Forte Sant'Andrea, Idroscalo, Torre Massimiliana, lazzaretti, isole e ottagoni...);
- ex isole-Ospedali (Lazzaretto Nuovo, Lazzaretto Vecchio, Sacca Sessola, San Servolo, San Clemente, Le Grazie...);
- cantieristica minore in legno (barche tradizionali, forcole e remi, simboli delle vele al terzo);
- cippi di conterminazione lagunare;
- edifici industriali di Murano (Ulderico Moretti, rio dei Vetrai);
- antiche saline (isola della Salina - Chioggia);
- Altino (ex Costanziaca).

INTERPRETATION FACILITIES

- Mappa della Laguna di Venezia (presso i terminal di Fondamenta Nuove, Murano, Punta Sabbioni, Treporti, Altino, Fusina, Chioggia...);
- punto di accoglienza Soc. Coop. San Marco Pescatori di Burano;
- luoghi di sosta in Laguna e punti osservazione;
- carta archeologica dei siti scomparsi della Laguna;

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE TURISMO

- indicazioni in loco della storia dei siti;
- approdi e accordi con i proprietari delle isole;
- segnalazioni dei limiti di transito e di velocità in Laguna;
- tecnologia HoloLens (Certosa);
- camera social experience (Chioggia-Forte);
- punto sosta (Malamocco/Poveglia);
- interscambio bici/barca (Treporti);
- comunità monastica, equilibrio uomo/ambiente (San Francesco Del Deserto).

INNOVATION AND DIGITIZATION

- App "Mare di carta";
- App iLagoon;
- adozione del Destination Management System;
- nuova "casa della laguna" (battello Bragadin: punto di arrivo di esplorazioni lagunari; mostra visuale permanente e piccola biblioteca itinerante ed accessibile con approdo galleggiante; mappa interattiva/realtà virtuale);
- iInfo-point;
- schede online collegate ad una mappa virtuale della Laguna;
- piattaforma boat-sharing (Barche Tradizionali);
- geo-localizzazione Beacon (Pellestrina).

Il video a) deve avere durata minima di 4 e massima di 6 minuti.

b) Video di promozione: Intervento Assessore al Turismo della Regione del Veneto

Il video di promozione b) deve mostrare un breve intervento dell'Assessore al Turismo della Regione del Veneto, che spiegherà l'importanza del progetto per lo sviluppo turistico della regione, unitamente ad immagini video territoriali. Il video potrà essere girato all'esterno, idealmente in uno dei punti di interesse rappresentati nel video a). Il video b) deve avere durata di 1 minuto.

2.1 Lingua e audio

L'audio dei due video dovrà essere caratterizzato da parlato in lingua italiana o inglese, una colonna sonora senza copyright, con sottotitoli in italiano o inglese.

2.2 Formato e diffusione

I due video dovranno essere forniti sia in alta definizione che in risoluzione ottimizzata per i social media. L'utilizzo dei video è previsto su diversi canali: sito web del progetto CHRISTA https://www.interregeurope.eu/christa, social media del progetto CHRISTA (Facebook, Instagram e Twitter); punti di informazione turistica della regione; eventi di presentazione del progetto, fiere, convegni. L' aggiudicatario si impegna anche a consegnare contestualmente il materiale girato, non montato e concordato con l'Ente, in una modalità condivisa.

2.3 Diritti

L'aggiudicatario del presente appalto si impegna espressamente a catalogare e conservare i materiali dei girati e delle lavorazioni espletando anche le pratiche SIAE e a consegnarli a questa Amministrazione in qualità di esclusiva proprietaria e detentrice dei diritti. L'Amministrazione detiene tutti i diritti di utilizzazione televisiva e/o cinematografica e/o audiovisiva dei video, dei testi e delle immagini senza limiti di tempo, con qualsiasi mezzo di diffusione e di proiezione, nonché a mezzo videogrammi e con ogni altro mezzo audiovisivo.

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE TURISMO

2.4 Realizzazione del servizio

I video potranno essere realizzati in diverse modalità e tecniche video come ad esempio riprese aeree con droni. Il servizio richiesto dovrà comprendere le seguenti attività:

a) realizzazione di una proposta di storyboard di ciascun video;

b) riprese video e/o foto

c) richiesta di qualsiasi autorizzazione necessaria per le summenzionate riprese. Ogni responsabilità a queste legate sarà a carico dell'aggiudicatario.

d) montaggio (editing) e post-produzione del materiale girato/prodotto: a titolo esemplificativo con aggiunta di voce fuori campo (italiano e/o inglese) e/o di una colonna sonora senza copyright, sottotitoli in inglese, effetti video con parole chiave ecc;

e) confezionamento finale;

f) suddivisione del video a) in n. 5 short-video ottimizzati per i social media (a titolo esemplificativo con suddivisione per tematismo);

g) consegna dei video alla Regione del Veneto - Direzione Turismo.

Lo storyboard di ciascun video elaborato dal soggetto aggiudicatario del presente appalto dovrà essere presentato alla Regione del Veneto - Direzione Turismo, che ne validerà i contenuti. Una volta approvato lo storyboard il soggetto aggiudicatario potrà realizzare il prodotto.

2.5 Scadenze per la consegna dei prodotti

La scadenza per la consegna dei prodotti finiti è fissata a 45 giorni dalla firma del contratto.

2.6 Utilizzo loghi di progetto

Nei video dovranno inoltre comparire i loghi istituzionali del progetto "CHRISTA" e del Programma Interreg Europe 2014-2020 oltre al logo di promozione della Regione del Veneto. I loghi da utilizzare sono i seguenti e si rimanda a successivi contatti la definizione della versione da utilizzare.

CHRISTA
Interreg Europe

European Union
European Regional
Development Fund

Interreg
Europe
European Union | European Regional Development Fund

Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu

Art. 3 – VALORE STIMATO DEL SERVIZIO

Il contratto si intende validamente concluso secondo le modalità indicate agli artt. 51 e 52 delle "Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione" di Consip S.p.A. L'importo massimo stimato della base d'asta, IVA esclusa, è pari ad **€ 7.786,00 (€ 9.498,92 IVA e altri oneri inclusi).**

Art. 4 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'appalto verrà aggiudicato alla ditta che offrirà l'**offerta economicamente più vantaggiosa** sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Saranno attribuiti **80 punti** all'offerta tecnica e **20 punti** all'offerta economica.

I concorrenti dovranno allegare nella piattaforma MEPA i seguenti documenti:

- *Busta Tecnica:*

offerta tecnica: dovrà essere presentata in modalità descrittiva, in un documento da trasmettere in formato pdf, **firmato digitalmente e caricato nel portale MEPA**, di cui si allega il modello **(Allegato 1)** da seguire che descriva i seguenti punti:

a. Concept del video promozionale: l'idea prevista per il video, come si intende sviluppare il concept del video promozionale attinente ai 4 temi forniti;

b. storyboard concettuale: descrizione provvisoria di alcune scene che comporranno il video promozionale;

c. link ai lavori precedentemente eseguiti in ambito promozione territoriale e/o rappresentazione del patrimonio culturale: link ai lavori precedentemente effettuati in ambito di promozione territoriale/video online;

d. proposte di eventuali servizi aggiuntivi a quelli esplicitamente richiesti dal presente Capitolato e che rientreranno nella proposta di offerta. A titolo esemplificativo e non esaustivo: servizio fotografico dei punti di interesse, realizzazione di una brochure di promozione secondo la grafica coordinata regionale, traduzione e sottotitoli al video in altre lingue diverse da quelle da Capitolato (la scelta della lingua dovrà essere definita dalla Direzione Turismo, in conformità ai trend turistici) etc.
   Tali eventuali proposte aggiuntive dovranno essere tecnicamente specificate al fine di una corretta valutazione – vedi sub criteri (n. copie/n. foto/n. mesi durata/n. lingue tradotte).

- *Busta Economica:*

offerta economica: l'importo dell'offerta, con due cifre decimali, dovrà essere riportato sull'offerta economica predisposta nella RdO L'importo riportato nell'offerta economica generata automaticamente dal sistema MEPA sarà l'unico considerato valido ai fini dell'aggiudicazione della gara. Nessun altro importo dovrà essere indicato, né tantomeno fatto generare dalla piattaforma MEPA. Non si accettano offerte condizionate, e tutte le offerte presentate in maniera difforme da quanto richiesto verranno escluse dalla procedura.

Art. 5 – CRITERI DI AGGIUDICAZIONE ED ESAME DELL'OFFERTA

Come descritto all'art. 4 l'appalto verrà aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D. Lgs. n.50/2016 e s.m.i. Il punteggio finale conseguito da ciascuna offerta sarà determinato dalla somma tra il punteggio attribuito all'**Offerta tecnica – max. 80 punti su 100** – e quello relativo all'**Offerta economica – max 20 punti su 100**. In caso di parità di punteggio complessivo l'offerta economicamente più vantaggiosa

sarà individuata privilegiando l'offerta che avrà totalizzato un maggior punteggio per l'offerta tecnica. In caso di parità anche dei punteggi relativi al progetto tecnico, si procederà a sorteggio, ai sensi dell'articolo 77 del R.D. 23.05.1924, n. 827. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi complessivi (sia dell'offerta tecnica che dell'offerta economica), è stabilito che nei calcoli di valutazione di seguito descritti saranno sempre utilizzate due cifre decimali con arrotondamento per difetto se la terza cifra decimale è minore o uguale a 5, o per eccesso se la terza cifra decimale è maggiore a 5.

1) *Esame Busta Amministrativa:* il Responsabile Unico del Procedimento valuterà l'ammissibilità delle domande pervenute, esaminando la documentazione amministrativa di gara in occasione della seduta pubblica nel portale MEPA.
2) *Esame Busta Tecnica:* preliminarmente all'avvio della fase di attribuzione dei punteggi ad opera della Commissione, la documentazione tecnica sarà oggetto di esame ed approvazione. L'Offerta tecnica sarà oggetto di valutazione ad opera della Commissione di valutazione che sarà nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte. Tale valutazione avverrà in seduta riservata in base ai seguenti sub-criteri:

Offerta Tecnica – max 80 punti su 100			
Nr.	**Descrizione sub-criteri**	**Peso criterio**	**Formula punteggio provvisorio(*) mc = media dei coefficienti**
1.1	**QUALITA' DEI CONTENUTI DEL PRODOTTO** - coerenza dei contenuti proposti rispetto agli obiettivi del progetto CHRISTA **(15 punti)** - chiarezza espositiva e capacità di centrare il focus richiesto **(15 punti)** - varietà dei contenuti proposti per le scene **(5 punti)** - grado di innovatività della proposta **(10 punti)**	**45**	Punteggio = mc X peso subcriterio
1.2	**COMPETENZA TECNICA** - caratteristiche tecniche del prodotto proposto (riprese, effetti visivi, uso di droni, musiche ad hoc...) **(10 punti)** - professionalità e competenze nella realizzazione del servizio in oggetto dimostrata attraverso i link ai lavori precedentemente effettuati **(10 punti)**	**20**	Punteggio = mc X peso subcriterio
1.3	**SERVIZI AGGIUNTIVI** - Proposta di servizi aggiuntivi (la qualità, la quantità, la congruità con gli obiettivi di Direzione saranno criteri di valutazione) **(15 punti)**	**15**	Punteggio = mc X peso criterio
	Totale	**80**	

Tabella 3 Criteri di valutazione e relativi pesi

Allegato A al Decreto n. 109 del 22 MAG. 2018 pag. 9/15

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

(*) Il Punteggio provvisorio di ciascun sub-criterio verrà attribuito secondo la formula:
Punteggio = mc X peso sub-criterio. Mc è la media dei coefficienti, variabili tra 0 e 1, che verranno attribuiti discrezionalmente dai componenti della Commissione di aggiudicazione per ciascun sub-criterio. Ciascuno dei suddetti componenti valuterà ciascun sub-criterio con un coefficiente da 0 a 1 sulla base dei seguenti parametri:

- insufficiente: coefficiente inferiore a 0,4
- sufficiente: coefficiente pari a 0,4
- discreto: coefficiente pari a 0,6
- buono: coefficiente pari a 0,8
- ottimo: coefficiente pari a 1

I Commissari potranno esprimere anche coefficienti intermedi centesimali, qualora la proposta sia valutata intermedia tra i parametri sopra indicati. I concorrenti che non raggiungeranno una valutazione uguale alla sufficienza in ciascun criterio non verranno ammessi alle fasi successive della gara e non si procederà all'apertura delle rispettive buste contenenti le offerte economiche.
Una volta terminata la procedura di attribuzione dei punteggi provvisori ad ogni singolo subcriterio, si procederà a calcolare la somma dei punteggi provvisori conseguiti da ciascuna offerta allo scopo di ricavare il punteggio dell'offerta tecnica (O.T).
3) *Esame Busta Economica:* preliminarmente all'avvio della fase di attribuzione dei punteggi ad opera del portale MEPA, la documentazione economica di coloro che avranno superato le fasi precedenti (amministrativa e tecnica) sarà oggetto di esame ed approvazione.
Il punteggio relativo al prezzo complessivamente offerto sarà attribuito automaticamente dal sistema secondo la proporzionalità inversa, applicando il seguente calcolo:
Punti 20 x PR min/PR
Dove:
PR min = prezzo complessivamente offerto più basso
PR= prezzo complessivamente offerto dalla ditta considerata.
L'importo dovrà essere riportato sull'offerta economica generata automaticamente dal sistema MEPA e sarà l'unico considerato valido ai fini dell'aggiudicazione della gara.

Non si accettano offerte condizionate e tutte le offerte presentate in maniera difforme da quanto richiesto verranno escluse dalla gara.

4) *Graduatoria e aggiudicazione provvisoria:* al termine della procedura di assegnazione dei punteggi finali, dati dalla somma tra il punteggio attribuito all'Offerta Tecnica e quello relativo all'Offerta Economica, il portale MEPA genera la graduatoria tra i partecipanti ammessi alla gara, ed individua l'aggiudicatario provvisorio.
La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte secondo le modalità previste dall'art. 97 comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016.
La gara potrà essere ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta ammissibile, sempre che sia ritenuta conveniente e idonea in relazione all'oggetto del contratto. L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 95, comma 12 del D. Lgs. n. 50/2016.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

Art. 6 – RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Direzione Turismo della Regione del Veneto, Dr. Claudio De Donatis.

Art. 7 - AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione definitiva avverrà una volta compiute con esito positivo le verifiche richieste relative all'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Art. 8 – TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL' OFFERTA E PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA'

I termini entro i quali inoltrare le eventuali richieste di chiarimento sono indicati nella RDO sul sistema del MEPA. Le risposte alle richieste di chiarimento verranno inviate a tutti i partecipanti, per via telematica, attraverso la funzione dedicata nel MEPA.

Il termine di scadenza della presentazione dell'offerta da parte degli operatori economici è indicato sul sistema MEPA sotto la voce "Data e ora termine ultimo presentazione offerte".

L'appalto prenderà avvio a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto e si concluderà con la consegna dell'ultimo prodotto di cui all'art. 2. Il servizio dovrà essere reso secondo i tempi indicati dal committente e comunque entro e non oltre i termini indicati all'art. 2.5 del presente capitolato per la consegna di ciascun prodotto.

Eventuali deroghe a tali termini, determinate da cause di forza maggiore non dipendenti dall'aggiudicatario, potranno essere concesse dal Dirigente della U.O Progetti Europei della Regione del Veneto. A conclusione delle attività sarà consegnato alla Regione del Veneto – Direzione Turismo tutto il materiale prodotto in forma digitale (supporto in CD-rom/DVD o chiavetta USB).

Art. 9 - TERMINI E CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO ED EVENTUALI VARIANTI

Le attività saranno svolte sotto l'indirizzo ed il coordinamento della U.O Progetti Europei - Direzione Turismo della Regione del Veneto, la quale si riserva la facoltà di autorizzare variazioni a quanto previsto dal contratto di appalto, pur nel rispetto dei vincoli di spesa stabiliti ed alla specifica condizione che non abbiano l'effetto di alterare la natura generale del contratto o gli elementi essenziali del medesimo (art. 106, comma 1, lett. a) e comma 4 del Codice. Il servizio dovrà corrispondere alle caratteristiche e prescrizioni indicate nel presente capitolato e descritte nell'offerta tecnica presentata dall'aggiudicatario. Non è prevista alcuna possibile revisione dei prezzi contrattuali, che rimarranno fissi ed invariati per tutta la durata del contratto.

Art. 10 – MODALITÀ DI FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Le fatture dovranno essere intestate a:

Regione del Veneto - Direzione Turismo
Cannaregio 168
30121 Venezia
codice fiscale 80007580279
partita Iva. 02392630279

La fattura dovrà contenere i dati previsti dall'art. 21 del D.P.R. n. 633/1972 ed essere trasmessa secondo il formato di cui all'Allegato A "Formato della fattura elettronica" del D.M. n. 55/2013.

Dovrà obbligatoriamente indicare:

- l'oggetto delle prestazioni/prodotti del contratto, riportando gli estremi del progetto e programma di riferimento come segue: CHRISTA: INTERREG EUROPE (n.) CIP PGI00057

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

- gli estremi dell'impegno contabile che sarà comunicato alla ditta aggiudicatrice
- il CUP H19F15000000006
- il CIG Z4823A35F2
- il Codice Unico Ufficio 1QR6JG

Le fatture dovranno riportare l'annotazione "scissione dei pagamenti" (art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23.1.2015) in quanto all'aggiudicatario sarà pagato il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa dell'IVA verrà versata direttamente all'Erario.
La Direzione Turismo provvederà a disporre la liquidazione per il pagamento dell'importo complessivo del servizio a conclusione dei lavori, entro i termini previsti dalla legge, previo accertamento della regolarità dell'esecuzione del servizio oltre che della regolarità della posizione previdenziale.
L'aggiudicatario è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii, comunicando gli estremi del conto corrente bancario su cui effettuare i pagamenti relativi al servizio oggetto del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Regionale le variazioni delle modalità di pagamento che dovessero insorgere durante il rapporto contrattuale: in difetto, l'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali ritardi nel pagamento delle relative fatture.

La presentazione della richiesta di saldo finale, dovrà essere corredata dei materiali prodotti.

Art. 11 – ONERI E SPESE

Sono a carico delle imprese concorrenti, in via esemplificativa, tutte le spese, nessuna esclusa, relative alla partecipazione alla gara d'appalto ed ogni altro onere o spesa inerente o conseguente, quale l'imposta di bollo da applicare al documento di stipula, tenendo conto anche dei propri costi aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (che dovranno essere indicati nell'apposito campo previsto sul MEPA).

Per quanto riguarda, in particolare, l'imposta di bollo, essa dovrà essere assolta con una delle seguenti modalità alternative:

- pagamento dell'importo di € 16,00=, a mezzo modello F23, con indicazione del codice tributo 456T (il modello, con le relative istruzioni, è reperibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it); copia del modello F23 con l'attestazione di avvenuto pagamento dovrà essere trasmesso, a mezzo PEC al seguente indirizzo: turismo@pec.regione.veneto.it;

- assolvimento dell'imposta in modo virtuale (rif. art. 12 Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 36 del 6/12/2006, consultabile sul sito www.agenziaentrate.gov.it) e trasmissione - in occasione dell'invio della fattura all'indirizzo PEC sopra indicato - dell'autocertificazione rilasciata dall' aggiudicatario, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, di avvenuto assolvimento dell'imposta (con indicazione del codice di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate), pena la sospensione del pagamento.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

Il relativo contratto verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, 2° comma del D.P.R. 26 Aprile 1986, n. 131.

Art. 12 – RESPONSABILITA' VERSO TERZI

L' aggiudicatario assume in proprio ogni responsabilità per qualsiasi danno arrecato durante l'esecuzione della fornitura e per cause a questa inerenti verso terzi, alle persone, agli immobili ed ai beni.

Art. 13 – TRATTAMENTO DEI DATI

Il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali relativi alle informazioni presentate contestualmente all'offerta. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si fa presente che i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della gara e per la necessaria stipula e gestione del contratto. Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attestato mediante idonei strumenti manuali e informatici. Il responsabile del trattamento dei dati personale è il responsabile del procedimento.

Art. 14 - PENALI

Qualora si verificassero inadempienze da parte dell' aggiudicatario nell'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Capitolato, la Stazione Appaltante si riserva di applicare una penale nei casi di seguito descritti, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

La penale verrà altresì applicata, nella misura del 1% dell'importo netto affidato, in caso di ritardo nella consegna dei prodotti richiesti, per ogni giorno di ritardo e fino ad un massimo di € 300,00 (Euro trecento/00).

In ogni caso, l'applicazione della penale sarà preceduta dalla contestazione scritta degli addebiti all' aggiudicatario, il quale dovrà comunicare per iscritto le proprie controdeduzioni nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dal ricevimento della contestazione. Qualora dette deduzioni non siano ritenute idonee, a giudizio dell'Amministrazione, a giustificare l'inadempimento ovvero non pervengano nel termine indicato, le penali saranno applicate all' aggiudicatario a decorrere dall'inizio dell'inadempimento.

Nel caso di applicazione delle penali, la Stazione Appaltante provvederà a recuperare il relativo importo sulla fattura. L'applicazione delle penali non esonera il all'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e non lo solleva dalle responsabilità civili e penali che lo stesso si è assunto con la stipulazione del contratto.

Art. 15– PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/dettaglio-news?_spp_detailId=2927248 le quali devono intendersi quali parti integranti e sostanziali del contratto che verrà stipulato nella forma prevista per il Mercato Elettronico della P.A..

Art. 16 – CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

Al presente affidamento si applicano le norme di cui al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto approvato con D.G.R. n. 38 del 28/01/2014 e D.G.R. n. 1939 del 28/10/2014 al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, le quali si

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

devono intendere quali parti integranti e sostanziali del contratto che verrà stipulato nella forma prevista per il Mercato Elettronico della P.A.

Art. 17 – CONTROVERSIE

Fatto salvo quanto previsto dagli artt. 204 e ss. del D. Lgs 50/2016, le eventuali controversie che dovessero sorgere tra la Stazione Appaltante ed l'aggiudicatario, in relazione al contratto di fornitura, saranno devolute al giudice competente del Foro di Venezia.

Art. 18 - STIPULA DEL CONTRATTO

Il contratto è costituito dall'offerta dell'operatore economico aggiudicatario della RDO e dal documento di accettazione del Soggetto Aggiudicatore/Stazione Appaltante, entrambi firmati digitalmente, una volta divenuta efficace l'aggiudicazione.

L'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata alla verifica da parte della Stazione Appaltante della sussistenza dei requisiti di ordine generale, ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

Si intendono parte integrante e sostanziale del contratto stipulato sul MEPA, anche se non materialmente allegati allo stesso, il presente documento contenente le condizioni particolari di RDO, le schede descrittive dell'offerta proposta ed il Protocollo di Legalità di cui al relativo articolo.

Art. 19 – RINVIO

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente documento, si rinvia al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., nonché alla documentazione relativa alla disciplina del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, ivi compresi il Bando di Abilitazione ed i relativi Allegati.

Allegato A al Decreto n. 409 del 22 MAG. 2018 pag. 14/15

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

Allegato 1: Documentazione offerta tecnica/qualitativa

Ragione Sociale_____

Oggetto: Affidamento "Servizi di produzione video" – Progetto Interreg Europe Christa CIP PGI00057 CIG Z4823A35F2 CUP H19F15000000006.

Concept del video promozionale "prodotto a)"

Descrivere in max. 2000 parole l'idea prevista per il video, come si intende sviluppare il concept del video promozionale attinente ai 4 temi forniti, tenendo in debita considerazione i sub criteri di valutazione.

Note aggiuntive

A discrezione della Ditta (facoltativo) potranno essere fornite ulteriori descrizioni (storyboard concettuale – attrezzatura utilizzata ecc) per un massimo di ulteriori 500 parole.

Allegato A al Decreto n. 109 del 22 MAG. 2018 pag. 15/15

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

Link ai lavori precedentemente eseguiti in ambito promozione territoriale e/o rappresentazione del patrimonio culturale

Indicare di seguito i link ai video precedentemente prodotti. I video devono essere pubblici o in modalità di accesso consentito solo a chi possiede il link (es. YouTube - modalità "Non in elenco" o altro servizio di file hosting come Dropbox e/o Google Drive verificando che l'accesso al video sia consentito a chi possiede il link).

1	Link: Descrizione:
2	Link: Descrizione:
3	Link: Descrizione:

Servizi aggiuntivi proposti

Indicare quali servizi aggiuntivi a quelli esplicitamente richiesti rientrano nella proposta di offerta. Esempi: servizio fotografico dei punti di interesse, realizzazione di una brochure di promozione, traduzioni in lingue etc.

1	Servizio:
2	Servizio:
3	Servizio:
4	Servizio:

(Codice interno: 370793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 110 del 22 maggio 2018

Decreto a contrarre mediante affidamento diretto, ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, del servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di un'analisi di fattibilità della candidatura di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. CIG: Z2123AD122 Impegno di spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano gli atti e si avvia l'affidamento diretto sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs n. 50/2016, del servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di un'analisi, volta ad esplorare la fattibilità e sostenibilità della candidatura della Città di Cortina d'Ampezzo e del territorio dolomitico ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, alla società WePlan S.r.l. con sede in Asti, Codice Fiscale - P.IVA 01567350051, e si procede al contestuale impegno della spesa prevista di Euro 35.000,00 (IVA esclusa).

Il Direttore

PREMESSO che i XXV Giochi Olimpici Invernali e i XIV Giochi Paralimpici Invernali possono tornare in Europa, dopo l'assegnazione a Pyeong Chang nel 2018 e a Pechino nel 2022, ma soprattutto in Italia, dopo l'assegnazione a Torino nel 2006;

CONSIDERATO che nel 2026 ricorrono i settant'anni dalla storica Olimpiade Invernale del 1956, che consacrò la Città di Cortina d'Ampezzo fra le più importanti realtà degli sport invernali a livello internazionale;

PREMESSO che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 357 del 21 marzo 2018, la Regione del Veneto ha manifestato il suo pieno sostegno alla candidatura della Città ampezzana, ravvisandovi un'opportunità irripetibile di valorizzazione di un comprensorio sciistico, ma anche ambientale e paesaggistico unico al mondo;

VISTA la nota n. 6107 del 29 marzo 2018, con la quale la Città di Cortina d'Ampezzo ha ufficializzato al CONI il proprio interesse ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026;

CONSIDERATO che il processo per la candidatura ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 si compone di due fasi, entrambe articolate e complesse: la fase di Dialogo e la fase di Candidatura. Durante la fase di Dialogo, il CIO - Comitato Internazionale Olimpico - dedicherà alle Città interessate una serie di attività di analisi, finalizzate a valutare l'idoneità delle Città stesse ad ospitare i Giochi Olimpici. Ad esito della fase di Dialogo, in occasione della Sessione CIO in programma a Buenos Aires ad ottobre 2018, il Comitato Olimpico Internazionale formalizzerà solo ad alcune delle Città interessate invito a partecipare alla fase di Candidatura.

La fase di Candidatura è destinata a concludersi nel mese di settembre 2019, dove, in occasione della Sessione del Comitato Olimpico Internazionale che si terrà a Milano, verrà eletta la Città destinata ad ospitare i Giochi;

CONSIDERATO che all'interno della fase di Dialogo, nelle giornate del 28 e 29 maggio 2018, il CIO, attraverso dei gruppi di lavoro, organizzerà una sessione di lavoro interattiva con le Città interessate, accompagnata da eventuali visite *in loco*, finalizzata ad un primo confronto sui principali aspetti delle future candidature. In particolare, le Città, secondo quanto previsto nella documentazione CIO, saranno chiamate ad una prima illustrazione del proprio "concetto di Giochi", con riferimento, fra l'altro, a: date previste dei Giochi, dimensioni e localizzazione dei luoghi di gara, localizzazione, accessibilità e ricettività dei villaggi olimpici, localizzazione dei villaggi e strategia media, strategia di trasporti, esigenze di ricettività per i principali *stakeholders* dell'evento, strategia e piano di finanziamento iniziali, piano di eredità del post-giochi;

CONSIDERATO che nel mese di giugno 2018 i gruppi di lavoro del CIO condivideranno con le Città candidate un Report, riassuntivo delle attività e ricerche sopra citate, contenente una prima valutazione in ordine alla fattibilità della candidatura;

CONSIDERATO altresì che il Report di cui al punto precedente sarà trasmesso all'*Executive Board* del CIO prima della Sessione di Buenos Aires di ottobre 2018, in occasione della quale l'Italia dovrà presentarsi con una sola possibile candidata;

DATO ATTO che, in ragione dell'imminente organizzazione della sessione di lavoro con le Città interessate e delle eventuali visite *in loco* in programma nel mese di maggio 2018 e della scadenza del 30 giugno 2018 per la trasmissione del Report all'*Executive Board* del CIO, si attesti la tecnicità ed elevato grado di approfondimento degli argomenti oggetto di confronto in tali sedi, si rende indispensabile la predisposizione di un documento tecnico, contente l'analisi dei requisiti richiesti dal CIO, sulla cui base poter avviare l'interlocuzione e il confronto con gli esperti del Comitato stesso;

VISTA la DGR n. 635 del 8 maggio 2018, con la quale, in ragione delle motivazioni sopra espresse, la Giunta Regionale del Veneto ha previsto l'affidamento, ad un operatore economico con adeguata specializzazione, di un incarico di fornitura per la predisposizione tecnica di quanto necessario a supportare i contenuti elaborati dalle competenti Strutture regionali, per il successo della candidatura di Cortina d'Ampezzo e del contesto dolomitico ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, anche al fine di competere con le altre candidature, nazionali ed internazionali;

VERIFICATO che, alla data del presente provvedimento, sul portale degli "Acquisti in Rete della Pubblica Amministrazione" di Consip S.p.A., non risultano convenzioni attive aventi ad oggetto servizi comparabili con quello di cui trattasi;

VISTO l'art. 7, comma 2, del D.L. n. 52/2012 convertito, con modifiche, dalla Legge n. 94/2012 che prevede, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a Euro 1.000,00 e inferiori alla soglia di rilievo comunitario, l'obbligo di ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) all'interno del predetto portale gestito da Consip S.p.A.;

DATO ATTO che con DGR n. 635 del 8 maggio 2018, la Giunta regionale ha deliberato di dare incarico alla Direzione Turismo degli ulteriori adempimenti ivi compresa l'adozione dei provvedimenti necessari all'affidamento, ad un operatore economico con adeguata specializzazione, di un incarico di assistenza tecnica per la realizzazione di un'analisi di fattibilità della candidatura di Cortina d'Ampezzo e del contesto dolomitico ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 avvalendosi della collaborazione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

PRESO ATTO della disponibilità manifestata in tal senso con comunicazione del 16 maggio 2018 dal Direttore Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

RITENUTO di affidare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs n. 50/2016, al Direttore della Direzione Turismo, dr. Claudio De Donatis, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento;

CONSIDERATI i tempi estremamente ristretti, 30 giugno 2018, entro i quali addivenire alla redazione del dossier tecnico da sottoporre all'*Executive Board* del CIO che per la individuazione del contraente fanno propendere per una scelta di affidamento, previa consultazione del MEPA, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 50/2016;

VERIFICATO che è presente sul MEPA il Bando denominato "*Servizi per il funzionamento della PA*", ma che la tipologia dei servizi tecnici richiesti, anche in considerazione della loro specificità e complessità, non è disciplinata all'interno del suddetto bando;

CONSIDERATO che la fornitura in oggetto si configura pertanto come appalto di servizi;

CONSIDERATO che le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore ad Euro 40.000,00 mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, così come espressamente previsto dal già citato art. 36, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTE le Linee-Guida di cui all'art. 36, comma 7, del citato D. Lgs n. 50/2016, adottate dall'ANAC con delibera n. 1097 del 26/10/2016 (successivamente aggiornate al D. Lgs. n. 56/2017, giusta delibera ANAC n. 206 del 1/03/2018) relative alle modalità di dettaglio a supporto delle stazioni appaltanti al fine di migliorare la qualità delle procedure di affidamento dei contratti inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria;

ACCERTATO che da una specifica ricerca di mercato che ha riguardato tre aziende leader del settore degli eventi e specificatamente Alessandro Rosso Group che ha partecipato all'organizzazione di importanti cerimonie di apertura di grandi eventi tra cui EXPO Milano 2015, Bendoni Communication ricoprente un ruolo strategico per lo sviluppo dei diritti televisivi nel settore calcistico e WePlan il cui curriculum professionale risulta essere perfettamente adeguato alle esigenze da soddisfare per una presentazione di candidatura, del genere in questione, da farsi in modo corretto ed esauriente;

EVIDENZIATO quindi che a seguito di detta ricerca nel mercato, la Società WePlan S.r.l è risultata la più idonea tra quelle consultate per la fornitura dei servizi specialistici di assistenza tecnica indispensabili per la realizzazione della candidatura ai giochi olimpici 2026, in quanto azienda leader nell'elaborazione tecnica finalizzati alle candidature ai giochi olimpici. WePlan Srl, infatti, ha assistito il Comitato Olimpico Nazionale Italiano nella candidatura a ospitare in Italia la Sessione CIO 2019 e ha curato, in partnership con CSM Strategic, il Comitato di candidatura Roma 2024 nella sfida per l'assegnazione dei Giochi della XXXIII Olimpiade;

DATO ATTO che, per le motivazioni sopra descritte, è stata interpellata la società WePlan S.r.l., specializzata nel fornire supporto in fase di candidatura a grandi eventi ed eventi sportivi come da documentazione agli atti, già incaricata di redigere uno studio di fattibilità per la candidatura della Città di Milano ad ospitare i Giochi Olimpici in oggetto, per la formulazione della migliore offerta economica per l'esecuzione dell'analisi di fattibilità di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Società WePlan S.r.l., con nota del 15 maggio 2018, ha trasmesso alla Scrivente Direzione un preventivo di spesa per la richiesta analisi di fattibilità, comprensiva di "*analisi dei requisiti CIO, vision dei giochi, analisi delle opzioni di localizzazione delle sedi competitive e non competitive, organizzazione, eredità e sostenibilità dei giochi*", per un importo complessivo, al netto di IVA, pari ad Euro 35.000,00 (trentacinquemila/00);

DATO ATTO che la Società WePlan S.r.l. ha prodotto apposita dichiarazione circa il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui all'articolo 80 del D. Lgs n. 50/2016, come da documentazione agli atti;

RITENUTO, pertanto, necessario affidare il richiesto servizio in favore della società WePlan S.r.l. con sede in Asti, Codice Fiscale - P.IVA 01567350051, alle condizioni economiche di cui al predetto preventivo del 15 maggio 2018, condizioni ritenute congrue anche in riferimento ad altri affidamenti eseguiti da altri soggetti pubblici per analoghi servizi;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata ed è esigibile entro il 31/12/2018;

PRESO ATTO di quanto sopra, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 42.700,00 (IVA inclusa) sul capitolo n. 103329 "*Programma regionale per la promozione dei grandi eventi - acquisto di beni e servizi (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)*" nel Bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione nell'Esercizio finanziario 2018, che presenta sufficiente disponibilità - CIG: Z2123AD122;

VISTO il D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTO il D.L. n. 52/2012;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., artt. 32, comma 10, lett. b), 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1;

VISTA la L.R. Statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTA la DGR. n. 1475 del 18/09/2017;

VISTE le linee guida ANAC n. 4 in attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, pubblicate in G.U. n. 69 del 23 marzo 2018;

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018, che ha approvato il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n.1 del 11/01/2018, che ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018, che ha approvato le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la DGR n. 635 del 08/05/2018;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D. Lgs n. 50/2016, l'esecuzione del servizio di assistenza tecnica per la realizzazione dell'analisi di fattibilità della candidatura della Città di Cortina d'Ampezzo e del territorio dolomitico, per le finalità meglio descritte in narrativa, in favore della Società WePlan S.r.l., con sede in Asti, Codice Fiscale - P.IVA 01567350051, per un importo complessivo, al netto di IVA, pari ad Euro 35.000,00, giusto preventivo agli atti d'ufficio;
3. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs n. 50/2016, che il responsabile unico del procedimento del presente affidamento è il dott. Claudio De Donatis, Direttore della Direzione Turismo;

4. di dare atto che al presente affidamento, ai sensi dell'art. 32, comma 10, lett. b), del D. Lgs. n. 50/2016, non si applica il termine dilatorio per la stipula del contratto, di cui al comma 9 del citato articolo;
5. l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.lgs 50/2016 e s.m.i;
6. di impegnare a favore della società WePlan S.r.l. con sede in Asti, Codice Fiscale - P.IVA 01567350051, l'importo di Euro 42.700,00 (IVA e altri oneri inclusi), con imputazione nell'Esercizio finanziario 2018, sul capitolo n. 103329 "*Programma regionale per la promozione dei grandi eventi - acquisto di beni e servizi (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)*" - Art. 16 - V livello del P.d.C. U.1.03.02.11.999 del bilancio di previsione 2018-2020, che presenta sufficiente disponibilità; CIG Z2123AD122;
7. di stabilire che alla liquidazione della somma di euro 42.700,00 si provvederà nel corrente esercizio finanziario, con Decreto del Direttore della Direzione Turismo, successivamente alla esecuzione della fornitura del servizio la cui conclusione si prevede avvenga entro il 30 giugno 2018;
8. di dare atto che il pagamento della succitata somma è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata (art. 56 D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011) ed esigibile nell'Esercizio finanziario 2018 e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che la spesa per la quale si dispone l'impegno è di natura commerciale;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
12. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa sopracitati ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n 118/2011;
13. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per quanto di competenza;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 22/05/2018, n. 110

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

Anno 2018

Impegni

Impegno				Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2018	00005504	000	U	103329	016	Commerciale	0502	U.1.03.02.11.999	08.2	8	1030211999	4	3		42.700,00
												Totale Impegni:			42.700,00
												Totale 2018			**42.700,00**
												Totale Complessivo			**42.700,00**

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

24/05/2018

IL DIRETTORE
Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 22/05/2018, n. 110

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE TURISMO

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2018**	**2019**	**2020**	**Altri anni**	**Totale**
00169612	WEPLAN S.R.L.	42.700,00	0,00	0,00	0,00	**42.700,00**
	Totale	**42.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**42.700,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

(Codice interno: 370557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI n. 1 del 03 maggio 2018

Assegnazione contributi straordinari al Comune di Barbarano Mossano (VI) istituito a seguito del procedimento di fusione, anno 2018 L.R. n. 18/2012 art. 10 c. 1 bis. Impegno e liquidazione della spesa.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare il contributo straordinario a favore del Comune istituito a seguito del procedimento di fusione al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione delle strutture e dei servizi comunali, disponendo l'impegno e la liquidazione della spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento della Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016, sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni istituiti a seguito del procedimento di fusione, al fine di contribuire alle spese sostenute dagli Enti nei processi di unificazione e riorganizzazione, demandando ad apposito atto del Direttore responsabile della Direzione Enti Locali, l'impegno e la liquidazione di spesa per l'assegnazione dei contributi agli enti aventi titolo, nei limiti di stanziamento di Bilancio.

VISTO che con legge regionale n. 5 del 9 febbraio 2018, pubblicata nel BUR n. 16 del 16.02.2018, è stato istituito il nuovo Comune di Barbarano Mossano mediante fusione dei Comuni di Barbarano e Mossano della Provincia di Vicenza.

VISTO che il Comune di Barbarano Mossano (VI), ha trasmesso, in esito alla richiesta inoltrata con nota regionale prot. n. 148199 del 19.04.2018, la lettera prot. n. 2006 del 24.04.2018, con la quale vengono comunicati i dati relativi alla popolazione e all'ammontare delle spese correnti, risultanti dai rendiconti consuntivi approvati dai Comuni di Barbarano e Mossano e riferiti all'esercizio precedente la legge di fusione.

RITENUTO pertanto, in conformità ai criteri previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 81/2016 e sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Barbarano Mossano, di assegnare il contributo straordinario al Comune istituito a seguito di fusione, nelle seguenti determinazioni:

COMUNE	Numero Comuni Quota Importo	Popolazione nuovo Comune Quota Importo	Spesa corrente Quota Importo	Contributo base	Contributo base decurtato 30%	Contributo base decurtato del 50%
BARBARANO MOSSANO (VI) N° comuni: 2 Popolazione: ab.6438 Spesa corrente: Euro 3.619.428,41	Euro 100.000,00	Euro 50.000,00 Limite massimo	Euro 50.000,00 quota fissa Euro 18.097,14	Euro 218.097,14	Euro 152.667,99	Euro 109.048,57

RITENUTO, alla luce delle direttive di bilancio 2018 e dell'entrata a regime dal 01.01.2016 della contabilità economica-patrimoniale, giusto D.Lgs. n. 118/2011, congruo e più rispettoso delle procedure contabili, nonché della formale richiesta avanzata dall'Ente beneficiario, liquidare l'importo complessivo, determinato secondo i criteri della succitata DGR n. 81/2016, spettante al Comune di Barbarano Mossano, in un'unica soluzione.

RITENUTO quindi che sussistano i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'impegno e alla liquidazione del contributo straordinario a favore del Comune di Barbarano Mossano, istituito a seguito di procedimento di fusione, per l'importo complessivo di Euro 479.813,70.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e successive modifiche.

VISTA la L.R. n. 5 del 09.02.18.

VISTI gli artt. 56 e 57 del Dlgs n. 118/2011.

VISTA la DGR n. 1417 del 06.08.2013 All. B.

VISTA la D.G.R. n. 81 del 02.02.2016

VISTA la DGR n. 10 del 05.01.2018;

VISTO il DSGP n. 1 del 11.01.2018;

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTE le LL.RR. n. 46 e n.47 del 29.12.2017;

VISTA la nota regionale prot. n. 148199 del 19.04.2018

VISTA la lettera del Comune di Barbarano Mossano(VI) prot. n.2006 del 24.04.2018 agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi elettorali.

VISTI gli artt. 42 e 44 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

decreta

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Barbarano Mossano (VI), istituito a seguito di procedimento di fusione tra i Comuni di Barbarano e Mossano con LR n. 5/2018, il contributo straordinario per la fusione di Comuni, per concorrere alle spese sostenute dai Comuni nei processi di unificazione e di riorganizzazione delle strutture e dei servizi, per un importo complessivo di Euro 479.813,70.
2. di impegnare e liquidare a favore del Comune di Barbarano Mossano (anagrafica 00169404) a titolo di contributo straordinario, la spesa di Euro 479.813,70 al capitolo 101742 denominato "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di Comuni -Art, 10 c.1 bis-L.R. n. 18/2012" del bilancio di previsione 2018/20 -Piano dei Conti Finanziario: V° livello - Codice voce U.1.04.01.02.003, art. 002;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non è un debito commerciale in quanto trattasi di trasferimenti correnti ai Comuni;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nonché esigibile nel corrente esercizio finanziario e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'impegno che si dispone con il presente atto rientra nell'obiettivo DEFR 2018/2020, codice 18.01.01;
7. che è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto al tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di comunicare al Comune di Barbarano Mossano, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Enrico Specchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 370555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 155 del 18 maggio 2018

Rettifica per errore materiale del Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143 del 08.05.2018 relativo all'indizione e all'approvazione degli atti di gara di una procedura per l'acquisizione tramite sistema MEPA di servizi professionali di supporto specialistico per l'attività di Project Manager nell'ambito SMATH (Atmosfere intelligenti di innovazione sociale e finanziaria per Clusters innovativi delle industrie creative nella zona MED), finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020. CUP: H37G18000050005 - CIG: 7476098F39.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla rettifica per mero errore materiale del Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143 del 08 maggio 2018 e dell'Allegato A "Condizioni particolari di RdO", in applicazione del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) e D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 e della Legge n. 241/1990

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143 del 08 maggio 2018 si provvedeva all'indizione e all'approvazione degli atti di gara di una procedura per l'acquisizione tramite sistema MEPA di servizi professionali di supporto specialistico per l'attività di Project Manager nell'ambito del progetto SMATH (Atmosfere intelligenti di innovazione sociale e finanziaria per Clusters innovativi delle industrie creative nella zona MED), finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020 per un importo pari a euro 61.147,50 al netto dell'IVA, nonché all'approvazione dell'Allegato A "Condizioni particolari di RdO";

DATO ATTO che il suddetto Decreto e il relativo Allegato A venivano pubblicati nel sito internet della Regione del Veneto alla sezione "Bandi Avvisi e Concorsi" in data 09.05.2018;

DATO ATTO che nel Decreto richiamato sono stati rilevati i seguenti materiali:

- l'importo a base d'asta, al lordo dell'IVA, è stato indicato in euro 76.400,00, mentre l'importo corretto è pari a euro 74.600,00;
- nel dispositivo del medesimo atto l'importo a valere sul capito 103672 per l'esercizio 2018 è stato indicato in euro 7.071,92, mentre l'importo corretto è pari a euro 17.071,92;
- nell'Allegato A al Decreto "Condizioni particolari di RdO", all'art. 9, relativamente alla documentazione amministrativa da produrre, l'indicazione della quota di cauzione e fideiussione pari al 2% dell'importo a base d'appalto, è stata indicata in euro 1.122,95, mentre l'importo corretto è pari ad euro 1.222,95;

CONSIDERATO che gli atti di gara sopra indicati e pubblicati nel sito della Regione del Veneto alla sezione "Bandi Avvisi e Concorsi in data 09.05.2018 sono validi in tutte le loro parti, ma affetti da meri errori materiali;

RITENUTO necessario procedere alla rettifica d'ufficio del Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143 del 08 maggio 2018 e del relativo Allegato;

VISTI il Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143/2018;

la Legge n. 241/1990;

la Legge Regionale n. 54/2012;

il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere alla rettifica del Decreto del Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport n. 143 del 08.05.2018 e del relativo Allegato A "Condizioni particoalri di RdO" conformemente alle indicazioni contenute in premessa;

3. di prenotare l'importo complessivo del 74.600,00 comprensivi di IVA con imputazione sui capitoli 103671 "Programma per la cooperazione interregionale INTERREG MED 2014-2020 - PROGETTO SMATH - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg. (UE) 17/12/2013, n. 1031 - del CIPE 28/01/2015, n. 10)" e 103672 "Programma per la cooperazione interregionale INTERREG MED 2014-2020 - PROGETTO SMATH - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg. (UE) 17/12/2013, n. 1031 - del CIPE 28/01/2015, n. 10)" secondo la seguente ripartizione:

	esercizio 2018	esercizio 2019	esercizio 2020
Cap. 103672 Quota FESR (85%)	17.071,92Euro	29.266,15Euro	17.071,92Euro
Cap. 103671 Quota FdR (15%)	3.012,69Euro	5.164,62Euro	3.012,69Euro
Complessivi	20.084,62Euro	34.430,77Euro	20.084,62Euro

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. del 14/03/2013 n. 33 e s.m.i;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel sito della Regione del Veneto;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Teresa De Gregorio

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 370778)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 673 del 15 maggio 2018

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Distinct Body" afferente alla Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Distinct Body" afferente alla Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative, e con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno 2016 ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dei Direttori.

Con deliberazione n. 1059 del 13 luglio 2017 la Giunta regionale ha costituito l'Unità Organizzativa "Distinct Body" di tipo B, alla quale sono assegnate le funzioni di "Distinct body" in materia di aiuti di Stato come previsto dal documento "Common Understanding", incardinandola nella Direzione "Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR" afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Con deliberazione n. 1505 del 25.9.2017 è stato conferito ad interim, l'incarico di direttore della Unità Organizzativa predetta all'avv. Daniela Palumbo, titolare dell'Unità Organizzativa B Affari legislativi 1 nell'ambito della Direzione Affari Legislativi. L'incarico ad interim è stato conferito per la durata di mesi sei a decorrere dal 1°ottobre 2017, salva proroga per pari periodo.

Successivamente con deliberazione n. 349 del 21 marzo 2018 la Giunta Regionale ha ritenuto di riclassificare l'Unità Organizzativa B "Distinct Body" in Unità Organizzativa di tipo A) e di indire la procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore della Unità Organizzativa stessa, ammettendovi il personale dipendente dalla Regione con qualifica dirigenziale o con i requisiti di accesso alla qualifica dirigenziale ai sensi dell'art. 19 d.lgs. 165/01, dando altresì atto che l'incarico interinale all'avv. Palumbo cesserà contestualmente all'assunzione delle funzioni da parte del Direttore incaricato.

Ne è seguita pertanto la pubblicazione di specifico avviso di selezione in data 4 aprile 2018, scaduto il giorno13 aprile 2018.

Considerato il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, che individua all'art. 9 i requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b) complessità della struttura interessata;
c) attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d) risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e) specifiche competenze organizzative possedute;
f) esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2, del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la nota del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico prot. n. 148497 del 19/04/2018 di proposta di attribuzione dell'incarico all'avv. Daniela Palumbo, nata a Cortina d'Ampezzo (BL), il 29/04/1957.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa A "Distinct Body" afferente alla Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, all'avv. Daniela Palumbo, nata a Cortina d'Ampezzo (BL), il 29/04/1957, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in quanto trattasi di nuovo incarico.

Si propone inoltre che l'avv. Palumbo mantenga ad interim l'incarico di direttore della UO B Affari Legislativi 1 nell'ambito della Direzione Affari Legislativi, presso la Segreteria della Giunta Regionale. Il suddetto incarico ad interim, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. N. 54/2012 e s.m.i., avrà durata di un anno a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni e non comporterà alcun trattamento economico aggiuntivo.

Si propone inoltre che la UO B Affari Legislativi 1 - nell'ambito delle attribuzioni della Direzione Affari Legislativi attualmente non suddivise fra le due UO B contraddistinte con i numeri 1 e 2 - nelle more di una prossima riorganizzazione, collabori stabilmente, mantenendo la propria individualità, con la UO A Distinct Body curando in particolare tematiche relative alla U.E. e agli Aiuti di Stato.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale di assicurare, secondo le procedure previste dall'ordinamento, un'adeguata dotazione di personale all'UO A Distinct Body, assegnandole almeno una unità di personale con profilo amministrativo e una unità di personale con profilo economico.

Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 87.950,33 (struttura di fascia A),compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 13 luglio 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1505 del 25 settembre 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 349 del 21 marzo 2018;

VISTA la proposta di attribuzione dell'incarico di cui alla nota del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico prot. n. 148497 del 19/04/2018;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa A "Distinct Body" afferente alla Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, all'avv. Daniela Palumbo, nata a Cortina d'Ampezzo (BL), il 29/04/1957, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum vitae allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di tre anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;

4. di dare atto che l'incarico ad interim dell'avv. Daniela Palumbo cesserà a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni del Dirigente incaricato;
5. Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 87.950,33 (struttura di fascia A),compresa I.V.C..
6. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
7. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
8. di stabilire che l'avv. Palumbo mantiene ad interim l'incarico di direttore della UO B Affari Legislativi 1 nell'ambito della Direzione Affari Legislativi presso la Segreteria della Giunta Regionale;
9. di dare atto che il suddetto incarico ad interim, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. N. 54/2012 e s.m.i., avrà durata di un anno a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni e non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo;
10. di stabilire che la UO B Affari Legislativi 1 - nell'ambito delle attribuzioni della Direzione Affari Legislativi attualmente non suddivise fra le due UO B contraddistinte con i numeri 1 e 2 - nelle more di una prossima riorganizzazione, collabora stabilmente, mantenendo la propria individualità, con la UO A Distinct Body curando in particolare tematiche relative alla U.E. e agli Aiuti di Stato;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale di assicurare, secondo le procedure previste dall'ordinamento, un'adeguata dotazione di personale all'UO A Distinct Body, assegnandole almeno una unità di personale con profilo amministrativo e una unità di personale con profilo economico;
12. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato ...A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N°.....del.....

europass

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Cognome(i/)/Nome(i)	**PALUMBO DANIELA**
Indirizzo(i)	SEDE REGIONALE DORSODURO 3901 – 30123 VENEZIA
Telefono(i)	0412793672
Fax	0412793649
E-mail	daniela.palumbo@regione.veneto.it
Cittadinanza	ITALIANA
Data di nascita	CORTINA D'AMPEZZO (BL) OMISSIS
Sesso	FEMMINILE
Occupazione desiderata/Settore professionale	LEGALE-GIURIDICO-LEGISLATIVA

Esperienza professionale

Date	Da 01/01/2006 a TUTTOGGI
Lavoro o posizione ricoperti	DIRIGENTE DI SERVIZIO PRESSO LA DIREZIONE/SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI
Principali attività e responsabilità	CONSULENZA IN ORDINE A QUESTIONI GIURIDICHE E LEGALI DI INTERESSE REGIONALE ASSISTENZA ALLE STRUTTURE REGIONALI IN TEMA DI REDAZIONE DI ATTI LEGISLATIVI E REGOLAMENTARI PREDISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE; ATTIVITA' ISTRUTTORIA E PREDISPOSIZIONE DI ATTI GIUDIZIARI PER I RICORSI AVANTI LA CORTE COSTITUZIONALE DISCUSSIONE DELLE RELATIVE CAUSE A SEGUITO DI MANDATI SPECIFICI E FORMALI RICEVUTI DALLA GIUNTA REGIONALE PARTECIPAZIONE CONTINUATIVA AD ORGANISMI I ISTITUZIONALI INTERNAZIONALI QUALI IL SISTEMA IMI, NAZIONALI. QUALI TAVOLI TECNICI DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI E PP.AA PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI DI STUDIO COSTITUITE PER LA SOLUZIONE DI PROBLEMI DI PARTICOLARE COMPLESSITA' GIURIDICA E GESTIONALE
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO SEDE: DORSODURO 3901 DA NOVEMBRE 2016
Tipo di attività o settore	GIURIDICO- LEGALE LEGISLATIVO-
Date	Da 1/10/2017 a 31/3/2018
Lavoro o posizione ricoperti	INCARICO *AD INTERIM* DI "DISTINCT BODY" NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR, AFFERENTE L'AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO.
Principali attività e responsabilità	STUDIO ED ANALISI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, STATALE E REGIONALE ALLO SCOPO DI FORNIRE PARERI E ASSISTENZA ANCHE PRECONTENZIOSA ALLE STRUTTURE IN TEMA DI AIUTI DI STATO.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO Fondamenta S. Lucia, 23
Tipo di attività o settore	GIURIDICO CONSULENZIALE –

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.org
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N°.....del.....

Date	Da 01/10/2003 a 31/12/2005
Lavoro o posizione ricoperti	DIRIGENTE DI SERVIZIO PRESSO LA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Principali attività e responsabilità	ATTIVITA CONTRATTUALE E PRECONTENZIOSA INERENTE IL SERVIZIO INFORMAZIONE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE; ATTIVAZIONE DELL'ATTIVITA' DI CONCILIAZIONE OBBLIGATORIA PRESSO LA SEDE REGIONALE DELL'AGCOM; ATTIVITA' DI FORMAZIONE INTERNA IN MATERIA DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE COMPONENTE ESPERTO, NELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI NELL'AMBITO DI PROCEDURE DI GARA AD EVIDENZA PUBBLICA ANCHE ATTINENTI LA GESTIONE DI FONDI COMUNITARI.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO SEDE RIO TRE PONTI
Tipo di attività o settore	LEGALE-GIURIDICO-GESTIONALE
Date	Da 01/08/2001 a 30/09/2003
Lavoro o posizione ricoperti	POSIZIONE ORGANIZZATIVA PRESSO LA DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI E LEGALI
Principali attività e responsabilità	ASSISTENZA ALLE STRUTTURE REGIONALI PER LA REDAZIONE DI ATTI LEGISLATIVI E REGOLAMENTARI PREDISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALEIN MATERIE DI PARTICOLARE RILEVANZA QUALI ACCREDITAMENTO ED AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIALI E SANITARIE PREDISPOSIZIONE E STESURA DEL TESTO ORGANICO IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI, TESTI NORMATIVI IN MATERIA DI DISTRETTI INDUSTRIALI. CONSULENZA TECNICA SU QUESTIONI GIURIDICHE E LEGALI DI INTERESSE REGIONALE; ATTIVITA' ISTRUTTORIA E PREDISPOSIZIONE DI ATTI GIUDIZIARI PER I RICORSI AVANTI LA CORTE COSTITUZIONALE; PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI NAZIONALI E LOCALI PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI DI STUDIO COSTITUITE PER LA SOLUZIONE DI PROBLEMI GIURIDICI DI PARTICOLARE COMPLESSITA'.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO SEDE PALAZZO DONA' DE LA MADONETA
Tipo di attività o settore	GIURIDICO-LEGALE-LEGISLATIVA
Date	Da 24/10/1988 a 31/07/2001
Lavoro o posizione ricoperti	FUNZIONARIO
Principali attività e responsabilità	ATTIVITA' DI ANALISI, STUDIO E CONSULENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA PRESSO LA DIREZIONE REGIONALE PIANI E PROGRAMMI; ATTIVITA' DI ISTRUTTORIA E CONSULENZA AGLI ENTI LOCALI PRESSO IL CO.RE.CO. DI TREVISO; ATTIVITA' LEGALE CONTENZIOSA, PRECONTENZIOSA E CONSULENZIALE PRESSO LA DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI E LEGALI IN MATERIA AMBIENTALE, ESTRATTIVA, PERSONALE, SOCIALE E IN MATERIA COSTITUZIONALE.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	REGIONE VENETO PRESSO VARIE SEDI IN RAGIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE
Tipo di attività o settore	GIURIDICO- LEGALE -LEGISLATIVO
Date	Da 12/12/1986 a 12/12/1988
Lavoro o posizione ricoperti	PRATICA FORENSE CERTIFICATA
Principali attività e responsabilità	REDAZIONE ATTI GIUDIZIARI ED ATTIVITA' PROCESSUALE CIVILE PENALE ED AMMINISTRATIVA ATTIVITA' DI CONSULENZA LEGALE.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	VARI STUDI PROFESSIONALI COME DA ATTI DEPOSITATI PRESSO L'ORDINE PROFESSIONALE
Tipo di attività o settore	LEGALE

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.org
© Comunità europee, 2002 20061110

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Istruzione e formazione

Date	Da 25/02/2011 a TUTT'OGGI
Titolo della qualifica rilasciata	AVVOCATO CASSAZIONISTA
Principali tematiche/competenza professionali possedute	DIRITTO COSTITUZIONALE – AMMINISTRATIVO – CIVILE – PENALE E COMUNITARIO – MANAGEMENT PUBBLICO- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE-
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
Date	20/01/2017-05/05/2017
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO SOCIETARIO, FALLIMENTARE, FINANZIARIO
Principali tematiche/competenza professionali possedute	APPROFONDIMENTI SPECIFICI NEGLI AMBITI TRATTATI DAL CORSO DAL PUNTO DI VISTA SOSTANZIALE E PROCESSUALE
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	VENEZIA - CAMERA CIVILE "PARTESOTTI
Date	27-28 NOVEMBRE 2014
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "TUTTO SULLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DI FRONTE ALLA CORTE DEI CONTI"
Principali tematiche/competenza professionali possedute	APPROFONDIMENTI DI CARATTERE SOSTANZIALE E PROCESSUALE RELATIVI A RESPONSABILITA AMMINISTRATIVA, DANNO ERARIALE E GIURISDIZIONE.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	ITA ROMA
Date	"Da 04/12/2013 a 04/12/2013
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "LA RESPONSABILITA' PER DANNI DELLA P.A"
Principali tematiche/competenza professionali possedute	QUESTIONI SOSTANZIALI E DI GIURISDIZIONE IN TEMA DI DANNO CAGIONATO DA P.A. E C.D. PREGIUDIZIALE AMMINISTRATIVA
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	SOCIETA' ITALIANA AVVOCATI AMMINISTRATIVISTI
Date	Da 19/10/2012 a 30/11/2012
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "DIRITTO DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO"
Principali tematiche/competenza professionali possedute	DIRITTO SOSTANZIALE CONCERNENTE I NESSI INTERCORRENTI TRA ORDINAMENTO INTERNO ED ORDINAMENTO COMUNITARIO, CON PARTICOLARE RIGUARDO A CEDU E DIRITTO PROCESSUALE RELATIVO ALLE QUESTIONI CONCERNENTI I DIVERSI GIUDIZI INTERNO E COMUNITARIO.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	ORDINE AVVOCATI TREVISO
Date	Da 22/06/2012 a 23/06/2012
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "GLI STRUMENTI ALTERNATIVI DI SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE"
Principali tematiche/competenza professionali possedute	ANALISI APPROFONDITA DELLE MODALITA' TRANSAZIONALI ANTE GIUDIZIO O IN CORSO DI GIUDIZIO IN TERMINI DI TECNICHE DI GESTIONE E PROFILI DI VALUTAZIONE
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.org
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Date	Da 13/05/2009 a 14/05/2009
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "NOVITA' E GIURISPRUDENZA IN TEMA DI INSTALLAZIONE DI ANTENNE PER TELECOMUNICAZIONI"
Principali tematiche/competenze professionali possedute	EVOLUZIONE NORMATIVA E GIURISPRUDENZIALE IN MATERIA DI INSTALLAZIONI PER TELECOMUNICAZIONI
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	ITA - ROMA
Date	Da 15/01/2009 a 29/01/2009
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "MASTER SUL NUOVO DIRITTO AMBIENTALE CON PROVA FINALE"
Principali tematiche/competenze professionali possedute	APPROFONDIMENTI SU QUESTIONI SPECIFICHE CONNESSE ALL'APPLICAZIONE DEL CODICE DELL'AMBIENTE ED AL RELATIVO CONTENZIOSO GIUDIZIARIO
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	VENEZIA STUDI S.R.L
Date	Da 08/10/2008 a 09/10/2008
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "GOVERNANCE E CONTROLLO DELLE PARTECIPATE"
Principali tematiche/competenze professionali possedute	APPROFONDIMENTI IN TEMA DI STRUMENTI DI GOVERNANCE
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	PROMO P.A. FONDAZIONE
Date	Da 19/03/2008 a 20/03/2008
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "NUOVA DISCIPLINA DELLE SOCIETA' PUBBLICHE E NUOVI LIMITI ALLA COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE P.A."
Principali tematiche/competenze professionali possedute	APPROFONDIMENTI CONCERNENTI IL RIASSETTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DA P.A
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	ITA - ROMA
Date	Da 06/11/2007 a 07/11/2007
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "LA NUOVA DISCIPLINA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAGLI ENTI PUBBLICI"
Principali tematiche/competenze professionali possedute	QUESTIONI NORMATIVE, GIURIDICHE E GIUDIZIARIE SOTTESE ALLE SOCIETA' MISTE E AL PROBLEMA DELL'IN HOUSE PROVIDING
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	ITA - ROMA
Date	Da 10/10/2005 a 12/10/2007
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "EXECUTIVE MASTER IN MANAGEMENT"
Principali tematiche/competenze professionali possedute	PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI ED UMANE NEL PARTICOLARE AMBITO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE REGIONE. POSIZIONAMENTO REGIONALE NEL CONTESTO STATALE E COMUNITARIO. METODOLOGIE DI ANALISI E DI STRUTTURAZIONE DI STRATEGIE OPERATIVE E COMUNICATIVE
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	SDA BOCCONI - MILANO

Per maggiori informazioni su Europass visitate europass.cedefop.europa.eu - http: www.europassitaliaeuropass.org
© Comunità europee, 2002 - 2004

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

Date	Da 01/04/2002 a 31/05/2002
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO ESTERNO "MASTER IN DIRITTO PROCESSUALE CIVILE CON VOTO FINALE PARI 60/60"
Principali tematiche/competenza professionali possedute	APPROFONDIMENTI SPECIFICI IN TEMA DI QUESTIONI DI PROCEDURA CIVILE
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	CEIDA
Date	Ottobre – Dicembre 1991
Titolo della qualifica rilasciata	CORSO INTERNO "PROGETTO TEAM"
Principali tematiche/competenza professionali possedute	PROGETTO TEAM - CORSO DI COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO PER LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ E DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	CUOA

Capacità e competenze personali

Madrelingua: **ITALIANA**

Altre lingue

Autovalutazione Livello europeo (*)	Comprensione		Parlato		Scritto
	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
FRANCESE	C2 Utente avanzato	C2 Utente avanzato	C2 Utente avanzato	C2 Utente avanzato	C2 Utente autonomo
INGLESE	A1 Utente base	A1 Utente base	A1 Utente base	A1 Utente base	A1 Utente base
TEDESCO	B1 Utente autonomo	C2 Utente autonomo	B1 Utente autonomo	B1 Utente autonomo	C2 Utente avanzato

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali	ADEGUAMENTO RAPIDO AD AMBIENTI MULTICULTURALI CAPACITA' DI COMUNICAZIONE ANCHE MEDIANTE L'UTILIZZO DI TECNICHE PROFESSIONALI APPRESE NEL CORSO DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE MANAGERIALE SPECIFICA SEGUITA A FAR DATA DAL 1994 (PROGETTO TEAM – CUOA) SINO AL MASTER BOCCONI
Capacità e competenze organizzative	GESTIONE DI GRUPPI DI LAVORO MULTIDISCIPLINARI ANCHE IN APPLICAZIONE DI TECNICHE E CONOSCENZE IN TEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IN ORGANIZZAZIONI A STRUTTURAZIONE COMPLESSA ORGANIZZAZIONE INTERNA E GESTIONE ATTIVITA' CONNESSE AL RUOLO DI AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE NEL SISTEMA INTERNAZIONALE IMI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI CONCILIAZIONE PRESSO IL CORECOM,
Capacità e competenze informatiche	TRATTAMENTO TESTI E PREPARAZIONE SLIDES PER CONVEGNI E ATTIVITA' FORMATIVE SVOLTE DA RELATORE
Patente	B

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.org
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Ulteriori informazioni

Docenze

Materia DIRITTO PUBBLICO - INCARICO DI ATTIVITA' SEMINARIALE VERTENTE SU "STRUMENTI PER OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA LOCALE NEL PROCESSO DI RIORDINO DEGLI ENTI TERRITORIALI" NELL'AMBITO DEL CORSO DI ALTA FORMAZIOE A.A 2014/2015 IN COLLABORAZIONE CON FUAP

Anno 2015

Svolta presso DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Materia DIRITTO PUBBLICO – LEZIONI IN TEMA DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Anno 2015

Svolta presso REGIONE VENETO

Materia DIRITTO AMMINISTRATIVO E REGIONALE - CORSO DI LEZIONI NELL'AMBITO DEL CORSO-CONCORSO RELATIVO ALLE PROGRESSIONI VERTICALI DESTINATE AI DIPENDENTI REGIONALI.

Anno 2002

Svolta presso REGIONE VENETO PER INCARICO DELLA SCUOLA SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – SEZIONE VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.eu © Comunità europee, 2003 20051110

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N°..... del .....

Attività professionali aggiuntive

HA PARTECIPATO E PARTECIPA TUTTORA AI TAVOLI TECNICI PRESSO LA CONFERENZA STATO-REGIONI. I PIÙ RECENTI RISALGONO A MARZO DEL CORRENTE ANNO

CON NOTA FORMALE DEL CAPO DI GABINETTO DEL 11/01/2010 È STATA INDIVIDUATA AUTORITÀ COMPETENTE IMI PER LA REGIONE VENETO

HA PARTECIPATO E PARTECIPA TUTTORA IN QUALITÀ DI COMPONENTE AI LAVORI DI NUCLEI INTERNI, COMITATI SCIENTIFICI ED ALTRI ORGANISMI ISTITUZIONALI ATTIVATI PER LA SOLUZIONE DI QUESTIONI DI PARTICOLARE COMPLESSITA E RILEVANZA

CON D.G.R..n.3117 DEL 10 OTTOBRE 2006 È STATA NOMINATA COMPONENTE DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO E VERIFICA RELATIVAMENTE ALLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO AFFERENTE LA COMUNICAZIONE INTEGRATA.

NEL 2005 È STATA INCARICATA DALLA CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ, IN QUALITÀ DI CONSULENTE INTERNA, DELLA REDAZIONE DI UN PROGETTO DI COMUNICAZIONE.

CON D.G.R. N.1005 DEL 16 APRILE 2004 È STATA INCARICATA DALLA GIUNTA REGIONALE DELL'ATTIVITÀ DI CONCILIATORE PER LA REGIONE VENETO IN RIFERIMENTO ALLE CONTROVERSIE TRA UTENTI E ORGANISMI DI TELECOMUNICAZIONI NELL'AMBITO DELLE FUNZIONI DELEGATE AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DA PARTE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI(AGCOM).

HA PARTECIPATO ATTIVAMENTE ALL'OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE, PARTICOLARMENTE NEL SETTORE DELL'ANALISI DELLA QUALITÀ DELLA LEGISLAZIONE.

E' STATA INSERITA, IN QUALITÀ DI COMPONENTE ESPERTO, NELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI DI DIVERSE PROCEDURE COMPETITIVE AD EVIDENZA PUBBLICA ANCHE ATTINENTI LA GESTIONE DI FONDI COMUNITARI.

CON D.G.R. N°465 DEL 23 FEBBRAIO 1998 È STATA INCLUSA NELL'UNITÀ OPERATIVA ISTITUITA DALLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO PER PREDISPORRE I TESTI LEGISLATIVI REGIONALI ATTUATIVI DEL D.LGS. 31 MARZO 1998, N°112.

ANTECEDENTEMENTE ALL'INSERIMENTO NELL'ORGANICO REGIONALE QUALE VINCITRICE DI CONCORSO PUBBLICO PER POSTI DI FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO ED IN CONCOMITANZA CON L'ESERCIZIO DEL IL PRATICANTATO FORENSE, HA INSEGNATO PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PUBBLICI E PRIVATI MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE.

E' STATA RIPETUTAMENTE NOMINATA COMPONENTE DI COMMISSIONI DI CONCORSO PRESSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ANCHE DIVERSE DA QUELLA DI APPARTENENZA IN QUALITÀ DI ESPERTA IN MATERIA DI PERSONALE

Pubblicazioni

Titolo	COMMENTO LEGGI REGIONALI
Autori	VARI
Casa editrice	CEDAM
Anno	2002
Nome periodico	IL DIRITTO DELLA REGIONE
Numero periodico	1 - 6

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.org
© Comunità europee, 2003 20051110

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

Titolo	COMMENTO LEGGI REGIONALI
Autori	VARI
Casa editrice	CEDAM
Anno	2001
Nome periodico	IL DIRITTO DELLA REGIONE
Numero periodico	1 - 6
Titolo	COMMENTO LEGGI REGIONALI
Autori	VARI
Casa editrice	CEDAM
Anno	2000
Nome periodico	IL DIRITTO DELLA REGIONE
Numero periodico	VARI
	12 APRILE 2018
Firma	(omissis)

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Per maggiori informazioni su Europass: http://europass.cedefop.eu.int - http://www.curriculumvitaeeuropeo.org
© Comunità europee, 2003 20051110

(Codice interno: 370775)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 690 del 21 maggio 2018

Applicazione della Legge Regionale 11/05/2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale". Approvazione dei modelli di dichiarazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Viene data applicazione alla legge regionale in oggetto, approvando i moduli per le dichiarazioni da rendere e per porre in essere i successivi adempimenti.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" (di seguito legge) detta disposizioni per l'individuazione di un criterio generale per la concessione di contributi o altri vantaggi economici di competenza regionale che tenga conto dei principi dell'etica e della giustizia, per assicurare quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di correttezza e di rispetto delle regole, indispensabili al buon funzionamento di ogni convivenza civile.

Precisamente, l'art. 1, comma 1, della legge prevede che "*Costituiscono criterio generale per la concessione, anche attraverso soggetti terzi, di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e vantaggi economici comunque denominati, di competenza regionale, il non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:*

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato di cui all'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale".

La legge contiene, inoltre, le seguenti disposizioni:

- la non applicabilità alle prestazioni che afferiscono ai livelli essenziali concernenti i diritti civili e sociali che vanno garantiti in condizioni di uguaglianza su tutto il territorio nazionale, ivi compresi gli interventi destinati all'attivazione e al sostegno di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo di ex detenuti;

- ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge si applicano le norme vigenti alla data in cui hanno avuto inizio;

- la Giunta regionale predispone i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, mediante pubblicazione nel proprio sito web e comunicazione della pubblicazione a qualunque soggetto terzo, pubblico o privato, che conceda sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o attribuisca vantaggi economici comunque denominati a valere su risorse derivanti dal bilancio regionale.

La legge è stata pubblicata nel BUR del 15/05/2018. Pertanto, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, entrerà in vigore il 31/05/2018, ovvero quindici giorni dopo la sua pubblicazione.

In applicazione della legge si propone, pertanto, di approvare i moduli necessari per le dichiarazioni sostitutive di certificazione dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, come segue:

Allegato A - Modulo per le persone fisiche

Allegato B - Modulo per le persone giuridiche (comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

precisando che le dichiarazioni in argomento potranno essere rese autonomamente, utilizzando il fac-simile allegato, oppure il contenuto potrà essere trasfuso all'interno di un'unica dichiarazione contenente anche gli altri elementi richiesti dal provvedimento disciplinante le modalità per l'accesso all'intervento di sostegno pubblico regionale.

Si prevede, inoltre, di demandare al responsabile del procedimento per l'erogazione del singolo sostegno pubblico eventuali modifiche non sostanziali dei moduli allegati, qualora necessarie per una maggiore aderenza alla specifica fattispecie o alla natura giuridica del soggetto richiedente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare applicazione alla Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale", approvando i moduli necessari per le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, come segue:

Allegato A - Modulo per le persone fisiche;

Allegato B - Modulo per le persone giuridiche (comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica);

3. di prevedere che le dichiarazioni in argomento potranno essere rese autonomamente, utilizzando il fac-simile allegato, oppure il contenuto potrà essere trasfuso all'interno di un'unica dichiarazione contenente anche gli altri elementi richiesti dal provvedimento disciplinante le modalità per l'accesso all'intervento di sostegno pubblico regionale;

4. di demandare al responsabile del procedimento per l'erogazione del singolo sostegno pubblico le eventuali modifiche non sostanziali dei modelli allegati, qualora necessario per una maggiore aderenza alla specifica fattispecie o alla natura giuridica del soggetto richiedente;

5. di demandare al Direttore della Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento l'esecuzione del presente atto, ivi compresa la pubblicazione nel sito regionale dei moduli allegati A e B necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive;

6. di incaricare i dirigenti titolari del potere di spesa di comunicare a qualunque soggetto terzo, pubblico o privato, che conceda sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o attribuisca vantaggi economici comunque denominati a valere su risorse derivanti dal bilancio regionale l'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 5);

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 690 del 21 maggio 2018 pag. 1/1

MODULO PER LE PERSONE FISICHE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, C.F. _____ e residente in _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

1) di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) di essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) di non essere soggetto destinatario di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

4) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;

5) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R [(1)].

Data _____ Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 690 del 21 maggio 2018 pag. 1/2

MODULO PER LE PERSONE GIURIDICHE
(comprende enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(rilasciata ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F./P.IVA _____, ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n.16, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

dichiara

che ognuno dei seguenti titolari e direttori tecnici per le ditte individuali, soci e Direttore/i Tecnico/i per le Snc, soci accomandatari e Direttore/i Tecnico/i per le Sas, amministratori muniti di rappresentanza e Direttore/i Tecnico/i per le altre società ed i Consorzi, soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa

COGNOME E NOME (1)	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

1) non hanno riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:

a) un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;

b) un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;

2) sono consapevoli del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1) la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;

3) non sono soggetti destinatari di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;

ALLEGATOB alla Dgr n. 690 del 21 maggio 2018 pag. 2/2

Dichiara, inoltre:
- di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
- che la società (l'ente fornito di personalità giuridica, l'associazione anche priva di personalità giuridica richiedente) non è stata condannata alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R (2).

Data _____ Firma _____

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

(1) Nell'elenco ricomprendere anche il dichiarante.
(2) L'Informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "Privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page.

(Codice interno: 371001)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 722 del 28 maggio 2018

Criteri e modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la fusione di Comuni, la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell'Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2018. DGR n. 35/CR del 30.04.2018. Art. 10 c.1 L.R. 18 del 27.04.2012.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale, recependo il parere espresso dalla Prima Commissione consiliare, approva definitivamente i criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore di Comuni istituiti a seguito di procedimento di fusione, nonché alle Unioni di Comuni, alle Unioni montane e alle Convenzioni tra Comuni per l'esercizio associato di funzioni fondamentali.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 18 del 27.04.2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", nel dare attuazione alle disposizioni normative statali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, la Regione del Veneto si propone di realizzare un riordino territoriale complessivo, in un'ottica di semplificazione dei livelli di governo presenti nel territorio.

La necessità di ridurre i costi della frammentazione istituzionale, tentando di mantenere al contempo un adeguato standard di qualità di servizi offerti ai cittadini, spinge l'Amministrazione regionale a sostenere le politiche di promozione dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, attraverso contributi destinati all'avvio e allo sviluppo delle forme associative, oltre che alle fusioni di Comuni, nel rispetto dei principi contenuti nel Piano di riordino territoriale approvato con DGR n. 1417 del 6 agosto 2013. L'associazionismo intercomunale nasce con il duplice obiettivo di mettere in rete le realtà locali che gestiscono in modo associato funzioni e servizi che il singolo Comune, a causa dei vincoli posti alla finanza pubblica, non è più in grado di svolgere da solo e per promuovere una governance locale di sviluppo del territorio in modo da renderlo maggiormente competitivo.

Le recenti riforme di riordino istituzionale e funzionale delle Autonomie locali, dirette a soddisfare la richiesta di maggiore capacità istituzionale per assicurare maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi, impongono ai territori forme di cooperazione per uno sviluppo locale sostenibile, sia economicamente che istituzionalmente. Questi processi riorganizzativi, in un contesto caratterizzato da scarsità di risorse e da norme stringenti di finanza pubblica, hanno evidenziato una situazione di particolare complessità, caratterizzata non solo dall'esigenza di contenimento e di riduzione della spesa ma, soprattutto, da una riorganizzazione dell'assetto istituzionale degli Enti locali, che garantisca efficacia a parità di livello di servizi erogati e che richiede una tempistica di medio lungo periodo. In questa fase, pertanto, anche in considerazione dell'ulteriore rinvio della scadenza temporale dell'attuazione dell'obbligo associativo al 31.12.2018, inserito nella Legge di stabilità 2018, si rende necessaria una maggiore gradualità per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di accesso agli incentivi previsti nel Piano di riordino territoriale, con particolare riferimento ai seguenti criteri:

1) raggiungimento da parte delle forme associative del livello dimensionale di adeguatezza funzionale basato sui livelli demografici previsti per ciascuna area omogenea di cui all'art. 8 c. 3 della LR 18/201;

2) numero delle funzioni fondamentali da esercitare in forma associata per le Unioni di Comuni, previste al punto 4.1 del Piano di Riordino Territoriale, stabilendo, per il 2018, di derogare al criterio minimo di accesso dell'esercizio di quattro funzioni fondamentali.

Con deliberazione/CR n. 35 del 30.04.2018 è stato chiesto il parere alla prima Commissione consiliare, la quale, esaminata la proposta della Giunta nella seduta del 17 maggio, ha espresso parere favorevole.

La citata Legge Regionale n. 18/2012, all'art. 10 dispone che compete alla Giunta Regionale stabilire i criteri di accesso e di riparto degli incentivi per la promozione dell'associazionismo intercomunale.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, quantificate in Euro 3.500.000,00, sono stanziate nel cap. n. 101742 del Bilancio dell'esercizio in corso, al netto delle risorse che prioritariamente vanno assegnate alle fusioni di comuni, come previsto dalla DGR n. 81 del 02.02.2016. In considerazione dello stanziamento disponibile per l'esercizio in corso, si propone di integrare la quota già assegnata ai comuni istituiti a seguito di procedimento di fusione a decorrere dal 1

gennaio 2018, con un contributo integrativo "una tantum" al contributo straordinario.

Con il presente provvedimento, in conformità all'art. 10, c. 1, della L.R. 18/2012, vengono stabiliti, per l'anno 2018, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A**, mentre l'**Allegato B** contiene il modello di richiesta del contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.L. n. 78/2010;

VISTA la L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTA la LR n. 40/2012;

VISTI gli artt. 28, 30, 32 del TUEL;

VISTA la DGR n. 10 del 05.01.2018;

VISTO il DSGP n. 1 del 11.01.2018;

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTE le LL.RR. n. 46 e n. 47 del 29.12.2017;

VISTO l'art. 19 c.1 del D.L. n. 95/2012;

VISTO il parere espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 26.04.2018;

VISTO il parere favorevole della competente Commissione consiliare in data 17.05.2018.

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del provvedimento, per l'assegnazione dei contributi per l'esercizio 2018 a favore dei Comuni istituiti a seguito di procedimento di fusione, nonché alle Unioni di Comuni, alle Unioni montane e alle Convenzioni tra Comuni per l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali;
2. di approvare lo schema di domanda di assegnazione dei contributi suindicati da redigersi secondo il modello di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 3.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore regionale della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101742 del Bilancio di previsione 2018-2020, esercizio finanziario 2018 "Azioni regionali a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e alle fusioni di comuni (art. 10 c. 1 lett a LR n. 18/2012)";
4. di incaricare la Direzione regionale Enti Locali e Servizi Elettorali dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 722 del 28 maggio 2018

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI.

1. REQUISITI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Ai fini dei requisiti per l'accesso alle incentivazioni si propone di considerare ammissibili al contributo le forme associative, specificate al successivo punto, che gestiscono funzioni fondamentali, in possesso dei requisiti di accesso di seguito elencati:

1.1 **la dimensione associativa** raggiunge i limiti demografici minimi previsti all'art. 3 c. 1 della L.R. n. 18/2012 di 5.000 abitanti (dati Censimento 2011) Tale limite è derogabile:

-fino a 4.500 abitanti nel caso di Unioni di comuni esistenti, a causa di modificazioni territoriali o per recessi di uno o più comuni dall'Unione;

-nel caso di comuni appartenenti all'area montana e parzialmente montana purché le funzioni siano esercitate da almeno cinque comuni.

1.2 **l'esercizio delle funzioni fondamentali** di cui all'art. 19 c. 1 del D.L. n. 95/2012 riguarda:

-almeno 3 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) esistenti costituite per oltre il 50% da comuni "obbligati";

-almeno 2 funzioni fondamentali per le Unioni di comuni (art. 32 TUEL) di nuova istituzione e per quelle esistenti costituite da almeno il 50% di comuni non "obbligati". Inoltre, le suddette Unioni di Comuni sono tenute, alla data di scadenza del bando, all'esercizio di almeno 1 servizio comunale a scelta tra: gestione del personale, servizi informatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica;

-almeno 1 funzione fondamentale per le convenzioni;

-almeno 1 funzione fondamentale per le Unioni montane di cui alla LR n. 40/2012.

1.3 il conferimento della funzione fondamentale alla forma associativa deve rispettare il principio di integralità. Tale principio attribuisce alla forma associativa la gestione autonoma ed esclusiva della funzione fondamentale nella sua interezza, dal momento che una ipotetica duplicità funzionale causerebbe la sovrapposizione di una competenza istituzionale, producendo una gestione non economica e l'inosservanza del criterio che prevede l'unificazione obbligatoria delle funzioni in capo ad un solo soggetto (art. 14 c. 29 del DL78/2010 "la medesima funzione di un comune non può essere svolta da più di una forma associativa"). Pertanto i Comuni che assolvono all'obbligo associativo con l'esercizio della funzione nella forma della Convenzione o del Consorzio di funzioni (art. 6 della LR 18/2012), nel caso di adesione del Comune ad una Unione di Comuni, nel rispetto del principio di integralità sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, la stessa funzione non potrà essere conferita all'Unione se già esercitata in forma associata (cfr. Corte dei conti, sez. Puglia, parere n. 36/2013).

Ai fini dell'individuazione del contenuto concreto delle funzioni fondamentali, si evidenzia che il Ministero dell'Interno con nota 8687 del 4 giugno 2014, in esito ad una formale richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione del Veneto per il tramite della Prefettura di Venezia, ha precisato che oltre al criterio dell'interpretazione letterale si possa tener conto, quale ausilio interpretativo, della classificazione delle spese (Missioni e Programmi) prevista dalla normativa sul bilancio armonizzato (All. 7 del DPCM 28/12/11 in attuazione del Dlgs n. 118/2011).

2. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO.

Sono destinatari del contributo regionale di parte corrente:

a) **I Comuni** che, a decorrere dall'1.1.2018, sono istituiti a seguito di procedimento di **fusione**, già beneficiari di contributo straordinario assegnato con apposito provvedimento. Tali Comuni sono destinatari del contributo "una tantum" integrativo a titolo di compartecipazione alle spese necessarie per la riorganizzazione delle procedure amministrative e delle strutture del comune neo istituito;

b) **Le Unioni di Comuni**, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, la cui **costituzione** sia stata deliberata dai Consigli Comunali dei Comuni non ubicati nell'area omogenea montana o pedemontana nel periodo compreso tra il 28.09.2017 e il 28.09.2018, per una durata non inferiore a dieci anni, per l'esercizio associato di almeno 1 servizio comunale a scelta tra la gestione del personale, i servizi informatici, C.U.C., il controllo di gestione, SUAP, la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, il trasporto scolastico, la mensa scolastica e almeno due funzioni fondamentali fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e precisamente:

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (esclusa dall'obbligo di gestione associata);
- l bis) servizi in materia statistica.

Il conferimento di funzioni fondamentali e servizi comunali deve essere effettuato da tutti i Comuni aderenti alla forma associativa, senza limiti temporali di durata e non devono residuare attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni. Tali funzioni e servizi devono essere attivati **entro la data del 28.09.2018.**

Lo statuto dell'Unione di Comuni, in coerenza con quanto previsto all'art. 1 c.106 della L.56 /2014, dovrà prevedere il rispetto delle soglie demografiche minime stabilite all'art. 3 della L.R. n. 18/2012 ed assicurare la coerenza con gli ambiti territoriali previsti dalla Regione. Lo statuto stabilisce i criteri per l'attribuzione, da parte dei Comuni, delle risorse finanziarie, strumentali e umane per il funzionamento e lo svolgimento delle funzioni e attività dell'Unione. Inoltre dovrà disciplinare il procedimento per il recesso di un Comune dall'Unione o dal vincolo associativo per una determinata funzione da parte dei Comuni e definire le modalità di scioglimento e di suddivisione delle risorse umane e strumentali apportate alla forma associativa.

c) **Unioni di Comuni**, previste all'art.32 del D.L.vo 267/2000, costituite in data anteriore al 28.09.2017 per le quali nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:

- **attivazione di nuove funzioni fondamentali**, entro il 28.09.2018, senza limiti temporali di durata con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012, per conto di tutti i Comuni associati (l'attivazione parziale dal punto di vista soggettivo non sarà considerata ai fini del contributo);
- **adesione di nuovi Comuni** per la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali e servizi esercitate dall'Unione per conto degli associati;
- **attivazione**, entro il 28.09.2018, per conto di tutti i comuni associati di **almeno 2 servizi** a scelta tra: gestione del personale, servizi in formatici, C.U.C., controllo di gestione, SUAP, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, trasporto scolastico, mensa scolastica. L'attivazione dovrà riguardare gli stessi servizi per la totalità dei comuni associati all'Unione;
- **progetto di miglioramento** dell'esercizio di una o più funzioni fondamentali, nel limite massimo di tre, già attivate per conto di tutti i comuni aderenti da almeno tre anni, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012.

Non saranno finanziate le Unioni ex art. 32 TUEL che si trovano nelle seguenti condizioni:

-le Unioni di Comuni di nuova costituzione che non rispettano il requisito della contiguità territoriale e dell'appartenenza dei Comuni alla medesima Provincia;

-hanno avviato le procedure di liquidazione a seguito di delibera di scioglimento approvata dai Comuni associati;

- sono costituite da Comuni appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana ai sensi della L.R. 40/2012.

d) **Unioni montane,** di cui alla L.R. n. 40/2012, per le quali nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 si siano verificate le seguenti fattispecie di ampliamento:

- conferimento, dai comuni ad esse appartenenti, di **nuove funzioni fondamentali** fra quelle individuate all'articolo 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) per un periodo non inferiore a 5 anni e attivate entro il 28.09.2018, nel rispetto del limite demografico minimo associativo dei 5.000 abitanti con riferimento alla popolazione dei Comuni che effettivamente hanno conferito la gestione associata della funzione fondamentale all'Unione montana. Tale limite può essere derogato purché le funzioni siano esercitate per conto di almeno cinque comuni.
- **progetto di miglioramento** dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali nel caso di proroga della gestione associata già in atto, per conto dei Comuni di appartenenza, per ulteriori 5 anni, al fine di migliorarne l'efficacia, con esclusione di quelle indicate alle lettere c), f), l), l bis) dell'art. 19 c. 1 del DL 95/2012 e nel rispetto del limite demografico minimo associativo.
- **Unioni montane istituite** a seguito di procedimento di **aggregazione tra più Unioni montane**. Tali Unioni sono destinatarie del contributo "una tantum" a titolo di compartecipazione alle spese necessarie per la riorganizzazione delle strutture e dei servizi per l'esercizio di funzioni fondamentali ad esse conferite da parte dei Comuni di appartenenza.

e) **Convenzioni** previste all'art.30 del D.L.vo 267/2000, stipulate esclusivamente **fra Comuni**, per l'esercizio associato della funzione fondamentale. Le convenzioni devono essere approvate con appositi atti deliberativi adottati da tutti gli enti partecipanti alla forma associativa nel periodo compreso tra 28.09.2017 e il 28.09.2018 per una durata non inferiore a cinque anni, per l'esercizio associato di una funzione fondamentale, di cui all'art. 19, c. 1 del D.L. n. 95/2012, con esclusione delle lettere c), f), l), l bis) e attivata entro il 28.09.2018. Non saranno ammesse a contributo convenzioni quadro plurifunzionali.

3. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLE FORME ASSOCIATIVE.

Il contributo di parte corrente è destinato a finanziare la fase di avvio e di sviluppo della gestione associata di funzioni fondamentali e servizi comunali.
Il contributo sarà assegnato nella misura massima dell'**80% delle spese preventivate e ammesse** per il primo impianto, la riorganizzazione e l'ampliamento delle funzioni e servizi necessari per l'esercizio associato nei limiti **massimi** indicati nella seguente tabella:

Costituzione di nuove Unioni di Comuni nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018	€ 250.000,00 per il primo impianto € 50.000,00 per ogni Comune associato NON obbligato all'esercizio di funzioni fondamentali.
Unioni di Comuni costituite prima del 28.09.2017 che nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 deliberino:	
- adesione di nuovi Comuni	€ 100.000,00 per ogni nuovo Comune associato all'esercizio di funzioni fondamentali e servizi
- attivazione di nuove funzioni fondamentali, già previste in Statuto o previa modifica dello stesso se non previste	€ 80.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata
- attivazione di almeno 2 servizi comunali	€ 20.000,00 per servizio comunale
- progetto di miglioramento dell'esercizio di una o più funzione/i fondamentale/i (nel limite max di 3 funzioni)	€ 30.000,00 per funzione fondamentale

Unioni Montane di cui alla LR 40/2012 che nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 deliberino: - conferimento di nuove funzioni fondamentali da parte dei Comuni ad essa appartenenti - progetto di miglioramento dell'esercizio di funzioni fondamentali	 € 80.000,00 per ogni nuova funzione fondamentale attivata € 40.000,00 per funzione fondamentale
Unioni Montane di cui alla LR 40/2012 risultanti da aggregazione di più Unioni montane avvenuta nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 per la riorganizzazione delle strutture per l'esercizio di funzioni fondamentali per conto dei Comuni ad esse appartenenti	€ 25.000,00
Convenzioni stipulate nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 che coinvolgono Comuni obbligati "isolati", per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 25.000,00 per ogni Comune partecipante alla forma associativa
Convenzioni tra Comuni stipulate nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 per l'esercizio di funzione fondamentale	€ 40.000,00 per convenzione

Sono escluse dal finanziamento corrente regionale le seguenti tipologie di spese:

- spese di funzionamento e di gestione
- spese di straordinaria manutenzione
- spese per interventi per la realizzazione di opere pubbliche
- spese per il Personale
- progetti per la realizzazione e l'installazione di sistemi di videosorveglianza
- spese già finanziate con fondi regionali, statali o comunitari negli ultimi tre esercizi
- studi e consulenze

3.1 DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLE FUSIONI DI COMUNI

Il Comune di nuova istituzione derivante da fusione a decorrere dal 1.1.2018, può accedere all'assegnazione del contributo integrativo "una tantum" al contributo straordinario ed è assegnato a titolo di compartecipazione alle spese necessarie per la riorganizzazione delle procedure amministrative e delle strutture del comune neo istituito. Il contributo sarà assegnato agli enti beneficiari nella misura massima dell'**80% delle spese preventivate e ammesse,** nel limite del 50% dell'importo base del contributo determinato secondo i parametri fissati nel provvedimento di Giunta Regionale n. 81 del 02.02.2016.

4. CRITERI DI PRIORITÀ.

L'art. 8 della LR 18/2012 ha previsto la possibilità di stabilire soluzioni idonee a garantire l'assolvimento dell'obbligo associativo per i comuni confinanti con altri non obbligati e non disponibili a svolgere in forma associata le funzioni fondamentali. Si ritiene importante sostenere finanziariamente questi Comuni nel percorso associativo che presenta particolari difficoltà, oggettivamente documentate, favorendo

l'accesso alle incentivazioni per le nuove gestioni associate costituite da comuni "isolati" considerandole prioritarie anche se non rispettano il requisito della contiguità territoriale.
Premesso quanto sopra, per quanto riguarda le Unioni di Comuni (art. 32 TUEL) e le Convenzioni tra comuni, fermo restando l'ordine di priorità di seguito specificato, ai fini dell'assegnazione dei contributi sono considerate prioritarie le nuove forme associative costituite da Comuni che rispettano il requisito della contiguità territoriale.

Per l'ammissione al contributo le richieste verranno soddisfatte nel seguente ordine di priorità:

a) Fusione di comuni
b) Unioni di Comuni di nuova istituzione per l'esercizio associato di funzioni fondamentali
c) Unioni di Comuni già costituite alle quali aderiscano nuovi Comuni
d) Unioni di Comuni già costituite che attivano la gestione di nuove funzioni fondamentali o servizi comunali
e) Unioni montane che gestiscono nuove funzioni fondamentali conferite dal maggior numero di Comuni ad esse appartenenti
f) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano Comuni obbligati "isolati"
g) Convenzioni di nuova istituzione alle quali partecipano il maggior numero di Comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali e in caso di parità nel numero di obbligati, la gestione associata che presenta maggiore dimensione demografica
h) Unioni di Comuni/Montane che deliberano un progetto di miglioramento di funzione fondamentale
i) Unioni montane derivanti da procedimento di aggregazione

A parità di condizioni e nel rispetto dell'ordine di priorità suindicato, sarà data preferenza alle forme associative costituite da Comuni che non hanno beneficiato di contributi allo stesso titolo, nell'ultimo biennio.
Non sono ammesse a contributo le convenzioni stipulate fra Comuni appartenenti alla stessa Unione di Comuni (ex. art. 32 TUEL).

5. **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.**

La richiesta di contributo, formalizzata dal Presidente dell'Unione di Comuni/Montana o dal legale rappresentante del Comune/Ente capofila/delegato, è trasmessa alla Direzione Enti Locali e Servizi elettorali, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it, entro il termine del **2 OTTOBRE 2018, a pena di inammissibilità.**

Alla domanda, che dovrà obbligatoriamente essere redatta sulla modulistica scaricabile dal sito web della Direzione Enti Locali e Servizi elettorali (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali), **Allegato B** al provvedimento, debitamente compilata e firmata, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

Per le fusioni di Comuni:

a) Relazione in ordine alle attività di riorganizzazione delle funzioni e delle strutture conseguenti alla unificazione istituzionale tra i comuni, a firma del legale rappresentante del Comune neo istituito, dalla quale risultino in dettaglio le tipologie di spese necessarie all'unificazione dei servizi e delle attività.

Per le Unioni di Comuni:

a) nel caso di nuova istituzione, le deliberazioni consiliari dei Comuni con le quali sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione, quest'ultimi allegati in copia e attestazione a firma del presidente dell'Unione che lo statuto trasmesso è in vigore;
b) le delibere consiliari dei Comuni di trasferimento delle funzioni fondamentali/servizi comunali e la deliberazione di accettazione e di attivazione da parte dell'Unione; le deliberazioni dell'Unione dei Comuni di modifica dello statuto (in caso di adesione di nuovo Comune o di ampliamento di funzioni/servizi non previsti nello statuto), la deliberazione di adesione del nuovo Comune

all'Unione e contestuale approvazione dello Statuto e trasferimento delle funzioni previste nello stesso e quelle di accettazione di ampliamento della forma associativa deliberate dall'Unione e dai Comuni associati alla stessa. La deliberazione di consiglio comunale di trasferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il trasferimento integrale della funzione fondamentale, nonché definire i termini e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie, strumentali e umane per lo svolgimento della funzione trasferita all'Unione;

c) approvazione di un quadro economico finanziario relativo alle spese di primo impianto, riorganizzazione e ampliamento delle funzioni fondamentali/servizi, dal quale si possano evincere con chiarezza le diverse tipologie di spesa, specificandone il numero di unità e il costo complessivo (IVA Inclusa) e con l'indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
d) nel caso di miglioramento della funzione fondamentale attivata dall'Unione di Comuni da almeno 3 anni, la deliberazione del competente organo dell'Unione che approva l'iniziativa e il piano economico finanziario delle spese, descritte per tipologia e importo, ritenute necessarie per conseguire maggiore efficacia nella gestione della funzione fondamentale. Spese non coerenti con il progetto o già finanziate, sono escluse dal contributo.
e) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che il conferimento della nuova funzione fondamentale riguarda tutti i comuni aderenti alla forma associativa e non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni (integralità soggettiva e oggettiva);
f) attestazione a firma del Presidente dell'Unione che l'ente e i comuni associati non hanno adottato delibere per avviare le procedure di scioglimento.

Per le Unioni montane:

a) deliberazioni consiliari dei Comuni di conferimento all'Unione Montana della funzione fondamentale da gestire in forma associata, per un periodo non inferiore a cinque anni dalle quali risultino dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente il conferimento integrale della funzione fondamentale;
b) deliberazione di accettazione e attivazione della funzione da parte del competente organo dell'Unione Montana dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative;
c) deliberazione del competente organo dell'Unione montana di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese per l'attivazione della funzione fondamentale, dal quale si possano evincere dettagliatamente e con chiarezza le diverse voci di spesa preventivate e i relativi importi con indicazione della relativa copertura finanziaria;
d) copia della convenzione sottoscritta tra i Comuni e l'Unione Montana per l'esercizio associato della funzione fondamentale dalla quale risultino con chiarezza i servizi svolti per conto del Comune delegante e le relative modalità organizzative, la data di attivazione e la regolazione dei rapporti finanziari, inclusa la disciplina dello scioglimento anticipato del rapporto associativo;
e) nel caso di miglioramento dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali già delegate dai Comuni di appartenenza, le deliberazioni consiliari dei Comuni di approvazione della proroga della convenzione per almeno cinque anni e copia di quest'ultima sottoscritta tra i Comuni e l'Unione Montana; deliberazione del competente organo dell'Unione Montana di accettazione della proroga e di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese preventivate, analiticamente descritte, per il potenziamento della gestione associata;
f) nel caso di aggregazione tra più Unioni montane, copia degli atti di costituzione e/o di subentro ai preesistenti Enti nell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, la deliberazione del competente organo dell'Unione montana di approvazione del piano economico-finanziario relativo alle spese di primo impianto per la riorganizzazione delle strutture e delle attività, finalizzate all'esercizio associato di funzioni e servizi conferiti dai Comuni di appartenenza;

Per le Convenzioni:

a) deliberazioni consiliari di ciascun comune costituente la forma associativa, con le quali viene approvata, per un periodo non inferiore a cinque anni, la forma associata per l'esercizio della

funzione fondamentale, con indicazione dell'ente capofila/delegato, delle relative modalità organizzative con particolare riferimento alla regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti partecipanti all'accordo, ai reciproci obblighi e garanzie e di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2012 e la data di attivazione della gestione associata. La deliberazione di consiglio comunale di conferimento della funzione fondamentale dovrà indicare dettagliatamente tutti i servizi che compongono la stessa così da rendere evidente l'esercizio integrale della funzione fondamentale. Tali deliberazioni dovranno avere contenuti concreti ed immediatamente attuabili, senza riserve o rinvii e non condizionate all'erogazione del beneficio regionale, né riconsiderazioni o previsioni di modifiche essenziali delle volontà iniziali espresse in forma generica e da cui risulti evidente l'attivazione della gestione associata non oltre il 28.09.2018;

b) copia della convenzione sottoscritta dagli Enti partecipanti alla forma associativa;
c) deliberazione del competente organo di approvazione di un quadro economico finanziario dal quale si evincano con chiarezza le varie tipologie di spese preventivate, analiticamente indicate, necessarie per l'attivazione e l'esercizio della funzione fondamentale, con indicazione dei mezzi finanziari per darvi copertura;
d) attestazione a firma del rappresentante legale dei singoli Comuni che la funzione fondamentale è stata integralmente conferita alla forma associativa, che non residuano attività e compiti riferibili alla funzione trasferita in capo ai singoli Comuni.

Tutti gli atti deliberativi indicati al punto 5 del presente allegato devono essere assunti dai competenti organi di tutti gli enti associati, nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018 a pena di inammissibilità. Nel caso di atti deliberativi assunti precedentemente al 28.09.2017 potranno essere considerati ammissibili ai fini del contributo, solo qualora gli stessi atti prevedano espressamente la decorrenza dell'attivazione delle funzioni fondamentali nel periodo 28.09.2017 e il 28.09.2018. Non saranno ritenute ammissibili le spese il cui atto di impegno sia antecedente alla data di assunzione degli atti deliberativi suindicati.

6. **ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI.**

L'assegnazione e l'erogazione del contributo sarà disposta con successivo decreto del Direttore della struttura regionale competente nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati, fermo restando l'obbligo per gli enti beneficiari di produrre entro il termine del 30 giugno 2019, la seguente documentazione giustificativa:

- documentazione comprovante l'effettuazione delle spese di primo impianto, di riorganizzazione, di ampliamento delle funzioni e servizi ammessi a contributo (determine di impegno e liquidazione della spesa, fatture e mandati di liquidazione)

Eventuali proroghe del suddetto termine potranno essere disposte su motivata richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario.

Sarà cura della Struttura regionale competente in materia di Enti locali monitorare la realizzazione delle richieste finanziate, precisando che la mancata, tardiva od insufficiente presentazione della suddetta documentazione comporterà la richiesta di restituzione del contributo assegnato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti. Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto. Spese non previste nel piano economico finanziario ammesso sono escluse dal computo della spesa ammissibile rendicontata.

I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 4, seguendo l'ordine di presentazione delle domande. Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

Le eventuali modifiche sui dati istituzionali o di ogni altro aspetto organizzativo afferente alla forma associativa devono essere comunicate alla Direzione Enti Locali e Servizi elettorali. In caso di modifiche del piano economico finanziario delle spese oggetto di contributo, anche di tipo compensativo, o per l'utilizzo di economie di spesa conseguite in corso di realizzazione, è comunque necessaria la preventiva autorizzazione

del direttore della struttura regionale competente, a condizione che le stesse siano funzionali e rispondano alle stesse finalità del contributo assegnato.

Nel caso di scioglimento della forma associativa o nel caso di recesso da parte di un Ente associato, per qualsivoglia motivo dipendente dalle parti, prima del termine di anni cinque dall'assegnazione, dovrà essere restituita alla Regione una quota parte del contributo erogato, in proporzione al tempo mancante all'intero periodo di cinque anni e al numero di abitanti dell'ente uscente. Il mancato rispetto di tale condizione sarà valutato quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 722 del 28 maggio 2018

Al Direttore
Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it

Domanda per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per la fusione di comuni, la costituzione, l'avvio e l'ampliamento dell'esercizio associato di funzioni fondamentali nella forma dell' Unione di Comuni, dell'Unione montana e della Convenzione tra Comuni. Anno 2018.

Il sottoscritto

☐ Presidente dell'Unione dei Comuni/ Montana

☐ Legale rappresentante del Comune/Ente capofila

Ente proponente				Sede legale ubicata nel comune di		
Via			CAP		Provincia	
Telefono		Fax		e-mail		
PEC				C.F./P.IVA		
Responsabile del procedimento						
Telefono		Cell.		e-mail		

CHIEDE

di poter accedere al contributo previsto ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. a) della L.R. n. 18/2012 per la seguente destinazione:

☐ 1) **<u>Fusione di Comuni</u> tra i Comuni di:**

_____

b7e49630

2) **Unione di Comuni** istituita in conformità all'art. 4 della L.R. 27 aprile 2012, n. 18

☐ Costituzione

☐ Adesione nuovo Comune_____

☐ Attivazione nuova funzione fondamentale_____

☐ Attivazione di almeno 2 servizi comunali_____

☐ Progetto di miglioramento delle seguenti funzioni fondamentali: _____

_____

3) **Unione Montana**, istituita in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e dell'art. 8, comma 3, della L.R. 18/2012

☐ Gestione associata della nuova funzione fondamentale di _____

_____ per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	Ab.	Comune di	Ab.
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	

b7e49630

☐ Progetto di miglioramento delle seguenti funzioni fondamentali::

_____

_____

per conto dei seguenti Comuni di appartenenza:

Comune di	Ab.	Comune di	Ab.
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	

☐ Aggregazione di più Unioni montane per la gestione associata delle seguenti funzioni fondamentali

_____

☐ 4) **Convenzione** tra Comuni stipulata in conformità all'art. 5 della L.R. n. 18/2012 per l'esercizio associato della funzione fondamentale di _____ tra i Comuni di seguito elencati, per complessivi n. abitanti (dati Censimento 2011):

Comune di	Ab.	Comune di	Ab.
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	
Comune di		Comune di	

b7e49630

ALLEGATO B DGR nr. 722 del 28 maggio 2018 pag. 4 di 4

DICHIARA E ATTESTA

La sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Data e luogo…………………………………………… In fede ,,

(Codice interno: 371000)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 751 del 28 maggio 2018

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, nell' ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III - Istruzione e formazione, che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di "*percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività*".

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani, può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare e questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati e che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

L'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e ss.mm.ii., è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, perché ha consentito di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario, e dei tempi di verifica da parte della Regione.

Ciò premesso, si propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere, determinando in Euro 4.175.00,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo Specifico 10. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.175.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020", nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 835.000,00, di cui:

- Euro 417.500,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 292.250,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 125.250,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.755.500,00, di cui:

- Euro 1.377.750,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 964.425,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 413.325,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 584.500,00, di cui:

- Euro 292.250,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 204.575,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 87.675,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti".

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**.

Inoltre si rappresenta che per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 20%, esigibile nel corso dell'esercizio 2018, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo decreto del direttore della Direzione

Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Sarà oggetto di uno specifico provvedimento l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti per l'attività formativa in precedenza programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno della sezione servizi del benessere, da attuare nell'anno formativo 2018-2019 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Inoltre, a parziale rettifica di quanto previsto al punto 17 - *Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto* delle *Disposizioni sulla gestione dei percorsi* della Direttiva - Allegato B alla DGR n. 576/2017, vista la necessità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari e fisici previsti dagli articoli 20 -21-22 del Regolamento UE 1303/2013, il termine ultimo di presentazione del rendiconto viene fissato in 15 giorni dal termine ultimo dalla conclusione del progetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTA la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15.06.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni pergli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;

VISTA la DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

RICHIAMATE le DDGR n. 2891 del 28.12.2012 e n. 1368 del 30.07.2013;

VISTA la DGR n. 669 del 28/04/2015: "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 670 del 28.4.2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 671 del 28.4.2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTA la L. R. n. 39 del 29/11/2001: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017: "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 10 del 05/01/2018: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018: "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull' Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere, per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di determinare in euro 4.175.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 835.000,00, di cui:

- Euro 417.500,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 292.250,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 125.250,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 2.755.500,00, di cui:

- Euro 1.377.750,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 964.425,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 413.325,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 584.500,00, di cui:

- Euro 292.250,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 204.575,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 87.675,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;

7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata Direttiva - **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
9. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
10. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativamente al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
11. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
12. di precisare che le fideiussioni poste a garanzie delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
13. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "Sostenere la Formazione Professionale Iniziale";
14. di modificare quanto previsto al punto 17 - *Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto* delle *Disposizioni sulla gestione dei percorsi* della Direttiva -Allegato B alla DGR n. 577/2017, fissando in 15 giorni il termine ultimo di presentazione del rendiconto dalla conclusione del progetto, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari e fisici previsti dagli articoli 20 -21-22 del Regolamento UE 1303/2013;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 751 del 28 maggio 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013:

Presentazione progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione 2018/2019
Interventi formativi di terzo anno
nella sezione servizi del benessere

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 4.175.00,00 a valere sull'Asse III – Istruzione e formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032- 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione.
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**.

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2018/2019. Formazione terzo anno comparto benessere"

2affa53f

- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE – Interventi a qualifica FI/Q3T – Sezione benessere".**
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 751 del 28 maggio 2018

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020
Asse III Istruzione formazione
Priorità 10.i - Ob. 10

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2018/2019

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI TERZO ANNO

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE- FORMAZIONE

DIRETTIVA

8b7611c8

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4

1. Riferimenti legislativi e normativi 4

2. Obiettivi generali 6

3. Tipologie progettuali 7
3.a. Caratteristiche degli interventi 8
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 9

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 10

5. Requisiti delle sedi 10

6. Destinatari 11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Accorpamenti per sottonumero 12
6.c. Deroghe per sottonumero 12

7. Definizione delle figure professionali 12

8. Metodologia 13

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 13

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 14
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 14

11. Forme di partenariato 15

12. Delega 16

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari 16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 17
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 17

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 17

15. Procedure e criteri di valutazione 19
15.a. Criteri di ammissibilità 19
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 20
15.d. Griglia per la scheda di valutazione 20

16. Tempi ed esiti delle istruttorie 23

17. Comunicazioni 23

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 23

19. Indicazione del foro competente 23

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 23

21. Tutela della privacy 24

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 25

Premessa 25

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 25

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 25

3. Gestione delle attività: attività di selezione 25

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 25

8b7611c8

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 26
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 26
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 27
8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 27
9. Gestione delle attività: sicurezza 28
10. Gestione delle attività: variazioni. 28
11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 29
12. Gestione delle attività: monitoraggio 29
13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 29
14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 29
15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 30
16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 30
APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali *32*

8b7611c8

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli

8b7611c8

affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

8b7611c8

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".
- L. 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista;
- L.R. 27.11.1991 n. 29. Disciplina dell'attività di estetista;
- L. 17 agosto 2005, n. 174 - Disciplina dell'attività di acconciatore;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum.
- DGR 3290 del 21/12/2010 – "Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista". Approvazione contenuti tecnico culturali dei programmi e Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi.";
- DGR 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174."
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;

2. Obiettivi generali

Il Regolamento 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e

8b7611c8

secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno nel comparto servizi del benessere conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'AF 2016/17.

Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q3T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Saranno oggetto di specifici provvedimenti:

- l'attività formativa nella sezione servizi del benessere programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera);

8b7611c8

- gli interventi di primo anno e di secondo anno.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi di terzo anno devono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.
- lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visita in loco.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage.
c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della

8b7611c8

sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto - ove presente - e dalla famiglia.
La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell' avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:
- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:
- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:
- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.
Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

8b7611c8

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "*Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze*" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.
I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2018/2019.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

8b7611c8

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o un CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi previsti nei progetti quadro devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

8b7611c8

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	TERZI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	15	12

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

6.b. Accorpamenti per sottonumero

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: al completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (per le figure di "operatore del benessere: indirizzo estetica" e "operatore del benessere: indirizzo acconciatura"), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.
   La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.

8b7611c8

b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1355/2012.
   La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2018/2019.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di secondo anno svolto nel 2017/2018 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.
Non sono ammessi al finanziamento interventi riproposizione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale -, riconoscimento ai sensi dell' ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

8b7611c8

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con L.R. 19/2015 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere da realizzare nei CFP provinciali delle Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città metropolitana di Venezia (tra cui Marghera), sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

8b7611c8

11. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse III – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d. della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Il partenariato (operativo o di rete[2]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

[2] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

8b7611c8

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione servizi del benessere.

Le risorse necessarie ammontano complessivamente a euro 4.175.00,00.

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
€ 4.175.00,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

8b7611c8

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[3] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

8b7611c8

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE - Interventi a qualifica FI/Q3T - Sezione benessere"**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[4].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

[4] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

8b7611c8

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[5], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032 – 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione [6].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

[5] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[6] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

8b7611c8

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando.

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente avviso al punto 9.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

8b7611c8

	- creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del	Insufficiente	0 punti

8b7611c8

	progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2017/2018	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 876/2015, 877/2015 e 981/2015: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0..	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2016/2017 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa "ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti, senza che ciò determini l'esclusione dalla graduatoria.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso

8b7611c8

- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi[9]

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2018 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti - si concludono il 31.8.2019. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere"
[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere".

8b7611c8

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

8b7611c8

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi dell' art 8 del D.lgs 61/2017.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Limitatamente al punto suddetto non si applicano le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari. Eventuali indicazioni saranno successivamente fornite dalla competente Direzione Formazione e Istruzione.

8b7611c8

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

8b7611c8

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l' obiettivo di verificare il progresso professionale dell' allievo nell' inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l' azienda consenta all' allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda .
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;

8b7611c8

3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento;
5. esercitazioni dimostrative;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali;
7. saggi di fine anno;

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni, qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

9. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

10. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

8b7611c8

11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

12. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

Prove d'esame finali
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

8b7611c8

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze [10] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [11],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [12].

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .

La frase *"…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.…"* viene sostituita con la seguente:"*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente Direttiva".*

---

[10] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"

[11] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"

[12] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

8b7611c8

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

8b7611c8

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Terzo anno (990 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011	min 290 max 370
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stage	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	**990**

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

8b7611c8

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:

Attività di accoglienza
Possono essere previste:
- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento
- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
    - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
    - stesura di un curriculum vitae
    - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

8b7611c8

(Codice interno: 370999)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 752 del 28 maggio 2018

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III - Istruzione e formazione , che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di "*percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività*".

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare e questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati e che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

L'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e ss.mm.ii., è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, perché ha consentito di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario e dei tempi di verifica da parte della Regione.

Ciò premesso, si propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, determinando in Euro 22.560.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo Specifico 10. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 22.560.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020", nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 4.512.000,00, di cui:

- Euro 2.256.000,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 1.579.200,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 676.800,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 14.889.600,00, di cui:

- Euro 7.444.800,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- 5.211.360,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 2.233.440,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 3.158.400,00, di cui:

- Euro 1.579.200,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 1.105.440,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 473.760,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti".

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva (**Allegato B**) di cui al presente Avviso.

Inoltre si rappresenta che per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 20%, esigibile nel corso dell'esercizio 2018, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo decreto del direttore della Direzione

Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

Sarà oggetto di uno specifico provvedimento l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti per l'attività formativa in precedenza programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia, da attuare nell'Anno Formativo 2018-2019 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Inoltre, a parziale rettifica di quanto previsto al punto 16 - *Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto* delle *Disposizioni sulla gestione dei percorsi* della Direttiva - Allegato B alla DGR n. 576/2017, vista la necessità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari e fisici previsti dagli articoli 20 -21-22 del Regolamento UE 1303/2013, il termine ultimo di presentazione del rendiconto viene fissato in 15 giorni dal termine ultimo dalla conclusione del progetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTA la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017: " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;

VISTA la DGR n. 2646 del 18.12.2012: "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

VISTA la DGR n. 669 del 28/04/2015: "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 670 del 28.4.2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 671 del 28.4.2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTA la L.R. n. 19 del 29/10/2015: "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" così come modificata e integrata dalla L.R. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale";

VISTA la L. R. n. 39 del 29/11/2001: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017: "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 10 del 05/01/2018: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018: "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 e a valere sull' Asse III - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all' **Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di determinare in euro Euro 22.560.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 4.512.000,00 di cui:

- Euro 2.256.000,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 1.579.200,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 676.800,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 14.889.600,00, di cui:

- Euro 7.444.800,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- 5.211.360,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 2.233.440,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 3.158.400,00, di cui:

- Euro 1.579.200,00, quale quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 1.105.440,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 473.760,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione;

8. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
9. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
10. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativamente al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
11. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva- **Allegato B**;
12. di precisare che le fideiussioni poste a garanzie delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
13. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "Sostenere la Formazione Professionale Iniziale";
14. di modificare quanto previsto al punto 16 - *Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto* delle *Disposizioni sulla gestione dei percorsi* della Direttiva - Allegato B alla DGR n. 577/2017, fissando in 15 giorni il termine ultimo di presentazione del rendiconto dalla conclusione del progetto, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari e fisici previsti dagli articoli 20-21-22 del Regolamento UE n. 1303/2013;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 752 del 28 maggio 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013:

Presentazione progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione 2018/2019
Interventi formativi di terzo anno
nelle sezioni comparti vari e comparto edilizia

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 22.560.000,00 a valere sull'Asse III –Istruzione e formazione del POR FSE Regione Veneto 2014/2020.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione.
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**.

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2018/2019. Formazione terzo anno comparti vari ed edilizia"

c22306d8

- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE – Interventi a qualifica FI/Q3T – Sezione _____",** precisando la sezione dell'Avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro.
  Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

c22306d8

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 752 del 28 maggio 2018

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020
Asse III Istruzione formazione
Priorità 10.i - Ob. 10

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2018/2019

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI TERZO ANNO

NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

PER GIOVANI SOGGETTI AL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE- FORMAZIONE

6614d724

DIRETTIVA

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4

1. Riferimenti legislativi e normativi 4

2. Obiettivi generali 6

3. Tipologie progettuali 7
3.a. Caratteristiche degli interventi 7
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 9

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 9

5. Requisiti delle sedi 10

6. Destinatari 10
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Accorpamenti per sottonumero 12
6.c. Deroghe per sottonumero 12

7. Definizione delle figure professionali 12

8. Azioni specifiche per la disabilità 13
8.a. Deroghe per sottonumero 13

9. Metodologia 14
9.a. Azienda formativa 14
9.b. Impresa civica 16

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 16

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 17
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 17

12. Forme di partenariato 18

13. Delega 19

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari 19
14.a. Parametri aggiuntivi 22
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi 22
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 23

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 23

16. Procedure e criteri di valutazione 25
16.a. Criteri di ammissibilità 25
16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 25
16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 26
16.d. Griglia per la scheda di valutazione 26

17. Tempi ed esiti delle istruttorie 28

18. Comunicazioni 28

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 29

20. Indicazione del foro competente 29

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 29

6614d724

22. Tutela della privacy 29
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 30
Premessa 30
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 30
2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 30
3. Gestione delle attività: attività di selezione 30
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 31
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 31
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 31
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 32
8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede 33
9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 33
10. Gestione delle attività: sicurezza 33
11. Gestione delle attività: variazioni. 34
12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 34
13. Gestione delle attività: monitoraggio 34
14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 34
15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 35
16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 35
17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 36
APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali *37*
APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali *41*

6614d724

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

6614d724

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

6614d724

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".
- DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum.
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

2. Obiettivi generali

Il Regolamento 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

6614d724

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell' AF 2016/17.
Gli interventi proposti, di seguito denominati FI/Q3T, devono avere una durata di 990 ore, ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi.

Gli interventi di primo anno e di secondo anno sono oggetto di un bando specifico.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;

6614d724

- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.
- lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 160 e le 280 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visite in loco.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

a. attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b. attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage.
c. unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l' intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.
La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell' avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;

e precisare se le sedi formative che realizzano gli interventi contenuti nel progetto:

- hanno adottato un Piano di offerta formativa (POF), e in tal caso precisarne contenuti, finalità e modalità di diffusione;
- predispongono un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e

6614d724

formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.
Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "*Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze*" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni

6614d724

(609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.
I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2017/2018.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;

6614d724

- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o un CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi previsti nei progetti quadro della sezione 1 (comparti vari) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.
In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro della sezione 1 (comparti vari):

- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.
-

si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	TERZI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	15	12
3. edilizia - interventi cofinanziati con contributo privato Casse Edili	10	8
3.edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	15	12

6614d724

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

6.b. Accorpamenti per sottonumero

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base al completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR 119 del 31.1.2012.
Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2. Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità

6614d724

locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[1], della prevenzione incendi[2], della sicurezza sul lavoro[3], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[4], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari.

b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q3T (conclusione di interventi avviati nell'a.f. 2016/2017), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

   Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.
   Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, conformante a quanto previsto al punto 6.a.
   Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14 c.
   Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo per un importo massimo di € 8.070,00).

8.a. Deroghe per sottonumero

[1] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[2] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[3] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[4] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

6614d724

Allo scopo di garantire la continuità didattica può essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[5].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2018/2019 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano interventi nella sezione "comparti vari" di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.
Pertanto, tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, in quanto in tale tipologia di

[5] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

6614d724

intervento la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati;

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.
Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).
Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:

- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

6614d724

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un atto di impegno a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;
- in fase di rendicontazione l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445 di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i. .

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando
la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.
Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:
- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico– organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:
- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2017/2018.
In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di secondo anno svolto nel 2017/2018 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

6614d724

Non sono ammessi al finanziamento interventi riproposizione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale-, riconoscimento ai sensi dell' ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/201

L'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari e per i progetti quadro riferiti alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP del presente avviso possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente bando, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare nei CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono

6614d724

inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'OdF.

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse III – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente almeno un partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Il partenariato (operativo o di rete[6]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;

[6] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

6614d724

- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.

- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;

- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati in adesione al presente Avviso devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 22.560.000,00 così ripartite:

6614d724

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 22.070.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50[7]* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 490.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di €	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

[7] Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)

	16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili)	
	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA CON CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 62,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 690,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 62,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 690 * n. allievi (nel limite massimo di € 10.350,00 considerando 15 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi con cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 32,00, (nel limite massimo di euro 800,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

Le risorse quantificate per gli interventi della sezione 3, comparto edilizia tengono conto del cofinanziamento da parte del sistema delle Casse Edili.

Con la DGR 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DGR 1012/2012 e 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:
- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.

In considerazione del fatto che il numero medio degli iscritti negli interventi nel comparto Edilizia è inferiore a quello registrato negli altri comparti, le disposizioni regionali consentono di avviare gli

6614d724

interventi di "Operatore edile" con un numero di studenti minore di quello richiesto per gli altri settori, e prevedono per questa sezione un contributo pubblico inferiore al costo complessivo delle attività, a fronte di una compartecipazione finanziaria del sistema regionale delle Casse Edili che copre la differenza fino al costo integrale del corso.

Ciò premesso, tenendo conto di queste particolarità e ritenuto opportuno ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche senza aumentarne l'importo quantificato, si ritiene di ridefinire come segue il contributo pubblico massimo erogabile agli interventi del settore Edilizia, attivati con i numeri minimi riportati al punto 6.a. e inferiori a quelli previsti negli altri comparti:
- Euro 62,00 ora/corso,
- Euro 690,00 allievo, fino ad un massimo di 15 allievi formati,
- Euro 32,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 72.530,00 il contributo pubblico massimo riconoscibile ad un corso di 990 ore con 15 allievi formati.

La differenza tra il contributo pubblico massimo riconosciuto, calcolato mediante le UCS sopra individuate, e il costo integrale del \corso quantificato in 84.410,00 è coperta da contributo privato a carico delle Casse Edili.

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto**:** limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 del presente Avviso, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo complessivo di 65.000,00 previsto per 6 interventi di FI/Q3T.

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[8] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

[8] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata"Direttive e Modulistica di gestione".

6614d724

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

6614d724

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE - Interventi a qualifica FI/Q3T - Sezione _____",** precisando la sezione del bando (Sezione 1 – comparti vari o Sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[9].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[10], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

---

[9] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[10] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

6614d724

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5032- 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795147 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione [11].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche del presente avviso.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;

[11] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

6614d724

8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'Avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente Avviso al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 2	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 3	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

	– qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2017/2018	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 876/2015, 877/2015 e 981/2015 : scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0..	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**

6614d724

7	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati dell' AF 2016/2017 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti, senza che ciò determini l'esclusione dalla graduatoria.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [12], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

[12] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2017/2018. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia"

6614d724

saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [13], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2018 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti - si concludono il 31.8.2019. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

[13] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-.istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2017/2018. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia".

6614d724

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi dell' art 8 del D.lgs 61/2017.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.

6614d724

Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.
Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie i CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente il CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

6614d724

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l' obiettivo di verificare il progresso professionale dell' allievo nell' inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l' azienda consenta all' allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda .
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.

6614d724

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.
Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

6614d724

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

6614d724

Prove d'esame finali
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage).
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" ,, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) .
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.
Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

6614d724

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i.
.

La frase "…*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento*.…" viene sostituita con la seguente:

"*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente*."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Terzo anno (990 ore)

completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011	min 290 max 370
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)	
- Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)	
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP	min 420 max 460
accoglienza - accompagnamento al lavoro	
tirocinio-stage	min 160 max 280
esami finali	
ore totali di formazione	**990**

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

6614d724

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento:

Attività di accoglienza
Possono essere previste:
- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento
- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
  - stesura di un curriculum vitae
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Formazione nel settore del turismo.
Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomia e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.
Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:
- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.
Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche

6614d724

consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[14], della prevenzione incendi[15], della sicurezza sul lavoro[16], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[17], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

[14] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[15] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[16] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[17] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

6614d724

Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici	impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	sezione 1 comparti vari
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari

6614d724

21	operatore agricolo: indirizzo allevamenti animali		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole		
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente		
22	operatore del mare e delle acque interne[18]		sezione 1 comparti vari

[18] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

(Codice interno: 370998)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 753 del 28 maggio 2018

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa a carico del capitolo 103449 del Bilancio regionale 2018-2020, dedicato alla cofinanziabilità del programma comunitario POR FSE Regione Veneto 2014/2020. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e in-formale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III - Istruzione e formazione , che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività".

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare e questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati e che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

L'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e ss.mm.ii., è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, perché ha consentito di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario, e dei tempi di verifica da parte della Regione.

Ciò premesso, si propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di Istruzione e formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, determinando in Euro 22.588.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento sarà assicurata dalla dotazione di cui al capitolo n. 103449 "Azioni regionali per la cofinanziabilità di Programmi Comunitari - Trasferimenti Correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)".

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 22.588.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020", a valere sul sopra citato capitolo di spesa, secondo la seguente ripartizione:

- Esercizio d'imputazione 2018 - Euro 9.035.200,00;
- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 10.390.480,00;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 3.162.320,00.

Si ricorda che con la DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**, di cui al presente Avviso.

Sarà oggetto di uno specifico provvedimento l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti per l'attività formativa in precedenza programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di secondo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia, da attuare nell'Anno Formativo 2018-2019 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione (OdF) interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017: " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28 marzo 2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

VISTO il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..";

VISTA la DGR n. 669 del 28/04/2015: "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 670 del 28/04/2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 671 del 28/04/2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTA la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale. DGR 2891 del 28.12.2012";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15.06.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTA la L.R. n. 19 del 29/10/2015: "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" così come modificata e integrata dalla L.R. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale";

VISTA la L. R. n. 39 del 29/11/2001: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all' **Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di determinare in euro 22.588.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, a valere sul capitolo n. 103449 "Azioni regionali per la cofinanziabilità di Programmi Comunitari - Trasferimenti Correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)", previa opportuna variazione di bilancio a carico delle risorse pertinenti la stessa missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" e programma 15.02 "Formazione Professionale", di cui al capitolo n. 072040 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n.10 - art. 112, L.R. 30/12/2016, n.30 - L.R. 31/03/2017, n. 8)", secondo la seguente ripartizione:

- Esercizio d'imputazione 2018 - Euro 9.035.200,00;
- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 10.390.480,00;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 3.162.320,00;

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3, ha attestato che sussiste la sufficiente capienza in relazione ai fondi assegnati per la linea di spesa di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
9. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
10. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, delle fonti di finanziamento nonché del completo e coerente utilizzo delle risorse regionali disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017;
12. di precisare che le fideiussioni poste a garanzie delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
13. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "Sostenere la Formazione Professionale Iniziale";
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 753 del 28 maggio 2018

Presentazione domande attività a Finanziamento Regionale relative al POR FSE 2014/2020
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali per il cofinanziamento del POR FSE 2014/2020.

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2018/2019
Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione.
Interventi formativi di secondo anno
nelle sezioni comparti vari e comparto edilizia

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 22.588.000,00. L'importo complessivo comprende le risorse per il parametro aggiuntivo del convitto.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione.
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**.
  Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo FI/Q2T - Sezione _____",** precisando la sezione del bando (Sezione 1 – comparti vari o Sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro.
  Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico

[1] Disponibile all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2018/2019. Formazione secondo anno comparti vari ed edilizia".

7e4bc0d6

messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 753 del 28 maggio 2018

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020
Istruzione formazione
Priorità 10.i - Ob. 10

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2018/2019

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI SECONDO ANNO

NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

DIRETTIVA

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Formazione iniziale: interventi di secondo anno comparti vari ed edilizia A.F. 2018/2019

1449e027

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 7
3.a. Caratteristiche degli interventi 7
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 8
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 9
5. Requisiti delle sedi 9
6. Destinatari 10
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno 12
6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno 12
7. Definizione delle figure professionali 12
8. Azioni specifiche per la disabilità 13
8.a. Deroghe per sottonumero 13
9. Metodologia 14
9.a. Azienda formativa 14
9.b. Impresa civica 16
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 16
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 17
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 18
12. Forme di partenariato 18
13. Delega 19
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari 20
14.a. Parametri aggiuntivi 22
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi 23
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 23
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 23
16. Procedure e criteri di valutazione 25
16.a. Criteri di ammissibilità 26
16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 26

1449e027

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 26

16.d. Griglia per la scheda di valutazione 26

17. Tempi ed esiti delle istruttorie 29

18. Comunicazioni 29

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 29

20. Indicazione del foro competente 29

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 29

22. Tutela della privacy 30

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 31

Premessa 31

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 31

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 31

3. Gestione delle attività: attività di selezione 31

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 32

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 32

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 32

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 33

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede 34

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 34

10. Gestione delle attività: sicurezza 34

11. Gestione delle attività: variazioni. 34

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 35

13. Gestione delle attività: monitoraggio 35

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 35

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 36

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 36

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 36

APPENDICE 1 - Interventi di secondo anno: articolazione didattica 38

APPENDICE 2 - Interventi di secondo anno: figure professionali percorsi triennali 42

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: "Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634";
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria";
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;

1449e027

- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonche' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto"
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum.

2. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla progettazione di interventi formativi nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nel 2018/2019, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Regolamento 1304/2013 individua tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-

1449e027

2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali

Il provvedimento che approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019, determina l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa a carico del capitolo 103449 del Bilancio Regionale 2018-2020, dedicato alla cofinanziabilità del programma comunitario POR FSE Regione Veneto 2014/2020. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura prevedendo l'utilizzo di Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari – Istruzione e formazione – Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10.

Nell'ottica di una programmazione triennale dell'offerta formativa, ed in particolare del sistema dell'Istruzione e formazione professionale realizzata attraverso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, la presentazione e l'approvazione degli interventi di primo anno all'interno dei progetti quadro sotto definiti, verrà avviata una procedura di presentazione e gestione dei progetti tramite il Sistema informativo Unificato regionale (S.I.U), mentre per gli interventi di secondo e terzo anno, in continuità con gli interventi di primo anno avviati nel precedente AF, viene confermata la modalità finora utilizzata di presentazione dei progetti e successiva gestione con modalità in linea e a completamento delle procedure finora vigenti.

Gli interventi formativi di primo anno e quelli di terzo anno, che completano i percorsi triennali iniziati nell'a.f. 2016/2017, sono oggetto di un Avviso specifico.

1449e027

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati progetti quadro per interventi di secondo anno tipo FI/Q2T riferiti alla realizzazione di interventi nelle sezioni comparti vari o edilizia, ciascuno della durata di 990 ore e progettati in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione attivati nel 2017/2018 che giungeranno a qualifica nell'anno formativo 2019/2020.

Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica nelle sezioni comparti vari o edilizia, riferite alle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005.

Gli interventi di secondo anno possono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visite in loco.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

1449e027

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:
a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b) attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto - ove presente - e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione 15 giorni prima dell' avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame/scrutinio, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

1449e027

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2018/2019.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

1449e027

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) in prosecuzione dei percorsi triennali avviati nel 2017/2018 sono rivolti a giovani:
- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009,
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di secondo anno, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

1449e027

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 12 allievi formati;
In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro:

- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) – nel caso di interventi cofinanziati con contributo privato Casse Edili -, potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) – nel caso di interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili -, potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 15 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 12 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 10 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 10 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 8 allievi formati.
-

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	15	12
1. comparti vari - lavorazioni del legno	12	10
1. comparti vari - lavorazioni del marmo	10	8
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	15	12
3. edilizia - interventi cofinanziati con contributo privato Casse Edili	12	10

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di secondo anno previsti nei progetti quadro della sezione 1 "comparti vari" sono autorizzati all'avvio con un numero di allievi inferiore a 15 nei termini della tabella sopra esposta.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di secondo anno (tipo FI/Q2T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 40% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR 119 del 31.1.2012.

Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2.

Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi

inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[1], della prevenzione incendi[2], della sicurezza sul lavoro[3], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[4], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari.

b) azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q2T (prosecuzione di interventi avviati nell'a.f. 2017/2018), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.
Gli interventi di secondo anno devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.
Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta nel successivo punto 14.c.
Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo per un importo massimo di € 8.070,00).

8.a. Deroghe per sottonumero

Allo scopo di garantire la continuità didattica agli eventuali interventi di tipo FI/Q2T rivolti ad allievi disabili può essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

[1] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[2] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[3] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[4] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

1449e027

9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[5].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Informazioni generali".

9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2018/2019 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano interventi di secondo anno nella sezione "comparti vari" di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.

[5] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

1449e027

Pertanto, tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, limitatamente a questa particolare tipologia di intervento, in cui la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
2. costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati;

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.
Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).
Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voci di spesa B2.1).

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:

- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR n. 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un atto di impegno a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;
- in fase di rendicontazione l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445 di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato;

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i. .

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi di secondo anno per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.
Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:
- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico– organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:
- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza per l'ammissione agli scrutini finali solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di secondo anno devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2017/2018. Ciascun intervento di primo anno realizzato nel 2017/2018 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

1449e027

Non sono ammessi al finanziamento interventi riproposizione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale-, riconoscimento ai sensi dell' art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

Per la sezione 3 - comparto edilizia dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, considerato il cofinanziamento dei progetti con quota privata delle Parti Sociali ANCE Veneto, FENEAL-UIL, FILCA-CISL, e FILLEA-CGIL, possono presentare progetti formativi gli organismi di formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione in precedenza realizzati presso gli ex CFP

della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

12. Forme di partenariato

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una **Azienda formativa**, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente presentare almeno un partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete[6]) può essere attivato:

[6] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

1449e027

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato, è assimilato a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

1449e027

14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 22.588.000,00 così ripartite:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 22.038.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50[7]* n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

[7] Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
€ 550.000.000	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 16.240,00 considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)
	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA CON CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI (SOLO OVE PRESENTE NEL SECONDO ANNO)	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 62,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 690,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 62,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 690 * n. allievi (nel limite massimo di € 10.350,00 considerando 15 studenti per corso il numero massimo di frequentanti	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 32,00, (nel limite massimo di euro 800,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

1449e027

	finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi con cofinanziamento privato delle casse edili)	

Le risorse quantificate per gli interventi di secondo anno della sezione 3 "comparto edilizia", tengono conto del cofinanziamento da parte del sistema delle Casse Edili.

Con la DGR 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DGR 1012/2012 e 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:
- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 88.470,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 20 allievi formati.

In considerazione del fatto che il numero medio degli iscritti negli interventi nel comparto Edilizia è inferiore a quello registrato negli altri comparti, le disposizioni regionali consentono di proseguire gli interventi di secondo anno di "Operatore edile" anche con un numero di studenti minore di quello richiesto per gli altri settori, e prevedono per questa sezione un contributo pubblico inferiore al costo complessivo delle attività, purchè a fronte di una compartecipazione finanziaria del sistema regionale delle Casse Edili che copre la differenza fino al costo integrale del corso.

Ciò premesso, tenendo conto di queste particolarità e ritenuto opportuno ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche senza aumentarne l'importo quantificato, si ritiene di ridefinire come segue il contributo pubblico massimo erogabile agli interventi del settore Edilizia, attivati con i numeri minimi riportati al punto 6.a. e inferiori a quelli previsti negli altri comparti:
- Euro 62,00 ora/corso,
- Euro 690,00 allievo, fino ad un massimo di 15 allievi formati,
- Euro 32,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 72.530,00 il contributo pubblico massimo riconoscibile ad un corso di 990 ore con 15 allievi formati.

La differenza tra il contributo pubblico massimo riconosciuto, calcolato mediante le UCS sopra individuate, e il costo integrale del corso quantificato in 84.410,00 è coperta da contributo privato a carico delle Casse Edili.

14.a. Parametri aggiuntivi

Convitto**:** limitatamente alle istanze presentate per la sezione 1 del presente Avviso, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo di euro 90.090,00 per tutti gli interventi FI/Q2T.

1449e027

14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[8] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

[8] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

1449e027

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

– presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo** FI/Q2T **- Sezione _____",** precisando la sezione del bando (Sezione 1 – comparti vari o Sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto quadro.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[9].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

[9] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

1449e027

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[10], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061–5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041/2795147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[11].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche del presente Avviso.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

[10] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[11] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;

16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'Avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente Avviso al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

16.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

1449e027

	- creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del	Insufficiente	0 punti

1449e027

	progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2017/2018	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 876/2015, 877/2015 e 981/2015: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2016/17 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- I progetti per un intervento di nuova attivazione, specifico per allievi con disabilità certificata dalle ASL, saranno oggetto di una specifica graduatoria;
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [12], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [13], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2018 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti si concludono il 31/8/2019. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

[12] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/ alla voce "Attività 2017/2018. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I - II anno"
[13] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/ alla voce "Attività 2017/2018. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I - II anno".

1449e027

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi dell' art 8 del D.lgs 61/2017.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.
Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.

1449e027

Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie i CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente il CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

1449e027

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.
Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative,
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all' allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

10. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

11. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;

- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

12. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

13. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

14. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Scrutini – percorsi triennali di IeFP
Per l'ammissione agli scrutini dei secondi anni gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
Per i corsi di secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione

1449e027

Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

15. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

16. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

17. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .
La frase "…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.…" viene sostituita con la seguente:
"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente."
Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle

1449e027

disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

1449e027

APPENDICE 1 - Interventi di secondo anno: articolazione didattica

Gli interventi di secondo anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Secondo anno (990 ore)

formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 410 max 460*
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto	*min 420 max 450*
accoglienza – accompagnamento al lavoro	
eventuale tirocinio-stage[14]	*min 80 max 160*
ore totali di formazione	**990**

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

[14] Nel caso in cui non si preveda lo svolgimento dello stage, le ore indicate nella tabella andranno ad incrementare il monte ore dedicato alla formazione professionale.

1449e027

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.
Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:
Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
Comunicare:
- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

Attività di accoglienza
Possono essere previste:
- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro
  - stesura di un curriculum vitae
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo;

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno certificate, nel format di seguito nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[15], della prevenzione incendi[16], della sicurezza sul lavoro[17], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[18], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

[15] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[16] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[17] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[18] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

1449e027

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente: ,

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

1449e027

APPENDICE 2 - Interventi di secondo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici		sezione 1 comparti vari
	operatore di impianti termoidraulici	impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21	operatore agricolo: indirizzo allevamenti animali		sezione 1 comparti vari

	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee e ortofloricole		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22	operatore del mare e delle acque interne[19]		sezione 1 comparti vari

[19] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

(Codice interno: 370997)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 754 del 28 maggio 2018

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa a carico del capitolo 103449 del Bilancio regionale 2018-2020, dedicato alla cofinanziabilità del programma comunitario POR FSE Regione Veneto 2014/2020. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, l'Unione Europea ha definito per il periodo di programmazione 2014/2020 il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006, sono state dettate disposizioni in ordine al tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 1303/2013.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare, tra le priorità di investimento, la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III - Istruzione e formazione, che prevede tra le principali Azioni l'attivazione di "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività".

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani, può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare e questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati e che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria. Ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2016 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 al 6,9 % del 2016, dato che si configura e conferma come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le Unità di Costo Standard (UCS) da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020.

L'introduzione delle UCS, avvenuta con la DGR n. 698 del 24/05/2011 e ss.mm.ii., è stata una innovazione importantissima in termini di gestione delle attività finanziate a sovvenzione, perché ha consentito di azzerare quasi completamente la gestione della documentazione di spesa, con conseguente grande riduzione degli oneri amministrativi e burocratici in capo al soggetto beneficiario, e dei tempi di verifica da parte della Regione.

Ciò premesso, si propone di approvare un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere, determinando in Euro 4.175.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento sarà assicurata dalla dotazione di cui al capitolo n. 103449 "Azioni regionali per la cofinanziabilità di Programmi Comunitari - Trasferimenti Correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)".

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.175.00,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020", a valere sul sopra citato capitolo di spesa, secondo la seguente ripartizione:

- Esercizio d'imputazione 2018 - Euro 1.670.000,00;
- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 1.920.500,00;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 584.500,00.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020.

In particolare, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione del Veneto, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**.

Sarà oggetto di uno specifico provvedimento l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti per l'attività formativa in precedenza programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (tra cui Marghera).

Ciò premesso, si propone di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di secondo anno della sezione servizi del benessere, da attuare nell'anno formativo 2018-2019 (**Allegato A**);
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**).

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

VISTO il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la DGR n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 669 del 28/04/2015: "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 670 del 28/04/2015: "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

VISTA la DGR n. 671 del 28/04/2015: "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

VISTA la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale. DGR 2891 del 28.12.2012";

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15.06.2010;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017: "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 10 del 05/01/2018: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;

VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nella sezione servizi del benessere, per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di determinare in euro 4.175.00,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, a valere sul capitolo n. 103449 "Azioni regionali per la cofinanziabilità di Programmi Comunitari - Trasferimenti Correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)", previa opportuna variazione di bilancio a carico delle risorse pertinenti la stessa missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" e programma 15.02 "Formazione Professionale", di cui al capitolo n. 072040 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n.10 - art. 112, L.R. 30/12/2016, n.30 - L.R. 31/03/2017, n. 8)", secondo la seguente ripartizione:

- Esercizio d'imputazione 2018 - Euro 1.670.000,00;
- Esercizio d'imputazione 2019 - Euro 1.920.500,00;
- Esercizio d'imputazione 2020 - Euro 584.500,00;

4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3, ha attestato che sussiste la sufficiente capienza in relazione ai fondi assegnati per la linea di spesa di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B**;
7. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione;
8. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
9. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa;
10. di dare atto che, a modifica delle disposizioni sulla presentazione dei rendiconti contenute nel Testo Unico per i beneficiari, per gli interventi oggetto del presente provvedimento, il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, dovrà essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo indicato nella Direttiva, **Allegato B**;
11. di precisare che le fideiussioni poste a garanzie delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
12. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "*Sostenere la Formazione Professionale Iniziale*";
13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, delle fonti di finanziamento nonché del completo e coerente utilizzo delle risorse regionali disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 754 del 28 maggio 2018

Presentazione domande attività a Finanziamento Regionale relative al POR FSE 2014/2020
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali per il cofinanziamento del POR FSE 2014/2020.

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2018/2019
Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione.
Interventi formativi di secondo anno
nella sezione servizi del benessere

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 4.175.000,00.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 – 5032 - 5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il ventesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, **formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo FI/Q2T - Sezione servizi del benessere";**
  Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2018/2019. Formazione secondo anno comparto benessere"

d33c313c

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 754 del 28 maggio 2018

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014/2020
Istruzione formazione
Priorità 10.i - Ob. 10

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2018/2019

Percorsi triennali di istruzione e formazione

INTERVENTI FORMATIVI DI SECONDO ANNO

NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE

DIRETTIVA

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Formazione iniziale: interventi di secondo anno servizi del benessere A.F. 2018/2019

c5445ad3

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 6
3. Tipologie progettuali 7
3.a. Caratteristiche degli interventi 7
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 8
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 9
5. Requisiti delle sedi 9
6. Destinatari 10
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 11
6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno 11
6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno 12
7. Definizione delle figure professionali 12
8. Metodologia 12
9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili 13
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 13
10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 14
11. Forme di partenariato 15
12. Delega 16
13. Risorse necessarie e vincoli finanziari 16
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 16
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 17
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 17
15. Procedure e criteri di valutazione 19
15.a. Criteri di ammissibilità 19
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto 20
15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi: 20
15.d. Griglia per la scheda di valutazione 20
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 22
17. Comunicazioni 23
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 23

c5445ad3

19. Indicazione del foro competente 23
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 23
21. Tutela della privacy 23
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 24
Premessa 24
1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative 24
2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti 24
3. Gestione delle attività: attività di selezione 24
4. Gestione delle attività: registrazione delle attività: 25
5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 25
6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative. 25
7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche 26
8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche 27
9. Gestione delle attività: sicurezza 27
10. Gestione delle attività: variazioni. 28
11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento 28
12. Gestione delle attività: monitoraggio 28
13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 28
14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 29
15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi 29
16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 29
APPENDICE 1 - Interventi di secondo anno: articolazione didattica 31

c5445ad3

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: "Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634";
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria";
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

c5445ad3

- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- L. 4 gennaio 1990, n. 1. Disciplina dell'attività di estetista;
- L.R. 27.11.1991 n. 29. Disciplina dell'attività di estetista;
- L. 17 agosto 2005, n. 174 - Disciplina dell'attività di acconciatore;
- DGR 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174." Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR 3290 del 21/12/2010 – "Legge 4 gennaio 1990, n. 1 e Legge Regionale 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di Estetista". Approvazione contenuti tecnico culturali dei programmi e Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi.";
- DGR 1355 del 17/7/2012 "Approvazione dei Programmi formativi e delle linee guida per la verifica degli apprendimenti. "Disciplina dell'attività di acconciatore". Legge 17 agosto 2005, n. 174";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 – "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020.";

c5445ad3

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 – "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.".

2. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla progettazione di interventi formativi nella sezione servizi del benessere da realizzare nel 2018/2019, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Regolamento 1304/2013, individua tra le priorità di investimento, ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014-2020, nell'ambito della priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti: il più recente aggiornamento dell'indicatore sulla dispersione scolastica (dati ISTAT 2016) pone infatti il Veneto al 6,9%, dato che supera l'obiettivo europeo per il 2020. Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo agito dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione in Veneto: un ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali

Il provvedimento che approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2018-2019, determina l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa a carico del capitolo 103449 del

c5445ad3

Bilancio Regionale 2018-2020, dedicato alla cofinanziabilità del programma comunitario POR FSE Regione Veneto 2014/2020. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura prevedendo l' utilizzo di Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari –Istruzione e formazione – Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10.

Nell'ottica di una programmazione triennale dell'offerta formativa, ed in particolare del sistema dell'Istruzione e formazione professionale realizzata attraverso gli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, la presentazione e l'approvazione degli interventi di primo anno all'interno dei progetti quadro sotto definiti, verrà avviata una procedura di presentazione e gestione dei progetti tramite il Sistema informativo Unificato regionale (S.I.U), mentre per gli interventi di secondo e terzo anno, in continuità con gli interventi di primo anno avviati nel precedente AF, viene confermata la modalità finora utilizzata di presentazione dei progetti e successiva gestione con modalità in linea e a completamento delle procedure finora vigenti
Gli interventi formativi di primo anno e quelli di terzo anno, che completano i percorsi triennali iniziati nell'a.f. 2016/2017, sono oggetto di un Avviso specifico.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati progetti quadro per interventi tipo FI/Q2T: riferiti alla realizzazione di interventi di secondo anno ciascuno della durata di 990 ore, progettati in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione attivati nel 2017/18 che giungeranno a qualifica nell'anno formativo 2019/2020.
Ciascun progetto quadro potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi fatte salve le limitazioni previste al punto 9 della presente Direttiva.

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di qualifiche riferite alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica", previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005.

Gli interventi di secondo anno possono prevedere lo svolgimento di uno stage di durata compresa tra le 80 e le 160 ore. La fase di stage deve essere svolta all'interno di un'azienda appartenente al settore produttivo e all'area di attività individuata; oltre al tutor aziendale deve essere previsto il tutor formativo che collaborerà alla buona riuscita dello stage anche con incontri e visite in loco.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;

c5445ad3

- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:
- alle modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:
a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
b) attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.
I Percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. 104/92 e L. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.
Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l' intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.
La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata 15 giorni prima dell' avvio del percorso alla Regione per l'autorizzazione. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D. Lgs. 226/2005 e regolate dalle disposizioni regionali vigenti (DGR n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum).

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:
- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

c5445ad3

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.
Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame/scrutinio, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2018/2019.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

c5445ad3

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR 2120/2015,purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) in prosecuzione dei percorsi triennali avviati nel 2017/2018 sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009,
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l' educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica, la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni, o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

c5445ad3

Eventuali utenti accolti dall'OdF, anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di secondo anno, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi, e devono concludersi con almeno 12 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

SEZIONE	SECONDI ANNI	
	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
2. servizi del benessere	15	12

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza

.Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi di secondo anno

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di secondo anno (tipo FI/Q2T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 40% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.
Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.
Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

c5445ad3

6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi di secondo anno

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.
In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- per le competenze di base: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- per le competenze tecnico professionali: all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (per le figure di "operatore del benessere: indirizzo estetica" e "operatore del benessere: indirizzo acconciatura"), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.
   La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.

b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1355/2012.
   La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
   - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
   - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere

c5445ad3

rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Informazioni generali".

9. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di secondo anno devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2017/2018. Ciascun intervento di primo anno realizzato nel 2017/2018 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.
Non sono ammessi al finanziamento interventi riproposizione di interventi oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale-, riconoscimento ai sensi dell' art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per il presente Avviso possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

c5445ad3

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con L.R. 19/2015 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione servizi del benessere da realizzare nei CFP provinciali delle Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città metropolitana di Venezia (tra cui Marghera), sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

10.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. Parimenti se un soggetto partner di progetto si trovasse in stato di sospensione il progetto sarà considerato inammissibile.

I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili. Parimenti, se un Soggetto partner di progetto venisse posto in stato di sospensione dell'accreditamento successivamente alla presentazione della domanda e prima dell'approvazione della graduatoria il progetto verrà considerato inammissibile.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento – per gravi irregolarità - non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che siano trascorsi 36 mesi dal provvedimento di revoca.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

c5445ad3

11. Forme di partenariato

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 15.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete[2]) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
  - nella fase di progettazione del percorso formativo;
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;

- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,

  al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che

[2] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

c5445ad3

deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente al comparto "servizi del benessere".
Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 4.175.000,00 così ripartite:

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 4.175.000,00 -	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 9.240,00, considerando 20 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto)

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici.

c5445ad3

- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[3] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

[3] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: seguente dicitura: **"Formazione Iniziale - Interventi tipo FI/Q2T - Sezione servizi del benessere".**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Ufficio Formazione Iniziale".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[4].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

[4] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

c5445ad3

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[5], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Regionale Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026-5061–5032-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041/2795147 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e Istruzione[6].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

[5] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[6] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale .

c5445ad3

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.;
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando.

15.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi:

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dall'Avviso:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nel presente Avviso al punto 9.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

15.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 2	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 3	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIE	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 4	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 5	- Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: ▪ Numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 6	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2017/2018.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DGR nn. 876/2015, 877/2015 e 981/2015: scostamento del dato risultante dalla somma del tasso occupazionale lordo e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement). Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DGR considerate l'indice sarà pari a 0.	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-20%	2 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 7	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2016/2017 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Precisazioni

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Il punteggio di ciascun progetto è determinato dal punteggio medio degli interventi contenuti nello stesso
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio medio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

c5445ad3

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [8], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2018 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti si concludono il 31.8.2019. Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere"
[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale alla voce "Attività 2017/2018. Formazione primo-secondo anno comparto benessere".

c5445ad3

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi dell' art 8 del D.lgs 61/2017.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).
Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.
Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.
Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.
I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza .

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti per garantire l'accesso al corso agli utenti maggiormente motivati e predisposti a maturare le competenze proprie della qualifica prescelta, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.
Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.

c5445ad3

Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie i CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente il CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Nel caso di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.
Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale GAFSE un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2019).
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

c5445ad3

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l' azienda consenta all' allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda .
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate

7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

c5445ad3

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

8. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all' allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

9. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

10. Gestione delle attività: variazioni.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

11. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

12. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

13. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Scrutini – percorsi triennali di IeFP
Per l'ammissione agli scrutini dei secondi anni gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

c5445ad3

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE .
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica
Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005.

14. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini/esami finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

15. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, la cui percentuale sul contributo pubblico orario previsto verrà definita con successivo decreto di impegno adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

16. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

Oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i. .
La frase "…*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in*

c5445ad3

cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento…." viene sostituita con la seguente:
"*Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente*."
Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

APPENDICE 1 - Interventi e di secondo anno: articolazione didattica

Gli interventi di secondo anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

Secondo anno (990 ore)

formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali	*min 410 max 460*
- Asse dei linguaggi	
- Asse matematico	
- Asse scientifico-tecnologico	
- Asse storico-sociale	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto	*min 420 max 450*
accoglienza – accompagnamento al lavoro	
eventuale tirocinio-stage[9]	*min 80 max 160*
ore totali di formazione	**990**

N.B. - Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs n. 226/2005.

Le strategie formative dovranno favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, e offrire ai giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come nella vita lavorativa.

[9] Nel caso in cui non si preveda lo svolgimento dello stage, le ore indicate nella tabella andranno ad incrementare il monte ore dedicato alla formazione professionale.

c5445ad3

Le metodologie dovranno essere orientate a favorire negli allievi la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza così individuate nel Decreto MPI 139/2007:
Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
Comunicare:
- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

Attività di accoglienza
Possono essere previste:
- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento
- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
    - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro

c5445ad3

- stesura di un curriculum vitae
- illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

c5445ad3

(Codice interno: 371005)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 764 del 28 maggio 2018

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando biennale annualità 2018-2019. DGR/CR n. 42 del 08/05/2018.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Bando di apertura termini per la presentazione di domande di contributo per investimenti effettuati da imprese agricole e aziende di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 istituisce, nell'ambito dei Programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo, regimi di aiuto connessi alla ristrutturazione e riconversione viticola, agli investimenti per la trasformazione del vino e a programmi di promozione dei vini nei paesi terzi.

Con il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 sono stati definiti per detti aiuti le spese ammissibili, i beneficiari, le azioni e i costi ammissibili, i criteri di ammissibilità e di priorità e le procedure generali di gestione.

La giunta regionale per l'anno 2018 ha aperto i rispettivi bandi con le deliberazioni n. 2054 del 14/12/2017 (investimenti), N. 737 del 29/5/2017 (ristrutturazione e riconversione vigneti) e n. 1677 del 17 ottobre 2017 (promozione nei paesi terzi).

In particolare, l'aiuto per gli investimenti si sostanzia in un contributo in conto capitale, pari al massimo al 40% della spesa sostenuta, destinato ad investimenti per il miglioramento della competitività effettuati da imprese che operano nel settore della produzione, affinamento e/o confezionamento di prodotti vinicoli.

Tale regime di aiuti è ricompreso nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (PNS) elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF); lo stesso Ministero, con il decreto n. 911 del 14/02/2017 ha dettato le disposizioni applicative per l'attuazione della misura investimenti.

L'agenzia veneta pagamenti per l'agricoltura (AVEPA), cui è stata assegnato l'istruttoria delle domande presentate, ha ora comunicato che nei bandi della misura investimenti (DGR n. 2054/2017) e della misura ristrutturazione e riconversione vigneti (DGR n. 737/2017) si sono verificate economie di spesa rispettivamente per euro 444.875,63 ed euro 2.533.601,77 per complessivi euro 2.978.477,40 a valere sui fondi dell'annualità 2018.

Tali risorse afferiscono al fondo europeo FEAGA, che ne prevede l'utilizzo, inteso come erogazione a favore dei beneficiari, entro il 15/10/2018, pena la restituzione.

E' quindi opportuno, al fine di evitare la restituzione dei fondi non utilizzati, aprire un ulteriore bando per la misura investimenti per l'aiuto a progetti di durata biennale, finanziariamente a carico dell'annualità 2018 e 2019, modalità prevista sia dal PNS che dal DM n. 911/2017.

Considerati i ristrettissimi margini operativi, al fine di consentire il pieno utilizzo delle disponibilità residue per l'anno 2018 - da erogare improrogabilmente entro il 15/10/2018 - gli aiuti ai progetti selezionati saranno obbligatoriamente erogati con un'anticipazione pari all'80% dell'aiuto concesso, su presentazione di polizza fideiussoria, mentre il saldo sarà erogato alla conclusione delle operazioni finanziate a fronte di corrispettivi di spesa, fino al massimo al 20% dell'aiuto concesso.

La dotazione per il bando biennale 2018-2019 sarà quindi pari a euro 3.723.096,75 di cui 2.978.477,40 a carico dei fondi annualità 2018 e euro 744.619,35 a carico dei fondi del PNS annualità 2019.A tal proposito si rileva che il MIPAAF con proprio decreto n. 2987 del 15/05/2018 ha approvato la ripartizione della dotazione finanziaria tra le regioni per l'annualità 2019 assegnando al Veneto per la misura investimenti l'importo di euro 7.548.196,00.

Tale somma consentirà di far fronte alle esigenze finanziarie del bando 2018- 2019 (euro 744.619,35).

Si propone, quindi, di attivare il bando della misura investimenti con le modalità sopra descritte, considerata la necessità di anticipare quanto possibile l'apertura dei termini per consentire la presentazione delle domande ai fini dell'erogazione

dell'anticipo entro i termini del 15/10/2018.

Infatti, con deliberazione/Cr n. 42 del 08/05/2018, la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91 e s.m.i. , per l'espressione del parere previsto nel citato articolo. A tale proposito, la terza Commissione consiliare si è espressa favorevolmente con il parere n. 308 del 23/05/2018.

Trattandosi di un bando che va a completare quello già attivato per la stessa annualità, si ritiene di riproporre lo stesso schema applicativo, ossia la definizione di due distinti budget, pari ciascuno a euro 1.861.548,37, riservati alle aziende agricole "Azione A - Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole. Bando biennale 2018-2019" ed alle imprese di trasformazione e commercializzazione "Azione B- Investimenti per la trasformazione e commercializzazione. Bando biennale 2018-2019".

L'**allegato A** el'**allegato B** alla presente deliberazione definiscono rispettivamente per l'azione A e l'azione B le disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici, l'intensità dell'aiuto, gli investimenti ammissibili, i criteri di priorità, le modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo.

Al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, qualora, nell'ambito di una azione risultassero degli importi residui a seguito del finanziamento di tutte le domande ammesse, questi saranno destinati all'azione in cui i fondi stanziati risultassero insufficienti per finanziare tutte le domande ammesse.

Per quanto attiene alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del procedimento relativo all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori, dovrà provvedere, ai sensi della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, AVEPA, in quanto organismo pagatore anche per la presente misura di aiuti al settore vitivinicolo previsti dal regolamento (UE) n. 1308/2013. AVEPA provvederà a pubblicare nel proprio sito le indicazioni e la modulistica necessarie per consentire ai soggetti richiedenti di presentare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 recanti, rispettivamente, integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (PNS) elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

VISTO il decreto del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 911 del 14/02/2017 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti." ;

VISTO il decreto del MIPPAF n. 2987 del 15/05/2018 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2018/2019";

VISTA la deliberazione n. 737 del 29/05/2017 "Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Adeguamento del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola e selezione progetti annualità 2018. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. DGR/CR n. 47 del 08/05/2017";

VISTA la deliberazione n. 2054 del 14 dicembre 2017 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (CE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando annualità 2018. DGR/CR n. 109 del 07/11/2017;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 37, comma 2 della legge regionale n. 1/1991;

VISTO il parere n. 308 del 23/05/2018 con il quale la terza Commissione consiliare permanente si è espressa favorevolmente;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, ad un bando biennale per l'annualità 2018-2019 per la misura investimenti del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo per un importo pari a euro 3.723.096,75;
2. di fissare in 30 giorni a decorrrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il termine di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la misura investimenti del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - bando biennale annualità 2018-2019;
3. di approvare i criteri e le disposizioni amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione della misura investimenti del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo riportati negli **allegati A** e **B,** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che, ai sensi della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 764 del 28 maggio 2018

AZIONE A: INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE VITIVINICOLE BANDO BIENNALE 2018-2019.

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

Possono essere presentate esclusivamente domande per progetti biennali per investimenti da completare e rendicontare entro il 31/01/2019**.**

1.2 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti beneficiari

Microimprese, piccole e medie imprese agricole ai sensi del Regolamento UE n. 702/2014 in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 2.2.

2.2 Criteri di ammissibilità

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

1) possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP;

2) possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:

a) titolo di studio attinente le materie agrarie;

b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente;

c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

• Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

• diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;

• qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

• Per le lauree triennali:

Laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)

• Per le lauree magistrali (già specialistiche):

Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)
Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa
a) svolgere almeno una delle seguenti attività:
- la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
- l'elaborazione, l'affinamento e il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione.

Sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno.
b) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
c) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
d) Conduzione dell'U.T.E. oggetto dell'intervento, così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503, ed ubicazione della stessa nel territorio regionale;
e) possesso delle risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento proposto.
Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI
3.1 Tipo di interventi
Sono ammissibili i seguenti interventi:
1. Acquisto di botti in legno ivi comprese le barriques, per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG)
2. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli, comprese le relative componenti impiantistiche necessarie per garantirne l'utilizzo, atte a svolgere le seguenti operazioni:
- pigiatura/ diraspatura;
- pressatura;
- filtrazione/ centrifugazione/flottazione;
- concentrazione/arricchimento;
- stabilizzazione;
- refrigerazione;
- trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: es. pompe, nastri, coclee;
- dosaggio di elementi (O2, SO2, ecc);
- imbottigliamento;
- confezionamento;
- automazione magazzino;
- appassimento uve;

3. Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni.
4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli, nel limite massimo di spesa di 600 €/mq.
5. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a :
gestione aziendale, controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, sviluppo di reti di informazione e comunicazione, commercializzazione delle produzioni.
Non sono ammissibili i seguenti interventi:

− Acquisto di vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentini, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli;
− Acquisto di muletti , transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate;
− Acquisto di pese e bilance;
− Acquisto di mezzi di trasporto.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi
a) Presentazione di un Piano Aziendale (di seguito PA) che individui i motivi per cui si intendono realizzare gli investimenti proposti in relazione alla realtà produttiva dell'azienda.
Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.
Il PA dovrà essere redatto secondo il format disponibile sul sito di AVEPA. Il PA prevede una versione completa e una semplificata (individuata come versione sotto soglia). La versione semplificata può essere utilizzata per i progetti che prevedono investimenti fino a 200.000 euro;
b) essere realizzati nel territorio della Regione Veneto;
c) essere in regola con le normative comunitarie e nazionali di settore, in particolare con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009 e s.m.i. .

3.3 Impegni a carico dei beneficiari
Il beneficiario degli aiuti:
1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4 Vincoli e durata degli impegni
A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di tre anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli "Indirizzi procedurali generali" di cui all'allegato B della DGR n. 1937/2015 e s.m.i. .
Il mancato rispetto determina la revoca del contributo concesso.
Per la gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione si rimanda a quanto stabilito nel documento "Indirizzi procedurali generali" di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i.

3.5 Spese ammissibili
Sono ammissibili a finanziamento le spese relative a interventi che rientrano nelle tipologie descritte nel punto 3.1, per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione della domanda di aiuto.
Sono altresì ammesse le spese generali, , fino ad un massimo del 5% di queste, quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.
Sono eleggibili le spese che sono state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

3.6. Spese non ammissibili
1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti di sostituzione come definiti nel documento nel documento di Indirizzi procedurali generali di cui all'allegato B DGR 1937/2015 e s.m.i;
4) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
5) investimenti finanziabili nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale;
6) leasing o acquisto da leasing;
7) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
8) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
9) spese di noleggio attrezzature;
10) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;

11) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
12) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
13) spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità;
14) investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda.
15) altre spese non ammissibili precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali di cui all'allegato B DGR 1937/2015 e s.m.i. .

3.7 Cumulo
Gli aiuti erogati nell'ambito della presente misura non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
4.1 Importo messo a bando
L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 1.861.548,37.
Nel caso il budget riservato per gli interventi previsti dalla presente misura risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella Azione B della presente misura riguardante le imprese di trasformazione e commercializzazione operanti nel settore vinicolo.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto
L'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 Limiti di intervento e di spesa
L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 200.000 euro per soggetto giuridico beneficiario, mentre quello minimo è fissato in 25.000 euro.
L'importo massimo ammissibile, fatto salvo il limite ci cui sopra, non può superare, nell'arco di 4 anni, la somma di 600.000 euro, comprensiva delle spese ammessa nell'ambito dei bandi relativi al PSR 2014-2020 del Veneto. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui viene decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti, quindi 2018 e 2017, 2016, 2015.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione delle operazioni
Il termine per la presentazione della domanda di pagamento del saldo, oltre il quale la domanda è inammissibile, è fissato per il 31/01/2019.
Entro tale termine gli investimenti devono essere completamente realizzati e i relativi titoli di spesa regolarmente quietanzati.
Nel caso l'investimento, entro tale data, venga solo parzialmente realizzato verranno ammesse a contributo esclusivamente le spese riferite a lotti funzionali realizzati entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al successivo paragrafo 4.6, se applicabile.

4.5 Erogazione del contributo
L'erogazione dell'aiuto avverrà in due soluzioni: anticipo e saldo.
I richiedenti dovranno obbligatoriamente presentare, entro 15 giorni dalla comunicazione di finanziabilità, pena la decadenza della domanda, una richiesta di anticipo pari al 80 % dell'aiuto concesso, corredata da specifica polizza fideiussoria pari al 110% del valore dell'anticipo**.**
Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.
Una volta ricevuta la domanda di pagamento del saldo, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione e determinare l'ammontare delle spese eleggibili a finanziamento.
L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo.

4.6 Riduzioni e penalità
La mancata presentazione della domanda di pagamento entro i termini previsti determina l'esclusione dei beneficiari dal sostegno della misura investimenti del PNS vitivinicolo per un periodo di tre anni a partire dalla mancata presentazione.

Qualora l'importo dell'anticipo non sia stato completamente utilizzato si applicano le seguenti penalità:
a) 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore o pari al 50% dell'anticipo erogato,
b) 2 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore al 30% ma inferiore al 50% dell'anticipo erogato,
c) 1 anno di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% dell'anticipo.
Inoltre, la riduzione del contributo si applica quando le spese eleggibili constatate in esito all'istruttoria della domanda di pagamento del saldo risultano inferiori all'80% di quelle ammesse a finanziamento.
Si applicano le seguenti decurtazioni del contributo:
- spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento inferiori all'80% delle spese ammissibili ma superiori al 70%: riduzione del contributo del 10%;
- spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 70% delle spese ammissibili ma superiori al 60%: riduzione del contributo del 20%;
- spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 60% delle spese ammissibili riduzione del contributo del 50%;
Tali riduzioni del contributo non si applicano nel caso la minor spesa eleggibile sia dovuta esclusivamente ad economie di spesa e la ditta abbia realizzato la totalità degli investimenti ammessi nella domanda di aiuto.
Qualora l'importo delle spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 25.000, il contributo viene revocato.
Nessuna riduzione si applica in caso di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 paragrafo 2 del Reg. Ue n. 1306/2013, notificate entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario sia in grado di provvedervi.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
Per accedere ai benefici della presente misura la ditta deve dimostrare di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 2 punti.
Le graduatorie sono stilate, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito:

5.1.1 - Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale: punteggio massimo 7

1. attrezzature nuove che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% per unità di lavoro. Il risparmio energetico va calcolato raffrontando i consumi delle nuove macchine/attrezzature introdotte, con quelle dismesse per capacità unitaria di lavoro.
2. filtro tangenziale;
3. botti e barriques costruite con legname certificato PEFC o FSC;
4. impianto imbottigliamento dotato di almeno due delle seguenti funzioni: controllo intelligente, sterilizzazione e riciclaggio integrato dell'acqua, insonorizzazione acustica; sono valutabili anche gli acquisti di singole componenti aggiuntive dell'impianto, a condizione che i macchinari aggiuntivi siano dotati di almeno due delle funzioni sopra citate.

Criterio di assegnazione
Il punteggio attribuito è pari all'incidenza percentuale dell'importo relativo agli investimenti riconducibili al presente criterio di priorità sulla spesa complessiva degli investimenti.
Es. importo complessivo investimenti € 100.000, di cui 40.000 rientranti nel presente criterio punti 7 x 40.000/100.000 = punti 2,80

5.1.2 Qualità della produzione aziendale : punteggio massimo 4

1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica	Punti 4
1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e	Punti 3

<=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica	
1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica	Punti 2

Criterio di assegnazione

• Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore nell'ultima campagna utile prima della presentazione della domanda

• Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale di uva oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale aziendale di uva, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.

• Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.

5.1.3 Condizioni dell'imprenditore e dell'impresa: punteggio massimo 7

Impresa condotta da agricoltore con età compresa tra 18 e 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1	Punti 7
Impresa condotta da agricoltore con età compresa tra 18 e 40 anni	Punti 5
Impresa con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età compresa tra 18 e 40 anni regolarmente iscritti all'INPS	Punti 2

Criterio di assegnazione

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il punteggio relativo alla conduzione, è assegnato rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente, che potrà richiedere un solo punteggio per ciascun criterio di priorità. Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.3 Elementi di preferenza

A parità di punteggio è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento al socio amministratore più giovane.

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto agli Sportelli Unici Agricoli dell'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura, competenti per territorio entro i termini stabiliti dal presente bando, secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato B della DGR n. 1937/2015 e s.m.i e dalle disposizioni emanate da AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. piano aziendale a firma del beneficiario redatto secondo il format disponibile sul sito di AVEPA che dimostri la capacità tecnica dell'impresa di realizzare l'investimento proposto;
2. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;

3. attestazione che l'impresa possiede le risorse finanziarie per realizzare l'investimento proposto rilasciata da un istituto bancario;
4. dichiarazione del rappresentante legale che il richiedente non sia un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie in difficoltà 2014/C49/01;
5. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale di investimento.
Casi particolari:
- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale IVA relative all'ultimo anno fiscale, potrà:
- utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale;
- utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2016, dichiarando che non vi sono state, nel corso nell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile.
- Le imprese costituite nell'anno 2017 e 2018, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione IVA annuale completa, possono:
a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2017, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituta, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
6. documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP, nel caso di richiesta secondo la procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 435 del 31/03/2015.
7. Documentazione comprovante il punteggio richiesto:
- Criterio di selezione: Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale:
  a) acquisto di attrezzature nuove che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% minimo del per unità di lavoro, rispetto a quelle dismesse:
     - scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà dismessa, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
     - scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà acquistata, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
     - - relazione atta a dimostrare la riduzione dei consumi.
  b) altri investimenti: scheda tecnica e relazione che evidenzi che l'attrezzatura possiede le caratteristiche richieste per rientrare nel criterio di selezione e indicate al paragrafo 5.1.1.
- Criterio qualità della produzione aziendale: per le produzioni biologiche: certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008).

I documenti indicati ai punti da 1) a 6) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto. La loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. Il documento di cui al punto 3) se non presente all'atto della presentazione della domanda

può essere integrato nei 15 giorni successivi alla scadenza del bando. La mancata presentazione entro tale termine comporterà la decadenza della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio (punto 7) implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.
AVEPA avrà cura di fornire ad ogni singolo beneficiario, le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.
Ai fini del pagamento del contributo concesso alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere comunque allegato:
- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili estratti conto)
- elenco dei macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto con indicati i relativi numeri di matricola;
- breve relazione relativa alla realizzazione dell'operazione finanziata;
- copia delle documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA;
- lay-out della cantina con individuate le macchine ed attrezzature oggetto dell'aiuto;
- certificati di conformità dei macchinari e impianti oggetto di finanziamento.
- documentazione attestante la dismissione della vecchia attrezzatura rilasciata da impresa autorizzata allo smaltimento/recupero nel caso al beneficiario sia stato riconosciuto il punteggio relativo al criterio di selezione "Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale". La mancanza di tale documentazione comporta la non ammissibilità della relativa spesa.

8. CONTROLLO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAI BENEFICIARI

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
Detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.
I controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio:
visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative all' assenza di doppio finanziamento, , ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.6.

9. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. INFORMAZIONI, RIFERIMENTI E CONTATTI
Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795548 –
e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it.
posta certificata : agroalimentare@pec.regione.veneto.it
AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11 DISPOSIZIONI PROCEDURALI
AVEPA entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto pubblicherà sul proprio sito internet www.avepa.it l'elenco delle domande ricevibili con l'indicazione dei punteggi dichiarati e degli importi richiesti.
Entro 45 giorni dalla scadenza della chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, AVEPA procederà all'approvazione delle domande ammissibili e individuazione delle domande finanziabili.
Per quanto non specificatamente espresso nel presente provvedimento si deve fare riferimento agli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato B della DGR n. 1937/2015 e s.m.i.

12 INDICATORI
• Ammontare della spesa pubblica realizzata
• Numero di imprese beneficiarie
• Volume totale dell'investimento

a8d98b19

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 764 del 28 maggio 2018

AZIONE B: INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE BANDO BIENNALE 2018-2019.

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

Possono essere presentate esclusivamente domande per progetti biennali per investimenti da completare e rendicontare entro il 31/01/2019.

1.2 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti beneficiari

Imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che di commercializzazione di prodotti vitivinicoli in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 2.2.

Per trasformazione di prodotti agricoli si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita.

I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'allegato VII parte II del regolamento UE 1308/2013 ad esclusione di quelli elencati ai punti 13 (mosto di uve concentrato) e 14 (mosto di uve concentrato rettificato).

2.2 Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili le imprese :

1) la cui attività di trasformazione è ricompresa in almeno una delle seguenti:
   a) la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
   b) la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;
   c) l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione.
2) iscritte alla CCIAA e in possesso dei codici primari di attività (ATECO 2007) A.01.21 "Coltivazione di uva", C.11.02 "Produzione di vini da uve" e A.01.63 "Attività che seguono la raccolta";
3) che conducono l'U.T.E. oggetto dell'intervento, così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503, ubicata nel territorio regionale
4) in possesso delle risorse tecniche e finanziarie per realizzare l'investimento proposto.

Le imprese produttrici di uve possono accedere al presente bando, qualora quelle provenienti dalla propria azienda rappresentino un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione oggetto di trasformazione.

Sono escluse dal contributo:

1) le imprese che effettuano la sola attività di :
   a) commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;

b) imbottigliamento del vino;

2) le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti soggettivi (punto 2.1) e dei criteri di ammissibilità (punto 2.2) al momento di presentazione della domanda o al più tardi alla data di chiusura del bando, pena l'esclusione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

Sono ammissibili i seguenti interventi:

1. Acquisto di botti in legno ivi comprese le barriques, per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG).
2. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli, comprese le relative componenti impiantistiche necessarie per garantirne l'utilizzo, atte a svolgere le seguenti operazioni:
- pigiatura/ diraspatura;
- pressatura;
- filtrazione/ centrifugazione/flottazione;
- concentrazione/arricchimento;
- stabilizzazione;
- refrigerazione;
- trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: es. pompe, nastri, coclee;
- dosaggio di elementi (O2, SO2, ecc.);
- imbottigliamento;
- confezionamento;
- automazione magazzino;
- appassimento uve;
3. Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni
4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli, nel limite massimo di spesa di 600 €/mq.
5. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a gestione aziendale, controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, sviluppo di reti di informazione e comunicazione, commercializzazione delle produzioni.

Non sono ammissibili i seguenti interventi:
- acquisto di vasi vinari: Serbatoi, vinificatori, fermentini, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli;
- acquisto di muletti , transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate;
- acquisto di pese e bilance;
- acquisto di mezzi di trasporto.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) Presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che individui i motivi per cui si intendono realizzare gli investimenti proposti in relazione alla realtà produttiva dell'impresa e le aspettative di miglioramento in termini di competitività e miglioramento delle vendite. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa attraverso il miglioramento dei seguenti indici economici :
- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento (o il triennio di prima commercializzazione dei prodotti per le imprese neocostituite).
Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.
b) realizzati nel territorio della Regione Veneto;
c) in regola con le normative comunitarie e nazionali di settore, in particolare con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009 e s.m.i. .

3.3 Vincoli e durata degli impegni
A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di tre anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli "Indirizzi procedurali generali" di cui all'allegato B della DGR n. 1937/2015 e s.m.i. .
Il mancato rispetto determina la revoca del contributo concesso.
Per la gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione si rimanda a quanto stabilito nel documento "Indirizzi procedurali generali" di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i. .

3.4 Spese ammissibili
Sono ammissibili a finanziamento le spese relative a interventi che rientrano nelle tipologie descritte nel punto 3.1, per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione della domanda di aiuto.
Sono altresì ammesse le spese generali, , fino ad un massimo del 5% di queste, quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.
Sono eleggibili le spese che sono state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

3.5. Spese non ammissibili
1) spese relative ad investimenti non iscritti o non iscrivibili nei beni ammortizzabili pluriennali, in quanto considerati spese correnti della gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti di sostituzione come definiti nel documento nel documento di Indirizzi procedurali generali di cui all'allegato B DGR 1937/2015 e s.m.i;
4) gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
5) investimenti finanziabili nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale;
6) leasing o acquisto da leasing;
7) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
8) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
9) spese di noleggio attrezzature;
10) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
11) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
12) oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
13) spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità
14) investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
15) altre spese non ammissibili precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali di cui all'allegato B DGR 1937/2015 e s.m.i.

3.6 Cumulo
Gli aiuti erogati nell'ambito della presente misura non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
4.1 Importo finanziario a bando
L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 1.861.548,37.
Ai fini di un efficace utilizzo delle risorse, nel caso in cui il budget riservato per gli interventi previsti dalla presente azione risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta

utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nell'azione A riguardante le aziende agricole vitivinicole di cui all'allegato A alla presente deliberazione.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è pari a:

a) 30% della spesa ritenuta ammissibile per le piccole e medie imprese (PMI) come definite nel Reg UE n. 702/2014;

b) 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro;

c) 10% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese non rientranti nei punti precedenti.

Per la identificazione delle tipologie di imprese di cui sopra si applicano anche tutte le altre condizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e dal Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, in particolare il criterio dell'autonomia.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a € 400.000,00 per soggetto giuridico beneficiario, mentre quello minimo è fissato in € 50.000,00.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione degli interventi

Il termine per la presentazione della domanda di pagamento del saldo, oltre il quale la domanda è inammissibile, è fissato per il 31/01/2019.

Entro tale termine gli investimenti devono essere completamente realizzati e i relativi titoli di spesa regolarmente quietanzati.

Nel caso l'investimento, entro tale data, venga solo parzialmente realizzato verranno ammesse a contributo esclusivamente le spese riferite a lotti funzionali realizzati entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al successivo paragrafo 4.6 se applicabile.

4.5 Erogazione del contributo

L'erogazione dell'aiuto avverrà in due soluzioni: anticipo e saldo.

I richiedenti dovranno obbligatoriamente presentare, entro 15 giorni dalla comunicazione di finanziabilità, pena la decadenza della domanda, una richiesta di anticipo pari al 80 % dell'aiuto concesso, corredata da specifica polizza fideiussoria pari al 110% del valore dell'anticipo**.**

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.

Una volta ricevuta la domanda di pagamento del saldo, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione e determinare l'ammontare delle spese eleggibili a finanziamento.

L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo.

4.6 Riduzioni e penalità

La mancata presentazione della domanda di pagamento entro i termini previsti determina la decadenza della domanda e l'esclusione dei beneficiari dal sostegno della misura investimenti per un periodo di tre anni a partire dalla data della mancata presentazione.

Qualora l'importo dell'anticipo non sia stato completamente utilizzato si applicano le seguenti penalità:

a) 3 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore o pari al 50% dell'anticipo erogato,

b) 2 anni di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore al 30% ma inferiore al 50% dell'anticipo erogato,

c) 1 anno di esclusione dal contributo per la misura Investimenti prevista dall'OCM Vitivinicola se l'importo non speso è maggiore al 10% ma inferiore o uguale al 30% dell'anticipo.

Inoltre, la riduzione del contributo si applica quando le spese eleggibili constatate in esito all'istruttoria della domanda di pagamento del saldo risultano inferiori all'80 % di quelle ammissibili risultanti dal decreto di finanziamento.

Si applicano le seguenti decurtazioni del contributo:

- Spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento inferiori all'80% delle spese ammissibili ma superiori al 70%: riduzione del contributo del 10%;

- Spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 70% delle spese ammissibili ma superiori al 60%: riduzione del contributo del 20%;
- Spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 60% delle spese ammissibili riduzione del contributo del 50%;

Tali riduzioni del contributo non si applicano nel caso la minor spesa eleggibile sia dovuta esclusivamente ad economie di spesa e la ditta abbia realizzato la totalità degli investimenti ammessi nella domanda di aiuto.
Qualora l'importo delle spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 50.000, il contributo viene revocato.
Nessuna sanzione si applica in caso di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 paragrafo 2 del Reg. Ue n. 1306/2013, notificate entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario sia in grado di provvedervi.

5. CRITERI DI PRIORITA' E PUNTEGGI

5.1 Priorità e punteggi

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
Per accedere ai benefici della presente misura la ditta deve dimostrare di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 10 punti.
La graduatoria è stilata, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito.

5.1.1 - Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale: punteggio massimo 15

1. attrezzature nuove che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% per unità di lavoro.
Il risparmio energetico va calcolato raffrontando i consumi delle nuove macchine/attrezzature introdotte, con quelle dismesse per capacità unitaria di lavoro.
2. filtro tangenziale;
3. botti e barriques costruite con legname certificato PEFC o FSC;
4. impianto imbottigliamento dotato di almeno due delle seguenti funzioni: controllo intelligente, sterilizzazione e riciclaggio integrato dell'acqua, insonorizzazione acustica; sono valutabili anche gli acquisti di singole componenti aggiuntive dell'impianto, a condizione che i macchinari aggiuntivi siano dotati di almeno due delle funzioni sopra citate.

Criterio di assegnazione
Il punteggio attribuito è pari all'incidenza percentuale dell'importo relativo agli investimenti riconducibili al presente criterio di priorità sulla spesa complessiva degli investimenti.
Es. importo complessivo investimenti € 400.000, di cui 100.000 € per investimenti rientranti nel presente criterio: punti 15 x 100.000/400.000 = punti 3,75

5.1.2 – Filiera produttiva: punteggio massimo 15

Assegnazione: viene considerato il numero di imprese agricole fornitrici di materia prima così come risultanti dalla "Dichiarazione di vendemmia, denuncia uve e produzione vinicola" escludendo quelle che forniscono prodotto in conto lavorazione;
Per materia prima si intende uva, mosto (escluso mosto concentrato e mosto concentrato rettificato), vino nuovo ancora in fermentazione

Numero	Punti
n > 750	15
500 < n ≤ 750	14
400 < n ≤ 500	13
300 < n ≤400	12
200< n≤ 300,	10
100 < n ≤200	8
50 <n ≤100	6

Criterio di assegnazione
a) Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:
1) società cooperativa agricola, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici che hanno venduto la materia prima al richiedente;
2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):
N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: N = 200*60% = 120).
3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:
N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2) .
Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione acquisti la materia prima dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) il numero di produttori è così calcolato:
N = (quantità acquistata da soggetti di cui ai punti 1 e 2) x (numero soci conferenti dei soggetti di cui ai punti 1) e 2)/quantità complessiva prodotta dai soggetti di cui ai punti 1) e 2).
Il richiedente dovrà allegare una dichiarazione rilasciata dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) che contenga i dati necessari per il calcolo.
Per il calcolo si fa riferimento alla media dei dati risultanti dalla "Dichiarazione di vendemmia, denuncia uve e produzione vinicola" degli ultimi tre anni, escludendo quelle imprese che hanno fornito esclusivamente prodotto in conto lavorazione.

5.1.3 – Criterio qualità delle produzioni. : punteggio massimo 12
Criterio di assegnazione
0.12 punti per ogni punto del valore derivato dal rapporto percentuale tra quantità di prodotto trasformato atto a produrre vino **DOC, DOCG e Biologico** e quantità complessiva di prodotto trasformato con arrotondamento alla seconda cifra decimale (es =34,578% x 0.12 = 4,149, arrotondato a 4.15).
Ai fini della determinazione della quantità del prodotto dovranno essere valutati i dati, riferiti all'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

5.1.4 Criterio certificazione di prodotto, processo, sistema: punteggio massimo 3
Criterio di assegnazione
Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di prodotto, diverso da quelli di cui al punto precedente 5.1.3 e I.G.T., di processo produttivo o di sistema oggetto di investimento.

5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi
L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente.
Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti nella domanda di aiuto e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.3 Elementi di preferenza
A parità di punteggi nel caso di ditte individuali è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento al socio amministratore più giovane.

6. DOMANDA DI AIUTO
6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
Il soggetto richiedente presenta entro i termini stabiliti dal presente bando la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67, 35131 Padova, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali" di cui all'allegato B della DGR 1937/2016 e s.m.i e dalle disposizioni emanate da AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:
1. Piano d'investimento agroindustriale corredato dei Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi che dimostri la capacità tecnica dell'impresa per realizzare l'investimento proposto. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA.
2. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
3. attestazione che l'impresa possiede le risorse finanziarie per realizzare l'investimento proposto rilasciata da un istituto bancario;
4. dichiarazione del rappresentante legale che il richiedente non sia un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie in difficoltà 2014/C49/01;
5. dichiarazione di proprietà dei fabbricati su cui insisterà l'investimento, ovvero, nel caso di possesso, idoneo atto che ne attesti la disponibilità per un periodo di durata pari almeno a quella del periodo vincolativo di destinazione prevista per lo specifico bene oggetto di aiuto.
6. Documentazione comprovante il punteggio richiesto
- Criterio di selezione: Filiera produttiva:
dichiarazioni rilasciate dai soggetti di cui ai punti 1) e 2) del paragrafo 5.1.2, contenenti i dati necessari al calcolo del numero di imprese agricole fornitrici di materia prima.
- Criterio di selezione: Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale:
a)Acquisto di attrezzature nuove che assicurino un risparmio energetico minimo del 15% per unità di lavoro, rispetto a quelle dismesse:
- scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà dismessa, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
- scheda tecnica dell'attrezzatura che verrà acquistata, con relativi consumi energetici e capacità di lavorazione rilasciata dal costruttore;
- relazione atta a dimostrare la riduzione dei consumi.
b)Altri investimenti: scheda tecnica e relazione che evidenzi che l'attrezzatura possiede le caratteristiche richieste per rientrare nel criterio di selezione e indicate al paragrafo 5.1.1.
- Criterio di selezione "Qualità delle produzioni"
- certificazione dell'ente preposto al relativo rilascio per le produzioni biologiche;
- registri di vinificazione e/o spumantizzazione.
- Criterio si selezione " Certificazione di prodotto, processo, sistema":
- documentazione rilasciata dall'ente certificatore.
I documenti indicati ai punti da 1) a 5) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. Il documento di cui al punto 3. se non presente all'atto della presentazione della domanda può essere integrato nei 15 giorni successivi alla scadenza del bando. La mancata presentazione entro tale termine comporterà la decadenza della domanda stessa.
La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui al punto 6) comporta la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.
AVEPA avrà cura di fornire ad ogni singolo beneficiario, le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.
Ai fini del pagamento del contributo concesso alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere comunque allegato:
- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto)
- elenco dei macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto con indicati i relativi numeri di matricola;
- breve relazione relativa alla realizzazione dell'operazione finanziata;

- copia delle documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.
- Lay-out della cantina con individuate le macchine ed attrezzature oggetto dell'aiuto;
- Certificati di conformità dei macchinari e impianti oggetto di finanziamento.
- documentazione attestante la dismissione della vecchia attrezzatura rilasciata da impresa autorizzata allo smaltimento/recupero nel caso al beneficiario sia stato riconosciuto il punteggio relativo al criterio di selezione "Investimenti con effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale". La mancanza di tale documentazione comporta la non ammissibilità della relativa spesa.

8. CONTROLLO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAI BENEFICIARI

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.
A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative all' assenza di doppio finanziamento, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. DISPOSIZIONI PROCEDURALI

AVEPA entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto pubblicherà sul proprio sito internet www.avepa.it l'elenco delle domande ricevibili con l'indicazione dei punteggi dichiarati e degli importi richiesti.
Entro 45 giorni dalla scadenza della chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, AVEPA procederà all'approvazione delle domande ammissibili e individuazione delle domande finanziabili.
Per quanto non specificatamente espresso nel presente provvedimento si deve fare riferimento agli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato B della DGR n. 1937/2015 e s.m.i. .

11. INFORMAZIONI, RIFERIMENTI E CONTATTI

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795548 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it.
posta certificata : agroalimentare@pec.regione.veneto.it
AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. INDICATORI
- Ammontare della spesa pubblica realizzata
- Numero di imprese beneficiarie
- Volume totale dell'investimento

(Codice interno: 371021)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 765 del 28 maggio 2018

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Bando annualità 2019. DGR/CR n. 46 del 15/05/2018.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva il bando per l'annualità 2019 e si aprono i termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui al Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, prevede la presentazione da parte di ogni Stato membro di programmi quinquennali di sostegno per finanziare misure specifiche per il settore vitivinicolo, mantenendo la disposizione anche per le annualità dalla 2019 alla 2023.

L'articolo 46 del predetto regolamento riporta le linee quadro inerenti al regime di aiuti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

Con il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 la Commissione europea ha integrato il citato regolamento (UE) n. 1308/2013 e con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016, ha dato applicazione allo stesso per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo.

Lo Stato italiano ha trasmesso il proprio programma alla Commissione europea in data 01/03/2018.

Con il decreto del MIPAAF n. 1411 del 03/03/2017 sono state adottate norme a livello nazionale per l'attuazione del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS), prevedendo l'attivazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e che siano le Regioni a predisporre ed attuare i relativi piani nei territori di competenza.

La Giunta regionale con propria deliberazione n. 737 del 29/05/2017 ha approvato il Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Il MIPAAF con proprio decreto n. 2987 del 15/05/2018 ha approvato la ripartizione della dotazione finanziaria tra le regioni per l'annualità 2019 assegnando al Veneto per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 17.506.686,00.

E' da precisare che una parte dell'importo complessivo di euro 17.506.686,00, pari a euro 1.000.000,00, è destinata al pagamento del saldo delle domande presentate ai sensi del bando di cui alla DGR n. 737/2017 per le quali i beneficiari possono richiedere l'erogazione del saldo fino al 31/08/2019. Restano, quindi, disponibili per il bando 2019 euro 16.506.686,00.

Tenuto conto che il DM n. 1411/2017 indica il 30 giugno 2018 come data per la chiusura dei bandi regionali, si rende necessario, al fine di garantire la massimizzazione dei tempi per la presentazione delle domande, a-prire i termini del bando sulla base della assegnazione di risorse assegnate dal MIPAAF.

Infatti, con deliberazione/Cr n. 46 del 15/05/2018, la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91 e s.m.i. , per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

A tale proposito, la terza Commissione consiliare si è espressa favorevolmente con il parere n. 311 del 23/05/2018.

Nell'**Allegato A** sono indicate le disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici, l'intensità dell'aiuto, gli investimenti ammissibili, i criteri di priorità, le modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo, dando applicazione alle disposizioni ministeriali.

Per quanto attiene alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del procedimento relativo all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle i-stanze e della rendicontazione dei lavori, dovrà provvedere, ai sensi della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA, in quanto organismo pagatore anche per gli aiuti alla ristrutturazione dei vigneti previsti dal regolamento (UE) n. 1308/2013.

Considerato che anche quest'anno l'accesso al bando della ristrutturazione è concomitante con il periodo in cui i viticoltori attivano le procedure per il rinnovo del loro potenziale viticolo, potrebbero verificarsi come nel passato- difficoltà per i competenti uffici di AVEPA di concludere le istruttorie per il rilascio dei titoli d'impianto nei tempi previsti per la verifica dei requisiti di ammissione ai benefici della presente misura.

Al fine quindi di non pregiudicare l'accesso ai benefici delle aziende che sono nelle condizioni di cui sopra, AVEPA è autorizzata a istruire con priorità le istanze di rinnovo del potenziale viticolo, che sono collegate alle domande di ammissione ai benefici del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Va infine ricordato che l'art. 9 del citato decreto del MIPAAF n. 1411 del 3 marzo 2017, prevede le modalità applicative del reimpianto per motivi fitosanitari cui i produttori accedono a seguito di un'estirpazione obbligatoria emanato dall'Autorità competente (per la Regione del Veneto il Servizio fitosanitario regionale).

Riguardo a ciò, c'è da evidenziare che in Veneto in questi ultimi anni non è stato adottato, dal competente Servizio fitosanitario regionale, alcun provvedimento di estirpazione obbligatoria. Tuttavia, in forma prudenziale, si ritiene nel caso si dovessero verificare eventuali necessità, di ammettere ai benefici le istanze di reimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria in via prioritaria, fermo restando il limite massimo previsto a vantaggio di tale priorità del 15% dei fondi assegnati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e di abrogazione tra l'altro del regolamento CE n. 1234/2007;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

VISTO regolamento di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo trasmesso dal MIPAAF alla Commissione europea in data 01/03/2018;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1411 del 3 marzo 2017 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti";

VISTO il decreto del MIPAAF n. 2987 del 15/05/2018 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2018/2019";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 1/1991;

VISTO il parere n. 311 del 23/05/2018 con il quale la terza Commissione consiliare permanente si è espressa favorevolmente;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare attuazione, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, al bando annualità 2019 per la misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per un importo pari a euro 16.506.686,00;

3. di approvare l'**Allegato A**, parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, contenente i criteri e le disposizioni applicative e procedurali per l'attuazione della misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

4. di disporre che a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del presente provvedimento e fino al 30/06/2018 sono aperti i termini di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti del PNS - annualità 2019;

5. di dare atto che, ai sensi della legge regionale n. 31 del 09/11/2001, spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori;

6. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 ARTICOLO N. 46 MISURA RISTRUTTURAZIONE RICONVERSIONE VIGNETI. PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO 2019-2023. BANDO ANNUALITA' 2019

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede la corresponsione di un contributo in conto capitale per la copertura dei costi sostenuti dagli imprenditori agricoli per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

1.2 Obiettivi

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino attraverso la ristrutturazione e riconversione della base produttiva primaria.

1.3 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale, nell'ambito dei bacini omogenei viticoli (Allegato tecnico 2).

2. BENEFICIARI DEGLI AIUTI

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti titolari di posizione in schedario viticolo veneto.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono ammissibili al sostegno le imprese agricole che soddisfano i seguenti criteri:

a) conducono vigneti di varietà di uva da vino;
b) detengono autorizzazioni al reimpianto dei vigneti valide, ad esclusione delle autorizzazioni per nuovi impianti di cui all'articolo 64 del regolamento UE n. 1308/2013;
c) hanno presentato ad AVEPA variazione della regione di riferimento di una autorizzazione per gli impianti viticoli, da perfezionarsi con il caricamento della autorizzazione stessa nello SVV entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione della domande di aiuto;
d) non rientrare tra le imprese in difficoltà, come definite dagli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e dagli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
e) essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina il potenziale viticolo e con la specifica normativa cui sono assoggettati i produttori vitivinicoli;
f) nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 e la data di presentazione della domanda al presente bando, salvo i casi di forza maggiore:
   - non aver presentato rinuncia per domande finanziate per la presente misura di sostegno, ovvero
   - non avere in corso procedure di decadenza totale per la mancata presentazione della domanda di saldo,

Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti soggettivi (punto 2.1) e dei criteri di ammissibilità (punto 2.2) al momento di presentazione della domanda o al più tardi alla data di chiusura del bando, pena l'esclusione.

3. ATTIVITA' AMMESSE

3.1 Descrizione attività

L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dal Decreto Ministeriale n. 1411 del 3 marzo 2017 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del

Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti."
Sono ammissibili le seguenti attività:
a) riconversione varietale che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite;
b) ristrutturazione, che consiste:
   1) nella diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
   2) nel reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche alla forma di allevamento o al sesto di impianto;
c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti anche attraverso azioni di razionalizzazione degli interventi sul terreno e delle forme di allevamento, (Allegato tecnico 1 "Azioni ammissibili" punto 2) attuate contestualmente alle attività a) e b).

Qualora si effettuino le azioni, di cui alle lettere a) e b) attraverso il reimpianto, lo stesso viene effettuato dal beneficiario:
a) mediante l'utilizzo di un'autorizzazione in suo possesso;
b) con l'impegno ad estirpare un vigneto esistente, di pari superficie, di suo possesso;
c) estirpando un vigneto con successiva acquisizione della relativa autorizzazione.
I vigneti ristrutturati e riconvertiti devono essere razionali, e, ove possibile, idonei alla meccanizzazione parziale o totale ed ispirarsi ai principi della viticoltura sostenibile.

3.2 Condizioni di ammissibilità delle attività
Le attività devono:
a) essere realizzate nel territorio della Regione Veneto;
b) avere ad oggetto unità vitate atte a produrre vini di qualità designati con le denominazioni di origine oppure con le indicazioni geografiche;
   Nelle zone a DO, se l'intervento è volto ad ottenere vigneti atti a produrre vini a DOCG e DOC, possono essere ammesse ai benefici esclusivamente le varietà ai fini della certificazione delle produzioni (escluso il Bacino viticolo n. 15).
   Qualora invece il vigneto da realizzarsi è destinato ad ottenere vini a IGT le varietà ammissibili sono quelle elencate nella pertinente scheda con esclusione delle varietà obbligatorie previste per i vini DO che insistono nel medesimo territorio. (.escluso il Bacino viticolo n. 15).
   Nelle aree escluse dalla produzione dei vini a DO le varietà ammissibili sono quelle elencate nelle singole schede per la produzione dei vini a IGT.
c) rispettare le normative comunitarie e nazionali di settore;
d) avere inizio successivamente alla presentazione della domanda e, per quanto riguarda l'azione di estirpo, questa può avere inizio a partire dal 30 settembre 2018, pena l'esclusione della relativa superficie dalla domanda di sostegno;
e) rispettare, in ordine alla varietà di vite, alla forma di allevamento e ai sesti di impianto, quanto prescritto dalle singole schede di bacino e dai relativi disciplinari delle relative D.O;
f) essere realizzate con le varietà di uve da vino comprese tra quelle riconosciute idonee alla coltivazione e classificate dalle Regioni in conformità all'accordo tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Province autonome del 25 luglio 2002;
g) essere realizzate con materiale vivaistico prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;
h) interessare una superficie minima oggetto dell'operazione di riconversione e di ristrutturazione ammessa al beneficio dell'intervento comunitario pari a quella indicata nella scheda di bacino afferente in cui ricade l'intervento.

Non sono ammissibili

a) le seguenti attività:
   - il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale;
     Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto della vite sulla stessa superficie, con la stessa varietà, secondo la stessa forma di allevamento o sesto di impianto, quando le viti sono giunte al termine del loro ciclo di vita naturale.
   - la normale gestione dei vigneti;
   - l'ordinaria manutenzione;

b) le azioni elencate al punto 3 dell'allegato tecnico 1 "Azioni ammissibili".

3.3 Vincoli e durata degli impegni

a) I vigneti che beneficiano del sostegno devono mantenere le caratteristiche principali (varietà, forma di allevamento) che ne hanno determinato la ammissibilità e finanziabilità per un periodo di 5 anni a partire dalla data di presentazione della domanda di saldo. Tale vincolo si trasferisce anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata oggetto di contributo.

b) Il beneficiario è tenuto a rispettare le regole della condizionalità nei tre anni successivi al 1 gennaio dell'anno successivo all'anno civile in cui è stato concesso il primo pagamento**.**

3.4 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese specificate nell'allegato tecnico 1 e relative alle attività di cui al punto 3.1.

Per il calcolo dell'importo delle relative spese il beneficiario deve utilizzare il "Prezzario regionale del settore viticolo" approvato con DGR n. 737/2017 pubblicati sul sito internet della Regione del Veneto al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/contributi-aziende-vitivinicole e, limitatamente alle azioni collegate alla modifica della pendenza/ livello dell'impianto viticolo, a terrazze, ciglioni e muri, il Prezzario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane e il Prezzario regionale agroforestale, il prezzario regionale dei lavori pubblici.

Sono eleggibili le spese che sono state effettuate successivamente ai termini di eleggibilità degli interventi (punto 3.2, lettera c) ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

La data del titolo di spesa nonchè la data del relativo pagamento, intesa come data di valuta, devono essere ricomprese nel suddetto periodo.

I contributi in natura sono ammessi se riferiti a prestazioni volontarie non retribuite prestate dal beneficiario che sia imprenditore individuale agricolo o forestale e/o da membri della sua famiglia. Qualora il beneficiario sia, invece, una società di persone, è riconosciuta la prestazione volontaria dei soci operanti nell'impresa e/o da membri della famiglia dei soci. Nel caso di società di capitali, altre forme di cooperazione tra imprese e società cooperative non è riconosciuta la possibilità di prestazioni volontarie. E' in ogni caso escluso il lavoro prestato da un soggetto dipendente dal beneficiario.

La spesa per contributi in natura non può superare la spesa accertata per l'intera operazione dedotto il finanziamento pubblico.

3.5 Spese non ammissibili

- spese per acquisto materiale usato
- spese tecniche;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- IVA, imposte e tasse.

3.6 Cumulo

Gli aiuti erogati nell'ambito della presente misura non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie.

3.7 Varianti

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti all'operazione approvata che comportino, in particolare:

1. il cambio delle superfici oggetto di riconversione e ristrutturazione,
2. modifica degli interventi approvati (es. varietà, forma di allevamento, sesto d'impianto).

Per essere accolte le varianti devono rispettare le condizioni di ammissibilità previste dal presente bando

Il beneficiario deve richiedere preventivamente ad AVEPA e fino ad un massimo di 60 giorni prima della presentazione della domanda di saldo di esprimere un parere circa la possibilità di apportare varianti all'operazione ammessa a finanziamento.

La domanda di variante si intende accolta se entro 45 giorni dalla presentazione AVEPA non ha emesso un parere negativo.

Le varianti non autorizzate determinano la non ammissibilità della spesa relativa alla superficie oggetto della variante. Se la variante determina l'attribuzione di un minor punteggio rispetto a quello assegnato in domanda, verrà riesaminato il punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa, che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria. Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse tra quelle finanziabili si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

Eventuali modifiche al cronoprogramma, devono essere oggetto di apposita richiesta di modifica che potrà essere accolta esclusivamente in relazione alla disponibilità di risorse per l'esercizio finanziario coinvolto.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 16.506.686,00.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è: pari a 40% della spesa ritenuta ammissibile, fino ai limiti stabiliti dal successivo paragrafo.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione, è erogato sulla base dei costi effettivamente sostenuti e nel rispetto del prezzario regionale del settore viticolo. La spesa massima ammissibile è pari a:

- 18.000 €/Ha per realizzazione di vigneto a cordone libero comprensiva dell'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione;
- 31.000 €/Ha per realizzazione di vigneto in forma di allevamento espansa (pergola veronese, pergola trentina unilaterale o doppia) comprensiva dell'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione;
- 23.500 €/Ha per realizzazione di vigneto in altre forme di allevamento comprensiva dell'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione;
- 50.000 €/ha per realizzazione di vigneto nelle superfici che soddisfano ad almeno uno dei seguenti criteri:
  a) pendenza del terreno superiore a 30%;
  b) altitudine superiore ai 500 metri s.l.m., ad esclusione dei vigneti situati su altipiano;
  c) sistemazioni degli impianti viticoli su terrazze e gradoni;
  d) viticoltura delle piccole isole della laguna veneta

  Qualora l'intervento richieda la realizzazione (o il recupero) di opere di sostegno (muri a secco, "marogne", o altri interventi similari) o di raccordo è fatto obbligo l'utilizzo di materiale lapideo di origine naturale. Nella ristrutturazione o recupero di muratura a secco preesistente è fatto obbligo l'utilizzo di idoneo materiale lapideo simile a quello preesistente. Le opere in ogni caso dovranno rispettare le tipologie di muratura tradizionalmente presenti nel territorio nonché le apposite disposizioni adottate dagli enti competenti.

Al fine di assicurare un'equa erogazione degli aiuti e sostenere un numero significativo di imprenditori vitivinicoli, anche operanti in aree caratterizzate da una dimensione vitata esigua, si ritiene opportuno

ammettere ai benefici ciascuna azienda fino a una superficie pari a 2 ettari. Qualora la dotazione finanziaria lo consenta, è ammessa anche l'erogazione dell'aiuto per le superfici eccedenti tale limite, nel rispetto dei livelli di sostegno unitari stabiliti dalla presente misura dei criteri di formulazione della graduatoria.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate entro il 31 agosto 2020 e, comunque, entro la scadenza della validità dell'autorizzazione al reimpianto.
Entro tale termine deve essere presentata anche la relativa domanda di pagamento.

4.5 Erogazione del contributo

a) Anticipi
   Al fine di un efficace utilizzo dei fondi assegnati i beneficiari devono obbligatoriamente richiedere un anticipo pari al 80% dell'aiuto concesso entro e non oltre il 15 dicembre 2018, pena la decadenza della domanda.
   Il versamento dell'anticipo è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110 % dell'importo anticipato che deve essere presentata unitamente alla domanda di anticipo.
   Qualora il beneficiario non presenti entro i termini stabiliti la richiesta di anticipo corredata di completa e regolare documentazione, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori 15 giorni dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
   La garanzia fideiussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione dell'operazione, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto da parte dell'ufficio competente all'istruttoria finale.
b) Saldi
   Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.
   Una volta ricevuta la domanda di pagamento del saldo, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione.
   L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo e dall'istruttoria amministrativa.

L'aiuto è versato solo dopo l'effettuazione del sopralluogo in cui viene verificata la regolare realizzazione delle operazioni.
Il cronoprogramma previsto al punto 1 del capitolo 6.2 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno" è vincolante sul piano finanziario ai fini della presentazione della domanda di pagamento.
Il beneficiario è, pertanto, tenuto a presentare domanda di pagamento secondo lo scadenzario previsto nella domanda iniziale, salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, richieste e riconosciute dagli uffici istruttori.

4.6 Riduzioni e sanzioni

Nei casi in cui gli interventi non vengano realizzati sulla superficie totale per la quale è stato chiesto il sostegno, viene versato l'importo corrispondente alla parte dell'operazione realizzata o, nel caso di anticipi, viene recuperato l'importo pagato in relazione alla parte non attuata.
Se la differenza tra la superficie realizzata e quella oggetto della domanda approvata:

a) non supera il 20%, il sostegno è calcolato sulla base della superficie effettivamente realizzata;
b) supera il 20% ma uguale o inferiore al 50%, l'aiuto è erogato sulla base della superficie effettivamente realizzata e ridotta del doppio della differenza;
c) supera il 50%, non è concesso alcun sostegno per l'intera operazione.

In caso di pagamento anticipato se la differenza tra la superficie realizzata e quella oggetto della domanda approvata è superiore al 50%, si procede all'incameramento della fidejussione secondo le modalità stabilite all'articolo 23 del regolamento delegato 907/2014 e all'articolo 55 del regolamento di esecuzione 908/2014.
Inoltre, il beneficiario, che ricade nelle fattispecie indicate nel precedente punto c), non accede alla misura di sostegno della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per un periodo di anni 3 successivi a quello in cui è stata riscontrata la mancata realizzazione.

Le stesse riduzioni e penalità si applicano con le medesime condizioni nel caso di scostamenti tra spesa ammessa all'aiuto e spesa ammessa al pagamento.
La mancata presentazione della domanda di pagamento entro i termini previsti determina la decadenza della domanda e l'esclusione dei beneficiari dal sostegno della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti per un periodo di tre anni.
La medesima sanzione si applica qualora il beneficiario presenti domanda di rinuncia al contributo successivamente alla finanziabilità.
L'inosservanza dei vincoli e dei termini di durata degli impegni previsti al precedente paragrafo 3.3 determina la restituzione del contributo concesso.
Nessuna sanzione si applica in caso di forza maggiore e circostanze eccezionali notificate entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario sia in grado di provvedervi.

5. CRITERI DI PRIORITA' E PUNTEGGI

5.1 Priorità e punteggi

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.
Se a seguito dell'istruttoria, le domande risultate ammissibili superino la disponibilità finanziaria assegnata sono ammesse al contributo tutte le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.
La graduatoria è stilata, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito.

5.1.1 Tipologia del richiedente : punteggio massimo 12

Tipologia del richiedente	Punti
Giovane agricoltore (persona di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda) iscritto alla gestione previdenziale agricola come IAP o CD	12
Altro imprenditore agricolo professionale o CD iscritto alla gestione previdenziale agricola come IAP o CD	10

La tipologia del richiedente deve essere in capo al rappresentante legale dell'azienda.
I punteggi non sono cumulabili.

5.1.2 Produzioni specifiche: punteggio massimo 30

Produzioni specifiche	Punti
Superficie oggetto di aiuto atta alla produzione a D.O.	18
Superficie oggetto di aiuto con varietà autoctone.	6
Azienda biologica ai sensi Reg. UE 834/2007 e 889/2008	6

Il punteggio per le produzioni a DO e quelle ottenute da varietà autoctone è assegnato sulla base dell'incidenza percentuale delle superfici per ciascuna produzione rispetto alla superficie totale oggetto di intervento (es. superficie DO 1,5Ha/ superficie tot. Intervento 2 Ha = 75%; punti 14x75% = 10,5). Il punteggio viene arrotondato alla seconda cifra decimale.
I punteggi sono cumulabili.

5.1.3 Tipologia degli interventi: punteggio massimo 20

Tipologia degli interventi	Punti
Ristrutturazione di una superficie pari almeno al 25% della superficie vitata aziendale	20

Per il calcolo si fa riferimento al rapporto tra la superficie vitata oggetto dell'operazione di ristrutturazione fino ad un massimo di ettari 2 e la superficie vitata esistente in SVV al momento dell'approvazione del bando.

5.2 Elementi di preferenza
A parità di punteggi nel caso di ditte individuali è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento alla data di nascita del legale rappresentante.

6. DOMANDA DI SOSTEGNO
6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
Il soggetto richiedente presenta la domanda di sostegno agli sportelli unici agricoli dell'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura competenti per territorio entro il 30 giugno 2018 secondo le modalità previste dalle disposizioni emanate da AVEPA.
Ciascun soggetto può presentare una sola domanda.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno
Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:
1. Cronoprogramma con descrizione delle attività proposte, per ogni singolo esercizio finanziario, la tempistica per la loro realizzazione e con indicazione delle superfici interessate.
2. Computo metrico estimativo redatto sulla base del "Prezzario regionale del settore viticolo" in caso di azioni collegate alla modifica della pendenza/livello dell'impianto viticolo, terrazze, ciglioni e muri si farà riferimento al Prezzario regionale agroforestale, al prezzario regionale dei lavori pubblici, ovvero al Prezzario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane.
3. Eventuali autorizzazioni necessarie per l'esecuzione delle opere .
   Qualora i lavori funzionali all'impianto non richiedano uno specifico provvedimento autorizzatorio da parte di un diverso ente, il richiedente dovrà presentare all'AVEPA la documentazione prevista dalla DGR n. 1400/2017, ai fini dell'espletamento da parte di quest'ultima della procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA). In caso di esito negativo della procedura, l'istanza presentata non sarà ammessa ai benefici e qualora siano accertati l'inizio degli interventi, AVEPA procederà alla denuncia alle autorità competenti.
4. Autorizzazione proprietario del terreno ad eseguire i lavori nel caso il richiedente non fosse proprietario del terreno.
5. Certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008), se richiesto il punteggio come azienda biologica.

I documenti da 1. a 4. sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto, con esclusione di quanto previsto al punto 3, che può essere integrato entro 60 giorni successivi alla chiusura del bando.
La loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto ovvero entro i termini indicati, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 5. implica la non attribuzione dell'elemento di priorità richiesto.

6.3 Domanda di pagamento del saldo.
Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.
AVEPA comunica con le modalità dalla stessa definite le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.
Ai fini del pagamento del contributo concesso alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere comunque allegato:
- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto);
- rendicontazione;

- copia delle documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.

7. CONTROLLO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAI BENEFICIARI

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative all' assenza di doppio finanziamento, ecc.). Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.6.

***8.* CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI**

Sono riconosciute le seguenti categorie di forza maggiore e circostanze eccezionali:

- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- espropriazione della totalità o di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile alla data di presentazione della domanda;
- le superfici oggetto delle attività fanno parte di una zona colpita da una calamità naturale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 702/2014 o da un'avversità atmosferica assimilabile a una calamità naturale ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 16, del medesimo regolamento, riconosciute dalle autorità competenti;
- esistenza di problemi sanitari relativi al materiale vegetale attestati dall'autorità competente e che impediscono la realizzazione delle operazioni programmate.

Il beneficiario deve notificare per iscritto la documentazione di valore probante relativa al caso di forza maggiore e circostanze eccezionali, che lo ha colpito, al responsabile del procedimento entro 15 (quindici) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia in grado di provvedervi.

9. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli investimenti del presente bando viene adottata la seguente tempistica :

Presentazione domanda di sostegno	30 GIUGNO 2018
Ricevibilità	7 LUGLIO 2018
Operazioni di estirpo vigneto	DAL 30 SETTEMBRE 2018
Finanziabilità	15 OTTOBRE 2018
Presentazione domanda di anticipo del pagamento	15 DICEMBRE 2018
Pagamento delle domande di anticipo	60 giorni dalla presentazione della domanda
Conclusione delle operazioni e presentazione domanda di pagamento del saldo	31 AGOSTO 2020
Pagamento delle domande di saldo	6 mesi dalla domanda di saldo

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando si fa riferimento agli "Indirizzi procedurali generali" di cui all'allegato B della DGR 2112/2017 e s.m.i e a quanto previsto dalla circolare AGEA n. 31781 del 07/04/2017.

11. INFORMAZIONI, RIFERIMENTI E CONTATTI

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795548 - e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it.
posta certificata : agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

Allegato tecnico 1 - Azioni ammissibili
Allegato tecnico 2 : Bacini viticoli omogenei veneti e vitigni autoctoni

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Allegato tecnico 1 –Azioni ammissibili

1. AZIONI COLLEGATE ALLA RICONVERSIONE VARIETALE E ALLA RISTRUTTURAZIONE, COMPRESA LA RICOLLOCAZIONE, DELL'IMPIANTO VITICOLO:

1A) azioni collegate all'impianto viticolo oggetto di ristrutturazione:

- estirpazione dell'impianto viticolo
- rimozione delle strutture di supporto (sostegni) e smaltimento
- raccolta e trasporto dei ceppi, radici e altri residui vegetali

1B) azioni collegate alla preparazione del terreno dell'impianto viticolo ristrutturato e/o riconvertito:

- analisi del suolo
- rimozione delle pietre dal suolo (spietramento)
- lavorazione profonda (rippatura, scasso)
- aratura
- erpicatura
- fresatura
- concimazione organica e minerale

1C) azioni collegate alla realizzazione dell'impianto viticolo ristrutturato e/o riconvertito:

- acquisto dei materiali necessari per la realizzazione dell'impianto viticolo (barbatelle, elementi per il fissaggio delle strutture di sostegno (ancore), tondini di ferro, filo di acciaio, tendifilo, legacci per pianta e tutto quanto necessario)
- squadro dell'impianto
- realizzazione dell'impianto viticolo (lavoro di messa a dimora del materiale vegetale)
- messa in opera e modifica delle strutture di supporto (sostegni)

2. AZIONI COLLEGATE AI MIGLIORAMENTI DELLE TECNICHE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO VITICOLO CON RIFERIMENTO AL NUOVO IMPIANTO VITICOLO O ALL'IMPIANTO VITICOLO RISTRUTTURATO E/O RICONVERTITO:

2A) azioni collegate alla modifica della pendenza / livello dell'impianto viticolo:

- modifica del profilo del terreno
- livellamento del suolo
- trasformazione e ricostituzione dell'impianto viticolo per permettere l'accesso diretto delle macchine

2B) azioni collegate a terrazze, ciglioni e muri a retta:

- messa in opera, ricostruzione o distruzione di terrazzo, con o senza muri di pietra compresa la conversione dei piani di raccordo dei terrazzi al servizio del vigneto

2C) azioni collegate alle tecniche di impianto nell' impianto viticolo ristrutturato:

- messa in opera e modificazioni delle strutture di supporto (sostegni)

2D) azioni collegate all'istallazione o al miglioramento del sistema irriguo di soccorso:

- allestimento e miglioramento dell'impianto di irrigazione del vigneto
  Sono ammissibili esclusivamente le strutture atte alla distribuzione lungo il filare di bassi volumi d'acqua sottochioma (microirrigazione, irrigazione/subirrigazione a goccia). Non sono ammissibili gli impianti di pompaggio, filtrazione, la realizzazione del pozzo ed in ogni caso tutti materiali e le opere necessarie al trasporto dell'acqua dalla fonte di approvvigionamento alla testata dei filari del vigneto

3. AZIONI NON AMMISSIBILI

Le seguenti azioni non sono ammissibili:
- protezione contro danni da vandalismo per esempio attraverso:
  - costruzione di schermi
  - protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali;
- protezione da uccelli per esempio attraverso
  - copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
  - macchine per spaventare gli uccelli
  - protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali
- protezione dalla grandine con copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
- costruzione di frangivento / pareti di protezione dal vento
- passi carrai - sia all'interno di un vigneto che quelli che portano a un vigneto
- elevatori

Allegato tecnico 2 : Bacini viticoli omogenei veneti e vitigni autoctoni

1. Premessa

Per la determinazione di tali superfici si è tenuto conto:

- della complessità del sistema vitivinicolo regionale in relazione alla sua estensione, alla diversità dei modelli colturali,
- della disomogenea organizzazione economica imprenditoriale delle imprese viticole ed in particolare della caratterizzazione di alcune realtà territoriali per la accentuata presenza di piccoli coltivatori che conferiscono le proprie uve al sistema cooperativo,
- della accentuata frammentarietà della maglia poderale aziendale, specie in alcuni ambiti regionali,

2. Condizioni generali

In ciascuna scheda sono riportate le varietà ammesse per le DO e IGT e le superfici minime richieste ammissibili ai benefici.

In tutti i Bacini sono ammessi per la produzione dei vini IGT, qualora indicati per i relativi disciplinari di produzione, i seguenti vitigni: Bronner, Cabernet carbon, Cabernet cortis, Helios, Johanniter, Prior, Solaris, Regent, Muscaris, Souvignier Gris, Fleurtai, Julius, Sorèli, Cabernet Eidos. Cabernet Volos, Merlot Kanthus, Merlot Khorus, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos, Palava e Marselan.

Il numero minino dei ceppi ad ettaro deve essere quello previsto dal disciplinare di produzione della DO in cui ricade la superficie oggetto di intervento. Se la superficie ricade territorialmente su più DO si deve considerare quello più restrittivo per numero ceppi/ettaro.

Per le varietà ammesse per la produzione dei vini IGT il numero minimo dei ceppi ad ettaro deve essere:

- 3.000 in caso di forma di allevamento cordone libero;
- 2.500 in caso di altra forma di allevamento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

3. Schede di bacino

n°	Denominazione
1	della pianura veneziana del Veneto orientale
2	della pianura trevigiana orientale
3	della pianura trevigiana occidentale
4	delle colline trevigiane
5	della pianura padovana, rodigina e veneziana meridionale
6	della collina padovana
7	del vicentino centro meridionale
8	del vicentino centro settentrionale
9	del soavese
10	veronese centrale
11	veronese settentrionale
12	del Garda e delle colline moreniche
13	della pianura veronese
14	della pianura di Merlara
15	delle Dolomiti

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 1 "della pianura veneziana del Veneto orientale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a est della città di Venezia. Comprende le aree, in toto o in parte, delle DO "Lison-Pramaggiore", "Lison", "Piave", "Piave Malanotte", "Prosecco", "delle Venezie" e "Venezia".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lison-Pramaggiore	Chardonnay, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Sauvignon, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Lison	Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Piave	Tocai friulano, Chardonnay, Manzoni bianco, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Piave Malanotte	Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, Glera lunga, Pinot bianco, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Ancellotta, Malvasia istriana, Franconia, Traminer aromatico e Refosco dal peduncolo rosso.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 2 "della pianura trevigiana orientale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a est delle città di Treviso e Montebelluna e a sud del sistema collinare ricompreso nel bacino 4. Rientrano in questo bacino le aree di cui all'articolo 3 lettera c) del disciplinare della DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco", escluse dal bacino n. 4. Comprende inoltre le aree, in toto o in parte, delle DO "Piave", "Piave Malanotte", "Lison Pramaggiore", "Lison", "Prosecco", "delle Venezie" e "Venezia".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Piave	Tocai friulano, Chardonnay, Manzoni bianco, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Piave Malanotte	Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lison-Pramaggiore	Chardonnay, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Sauvignon, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Lison	Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la pratica tradizionale disciplinata all'articolo 5, comma 3 del disciplinare di produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco	Pinot bianco, Pinot nero, Pinot grigio e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Verduzzo trevigiano, Verduzzo friulano, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Raboso veronese, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Malvasia istriana, e Refosco dal peduncolo rosso, Manzoni rosa, Manzoni moscato e Traminer aromatico.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 3 "della pianura trevigiana occidentale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a ovest delle città di Treviso e Montebelluna. Comprende parte delle aree delle DOC "Prosecco", "delle Venezie" e "Venezia".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Raboso veronese, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Malvasia istriana, Refosco dal peduncolo rosso e Traminer aromatico.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 4 "delle colline trevigiane"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'intero sistema collinare trevigiano a partire dal confine con la Provincia di Pordenone per arrivare al confine con la Provincia di Vicenza. Comprende le aree a DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" **(*)** "Asolo-Prosecco", "Montello Rosso" o "Rosso Montello" e "Colli di Conegliano" e a DOC "Montello Colli Asolani". Rientrano in questo bacino anche parte delle aree delle DOC-"Prosecco", "delle Venezie", "Venezia" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco, della DOCG Asolo-Prosecco e della DOC Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Perera e Glera lunga – Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Montello Rosso o Montello	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon e Carmenère.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Montello e Colli Asolani	Glera, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Bianchetta, Manzoni bianco, Recantina, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carmenère.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Colli di Conegliano	Manzoni bianco, Pinot bianco, Chardonnay, Riesling renano, Sauvignon, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Incrocio Manzoni 2.15, Refosco dal peduncolo rosso, Marzemino, Boschera, Glera e Verdiso.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Riesling, Sauvignon, Malbech, Marzemino, Muller Thurgau, Pinot nero, Traminer aromatico, Malvasia istriana, Syrah, Wildbacher.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l'area per la produzione della DOCG Colli di Conegliano-Torchiato di Fregona - 0,30 per il rimanente bacino

(*) sono escluse dal Bacino n. 4 le aree pianeggianti di cui all'articolo 3 lettera c) del disciplinare di produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco, che sono di pertinenza del Bacino n. 2.

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 5 "della pianura padovana, rodigina e veneziana meridionale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'area pianeggiante della provincia di Padova, con esclusione delle aree atte a produrre le DOC "Colli Euganei" e "Merlara", della provincia di Rovigo e della pianura veneziana non inclusa nel Bacino 1. Il territorio interessa le aree, in toto o in parte, delle DO: "Bagnoli di sopra o Bagnoli", "Friularo di Bagnoli", "Riviera del Brenta", "Corti Benedettine del Padovano", "Prosecco" limitatamente alle province di Padova e Venezia, "delle Venezie" e "Venezia" limitatamente alla provincia di Venezia.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli	Raboso Piave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Bagnoli di sopra o Bagnoli	Raboso Piave, Raboso veronese, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Carmenère, Refosco dal peduncolo rosso, Corbina, Cavrara, Marzemina bianca, Chardonnay, Sauvignon e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Riviera del Brenta	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carmenère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Corti Benedettine del Padovano	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carmenère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay, Sauvignon, Tocai friulano e Moscato giallo.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Provincia di Padova: Garganega Marzemino, Malvasia istriana, Moscato bianco, Moscato giallo, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Malbech, Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso e Ancellotta.
	Provincia di Rovigo: tutte le varietà idonee alla coltivazione per la provincia
	Provincia di Venezia: Moscato bianco, Marzemino, Malvasia istriana, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Tocai friulano, Verduzzo friulano, Malbech, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Carmenère e Ancellotta.
Superficie minima oggetto di sostegno per singola azienda	ettari: 0,30 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 6 "della collina padovana"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'intera area delle DO "Colli Euganei", "Fior d'Arancio Colli Euganei" e parte delle DOC "Prosecco", "delle Venezie" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Colli Euganei	Garganega, Glera, Tocai friulano, Sauvignon, Pinot bianco, Chardonnay, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Pinella, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carmenère, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Colli Euganei Fior d'Arancio	Moscato giallo.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Riesling, Pinot nero, Syrah, Manzoni bianco e Marzemino.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 7 "del vicentino centro meridionale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa il sistema collinare posto a sud della città di Vicenza e le pianure meridionali. L'area è interessata, in tutto o in parte, dalle DOC "Arcole", "Colli Berici", "Vicenza", "Prosecco", "delle Venezie" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Colli Berici	Tocai friulano, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Pinot nero, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Carnénère, Tocai rosso e Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Arcole	Garganega, Pinot bianco, Chardonnay Pinot grigio, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère e Merlot.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vicenza	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Riesling italico, Riesling, Garganega, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère, Merlot, Pinot nero (nelle sole aree collinari idonee), Raboso veronese.
Altre varietà ammesse nell'area DOC Colli Berici e Vicenza	Marzemino, Refosco dal peduncolo rosso, e Syrah.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Ancellotta, Garganega, Tocai italico, Sauvignon, Pinot Bianco, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Raboso veronese, Cabernet Sauvignon, Carmenère, Refosco dal peduncolo rosso e Cabernet Franc.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari**:** 0,30 per le aree collinari e 0,40 per le rimanenti aree del bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 8 "del vicentino centro settentrionale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa l'arco collinare che partendo da Gambellara arriva ai confini della provincia di Treviso. E' compresa in tale bacino la pianura posta a nord della città di Vicenza. L'area è interessata, in toto o in parte, dalle DO "Gambellara", "Recioto di Gambellara", "Monti Lessini", "Lessini Durello" o "Durello Lessini", "Breganze", "Prosecco", "delle Venezie" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima". Come per il bacino 7 il territorio è interessato anche alla DOC "Vicenza".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Gambellara	Garganega, e i vitigni complementari Pinot bianco, Chardonnay, Trebbiano di Soave (nostrano) e Durella. In ogni caso è escluso il Trebbiano toscano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Monti Lessini	Durella, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lessini Durello o Durello Lessini	Durella, Garganega, Pinot bianco, Chardonnay e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Breganze	Vespaiola, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Tocai friulano, Marzemino, Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, Carmenère,
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Altre varietà ammesse nelle sole aree collinari o della pianura ricca di scheletro dell'intero bacino	Syrah
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vicenza	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Riesling italico, Riesling renano, Garganega, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère, Merlot, Pinot nero (nelle sole aree collinari idonee), Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà complementari Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Garganega, Tocai italico, Sauvignon, Pinot Bianco, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pedevenda (solo per i comuni compresi nella DOC Breganze), Carmenère, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Groppello gentile, Gruaja, Glera lunga, Marzemina bianca.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 le aree incluse nelle DOC Gambellara e Lessini Durello – 0,20 per le aree incluse nella DOC Breganze, fino ai confini con la provincia di Treviso, - 0,40 per le rimanenti aree del bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 9 "del soavese e delle colline veronesi orientali"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la DOC "Soave" e la parte veronese delle DO "Monti Lessini , "Lessini Durello" o "Durello Lessini" e le aree collinari poste a nord di dette denominazioni. Come per i bacini 10, 11 e 12 il territorio è interessato anche dalle DOC "Garda", "delle Venezie" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Soave	Garganega e gli altri vitigni complementari Trebbiano di Soave e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Soave Superiore	Garganega, Trebbiano di Soave e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Recioto di Soave	Garganega e Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Monti Lessini	Durella, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lessini Durello o Durello Lessini	Durella, Garganega, Pinot bianco, Chardonnay e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère, Merlot, Pinot nero, Marzemino e Corvina.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT Verona o veronese	Muller Thurgau (nelle sole aree collinari idonee), Manzoni Bianco, Moscato giallo, Moscato bianco, Syrah, Teroldego e Traminer aromatico.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per le aree di pianura e i fondovalle - 0,20 per le aree collinari collocata a nord della linea definite "unghia del monte" incluse nelle DO Soave e l'intero territorio della DOC Monti Lessini.

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 10 veronese centrale

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'area a DOC "Valpolicella": comprende altresì le aree collinari poste a nord di detta denominazione. Come per i bacini 9, 11 e 12 il territorio è interessato anche dalla DOC "Garda" Comprende inoltre parte della DOC "delle Venezie", "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione delle DO Valpolicella	Corvina, Corvinone, Rondinella, Molinara, Oseleta, Forsellina e Spigamonti.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère, Merlot, Pinot nero, Marzemino e Corvina.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Muller Thurgau, Manzoni Bianco, Moscato giallo, Moscato bianco, Oseletta, Forsellina, Dindarella, Petit verdot, Croatina, Teroldego, Syrah e Traminer aromatico.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,50 per le aree di pianura e i fondovalle - 0,30 le aree collinari poste sopra l'unghia della collina

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 11 "veronese settentrionale"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio, in provincia di Verona, che lambisce il fiume Adige e che è interessato dalle DOC "Valdadige", "Valdadige Terradeiforti", "delle Venezie" e parte della DOC "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima". Come per i bacini 9, 11 e 12 il territorio è interessato anche alla DOC "Garda".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Valdadige	Chardonnay, Garganega, Pinot bianco, Pinot grigio, Muller Thurgau, Riesling italico, Sauvignon, Enatio, Schiava gentile, Schiava grigia, Merlot, Pinot nero, Teroldego, Cabernet franc, Cabernet sauvignon.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Valdadige Terradeiforti	Enantio, Casetta, Pinot grigio.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère, Merlot, Pinot nero, Marzemino e Corvina.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Manzoni bianco, Malvasia istriana, Moscato giallo, Moscato bianco, Casetta, e Syrah.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 12 "del Garda e delle colline moreniche veronesi"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa il sistema collinare che si affaccia sul Garda e comprende le aree a DOC "Bianco di Custoza" "Bardolino", "Lugana", "San Martino della Battaglia", "delle Venezie" e parte della DOC "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima". Come per i bacini 9, 10 e 11 il territorio è interessato anche alla DOC "Garda".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Bianco di Custoza	Garganega, Trebbiano toscano, Tocai friulano, Cortese, Manzoni bianco, Riesling italico, Malvasia bianca lunga, Pinot bianco e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione delle DO Bardolino	Corvina, Corvinone, Rondinella, Molinara, Sangiovese, Marzemino e Oseleta.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère, Merlot, Pinot nero, Marzemino e Corvina.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lugana	Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Muller Thurgau, Manzoni Bianco, Malvasia istriana, Oseletta, Forsellina, Dindarella e Syrah.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 13 “della pianura veronese”

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura veronese posta a sud dei precedenti bacini 9, 10, 11 e 12 (con esclusione della DOC “Merlara”). Il territorio è interessato dalle DOC “Arcole” e “delle Venezie”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Arcole	Garganega, Pinot bianco, Chardonnay Pinot grigio, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmenère e Merlot.
Varietà ammesse per la produzione della DOC “delle Venezie”	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Chardonnay, Garganega; Pinot bianco, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Raboso veronese, Ancellotta; Cabernet sauvignon, Cabernet franc, Carmenère, Merlot, Malvasia istriana e Traminer aromatico.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,50 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Bacino 14 "della pianura di Merlara"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende le DOC "Merlara", "delle Venezie" e la DOC "Prosecco", limitatamente alla provincia di Padova.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Merlara	Tocai friulano, Malvasia istriana, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot bianco, Riesling, Riesling italico, Merlot, Cabernet Sauvignon Cabernet Franc, Carmenère, Refosco dal peduncolo rosso, Raboso Piave, Raboso veronese e Marzemino.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Prov. di Padova: Garganega, Marzemino, Moscato bianco, Moscato giallo, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Malbech, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso e Ancellotta.
	Prov. di Verona: Garganega, Moscato bianco, Moscato giallo*, Chardonnay, Marzemino, Pinot bianco, Riesling italico, Riesling, Pinot nero, Manzoni bianco, Raboso veronese e Ancellotta.
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l'intero bacino

Bacino 15 "vigneti delle Dolomiti"

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende le aree viticole della provincia di Belluno. È interessato dalle DOC "Prosecco", "delle Venezie" e "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC "delle Venezie"	Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco, Mulleer Thurgau, Garganega, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT	Tutte quelle idonee alla coltivazione per la provincia di Belluno. La varietà Pinot grigio è ammessa solo per la produzione della DOC "Prosecco" e "delle Venezie" e della IGT "Vigneti delle Dolomiti".
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 765 del 28 maggio 2018

Elenco vitigni classificati autoctoni nazionali, ai sensi della legge n. 82/06, art. 2

Varietà
Bianchetta trevigiana
Boschera
Casetta
Cavrara
Corbina
Corvina
Corvinone
Dindarella
Durella
Forsellina
Garganega
Grapariol
Incrocio bianco Fedit 51
Manzoni moscato (Incrocio Manzoni 13.0.25)
Manzoni rosa (Incrocio Manzoni 1.50)
Incrocio Manzoni 2.15 (Manzoni rosso)
Manzoni bianco (Incrocio Manzoni 6.0.13)
Incrocio Manzoni 2-14
Incrocio Manzoni 2-3
Lambrusco a foglia frastagliata
Marzemina bianca
Marzemina grossa
Marzemina nera bastarda
Marzemino
Molinara
Negrara
Nosiola
Oseleta
Pavana
Pedevenda
Perera
Pinella
Raboso Piave
Raboso veronese
Recantina
Refosco dal peduncolo rosso
Refosco nostrano
Rondinella
Rossignola
Spigamonti
Tocai friulano
Tocai rosso
Trebbiano di Soave
Trevisana nera
Turca
Turchetta
Verdiso
Verduzzo friulano
Verduzzo trevigiano
Vespaiola
Vespolina

(Codice interno: 371004)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 767 del 28 maggio 2018

Approvazione del bando ai fini della partecipazione e realizzazione di un corso regionale teorico-pratico per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale ex art. 96 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale 23.5.2005 e smi.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad approvare il bando ai fini della partecipazione al corso regionale per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale ed il relativo piano formativo.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Piano Socio Sanitario Regionale (L.R. 29 giugno 2012, n. 23) pone la formazione tra le risorse del Servizio Socio Sanitario Regionale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e per la realizzazione dei nuovi modelli organizzativi proposti, per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza, per una adeguata capacità manageriale che favorisca la sostenibilità del sistema.

Al fine di realizzare gli obiettivi sopradescritti ed allo scopo di razionalizzare, potenziare ed uniformare quanto finora fatto a livello locale dalle singole Aziende sanitarie, la Regione, ai sensi delle DD.G.R. n. 437 del 4.4.2014 e n. 2166 del 18.11.2014, si è dotata della "Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management delle Aziende Socio-Sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" che coadiuva gli Uffici regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale nella progettazione, organizzazione ed erogazione delle iniziative formative destinate del Servizio Socio Sanitario Regionale.

Secondo quando disposto dalla DGR n. 1538 del 10.10.2016, la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, riconosciuta provider accreditato ECM regionale, partecipa inoltre alla realizzazione del Piano regionale della formazione.

A fronte del permanere della carenza - peraltro diffusa su tutto il territorio regionale - di medici da inserire nell'ambito dell'Emergenza Urgenza e in assenza di adeguate misure, in futuro c'è il rischio concreto che si possa verificare un'interruzione della continuità dei servizi assistenziali.

L'Emergenza Sanitaria Territoriale rappresenta pertanto oggi un'area prioritaria di intervento cui bisogna rispondere con soluzioni appropriate ed efficaci, tenuto conto che quotidianamente la stessa si trova poi a fronteggiare situazioni cliniche particolarmente delicate. Senza contare che la mission stessa di questa attività è profondamente cambiata negli ultimi anni, acquisendo da un lato una maggiore visibilità ma anche con profili di responsabilità ed implicazioni, specie medico-legali, non trascurabili.

Sussiste inoltre la necessità di garantire un'adeguata gestione dei codici bianchi sul territorio, evitando eccessivi affollamenti nei Pronto Soccorso e garantendo una risposta entro tempi prestabiliti. Di fondamentale importanza risulta le gestione, clinica e operativa, secondo protocolli condivisi ed adottati in tutti i Dipartimenti d'Emergenza della Regione.

Ciò premesso, si evidenzia che l'art. 96 dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la Medicina Generale 23.3.2005 e smi prevede che per esercitare l'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale i medici devono essere in possesso di apposito attestato di idoneità all'esercizio dell'attività medesima.
Il comma 2 del medesimo articolo dispone che a tal fine le Regioni formulino il programma del corso, per una durata non inferiore a 4 mesi ed un orario di almeno 300 ore, da svolgersi prevalentemente in forma di esercitazione e tirocinio pratico.

Il comma 4 stabilisce, quindi, che ai corsi possono partecipare i medici già incaricati nei servizi di continuità assistenziale residenti nella stessa Azienda secondo l'anzianità di incarico.

In carenza di medici disponibili, possono partecipare ai corsi i medici incaricati di continuità assistenziale residenti in Aziende limitrofe, secondo l'anzianità di incarico. In caso di mancanza di medici disponibili alla frequenza del corso di idoneità alle attività di Emergenza Sanitaria Territoriale tra quelli aventi diritto ai sensi del comma 4, l'Azienda può ammettere al corso un numero di medici incaricati di continuità assistenziale in ambito regionale, pari ai relativi posti vacanti e secondo l'anzianità di incarico.

In caso di ulteriore carenza, ai corsi possono partecipare i medici residenti nella stessa Azienda secondo l'ordine della graduatoria regionale.

Qualora, dopo aver individuato gli aventi titolo ai sensi dei commi precedenti, sussista una ulteriore disponibilità di posti, questi vengono assegnati secondo l'ordine della graduatoria regionale.

Alla luce di quanto sopra descritto, si rende quindi necessario da parte regionale disporre tempestivamente l'attivazione dei corsi, secondo il fabbisogno regionale, organizzando gli stessi nell'ambito delle attività programmatorie di competenza, in ottica di utilità pratica siccome l'attività da espletare richiede.

Le Aziende Ulss della Regione, in questo contesto di riferimento, ai sensi dell'art. 96 comma 3 dell'ACN (che dispone che le Aziende quantifichino preventivamente il proprio fabbisogno di personale medico da utilizzare, per le esigenze complessive - incarichi, sostituzioni e reperibilità - dell'Emergenza Sanitaria Territoriale), hanno comunicato una prima stima di fabbisogno (sulla base dell'effettiva carenza di organico dichiarata ed anche sulla percentuale di codici bianchi sul totale degli accessi) commisurato ai 50 posti previsti dal presente bando così come di seguito specificato:

- Aulss 1 "Dolomiti": 4 posti
- Aulss 2 "Marca trevigiana": 8 posti
- Aulss 3 "Serenissima": 6 posti
- Aulss 4 "Veneto orientale": 3 posti
- Aulss 5 "Polesana": 2 posti
- Aulss 6 "Euganea": 8 posti
- Aulss 7 "Pedemontana": 5 posti
- Aulss 8 "Berica": 8 posti
- Aulss 9 "Scaligera": 6 posti

Tenuto conto di ciò, in accordo con le OO.SS. della Medicina generale, con il presente atto si propone pertanto di organizzare ed attivare tempestivamente il predetto corso, approvando il programma, requisiti, tempistiche e modalità di svolgimento come da bando di cui all'**Allegato A** del presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso. I contenuti dell'**Allegato A** sono stati interamente condivisi con le OO.SS. della Medicina generale.

Il corso sarà organizzato dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica e si terrà in un'unica sede, in ottica di omogeneità formativa e razionalizzazione dei costi.

Si propone di finanziare le attività in questione con la quota non ancora utilizzata dei finanziamenti già assegnati alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica ex DGR n.2837 del 29.12.2014.

Inoltre, in funzione dei fabbisogni rilevati e delle risorse disponibili, potranno essere previste ulteriori edizioni del corso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 96 dell' ACN per la Medicina generale 23.3.2005 e smi;
VISTA la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 (Piano Socio Sanitario regionale);
VISTE le DD.G.R. n. 437/2014, n. 2166/2014, n. 2837/2014 e n. 1538/2016;
VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di procedere tempestivamente all'attivazione del corso finalizzato al conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale;
3. di affidare alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica l'organizzazione del corso di cui al punto precedente, individuando come Direttore scientifico del corso il Responsabile tecnico scientifico del Centro Regionale Emergenza Urgenza (CREU) - Azienda Zero;
4. di approvare il bando come da **Allegato A**, parte integrante del presente atto e condiviso con le OO.SS. della Medicina generale;

5. di disporre che le attività di cui al bando saranno finanziate con la quota non ancora utilizzata dei finanziamenti già assegnati alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica ex DGR n.2837/2014;
6. di dare atto che in funzione di fabbisogni e disponibilità potranno essere previste ulteriori edizioni del corso;
7. di dare mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali per il compimento delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;
8. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel BURV.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 767 del 28 maggio 2018

Bando di ammissione al Corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale ai sensi dell'art. 96 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale 23.5.2005 e smi.

REQUISITI DI AMMISSIONE

- Laurea in Medicina e Chirurgia
- Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi

Non è ammessa la partecipazione al corso di idoneità all'Emergenza Sanitaria Territoriale di coloro che frequentano un corso di specializzazione in qualsiasi disciplina o il corso di formazione specifica in medicina generale.

Il **corso è a numero chiuso.** I posti disponibili sono **complessivamente 50**, suddivisi per Azienda Ulss come segue:

AZIENDE ULSS	RIPARTIZIONE DEI 50 POSTI
Aulss 1 - Dolomiti	4
Aulss 2 – Marca trevigiana	8
Aulss 3 - Serenissima	6
Aulss 4 – Veneto orientale	3
Aulss 5 - Polesana	2
Aulss 6 - Euganea	8
Aulss 7 - Pedemontana	5
Aulss 8 - Berica	8
Aulss 9 - Scaligera	6

In base al numero di domande pervenute, la Fondazione Scuola Sanità Pubblica redigerà 9 elenchi, uno per Azienda Ulss, inserendo negli stessi i medici individuati ex art. 96 commi 4-5-6 o in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale, graduando gli stessi sulla base della minore età, voto di laurea ed anzianità di laurea. In subordine, nel caso di posti disponibili, verranno considerati anche i medici di assistenza primaria con numero di scelte inferiore a 750, sempre graduati sulla base della minore età, voto di laurea ed anzianità di laurea.

CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEL CORSO

Il corso teorico pratico, organizzato dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, sarà avviato nell'anno 2018 ed avrà durata di 300 ore. Sarà articolato come segue:

- ***parte teorica-pratica*** di 128 ore distribuiti in 16 moduli da 8 ore ciascuno, strutturati in didattica frontale, discussione e simulazione su casi clinici;
- ***tirocinio pratico*** della durata di 252 ore (36h/settimana per 7 settimane) con frequenza in reparti di urgenza ed affiancamento a medici tutor preventivamente individuati.

La formazione riguarderà oltre all'aspetto clinico-assistenziale, anche argomenti quali gli indicatori di performance e gli aspetti normativi vigenti da rispettare nell'attività di Pronto Soccorso.

Al termine del corso i partecipanti saranno sottoposti ad una valutazione di idoneità effettuata mediante una prova scritta e orale o pratica.

La **frequenza al corso è obbligatoria** ed alla prova finale saranno ammessi i partecipanti che abbiano frequentato **almeno il 90%** delle ore teoriche-pratiche previste.

4ed2853b

Ai candidati, che avranno superato favorevolmente le prove di esame, verrà rilasciato dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica l'attestato di idoneità all'esercizio di attività di Emergenza Sanitaria Territoriale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda – compilata come di seguito indicato, debitamente firmata dal richiedente e scannerizzata - dovrà essere trasmessa a mezzo PEC (da un indirizzo personale, obbligatoriamente riconducibile univocamente all'aspirante candidato, rilasciato da gestore ufficiale riconosciuto) ed in un unico file in formato pdf al seguente indirizzo:
fondazionessp@legalmail.it

Le domande - il cui oggetto dovrà recare la seguente dicitura: "***Domanda corso MEST***" - dovranno pervenire **entro e non oltre il 30esimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Non saranno accolte in alcun modo le domande pervenute oltre detto termine.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare nell'ordine sotto la propria personale responsabilità, in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 e smi, quanto segue:
- cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- indirizzo presso il quale dovrà essere fatta ogni eventuale comunicazione (qualora diverso dalla residenza);
- PEC, mail e recapito telefonico;
- per quale Azienda Ulss/quali Aziende Ulss in subordine concorre;
- il possesso della laurea in medicina e chirurgia, specificando la data di conseguimento della stessa e la votazione conseguita;
- l'iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;
- di non essere iscritto a corsi di specializzazione in qualsiasi disciplina, compreso il corso di formazione specifica in medicina generale;
- esperienze formative e professionali con particolare riferimento agli elementi indicati all'art. 96 commi 4-5-6 ACN con chiara indicazione dei periodi di riferimento;
- l'eventuale conseguimento dell'attestato della Scuola di formazione specifica in Medicina generale, specificando la Regione ove è stato conseguito e l'anno;
- il consenso al trattamento dei dati ex D.lgs 196/2003 e smi.

L'interessato dovrà, infine, allegare alla domanda un documento di identità personale in corso di validità.

Non potranno essere oggetto di valutazione le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà prive degli elementi indispensabili per gli accertamenti d'ufficio e i controlli di cui all'art. 43 e 71 del DPR 445/2000. Saranno effettuati idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza degli interessati dai benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sono applicabili le sanzioni penali previste per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

L'Ente organizzatore non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da mancata, tardiva o inesatta indicazione del recapito da parte dell'interessato, né per disguidi imputabili a terzi, caso fortuito e forza maggiore.

L'indirizzo di Posta Elettronica Certificata indicato dall'interessato nella domanda, costituirà domicilio digitale dello stesso per l'intero procedimento. Eventuali variazioni di domicilio o dei recapiti verificatisi successivamente alla presentazione della domanda, dovranno essere tempestivamente comunicati dall'interessato a mezzo PEC alla Fondazione Scuola Sanità Pubblica al seguente indirizzo:
fondazionessp@legalmail.it

AMMISSIONE DEI CANDIDATI ED ATTIVITÀ CONSEGUENTI

Espletate le verifiche previste, al termine dell'istruttoria delle domande pervenute, la Fondazione Scuola Sanità Pubblica redigerà n. 9 graduatorie, ossia una per ogni Azienda Ulss della Regione.

I candidati potranno prendere visione dell'elenco degli ammessi al corso nella home page del sito della Fondazione Scuola Sanità Pubblica (www.fondazionessp.it).
La Fondazione Scuola Sanità Pubblica provvederà a contattare tempestivamente gli ammessi al corso, fornendo ogni informazione utile in relazione a tempistiche e modalità di svolgimento del corso.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno contattare i seguenti recapiti:
email: segreteria@fondazionessp.it
tel. 0445 1859100

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e smi, i dati personali relativi ai candidati saranno trattati dalla Regione Veneto in qualità di titolare e dalla Fondazione Scuola Sanità Pubblica, incaricata dell'espletamento delle attività operative sopra citate in qualità di responsabile esterno del trattamento dei dati.
Presso la Regione Veneto è designato quale responsabile del trattamento il Dirigente dell'U.O. Cure primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali, presso Fondazione Scuola Sanità Pubblica è designato quale responsabile esterno del trattamento dei dati il Direttore della Fondazione Scuola Sanità Pubblica.

Il conferimento dei dati personali è indispensabile per lo svolgimento delle procedure di cui al presente bando e correlate.
Agli aspiranti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste alla Fondazione Scuola Sanità Pubblica.

4ed2853b

(Codice interno: 371129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 768 del 28 maggio 2018

Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2018 - 2021) - Decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, e successive modificazioni e integrazioni.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
il provvedimento approva il bando annuale per il concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, la cui realizzazione è affidata alla competenza delle Regioni dal decreto legislativo 368/1999.

L' Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato ed integrato dal Decreto legislativo n. 277 dell'8 luglio 2003, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli (direttive 93/16/CEE e 2001/19/CE), ha istituito e disciplinato il corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica in Medicina Generale.

Il corso, riservato ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale e iscritti ad un ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri della Repubblica Italiana , ha durata triennale ed è organizzato e attivato dalle Regioni con bando da emanarsi entro il 28 febbraio di ogni anno, in conformità a quanto disposto dal citato decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999 e nel rispetto dei principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale, definiti con il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.

Il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della Medicina Generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il S.s.n. in qualità di medico di Medicina Generale.

In attuazione al citato Decreto ministeriale del 7 marzo 2006, con il quale il Ministero della Salute ha fissato i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale, le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso e concordato in sede di Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Salute, una bozza di bando di concorso in conformità al quale, ciascuna Regione o Provincia Autonoma, provvede ad emanare il proprio; tale documento è stato infine oggetto di esame, condivisione ed approvazione da parte della Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità.

Il numero di medici da ammettere annualmente ai corsi viene determinato dalle Regioni sulla base della previsione del fabbisogno di medici nel territorio nei limiti concordati con il Ministero della Salute e nell'ambito delle risorse disponibili.

In data 21.04.2017 il TAR del Lazio, Sezione terza-quater con sentenza n. 5994, ha disposto l'annullamento dell'art. 5 del Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2006, nella parte in cui stabiliva che i requisiti di partecipazione al concorso, relativi ad abilitazione ed iscrizione all'albo devono essere posseduti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

Il Ministero della Salute, in sede di ottemperanza, con successivo Decreto ministeriale del 7 giugno 2017 ha quindi stabilito:

. la modifica dell'art. 5 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2006 co. 1 "Requisiti generali di ammissione al concorso", stabilendo espressamente che "i requisiti di abilitazione all'esercizio della professione e di iscrizione al relativo albo professionale devono essere posseduti entro l'inizio del corso triennale di formazione";

. la soppressione dell'art. 6 co. 2 lett. c) "Domanda e termine di presentazione" riguardante l'indicazione dell'iscrizione all'albo professionale nella domanda di partecipazione al concorso.

I requisiti dell'abilitazione all'esercizio della professione in Italia e dell'iscrizione all'albo professionale dei medici di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana devono pertanto essere posseduti entro la data di inizio del corso, prevista entro il mese di dicembre 2018, pena l'esclusione dallo stesso.

A seguito di una puntuale analisi del fabbisogno di medici di medicina generale nella Regione Veneto, con riferimento in particolare alla attuale carenza di medici ed alla numerosità dei futuri pensionamenti, nonché constatando una disparità sul numero di borse di studio autorizzate e finanziate dal Ministero della Salute ad altre Regioni che annoverano un bacino di popolazione assistita similare o ancorché inferiore a quella del Veneto, si ritiene di quantificare il fabbisogno in n.100 posti da mettere a concorso per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020.

Pertanto si propone di quantificare per la Regione Veneto in 60 il numero di posti da mettere a concorso nell'anno 2018, con un incremento di ulteriori n.40 posti qualora il Ministero della Salute li autorizzi e ne confermi la copertura economica.

Con il presente provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'allegato schema di bando di concorso, conforme al modello condiviso dalla Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità ed ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute con il Decreto ministeriale del 7 marzo 2006 per la disciplina unitaria del sistema, per l'attivazione del corso di formazione specifica in Medicina Generale relativo al triennio 2018 - 2021 (**Allegato A)**.

Le attività di iscrizione on line delle domande di ammissione al corso saranno gestite mediante piattaforma web in utilizzo da Azienda Zero, istituita ex L.R. 19/2016 e seguenti provvedimenti attuativi (in particolare la DGR 555 del 30.04.2018 - Allegato A - p.to 2.3.6) quale ente di governance della sanità veneta e supporto alla programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale.

Pertanto, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali relativi ai candidati saranno trattati - esclusivamente, per l'espletamento della selezione e per la gestione del corso di formazione- dalla Regione Veneto in qualità di titolare e da Azienda Zero, incaricata dell'espletamento delle attività operative sopra citate (come da **Allegato A** del presente atto) in qualità di responsabile esterno del trattamento dei dati.

Presso la Regione Veneto è designato quale responsabile del trattamento il Dirigente dell'U.O. Cure primarie e strutture socio-sanitarie territoriali, presso Azienda Zero è designato quale responsabile esterno del trattamento dei dati il Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane.

I finanziamenti per la formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 2° del Decreto legislativo n. 56 del 18 febbraio 2000, residuano a carico del bilancio dello Stato. La determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni, che si esprime a seguito di proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute. Successivamente all'Intesa della CSR, la quota di FSN è oggetto di assegnazione alle regioni con deliberazione del C.I.P.E.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il d.lgs. n. 368/1999 e s.m.i.;
- VISTO il d.lgs. n. 56/2000;
- VISTA la L. R. n. 39/2001;
- VISTO il DM 7/03/2006 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la L.R. 19/2016;
- VISTA la D.G.R. n. 555/2018;

delibera

1. di quantificare per la Regione Veneto, a seguito di una puntuale analisi del fabbisogno di medici di medicina generale, così come esposta in premessa, il fabbisogno in n.100 posti da mettere a concorso per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020;

2. di approvare ed emanare il bando di concorso ai fini dell'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale da svolgersi nella Regione Veneto (triennio 2018-2021) di n. 60 (sessanta) laureati in medicina e chirurgia in possesso dei requisiti e secondo le modalità di cui all'Allegato A del presente provvedimento e parte integrante dello stesso;

3. di incrementare, pertanto, il n. 60 posti di cui al punto precedente, con ulteriori n.40 posti qualora il Ministero della Salute li autorizzi e ne confermi la totale copertura economica, rideterminando conseguentemente la quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni;

4. di incaricare il Presidente della Giunta ad interloquire con il Ministero della Salute per l'autorizzazione e la copertura economica dei n.40 posti aggiuntivi, di cui al punto precedente;

5. di rinviare a successivo decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale l'adeguamento del numero di posti ulteriori da mettere a concorso a seguito dell'autorizzazione e del riadeguamento del finanziamento da parte del Ministero della Salute;

6. di precisare che le attività di iscrizione on line delle domande di ammissione al corso saranno gestite mediante piattaforma web in utilizzo da Azienda Zero, istituita ex L.R. 19/2016 e seguenti provvedimenti attuativi (in particolare la DGR 555 del 30.04.2018 - Allegato A - p.to 2.3.6) quale ente di governance della sanità veneta e a supporto della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale;

7. di precisare pertanto che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali relativi ai candidati saranno trattati - esclusivamente, per l'espletamento della selezione e per la gestione del corso di formazione - dalla Regione Veneto in qualità di titolare e da Azienda Zero, incaricata dell'espletamento delle attività operative sopra citate (come da Allegato A) in qualità di responsabile esterno del trattamento dei dati.

8. di stabilire che per la Regione Veneto il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente dell'U.O. Cure primarie e strutture socio-sanitarie territoriali, per l'Azienda Zero il responsabile esterno del trattamento dei dati è il Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane.

9. di precisare che i finanziamenti per i corsi di formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 2° del Decreto legislativo n. 56 del 18 febbraio 2000, residuano a carico del bilancio dello Stato e che la determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni a seguito di proposta formulata dal Ministero della Salute;

10.di dare notizia agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto dell'adozione del presente provvedimento trasmettendo, altresì, agli stessi copia del bando di concorso (Allegato A) per l'affissione ai rispettivi Albi;

11.di dare mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali per il compimento delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;

12.di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13.di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 768 del 28 maggio 2018 pag. 1/11

**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI,
PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (2018-2021) DELLA REGIONE VENETO**

Art. 1 – Contingente

1. Nella Regione Veneto, è indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specialistica in Medicina Generale 2018 – 2021, di n. 60 (sessanta) laureati in medicina e chirurgia in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo, incrementato con ulteriori posti qualora il Ministero della Salute li autorizzi e ne confermi la totale copertura economica, rideterminando conseguentemente la quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione al concorso il candidato deve soddisfare uno dei seguenti requisiti:
   a) essere cittadino italiano;
   b) essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   c) essere cittadino non comunitario in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente (entrambi in corso di validità), essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, comma 1, del D.Lgs n. 165/2001 e smi);
   d) essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo in corso di validità (art. 38, comma 3bis, del D.Lgs n. 165/2001 e smi);
   e) essere cittadino non comunitario titolare dello status di rifugiato in corso di validità (art. 38, comma 3bis, del D.Lgs. n. 165/2001);
   f) essere cittadino non comunitario titolare dello status di protezione sussidiaria in corso di validità (art. 38, comma 3bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e smi);

2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al punto 1, deve, altresì, essere in possesso:
   a) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
   nonché dei seguenti requisiti:
   b) abilitazione all'esercizio della professione in Italia;
   c) iscrizione all'albo professionale dei medici chirurghi di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

3. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 lettera a) del presente articolo devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso come previsto dall'art. 5 del D.M. del 7/03/2006.

4. I requisiti di cui al comma 2, lettere b) e c), devono essere posseduti, pena la non ammissione al corso stesso, entro l'inizio ufficiale del corso che avverrà nel mese di novembre 2018, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera a) del D.M. 7/06/2017. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto 2 lett. c), prima della data di inizio ufficiale del Corso.

Art. 3 – Domanda e termine di presentazione

1. La domanda di ammissione dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, tramite la piattaforma web utilizzata da Azienda Zero (individuata quale ente di governance della sanità veneta e supporto alla programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale ai sensi della L.R. 19/2016 e seguenti provvedimenti attuativi, in particolare la DGR 555 del 30.04.2018 – all. A – pto 2.3.6) collegandosi al sito **https://aziendazero.iscrizioneconcorsi.it/** come da istruzioni allegate.
2. La domanda dovrà essere presentata entro il termine perentorio di 30 giorni, previsto a pena di irricevibilità, a decorrere **dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.
La procedura per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dalle ore 00 del giorno successivo alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica e verrà automaticamente disattivata alle ore 24 del giorno di scadenza.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con congruo anticipo per evitare un sovraccarico del sistema per il quale Azienda Zero non si assume alcuna responsabilità. Le istruzioni operative per la compilazione della **domanda on line** sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

3. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma, pena esclusione dal concorso o dal corso, qualora la circostanza venisse appurata successivamente l'inizio dello stesso.

4. Nella compilazione della domanda on line il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, e a pena di inammissibilità della domanda:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di essere in possesso di cittadinanza italiana; o di essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; o di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno in corso di validità o di un diritto di soggiorno permanente in corso di validità e di essere familiare di un cittadino dell'Unione Europea; o di essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo in corso di validità; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di rifugiato in corso di validità; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di protezione sussidiaria in corso di validità;
d) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia oppure in un Paese comunitario, oppure in un Paese non comunitario, indicando l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di essere/non essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando, in caso di risposta affermativa, l'università presso cui è stato conseguita, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
f) di essere/non essere iscritto all'albo professionale di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando, in caso di risposta affermativa, la provincia di iscrizione, fatto salvo quanto disposto dall'art. 2 comma 4;

nella domanda dovrà essere dichiarato, inoltre:

g) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì specificare quale)*;
i) qualora il candidato dichiari di non essere in possesso dell'abilitazione e/o iscrizione all'ordine – lett. e) ed f) – dovrà dichiarare di essere a conoscenza che i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di inizio ufficiale del corso, pena la non ammissione al corso.

5. La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata. I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le

dichiarazioni riferite a titoli conseguiti in Italia. Nel caso di titoli conseguiti all'estero, questi devono essere riconosciuti equiparati all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo normativa vigente. L'amministrazione effettuerà idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda riservandosi la possibilità di richiedere la documentazione relativa ai titoli conseguiti presso struttura estera.

6. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione on-line il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali condizioni sopraggiunte rilevanti ai fini dell'organizzazione della prova di concorso.

7. Il candidato deve indicare nella domanda l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata che, per l'intero procedimento, costituirà domicilio digitale presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso. Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino successivamente alla presentazione della domanda, e prima della data individuata per la prova di concorso, al seguente indirizzo PEC protocollo.azero@pecveneto.it, precisando il seguente riferimento: "Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale triennio 2018-2021".

8. Azienda Zero non si assume responsabilità dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancato o tardivo aggiornamento dei recapiti indicati nella domanda, né per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. A completamento della procedura di inoltro della domanda il candidato riceverà una mail dell'avvenuta iscrizione con allegata la copia del documento di identità e la domanda firmata.

10. Tutte le informazioni sul concorso (in particolare quelle relative all'elenco degli ammessi, all'avviso di convocazione, a sedi, giorno ed ora di svolgimento della prova) e sul corso di formazione specifica in Medicina Generale sono reperibili nel sito Internet della Regione Veneto al link seguente: http://www.regione.veneto.it/web/sanita/attivita-di-formazione.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali relativi ai candidati saranno trattati - esclusivamente, per l'espletamento della selezione e per la gestione del corso di formazione - dalla Regione Veneto in qualità di titolare e da Azienda Zero, incaricata dell'espletamento delle attività operative sopra citate in qualità di responsabile esterno del trattamento dei dati. Presso la Regione Veneto è designato quale responsabile del trattamento il Dirigente dell'U.O. Cure primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali, presso Azienda Zero è designato quale responsabile esterno del trattamento dei dati il Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Umane.
Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico economica del candidato. Agli aspiranti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste ad Azienda Zero entro il termine ultimo di presentazione della domanda, ai recapiti indicati nelle istruzioni operative.
Successivamente al termine di cui sopra le comunicazioni andranno indirizzate all'indirizzo segcrrmedconv.regione@pecveneto.it.

Art. 4 – Posta Elettronica Certificata

1. Il candidato, come disposto dal comma 7, art. 16 del D.L. n. 185/2008 convertito con Legge n. 2/2009, dovrà necessariamente avere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, personale, obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato, rilasciato da gestore ufficiale riconosciuto da indicare al momento della registrazione sul sito che costituirà, ai sensi del comma 4, art. 3bis del D.Lgs. n. 82/2005, domicilio digitale del candidato.

Art. 5 - Irricevibilità della domanda, cause di esclusione e di non ammissione al concorso

1. Le domande presentate in forma e/o con modalità diverse da quella prevista dal comma 1. dell'art. 3 del presente Bando, nonché al di fuori del termine previsto dal comma 2 dell'art. 3 del presente Bando, sono considerate escluse.

2. Costituiscono motivo di non ammissione al concorso:
- il difetto anche di uno solo dei requisiti di cui all'art. 2 ad eccezione di quanto previsto al comma 4 del medesimo articolo;
- l'omissione di una delle dichiarazioni indicate come obbligatorie di cui all'art. 3, comma 4
- non aver allegato alla domanda copia del documento di identità in corso di validità;
- l'utilizzo di modalità di iscrizione diverse da quella indicata;
- il mancato inoltro informatico della domanda firmata (si vedano le istruzioni operative);

3. In caso di non ammissione al concorso verrà data comunicazione in via anticipata all'interessato all'indirizzo e-mail contenuto nella domanda; l'esclusione verrà successivamente formalizzata nel provvedimento regionale che recepisce l'elenco degli ammessi e non ammessi alla prova di concorso.

Art. 6 - Prova d'esame

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione, nonché sul sito internet http://www.regione.veneto.it/web/sanita/attivita-di-formazione.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Veneto, sul sito internet http://www.regione.veneto.it/web/sanita/attivita-di-formazione ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione o Provincia autonoma, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 7 - Svolgimento della prova

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del d.lgs. n. 368 del 17/08/1999, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi comma 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione, verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente, per iscritto o con altri mezzi ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice o con il personale di vigilanza.

10. Al termine della prova occorre: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato al candidato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami;

14. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

Art. 8 - Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati

1. La commissione procede dando inizio alla seconda ed ultima parte dei lavori previsti nella giornata. I plichi, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria. Il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che procede all'apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. I moduli delle risposte vengono raccolti in un unico plico e consegnati all'incaricato individuato ai fini della successiva correzione col sistema a lettura ottica. Quindi la commissione raccoglie le buste contenenti i questionari ed i moduli anagrafici in uno o più plichi che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità dei plichi contenenti le buste relative agli elaborati, procede alla loro apertura. Il segretario mette a disposizione della commissione le schede dei candidati e il punteggio di ciascuna scheda risultante dalla correzione con il sistema a lettura ottica. La commissione, dopo aver validato il punteggio attribuito a ciascuna scheda mediante lettura ottica, riporta il punteggio ottenuto in un apposito elenco abbinandolo al numero della busta corrispondente. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e, mediante numero progressivo su di esse apposto, procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

3. Delle operazioni del concorso e delle decisioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

4. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al D.P.C.M. del 23/03/1995 in mancanza di specifiche norme regionali.

Art. 9 - Punteggi

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 10 - Graduatoria

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Veneto.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Veneto, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione.

7. La Regione procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

8. Gli interessati, ai sensi della L. n. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 3 sul BURV.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente Bando.

Art. 11 - Ammissione al corso

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà trasmessa comunicazione a mezzo PEC dell'ammissione al corso triennale e della data di avvio ufficiale del corso di formazione.

2. Nella PEC di convocazione verranno comunicate anche le modalità per accettare o rifiutare l'inserimento nel corso.

3. Entro 3 giorni lavorativi a decorrere dal giorno seguente alla trasmissione della comunicazione di cui ai punti precedenti, il candidato dovrà far pervenire l'accettazione o il rifiuto all'inserimento al Corso a mezzo PEC. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

4. I candidati utilmente collocati nella graduatoria - ma non ancora in possesso dei requisiti dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia e dell'iscrizione ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana alla data di scadenza del presente Bando - **prima dell'inizio ufficiale del corso, dovranno inviare a mezzo PEC**, all'indirizzo **segcrrmedconv.regione@pecveneto.it** comunicazione con la quale, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, dovranno dichiarare:

a) **di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia**, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
b) **di essere iscritti ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana**, indicando la provincia e il numero di iscrizione.

In mancanza anche di una sola delle dichiarazioni di cui sopra, i candidati interessati non saranno ammessi a frequentare il corso.

5. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 12 - Utilizzazione della graduatoria

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Lo scorrimento della graduatoria viene effettuata con le modalità indicate ai punti 1., 2. e 3. del precedente art. 11.

3. La regione si riserva la facoltà di adottare altre modalità utili a consentire la più rapida convocazione dei candidati, ivi compresa la convocazione personale dei candidati qualora in prossimità del termine utile per lo scorrimento della graduatoria (60 giorno successivi all'avvio ufficiale del corso) ci fossero ancora posti vacanti.

Art. 13 - Trasferimenti ad altra Regione

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 14 - Borse di studio

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 15 - Assicurazione

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Veneto.

Art. 16 - Disciplina del corso - rinvio

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2018-2021 inizia nel mese di novembre, salvo diverse disposizioni, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4.800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

4. Per tutto quanto non previsto nel presente Bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.lgs. n. 368 del 17/08/1999, nel D.M. del 7/03/2006, e successive loro modificazioni.

Art. 17 - Incompatibilità

1. Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della L. n. 448 del 28/12/2001.

Art. 18 - Procedimento

1. Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria finale è il 30/11/2018.

2. Il Responsabile del procedimento è il dirigente regionale dell'U.O. Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali.

****

ISTRUZIONI OPERATIVE

A): REGISTRAZIONE ON LINE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aziendazero.iscrizioneconcorsi.it/**.

Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
Prestare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché alla stessa verranno inviate le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al portale di iscrizione on-line dei concorsi (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo).

Collegarsi, successivamente al ricevimento della mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva, necessaria per tutti gli accessi successivi al primo, attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;

Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente".
Le stesse verranno automaticamente riproposte in ogni singolo concorso, al quale il candidato vorrà partecipare.

La scheda "Utente" è sempre consultabile ed aggiornabile (salvo momentanee interruzioni per manutenzione della procedura delle quali ne sarà data puntuale comunicazione)

B): ISCRIZIONE ON LINE

Dopo aver inserito Username e Password definitiva, compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare dal menù la voce "Concorsi"; da questa schermata si può accedere ai concorsi attivi.

Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale si intende partecipare.

Accedere alla schermata di inserimento della domanda, in cui il candidato deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI DI AMMISSIONE (generali e specifici) richiesti.
Si inizia dalla scheda "Anagrafica", da compilare in tutte le sue parti ed in cui **va allegata la scansione del documento di identità**, cliccando il pulsante "Aggiungi documento" (dimensione massima 1 Mb).
Cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare con il tasto in basso "Salva".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il menù di navigazione (il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che una volta compilate, risultano spuntate in verde).
Le pagine possono essere compilate in momenti diversi, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

Una volta confermata non è più possibile apporre modifiche alla domanda.

Dopo avere reso le dichiarazioni finali, cliccare su "conferma l'iscrizione"; successivamente comparirà la funzione **STAMPA DOMANDA**.

Il candidato deve obbligatoriamente scaricare la domanda e sottoscrivere la stessa, quindi procedere al successivo upload cliccando il pulsante "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione si dovrà selezionare la voce "Invia l'iscrizione" per completare l'inoltro della domanda.

Il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con allegata la copia del documento d'identità e la domanda firmata.

C): DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

La procedura telematica di presentazione della domanda richiede di effettuare la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l`azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) esclusivamente di un documento d'identità in corso di validità.

L'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

D): ASSISTENZA APPLICATIVO

Si segnala che è consultabile online il **"manuale istruzioni"** che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione.

Per informazioni relative alla compilazione della domanda/assistenza tecnica selezionare la funzione **"richiedi assistenza**"; dette richieste saranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

In ogni caso l'assistenza verrà garantita fino ai 2 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane di Azienda Zero potrà essere contattata telefonicamente, il lunedì ed il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al numero 049.877.8186 – 8311 – 8314 (sarà data risposta esclusivamente alle richieste di informazioni inerenti la **compilazione della domanda on line).**

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 370774)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Bando di concorso pubblico per esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 3 posti di assistente per le attività di controllo tecnico-amministrativo - indirizzo tecnico-amministrativo, categoria giuridica C, posizione economica C1 (CCNL Regioni e autonomie locali), riservato esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio ai sensi dell'art. 1 della legge n. 68/1999, da assegnare ad una delle sedi dell'AVEPA (codice: CONCORSO_2018_02).

Si avvisa che l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di n. 3 di assistente per le attività di controllo tecnico-amministrativo - indirizzo tecnico-amministrativo, categoria giuridica C, posizione economica C1 a tempo pieno ed indeterminato.

I candidati devono possedere i requisiti indicati nel bando.

Il bando, il modulo informatico della domanda, le modalità operative di accreditamento e di compilazione sono disponibili sul sito dell'AVEPA nella sezione "Amministrazione trasparente/Bandi di concorso" (http://www.avepa.it/bandi-concorso) dal giorno della pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale.

La domanda deve essere trasmessa secondo le modalità indicate nel bando e a pena di esclusione entro e non oltre **30 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso relativo al presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** - IV serie speciale "Concorsi ed Esami".

Eventuali informazioni possono essere richieste al Settore risorse umane ai numeri: 049 7708746-8263 o via mail all'indirizzo: risorse.umane@avepa.it.

Il Dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 370490)

ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA - I.R.C.S.S. E. MEDEA

Ricerca di personale tecnico di neurofisiopatologia.

L'Associazione "La Nostra Famiglia" - IRCCS "E. Medea" - UOS di Epilessia e Neurofisiologia Clinica, con sede in Conegliano (TV), C.F. e P.I. 00307430132, ricerca n. 2 tecnici di neurofisiopatologia a tempo pieno e/o part-time, preferibilmente con esperienza nel campo pediatrico.

Assunzione a tempo determinato con CCNL delle strutture sanitarie private associate ARIS-AIOP.

Le candidature dovranno pervenire entro il **30 giugno 2018** tramite raccomandata A/R o PEC:

conegliano@pec.lanostrafamiglia.it.

Seguirà colloquio.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria UOS Epilessia, Via Costa Alta, 37 - 31015 Conegliano (TV). Tel. 0438.414229 - email: UFFICIOPERSONALE@CN.LNF.IT

Conegliano, 18 maggio 2018

Il Direttore Generale Regionale - Gigliola Casati

(Codice interno: 371023)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esami colloquio, per l'assunzione a tempo determinato: a n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Radiodiagnostica, da assegnare alla UOC Radiologia.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 680 del 29/05/2018 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

n. 1 posto di **Dirigente Medico - Disciplina: Radiodiagnostica** (Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi) - Ruolo: Sanitario da assegnare alla **UOC Radiologia.**

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97. Le domande di partecipazione al presente Avviso, **dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica**, **entro il 20° giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel BUR**. A tal proposito si consiglia di leggere attentamente il bando prima della compilazione della domanda on-line. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla UOC Risorse Umane Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.3938 - 8207 - 8206.

Il bando è scaricabile sul sito dell'Azienda Ospedaliera di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" - "Avvisi pubblici" - "Avvisi attivi" al seguente indirizzo: www.sanita.padova.it

Il Direttore Generale Dott. Luciano Flor

(Codice interno: 370546)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di assistente amministrativo contabile, categoria C, del c.c.n.l. regioni ed autonomie locali, da assegnare all'area affari generali, organizzazione e procedimenti dell'Esu di Venezia. Proroga termini.

Termine per la presentazione delle domande: 20 GIUGNO 2018

L'avviso di selezione integrale (nel quale sono indicati i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione) e relativi schemi di domanda di ammissione (Allegato A all'avviso) e di curriculum (Allegato B all'avviso) possono essere visualizzati e scaricati dal sito dell'ESU di Venezia: www.esuvenezia.it, nell'apposita sezione *Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso*.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'ESU di Venezia, Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia.

Tel. 041.2727104, e-mail: chiara.guzzo@esuvenezia.it

Il Direttore dott. Daniele Lazzarini

(Codice interno: 370547)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di assistente tecnico (profilo edile/grafico), categoria C, del c.c.n.l. regioni ed autonomie locali, da assegnare all'area gestione patrimoniale progettazione manutenzione dell'Esu di Venezia. Proroga termini.

Termine per la presentazione delle domande: 20 GIUGNO 2018

L'avviso di selezione integrale (nel quale sono indicati i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione) e relativi schemi di domanda di ammissione (Allegato A all'avviso) e di curriculum (Allegato B all'avviso) possono essere visualizzati e scaricati dal sito dell'ESU di Venezia: www.esuvenezia.it, nell'apposita sezione *Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso*.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'ESU di Venezia, Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia.

Tel. 041.2727104, e-mail: chiara.guzzo@esuvenezia.it

Il Direttore dott. Daniele Lazzarini

(Codice interno: 370545)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del d. lgs. n. 165/2001, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di specialista informatico, categoria D1, posizione economica iniziale D_1, del c.c.n.l. regioni ed autonomie locali, da assegnare all'area affari generali, organizzazione e procedimenti dell'Esu di Venezia. Proroga termini.

Termine per la presentazione delle domande: 20 GIUGNO 2018

L'avviso di selezione integrale (nel quale sono indicati i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione) e relativi schemi di domanda di ammissione (Allegato A all'avviso) e di curriculum (Allegato B all'avviso) possono essere visualizzati e scaricati dal sito dell'ESU di Venezia: www.esuvenezia.it, nell'apposita sezione *Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso*.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'ESU di Venezia, Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia.

Tel. 041.2727104, e-mail: chiara.guzzo@esuvenezia.it

Il Direttore dott. Daniele Lazzarini

(Codice interno: 370692)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "anestesia e rianimazione".

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina "anestesia e rianimazione".

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, scade **il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 370747)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina "anestesia e rianimazione".

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 409 del 18 maggio 2018 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina "anestesia e rianimazione".

Il concorso viene indetto per la copertura di n. 5 posti di dirigente medico della disciplina di anestesia e rianimazione, con attività da espletarsi nei tre presidi ospedalieri aziendali, nonché, in caso di necessità, anche nel territorio.

Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni nonché al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al presente concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali previsti dal decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

b) godimento dei diritti civili e politici, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

c) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda U.L.S.S. 4 "Veneto Orientale" prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

E' richiesto, altresì, ai sensi dell'art. 24 del citato d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483, il possesso dei seguenti requisiti specifici:

1. **Laurea in medicina e chirurgia**;
2. **specializzazione** nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.l.s.s. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

3. **iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso per la presentazione delle domande.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**.

Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione al concorso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

Dopo il suddetto termine non è ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo rispetto alla scadenza del Bando.

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito www.aulss4.veneto.it/concorsi;
2. cliccare su "iscrizioni on-line";
3. accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma";
4. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (NON pec) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione: l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo);
5. collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda "Utente";
6. completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente";

7. le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare;
8. l'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menù "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare;
3. si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
4. si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
5. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
6. l'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio"). A questo punto la domanda potrà essere integrata (come da istruzioni successive) ma non più modificata;
7. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
8. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), **per uso esclusivo del candidato**, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
9. la stessa domanda, **che non deve essere inoltrata all'azienda**, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).

Le richieste di assistenza tecnica devono essere avanzate esclusivamente tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "Assistenza" sempre presente in testata della pagina web. **Le richieste di assistenza tecnica verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

Nella stessa istanza il candidato potrà dichiarare di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale dichiarazione dovrà essere supportata da idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o di tempi aggiuntivi. La certificazione medica e la dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegate direttamente nella procedura on-line.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:
ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti e¿ priva di effetto.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione al concorso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di Euro 10,00 (dieci/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento delle prove, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 4, piazza De Gasperi n. 5 - San Donà di Piave - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo partecipazione concorso dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione".

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

4. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, **utilizzando l'allegato A.**

Modalità di presentazione delle pubblicazioni

Per la presentazione in formato cartaceo delle pubblicazioni, sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 4. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.aulss4@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione dell'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005. L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

5. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli dichiarati in ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 20 punti, così ripartiti:

1. titoli di carriera..... punti 10
2. titoli accademici e di studio..... punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici..... punti 3
4. curriculum formativo e professionale.... punti 4

Nell'ambito del curriculum formativo e professionale non saranno oggetto di valutazione le iniziative di aggiornamento cui i candidati hanno partecipato prima del conseguimento del diploma di specializzazione richiesto ai fini dell'ammissione alla presente procedura di reclutamento.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

7. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

8. CONFERIMENTO DEI POSTI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30 gennaio 2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. a. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

10. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, approvata con deliberazione del direttore generale e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di sua approvazione all'albo on-line dell'ente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo determinato ovvero indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'Azienda U.L.S.S. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 -228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile dal sito internet istituzionale:
http://www.aulss4.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
ULSS4
VENETO ORIENTALE

(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi – disciplina "anestesia e rianimazione", **bando prot. n. _____ del _____.**

Il/la
sottoscritto/a_____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che **gli articoli e le pubblicazioni** (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:

(si ricorda **di elencare e di allegare esclusivamente gli ARTICOLI e le PUBBLICAZIONI** già dichiarati on-line nella scheda "Articoli e Pubblicazioni")

….....

….....

….....

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 370548)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (Deliberazione n. 411 del 18.05.2018).

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle **ore 24.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il Bando è disponibile sul sito internet www.aulss6.veneto.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi - sede di Camposampiero dell'Az. Ulss n. 6 Euganea - tel. 0499324267-85 (dal Lunedì al Venerdì - ore 10.30-13.00).

Il Dirigente Responsabile Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 370487)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico nella disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n.401 del 17.05.2018 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico

Ruolo: Sanitario
Area: Medica e delle specialità Mediche
Profilo prof: Dirigente Medico
Disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.NN.LL. in vigore per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell' art. 7 del D.Lgs. 165/2001, questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it l'utilizzo di modalità' diverse di iscrizione comporterà' l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, co 2 del D. Lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla L. 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

. i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE.

. i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, da accertare durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b. limiti di età: inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (art.56 co.1 del D.P.R. 10.12.97 n.483 e D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni), ovvero in disciplina affine (art.74 co. 1 DPR n.483 del 30.12.1997, art.5 co.7 D. Lg.vo n.502/92 e s.m.i. e D.M. Sanità 31.01.1998 e s.m.i.).

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo presso altra Ulss o Azienda Ospedaliera, in qualità di Dirigente Medico nella disciplina oggetto del concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. n.483/97 (01.02.1998), è esentato dal requisito della

specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data ai sensi dell'art.56 del D.P.R. n.783/97.

c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'autodichiarazione dovrà contenere la data (giorno/mese/anno), il numero ed il luogo di iscrizione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

I candidati in possesso di titoli di studio equiparati a quelli richiesti dal presente bando, dovranno indicare, nella domanda on line, gli estremi della legge o della normativa che ha conferito l'equipollenza al titolo di studio posseduto. Se il titolo è stato conseguito all'estero, dovrà essere indicata l'avvenuta equipollenza del titolo stesso con quello italiano, richiesto ai fini dell'ammissione.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'U.L.S.S., 6 Euganea, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo, non rimborsabile, per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di Euro 10,00, a favore di : Azienda Ulss n.6 Euganea, indicando nella causale "CONTRIBUTO CONCORSO N. 1 POSTO DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA", da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su C/C postale n. 16568354
- bonifico bancario presso CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO, Corso Garibaldi, 22/26 35122 Padova

IBAN: IT65 X062 2512 1861 0000 0301 501

Il pagamento del contributo alle spese deve essere effettuato a nome del candidato ed entro la data di scadenza del presente bando.

La ricevuta del versamento dovrà essere obbligatoriamente allegata (upload) nel format di iscrizione on-line.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

. Collegarsi al sito internet: https://aulss6veneto.iscrizioneconcorsi.it/;
. Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per

tempo).

. Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
. Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

. Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
. Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
. Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
. Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
. Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
. Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
. ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati - tramite upload - sono:

- Il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- Il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- Documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- La ricevuta di pagamento del contributo spese amministrative di euro 10,00;.
- Le Pubblicazioni effettuate - leggere attentamente le indicazioni del bando sulla valutazione delle pubblicazioni, (da inserire nella pagina "Pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Il candidato deve inoltre specificare se risulta in possesso della patente di guida di cat. B.

. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Si precisa che una volta confermata la domanda non è più possibile apporre modifiche
. Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia del documento di identità e della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. il documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);

2. eventuale documentazione integrativa, riguardante quanto già dichiarato nel format di iscrizione on line, relativa a:

a. documenti comprovanti i requisiti di cui alla lettera a) di pag. 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria).

La mancata presentazione della documentazione integrativa al punto 2) sopradescritta comporta l'esclusione dal concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente le ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo P.E.C.: protocolloaulss6@pecveneto.it, oppure inviando una mail a:. concorsi@aulss6.veneto.it, avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con Deliberazione del Direttore Generale e sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/97, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5 della L. 215 del 23.11.2012, in materia di pari opportunità

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 ultimo comma, del D.P.R. n. 483/97, avranno luogo presso - U.O.C.Risorse Umane - Via P. Cosma n. 1 -

Camposampiero, con inizio alle ore 12,00 del giovedì successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio, la Commissione si riunirà alle ore

12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo.

RIPARTIZIONE DEL PUNTEGGIO RISERVATO AI TITOLI E ALLE PROVE

(in totale punti 100)

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97.

In base all'art. 27, D.P.R. n. 483/1997 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:

a. Titoli di carriera max. punti 10
b. Titoli accademici e di studio max. punti 3
c. Pubblicazioni e titoli scientifici max. punti 3
d. Curriculum formativo e professionale max. punti 4

Totale punti 20

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti di farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.98 e successive modificazioni e integrazioni, mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.01.98 e successive modificazioni e integrazioni.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniera da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze nell'incarico verranno applicate le leggi vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Si precisa che le pubblicazioni saranno valutate con riferimento alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma dell'art. 11 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97 le prove previste sono le seguenti:

Prova scritta (max. punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica (max. punti 30):

- tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso . La prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale (max. punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte e 20 giorni prima di quella fissata per la prova orale e nel sito aziendale www.aulss6euganea.veneto.it, nella sezione concorsi - bandi e avvisi pubblici - diario delle prove. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

A discrezione della Commissione, la convocazione potrà essere inviata anche via mail.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica, e a 14/20 per la prova orale.

L'ammissione dei candidati alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento della valutazione di sufficienza sia nella prova scritta sia in quella pratica.

La prova orale si svolge, nel giorno stabilito, alla presenza dell'intera commissione in sala aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti

GRADUATORIA DI MERITO

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Sarà escluso dalla graduatoria di merito il candidato che non ha conseguito, in ciascuna prova di esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria è trasmessa dalla commissione agli uffici amministrativi dell'azienda per i provvedimenti di competenza.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di legge riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

I candidati assunti in servizio dovranno prestare servizio nelle sedi che saranno assegnate.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblicata all'albo on line dell'Azienda, nonché nella sezione Concorsi - Bandi ed Avvisi Pubblici - Graduatorie. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. E' altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

Si precisa che l'Aulss 6 Euganea si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 Dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196),anche da parte di altre amministrazioni.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Azienda ULSS6, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici, previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto la eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimentali che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione. In particolare, l'assunzione del/lla vincitore/trice e dei successivi candidati utilmente collocati in graduatoria è subordinata alla prescritta autorizzazione della Regione Veneto.

Le assunzioni saranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'Area della Dirigenza Sanitaria medica .

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i..

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - verrà effettuato a cura dell'AULSS6 Euganea, prima della stipula del contratto di lavoro, attraverso una visita preventiva preassuntiva. Il candidato dovrà avere la piena idoneità fisica specifica per il posto da ricoprire, senza alcuna limitazione.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. N. 229 del 19.6.1999.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quater del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

Il candidato dovrà risultare in possesso della patente di guida di cat. B.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo aziendale o proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture dell'Azienda stessa. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

L'Azienda ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL Sanità del personale della Dirigenza medica nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di accertamento da parte dell'Azienda o di dichiarazioni false o irregolari da parte del candidato vincitore, l'ULSS provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 D. Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 6 - Ufficio Concorsi, Via P. Cosma n. 1, Camposampiero (Pd), per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la domanda di partecipazione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento alle disposizioni vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Inoltre, nel caso di partecipazione al presente avviso di un unico candidato, l'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la riapertura dei termini o la celebrazione del concorso.

Il testo del presente bando è disponibile sul sito Internet www.aulss6.veneto.it

Per informazioni: utilizzare il pulsante "richiedi assistenza" della pagina di registrazione nel sito.

Il Direttore U.O.C. Risorse Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 370776)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico disciplina neuropsichiatria infantile.

In esecuzione della delibera n. 722 in data 23.05.2018, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: 1 DIRIGENTE MEDICO disciplina: Neuropsichiatria Infantile.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 (salvo quanto previsto dal presente bando in merito alla notifica della convocazione alle prove d'esame) e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165. Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. AVVERTENZA: Per partecipare al concorso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione on-line sul sito: https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it

L'utilizzo di modalità diverse di iscrizione comporterà l'esclusione del candidato dal concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).

Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) laurea in medicina e chirurgia;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo non rimborsabile per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di euro 10,00 a favore dell'Azienda Ulss 8 Berica, indicando OBBLIGATORIAMENTE nella causale "contributo concorso n. 35 - Dirigente Medico disciplina Neuropsichiatria Infantile" da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:

- versamento su c/c postale n. 10311363 - Aulss n.8 Berica Servizio Tesoreria.
- bonifico bancario : IBAN IT24F0200811820000003495321 - Banca Unicredit.

Il pagamento del contributo delle spese deve essere effettuato entro la data di scadenza del presente bando. La ricevuta del versamento deve essere obbligatoriamente consegnata al momento della convocazione alla prima prova. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso. L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena l'esclusione dal concorso stesso, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.** La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine perentorio, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammesso produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda né effettuare rettifiche. La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione, anche non programmata, del sito) da un computer collegato alla rete internet e dotato di browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari di recente versione) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

E' necessario:
- effettuare la registrazione e la compilazione per tempo;
- utilizzare computer per la compilazione della domanda e non tablet, smartphone o altro.

MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA:

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it

- Cliccare su "Pagina Registrazione" ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, usare solo e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione al concorso on-line. Attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo.
- Collegarsi una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente".

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.

- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.

- E' necessario compilare prima di tutto la scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".

- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e che via via compilate risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Si precisa che le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccando su "Conferma ed invio" appariranno le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste cliccare su " Conferma ed invia iscrizione" per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata copia della domanda stessa. La mail di conferma iscrizione e l'allegata copia della domanda dovranno essere stampate ed essere consegnate al momento della convocazione alla prima prova, come indicato nella seguente pagina.

- I candidati sono tenuti ad indicare in modo preciso ed esaustivo le informazioni che intendono indicare in quanto si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presente nella homepage e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/00, procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato nel format. Le eventuali richieste di assistenza, che potranno essere inoltrate esclusivamente mediante l'apposita procedura "RICHIEDI ASSISTENZA" presente nella home page e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra, verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio

concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande. Qualora il candidato portatore di handicap necessiti per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso di ausili e/o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. n. 104/92), deve farne specificazione nella domanda on-line nell'apposito campo e deve spedire copia della certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne indichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite e-mail a: concorsi@aulss8.veneto.it. Qualora il candidato abbia dichiarato nella domanda on line eventuali pubblicazioni deve spedirne copia, pena la mancata valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A), entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza
oppure tramite PEC a: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it.

CONVOCAZIONE:

AVVERTENZA:
La convocazione alle prove d'esame avverrà unicamente attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale, con le modalità indicate nella presente sezione. Il giorno della convocazione alla prima prova - che potrà essere la preselezione, se prevista, o la prova scritta in mancanza di preselezione - il candidato dovrà portare con sé e consegnare:

1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda di partecipazione in formato cartaceo debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido da esibire per l'identificazione (quello indicato nella domanda);
4. la fotocopia del documento di riconoscimento di cui sopra, la quale verrà trattenuta assieme alla domanda di partecipazione;
5. ricevuta di versamento del contributo di euro 10,00.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME
La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001. Le prove d'esame sono le seguenti: prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa; prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto; prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nel corso della prova verrà inoltre accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese. La data e la sede delle prove scritta, pratica ed orale saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - concorsi pubblici (tempo indeterminato) almeno 20 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove sostenute. Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami. Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20. Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI
Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda. Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di

30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva. Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241. Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'Ulss n.8 Berica. L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici. L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 8 Berica.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS. L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03. Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753641 - 753641-753479) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.aulss8.veneto.it.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane

(seguono allegati)

ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso n. 35/2018 per Dirigente Medico disciplina Neuropsichiatria Infantile

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, e con riferimento alla domanda di partecipazione al concorso n. 35/2018 per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Medico - disciplina Neuropsichiatria Infantile, inviata on line il_____

DICHIARA CHE

☐ le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……...
……..
……..

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allega copia della domanda firmata e fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data_____

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 370777)

AZIENDA ULSS N. 8 BERICA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 1 collaboratore tecnico professionale cat. "D" da assegnare alla uoc servizi tecnici e patrimoniali.

In esecuzione della delibera n. 720 in data 23.05.2018, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 1 COLLABORATORE TECNICO PROFESSIONALE categoria "D" da assegnare alla U.O.C. Servizi Tecnici e Patrimoniali Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto "Sanità" e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, D.P.R. 9.5.1994, n. 487, C.C.N.L. del Comparto "Sanità" 7.4.1999 e successive modificazioni ed integrazioni, D.P.R. 27.3.2001, n. 220 (salvo quanto previsto dal presente bando in merito alla notifica della convocazione alle prove d'esame) e D. Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.. Come previsto dal comma 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

AVVERTENZA:
Per partecipare al concorso è necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione on-line sul sito:
https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it
L'utilizzo di modalità diverse di iscrizione comporterà l'esclusione del candidato dal concorso

REQUISITI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:
- i familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) laurea triennale in Ingegneria Biomedica (classe di laurea 9 ex DM 509/99 o classe di laurea 8 ex DM 270/04) o laurea magistrale in Ingegneria Biomedica (classe LM-21 ex DM 270/04) o laurea specialistica in Ingegneria Biomedica (classe 26/S ex DM 509/99) ovvero Diploma di laurea in Ingegneria Biomedica (ex ordinamento previgente al DM 509/99).

E' richiesto al candidato il versamento di un contributo non rimborsabile per la copertura delle spese amministrative derivanti dalla presente procedura concorsuale, nella misura di euro 10,00 a favore dell'Azienda Ulss 8 Berica, indicando OBBLIGATORIAMENTE nella causale "contributo concorso n.25/2018 - Collaboratore Tecnico Prof.le - cat.D" da effettuarsi mediante una delle seguenti modalità:
- versamento su c/c postale n. 10311363 - Aulss n.8 Berica Servizio Tesoreria.
- bonifico bancario : IBAN IT24F0200811820000003495321 - Banca Unicredit.
Il pagamento del contributo delle spese deve essere effettuato entro la data di scadenza del presente bando. La ricevuta del versamento deve essere obbligatoriamente consegnata al momento della convocazione alla prima prova. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti/decaduti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso. L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato, al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:
La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena l'esclusione dal concorso stesso, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**. La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Pertanto, dopo tale termine perentorio, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammesso produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda né effettuare rettifiche. La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione, anche non programmata, del sito) da un computer collegato alla rete internet e dotato di browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari di recente versione) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. E' necessario:
- effettuare la registrazione e la compilazione per tempo;
- utilizzare computer per la compilazione della domanda e non tablet, smartphone o altro.

MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA:

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE
- Collegarsi al sito internet: https://aulss8veneto.iscrizioneconcorsi.it
- Cliccare su "Pagina Registrazione" ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, usare solo e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione al concorso on-line. Attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo.
- Collegarsi una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente".

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO
- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- E' necessario compilare prima di tutto la scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva".
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e che via via compilate risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Si precisa che le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccando su "Conferma ed invio" appariranno le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste cliccare su "Conferma ed invia iscrizione" per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata copia della domanda stessa.

La mail di conferma iscrizione e l'allegata copia della domanda dovranno essere stampate ed essere consegnate al momento della convocazione alla prima prova, come indicato nella seguente pagina.
- I candidati sono tenuti ad indicare in modo preciso ed esaustivo le informazioni che intendono indicare in quanto si tratta di dichiarazioni rese sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 445/2000. Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presente nella homepage e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/00, procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato nel format. Le eventuali richieste di assistenza, che potranno essere inoltrate esclusivamente mediante l'apposita procedura "RICHIEDI ASSISTENZA" presente nella home page e in tutte le sezioni del sito sul pannello di sinistra, verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso di ausili e/o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. n. 104/92), deve farne specificazione nella domanda on-line nell'apposito campo e deve spedire copia della certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne indichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite e-mail a: concorsi@aulss8.veneto.it

CONVOCAZIONE

AVVERTENZA:
La convocazione alle prove d'esame avverrà unicamente attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale, con le modalità di seguito indicate. La data e la sede delle prove scritta, pratica ed orale, nonché della eventuale preselezione, saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - concorsi pubblici (tempo indeterminato) almeno 20 giorni prima della data fissata per le prove stesse. Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di

notifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi. Il giorno della convocazione alla prima prova - che potrà essere la preselezione, se prevista, o la prova scritta in mancanza di preselezione - il candidato dovrà portare con sé e consegnare:
1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda di partecipazione in formato cartaceo debitamente firmata in originale;
3. il documento di riconoscimento valido da esibire per l'identificazione (quello indicato nella domanda);
4. la fotocopia del documento di riconoscimento di cui sopra, la quale verrà trattenuta assieme alla domanda di partecipazione;
5. ricevuta di versamento del contributo di euro 10,00;
6. eventuali pubblicazioni dichiarate nella domanda on-line: in caso di mancata presentazione non potranno essere valutate.

PRESELEZIONE
In ragione del numero delle domande on line pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva (art. 3 comma 4 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220) che riguarderà le materie della prova scritta. Il mancato superamento della prova preselettiva preclude l'ammissione alle prove concorsuali. La preselezione non è prova d'esame e i risultati valgono esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove d'esame. La data, l'ora e la sede, nonché le modalità di svolgimento della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione nel sito internet aziendale almeno venti giorni prima della data fissata. In sede di pubblicazione verrà altresì indicato il numero dei candidati che saranno ammessi a sostenere le prove d'esame, in ragione del numero delle domande pervenute. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti. L'assenza del candidato a tale prova, nell'ora e nel luogo indicati nella convocazione, comporta l'esclusione dal concorso. Si informa che, ai sensi dell'art. 20 della Legge n.104/1992, comma 2-bis e s.m.i., eventuali candidati con invalidità pari o superiore all'80% non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva. Il candidato che intende esercitare tale facoltà deve farne specificazione nella domanda on-line nell'apposito campo e deve spedire copia della certificazione che ne indichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, rilasciata da apposita struttura sanitaria, entro il termine della scadenza del bando scegliendo tra le seguenti modalità: raccomandata a/r a Ufficio Concorsi dell'Ulss 8 Berica Viale Rodolfi, 37 - 36100 Vicenza oppure tramite e-mail a: concorsi@aulss8.veneto.it

VALUTAZIONE DEI TITOLI
I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27.3.2001 n. 220 e s.m.i. Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 30 punti, così ripartiti:
- 15 punti per i titoli di carriera
- 5 punti per i titoli accademici e di studio
- 3 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici
- 7 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME
La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 6 e dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001 e dall'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. Le prove d'esame sono le seguenti: prova scritta: tema su argomenti inerenti aspetti tecnico-funzionali: impiantistici e/o manutentivi e/o di gestione dati, relativi a sistemi di monitoraggio nell'ambito delle Unità Operative Critiche e di Emergenza (Gruppo Operatorio, Radiologia, Terapia Intensiva, Rianimazione, ecc) in ambito ospedaliero. La prova potrà anche consistere nella soluzione di quesiti a risposta sintetica. prova pratica: descrizione di funzionalità e/o modalità di interfacciamento tra i sistemi informatizzati ospedalieri e le attrezzature elettromedicali. Descrizione dei processi di collaudo delle attrezzature elettromedicali ed i sistemi a loro associati. prova orale: verterà sugli argomenti delle prove scritta e pratica e sulla vigente normativa (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ecc) inerente i contratti pubblici. Nel corso della prova verrà accertata inoltre la conoscenza dell'uso di elementi di informatica e la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese. La data e la sede delle prove scritta, pratica ed orale saranno rese note attraverso pubblicazione nel sito internet aziendale (www.aulss8.veneto.it - bacheca - concorsi - concorsi pubblici (tempo indeterminato) almeno 20 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Tale pubblicazione avrà a tutti gli effetti valore di notifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi. In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine dell'effettuazione della prova pratica.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove sostenute. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato, che sarà affisso nella sede degli esami. La prova orale si svolgerà in sala aperta al pubblico. Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30, mentre il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per le prove sono a disposizione complessivamente 70 punti così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI
La Commissione, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore della UOC Gestione Risorse Umane dell'Ulss 8 Berica ed è immediatamente efficace.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili nell' Azienda Ulss 8 Berica. Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva. L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici. L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio.

NORME FINALI
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'Azienda Ulss 8 Berica si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3, comma 61 della Legge n. 350/2003 e s.m.i.. Il concorrente, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi all'Ufficio Concorsi - U.O.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ulss 8 Berica, con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753641 - 757320), Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA.

Il Direttore UOC Gestione Risorse Umane Dott. Leopoldo Ciato

(Codice interno: 370780)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico cat. d1, a tempo pieno ed indeterminato per l'area 5^ "urbanistica, ambiente, commercio, sostenibilità" (13/2018) ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 165/2001.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.15 di lunedì 2 luglio 2018**

Per informazioni: www.comune.bassano.vi.it > concorsi - URP: 0424.519.555.

Il Segretario Generale Dott. Antonello Accadia

(Codice interno: 370489)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Riapertura termini avviso di mobilità esterna n. 1 posto di assistente sociale cat. D (giur. D1 o D3).

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di mobilità ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 165/2001, per n. 1 posto di Assistente sociale cat. D (giur. D1 o D3).

La scadenza è il giorno **18 giugno 2018 alle ore 12,00.**

Maggiori informazioni alla pagina web dedicata del sito www.comune.castelfranco-veneto.tv.it (sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Bandi di concorso").

Il Segretario Generale dott.ssa Maria Teresa Miori

(Codice interno: 370691)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di pubblica selezione per soli esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 istruttore di vigilanza - cat. C1 - a carattere stagionale.

Pubblica selezione per soli esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 Istruttore di vigilanza, cat. C 1, a carattere stagionale.

Scadenza: **07 giugno 2018**.

Eventuale Preselezione: **13 giugno 2018 ore 9.30.** Prova orale: **14 giugno 2018 alle ore 09.30.**

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune (tel. n°041/2909748 -702- 707), oppure consultare il seguente indirizzo internet:www.comune.cavallinotreporti.ve.it per estrarre copia del presente bando e della "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE" e per informazioni sulle successive fasi concorsuali.

Il Dirigente Dott. Dino Daniele Bonato

(Codice interno: 370693)

COMUNE DI LEGNARO (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 1 posto di "Istruttore Direttivo Amministrativo" (Cat. D1) per il servizio Tributi - a tempo pieno e indeterminato - con possibilità di attribuzione della posizione organizzativa.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 23.06.2018**

Per l'avviso collegarsi al sito internet: www.comune.legnaro.pd.it percorso: "amministrazione trasparente" sezione "bandi di concorso"

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale 049/8838903-980.

Il Responsabile dott. Andrea Ragazzo

(Codice interno: 370759)

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

Bando di concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 2 (due) licenze per il servizio di taxi.

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE

RICHIAMATO il vigente *Regolamento comunale per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea, taxi e noleggio autovettura con conducente*, approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 22/02/2005

RENDE NOTO

che è indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la formazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di **n. 2 (due) Licenze per il servizio di taxi** da esercitarsi nel territorio del Comune di Montebelluna.

Scadenza: **2 luglio 2018, ore 12:00**.

Il Bando e la domanda di ammissione sono pubblicati sul sito Internet del Comune di Montebelluna www.comune.montebelluna.tv.it.

Il Bando precisa i requisiti per l'ammissione al concorso, i titoli valutabili e di preferenza, il possesso dei requisiti e dei titoli, le modalità di presentazione della domanda, le materie per la prova orale d'esame, l'assegnazione dei punteggi, la validità della graduatoria.

Responsabile del Procedimento: Arch. Paola Bandoli.

Per informazioni: Comune di Montebelluna, Servizio per le Attività Produttive, tel. 0423.617456, e-mail commercio@comune.montebelluna.tv.it.

Il Dirigente del 3° Settore - Governo e Gestione del Territorio, Arch. Roberto Bonaventura

(Codice interno: 370781)

COMUNE DI NEGRAR (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Agente di Polizia Locale Cat. C a tempo indeterminato con impiego a part-time all'83,33% (n. 30 ore settimanali) presso l'Area di Staff di Controllo/Settore Polizia Locale.

Requisiti per la partecipazione:

- requisiti generali per l'accesso ai concorsi pubblici;
- possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado (quinquennale);
- possesso di patente di guida categoria "B" senza limitazioni, ed essere disponibile alla conduzione di tutti i tipi di veicoli in dotazione della Polizia Locale;
- possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge n. 65/1986 necessari per poter rivestire la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;
- possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'uso dell'arma;
- (nel caso di obiettore ammesso al Servizio Civile): aver rinunciato definitivamente allo status di obiettore di coscienza con dichiarazione presentata presso l'Uffcio Nazionale per il Servizio Civile;
- non trovarsi nella condizione di disabile di cui alla Legge n. 68/1999 (art. 3, comma 4) in quanto trattasi di servizi non amministrativi.

Termine presentazione domanda di partecipazione: **lunedì 02/07/2018.**

Prove d'esame:

1^ prova: martedì 17/07/2018 ore 10:00
2^ prova: martedì 17/07/2018 ore 12:00
prova orale: lunedì 23/07/2018 dalle ore 09:30

Il bando integrale è pubblicato sul sito istituzionale: www.comunenegrar.it - Amministrazione trasparente/bandi di concorso.

Il Dirigente Area di Staff di Programmazione dott. Marcello Bartolini

(Codice interno: 370553)

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)

Avviso di mobilità riservato ai dipendenti di ruolo degli Enti soggetti a limitazioni assunzionali - 1 posto di istruttore amministrativo (Cat. C).

Il Comune di Rubano (PD) indice un avviso di mobilità esterna ai sensi dell'articolo 30 del d. lgs. 165/2001, per la copertura di 1 posto di istruttore amministrativo − categoria giuridica C, a tempo indeterminato con orario pieno, da assegnare all'Area Socio-Culturale, Settore Biblioteca Pubblica, Attività culturali, Associazionismo, Educazione alla pace.

La partecipazione è riservata ai lavoratori dipendenti a tempo pieno e indeterminato delle **Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001,** soggette a limitazioni assunzionali, in possesso degli ulteriori requisiti previsti dall'avviso.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro il **18 giugno 2018**.

Il testo integrale dell'avviso con il modello di domanda è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Rubano, www.rubano.it, sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Per informazioni o chiarimenti: Comune di Rubano, Settore Risorse Umane, tel. 0498739255, email: personale@rubano.it.

Il Capo Area Economico finanziaria - Luigi Dr. Sudiro

(Codice interno: 370551)

COMUNE DI RUBANO (PADOVA)

Avviso di mobilità riservato ai dipendenti di ruolo degli Enti soggetti a limitazioni assunzionali - 1 posto di istruttore tecnico (Cat. C).

Il Comune di Rubano (PD) indice un avviso di mobilità esterna ai sensi dell'articolo 30 del d. lgs. 165/2001, per la copertura di 1 posto di istruttore tecnico − categoria giuridica C, a tempo indeterminato con orario pieno, da assegnare all'Area Gestione del Territorio, Settore Ecologia, Ambiente e Protezione Civile.

La partecipazione è riservata ai lavoratori dipendenti a tempo pieno e indeterminato delle **Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001,** soggette a limitazioni assunzionali, in possesso degli ulteriori requisiti previsti dall'avviso.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro il **18 giugno 2018**.

Il testo integrale dell'avviso con il modello di domanda è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Rubano, www.rubano.it, sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Per informazioni o chiarimenti: Comune di Rubano, Settore Risorse Umane, tel. 0498739255, email: personale@rubano.it.

Il Capo Area Economico finanziaria - Luigi Dr. Sudiro

(Codice interno: 370659)

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)

Bando concorso pubblico, per titoli ed esami, per 1 posto, tempo pieno e indeterminato, istruttore tecnico, cat. C.

Requisiti: diploma scuola media secondaria secondo grado.

Termine di presentazione delle domande: **14 giugno 2018**.

Il calendario delle prove sarà pubblicato all'indirizzo: www.comune.sangiorgiodellepertiche.pd.it

Per informazioni: Uff. Pers.le Comune S. Giorgio delle P. (tel. 0499374760 dal lunedì al venerdì 09.00 - 12.30 e martedì 15:00 - 18:00), Ufficio Personale Federazione dei Comuni del Camposampierese (tel.0499315683 -0499315684) dal lunedì al venerdì 09:00 - 13:00.

Il Responsabile del Personale Dott. Michele Verzotto

(Codice interno: 370637)

COMUNE DI SCHIO (VICENZA)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di due posti di collaboratore amministrativo - categoria giuridica B3 - a tempo indeterminato a part-time di 24/36 ore settimanali riservato alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della legge n. 68/1999.

Ai fini dell'ammissione al concorso è necessario che i candidati siano in possesso dei requisiti individuati nel bando di concorso.

Termine di scadenza per la presentazione della domada: **ore 12,00 del 15 giugno 2018**.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate con le modalità indicate nel bando di concorso disponibile in versione integrale sul sito internet del Comune di Schio al seguente indirizzo: www.comune.schio.vi.it, alla pagina "Bandi di concorso".

Per informazioni: Settore 1 Affari Generali Servizi Finanziari - Servizio Personale, Via Pasini, 33 - Schio - tel. 0445691132 - mail personale@comune.schio.vi.it.

Il Segretario Generale dott. Livio Bertoia

(Codice interno: 370544)

COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)

Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di istruttore tecnico coordinatore operai - categoria C1.

Requisiti di ammissione: diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale (diploma di Stato del secondo ciclo), di istituto tecnico, settore tecnologico, ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio (geometra), o ad indirizzo elettronica ed elettrotecnica, o ad indirizzo meccanica e meccatronica (perito industriale in ambito edile, elettronico, elettrotecnico) oppure di istituto professionale, settore industria e artigianato, ad indirizzo manutenzione ed assistenza tecnica.

Scadenza domande: **ore 12.00 del 29/06/2018**, termine perentorio.

Tassa concorso: Euro 10,00

Prove d'esame:

- eventuale preselezione (nel caso pervenissero oltre 20 domande di partecipazione)
- prova scritta
- prova teorico-pratica
- prova orale

L'effettuazione o meno della preselezione - nonché la programmazione del calendario delle prove d'esame - verrà comunicata entro il giorno venerdì 13 luglio 2018.

Per informazioni: Ufficio Personale del Comune di Valdagno (tel. 0445/428252).
Bando scaricabile da www.comune.valdagno.vi.it

Il Dirigente dott. Giuseppe Lavedini

(Codice interno: 370552)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di istruttore direttivo tecnico - cat. D/D1 - da assegnare all'ufficio edilizia privata mediante mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 165/2001.

Avviso di mobilità volontaria per un posto di Istruttore direttivo tecnico, cat. D/D1, da assegnare all'ufficio edilizia privata.

Requisiti di ammissione: Essere dipendente a tempo indeterminato di una Amministrazione pubblica, cat. D/D1, con profilo di Istruttore direttivo tecnico.

Termine di presentazione delle domande: **14 giugno 2018**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Segreteria del Comune di Volpago del Montello 0423/873404-405.

Responsabile Area Amministrativo - Demografica Elena Agostoni

(Codice interno: 370554)

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di un posto di istruttore tecnico - cat. C - da assegnare all'ufficio edilizia privata mediante mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. 165/2001.

Avviso di mobilità volontaria per un posto di Istruttore tecnico - cat. C - da assegnare all'ufficio edilizia privata.

Requisiti di ammissione: Essere dipendenti a tempo indeterminato di una Amministrazione pubblica, cat. C, con profilo di Istruttore tecnico.

Termine di presentazione delle domande: **14 giugno 2018.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Segreteria del Comune di Volpago del Montello 0423/873404 - 405.

Responsabile Area Amministrativo - Demografica Elena Agostoni

(Codice interno: 370488)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Avviso pubblico, per titoli e prova teorico-pratica, per la formulazione di graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico della disciplina di medicina fisica e riabilitazione.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 34 del 14 maggio 2018 della Fondazione Ospedale San Camillo IRCSS di Venezia è indetto Avviso Pubblico, per titoli e prova teorico-pratica, per la formulazione di graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di

Dirigente Medico della disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione

da impiegare presso l'IRCCS/Ospedale Neuroriabilitativo della Fondazione intestata.

REQUISITI

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico sono richiesti i seguenti requisiti:

Requisiti Generali

a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle vigenti leggi;

b) è abolito il limite di età, ai sensi dell'art. 3 della L. 127/1997. Non possono comunque essere ammessi al concorso coloro che abbiano superato il limite massimo di età previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;

c) idoneità fisica specifica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato dal medico competente dell'Amministrazione, prima della stipula del contratto individuale di lavoro.

Requisiti Specifici

A)Laurea in Medicina e Chirurgia;

B) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30/01/1998 e s.m.i.. A tal fine si precisa che le Scuole equipollenti a Medicina Fisica e Riabilitazione sono le seguenti:

Terapia fisica e riabilitazione - Fisioterapia - Medicina fisica e riabilitazione - Fisiochinesiterapia - Fisiochinesiterapia e rieducazione neuromotoria - Chinesiterapia, fisioterapia e ginnastica medica in ortopedia - Fisiochinesiterapia ortopedica - Chinesiterapia - Riabilitazione e ginnastica medica ortopedica.

Ai sensi dell'art. 74 del DPR 483/97 integrato con DPR n. 156 del 9.03.2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in disciplina affine ai sensi del D.M. 31.01.1998 e s.m.i. A tal fine sono riconosciute affini alla disciplina di Medicina Fisica e Riabilitazione le seguenti discipline:

Geriatria ed equipollenti - Medicina dello sport ed equipollenti - Reumatologia ed equipollenti - Neurologia.

C) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

I suddetti requisiti di assunzione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

La domanda di ammissione all'Avviso, redatta in carta semplice secondo il fac-simile allegato, ed indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire all'Ufficio Personale della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS entro il termine perentorio delle **ore 12.00 del 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nel BUR della Regione Veneto**.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio e pertanto l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo il termine per la presentazione delle domande è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con la seguente modalità: **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.**

L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Direttore Generale della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS - Via Alberoni 70, 30126 Venezia-Lido.

Il mancato rispetto da parte dei candidati del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione al presente avviso. Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. La data e l'ora di spedizione sono comprovate dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo, l'interessato dovrà indicare, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine con chiarezza e precisione:

1. il cognome, nome, la data, il luogo di nascita, la residenza, l'indirizzo email;
2. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalenti;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate: in caso negativo dovrà essere dichiarata espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio riconosciuti in Italia, secondo la vigente normativa;
6. l'eventuale posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
7. l'iscrizione all'Albo/Ordine Professionale;
8. di avere o non avere prestato servizio alle dipendenze di enti/istituzioni sanitari privati preaccreditati o di pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti di impiego;
9. di essere o non essere incorso/a nella dispensa, o destituzione, o licenziamento da precedenti impieghi;
10. l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.92, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame (esplicita richiesta);
11. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
12. il domicilio presso il quale devono essere fatte, ad ogni effetto, le necessarie comunicazioni. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto la residenza di cui al precedente punto a) del presente elenco;
13. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, al fine della gestione della presente procedura, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003 e s.m.i.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'Avviso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda devono essere allegati:

1. Autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 relativa ai requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso (Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia, Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione o in disciplina equipollente o affine, iscrizione all'Albo dei Medici) a pena di esclusione;
2. Autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 relativa ai titoli che conferiscono diritti e preferenze nella graduatoria;
3. I titoli di merito, attestati di servizio, altri titoli di studio o formazione professionale, documenti e certificazioni che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della

graduatoria. Le certificazioni dovranno essere rilasciate dal legale rappresentante dell'Istituzione a cui si fa riferimento e devono contenere tutti gli elementi necessari per l'individuazione del soggetto dichiarante e degli stati e fatti dichiarati, pena la mancata valutazione delle stesse. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979;
4. Fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
5. Le eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite a stampa ed allegate per intero e di cui deve essere redatto specifico elenco. Non sono ammessi lavori manoscritti, dattiloscritti e in bozza di stampa o in fotocopia non autenticata, o in copia semplice senza dichiarazione di conformità all'originale;
6. Autocertificazione ai sensi dell'art. l46 del D.P.R. 445/2000 relativa a partecipazione a corsi, congressi, convegni, precisando l'argomento il luogo, i giorni di partecipazione e se con superamento esame finale;
7. Il curriculum formativo e professionale, datato e firmato, che non può avere valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute e non è quindi oggetto di valutazione;
8. Elenco descrittivo dei documenti allegati, di cui ai precedenti punti, redatto in carta semplice e in duplice copia.

Tutta la documentazione allegata è esente dall'imposta di bollo.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E VALUTAZIONE DEI TITOLI.

La valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria di merito sarà effettuata da apposita Commissione di esperti, nominata dal Direttore Generale.

La Commissione avrà a disposizione 70 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 50 punti per la prova teorico-pratica.

La prova teorico-pratica sarà tesa a verificare nei candidati le conoscenze e le competenze proprie della qualificazione professionale richiesta.

Non saranno oggetto di valutazione le attività professionali non specifiche rispetto al profilo professionale interessato.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere la prova teorico-pratica sarà pubblicato nel sito internet www.ospedalesancamillo.net nell'area Comunicazione, sezione Bandi, Concorsi e Graduatorie.

La data, l'ora e la sede per lo svolgimento della prova teorico-pratica saranno comunicate ai candidati ammessi mediante raccomandata a.r. all'indirizzo indicato dai candidati nella domanda di partecipazione, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento dello stesso.

I candidati sono invitati a presentarsi presso la sede indicata, muniti di un documento di identità valido; coloro che non si presenteranno a sostenere la prova nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita saranno dichiarati esclusi dalla presente selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli candidati.

CONFERIMENTO DEI POSTI

La graduatoria verrà utilizzata secondo l'ordine della stessa per procedere ad assunzioni a tempo determinato.

La graduatoria è pubblica e sarà pubblicata all'Albo dell'Istituto e sul sito internet della Fondazione.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Amministrazione della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS, procederà all'assunzione a tempo determinato dei candidati nel numero necessario a garantire le esigenze di servizio.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi del CCNL ARIS ANMIRS per il personale dell'Area per la Dirigenza Medica con riguardo alle esigenze di servizio.

Il rapporto di lavoro con la Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS sarà di tipo esclusivo.

Copia del presente bando, nonché fac-simile della domanda di partecipazione, potrà essere ritirata anche presso la sede della Fondazione Ospedale San Camillo / IRCCS.

Per informazioni rivolgersi nei giorni dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, a:

Fondazione Ospedale S.Camillo /IRCCS
Ufficio Personale
Via Alberoni 70, 30126 Venezia-Lido
Tel. 041.2207142 . Fax 041.2207271
Email: upers01@ospedalesancamillo.net

Il Direttore Generale dottor Francesco Pietrobon

(seguono allegati)

FONDAZIONE OSPEDALE SAN CAMILLO
OSPEDALE NEURORIABILITATIVO | ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
SEDE LEGALE: 30126 | VENEZIA-LIDO | VIA ALBERONI, 70 | TEL. 041 22 07 111 | FAX 041 73 13 30
C.F. 94071440278 | P.I. 03953700279 | ISCRITTA PREFETTURA DI VENEZIA: REG. P.G. N. 409

FAC - SIMILE DOMANDA

Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
della Fondazione Ospedale San Camillo
Via Alberoni, 70
30126 Venezia

Il/La sottoscritt__ _____

C H I E D E

di essere ammess__ all'Avviso Pubblico per assunzione a tempo determinato di _____, indetto da codesta Amministrazione e pubblicato nel BUR Veneto n. _____ del _____.

A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) di essere nat__ a _____, il _____, e di risiedere in _____, Via _____, n.____, telefono _____, email _____, Codice Fiscale _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt __ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di non aver riportato condanne penali;
e) di essere in possesso di Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia (o equipollente) conseguito il _____ presso _____, e di diploma di specializzazione in _____ conseguito il _____ presso _____
[indicare il titolo equipollente _____
_____
_____]
f) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____ ;
g) di essere iscritto all'Albo/Ordine Professionale _____;
h) di aver (o non aver) prestato servizio, né di essere stato destituito da impiego presso enti/istituzioni sanitari privati preaccreditati o pubbliche amministrazioni;
i) di essere o non essere incorso/a nella dispensa, o destituzione, o licenziamento da precedenti impieghi;
j) di necessitare del seguente ausilio _____ nonché di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame (esplicita richiesta) in applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.92. n. 104;
k) di essere in possesso dei seguenti requisiti che danno diritto a preferenza nella nomina: _____;
l) di voler ricevere le comunicazioni relative al presente avviso al seguente indirizzo: _____;
m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, al fine della gestione della presente procedura, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

Il/la sottoscritt__ allega elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale, datato, firmato e documentato.

Data: _____

Firma: _____

N.B. Allegare fotocopia di un documento di identificazione.

(Codice interno: 370568)

IPAB ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI, VENEZIA

Bando di concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di infermiere a tempo pieno ed indeterminato (categoria C del CCNL Comparto Regioni Autonomie Locali).

L'Ente ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per n° 1 posto di Infermiere - Categoria Giuridica C - Posizione Economica C1 CCNL Comparto Regioni Autonomie Locali.

a) Requisiti di ammissione: diploma di laurea di primo livello in Infermieristica (classe L/SNT01 - D.M. 2 aprile 2001) ovvero diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. o altro diploma equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27 luglio 2000;

b) Iscrizione all'Albo Professionale (IPASVI); iscrizione all'Albo Professionale del Paese europeo di appartenenza che consente la partecipazione al concorso, salvo l'obbligo di iscrizione all'Albo Professionale italiano prima dell'assunzione.

Termine di presentazione delle domande: **30° giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale - Concorsi ed Esami**

Il bando ed il calendario delle prove sono reperibili al link Concorsi del sito Internet dell'Ente www.anticascuoladeibattuti.it

Per informazioni rivolgersi a: Antica Scuola dei Battuti - Via Spalti, 1 - Servizio Risorse Umane - numeri di telefono: 041/5072111-109 - e-mail: risorseumane@anticascuoladeibattuti.it

Il Direttore Segretario Generale dott. Marino Favaretto

(Codice interno: 370596)

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIORGIO", CASALE DI SCODOSIA (PADOVA)

Selezione pubblica per soli esami (prova scritta a contenuto teorico-pratico) per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato sia ad orario pieno che parziale di addetto alla assistenza cat. B/B1 ccnl regioni/autonomie locali.

Requisiti: titolo di studio della licenza della scuola dell'obbligo. Requisiti specifici: attestato di qualifica di "Addetto all'Assistenza" rilasciato da istituto o da scuola di formazione autorizzati dalla Regione Veneto o titolo equipollente.

Scadenza: **15 giugno 2018 ore 13,00**

Sito web: www.cdrsangiorgio.it - sezione Albo online - Bandi di concorso.

Il Segretario Direttore Dr. Fabrizio Gabaldo

(Codice interno: 370773)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Avviso pubblico di selezione in procedura di mobilità per la copertura di n. 5 posti di Infermiere a orario pieno in area Socio Assistenziale - Cat. C del CCNL delle Regioni ed Autonomie Locali.

Requisiti per l'ammissione:
Inquadramento a tempo indeterminato in categoria C con profilo di Infermiere o equivalente, presso Pubblica Amministrazione individuata dall'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e sue modifiche ed integrazioni;
Titolo di studio qualifica di Infermiere conseguita al termine di corso di Laurea in scienze infermieristiche o equipollenti ed iscrizione all'albo professionale;
Superamento periodo di prova presso l'Ente di appartenenza;
Essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego ed assenza di infermità o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio;
Di non aver riportato sanzioni disciplinari superiori al "rimprovero verbale" nel biennio antecedente alla data di presentazione della domanda, non avere procedimenti disciplinari pendenti;
Non aver riportato condanne penali, né averne in corso.
Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre **le ore 12:00 del giorno 30° giorno successivo a quello della pubblicazione per estratto del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Prove d'esame: colloquio individuale. Il calendario delle prove verrà pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.lacasaschio.it/personale.
Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica. Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it.

Il Segretario Direttore Dott. Matteo Maroni

(Codice interno: 370760)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo (cat. C) - Ufficio Acquisti - Gare e Appalti, a tempo pieno ed indeterminato.

Requisiti di ammissione:

- essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, con inquadramento corrispondente alla Categoria giuridica "C", profilo professionale di "Istruttore Amministrativo";
- essere in possesso di Diploma di scuola media Superiore.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 30^ giorno successivo a quello di pubblicazione nel Burv.**

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Personale del C.R.A. "*S. Scalabrin*" ai seguenti recapiti: personale@crascalabrin.it - tel 0444 670683

oppure consultare l'Avviso Pubblico integrale pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente - www.crascalabrin.it - nella sezione "*Bandi, Gare e Concorsi*" e nella sezione Amministrazione Trasparente - "*Bandi di Concorso*".

Il Dirigente, Segretario - Direttore, Dr. Alberto Anelli

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 370839)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Avviso di trattativa diretta per alienazione immobiliare "Terreni ad Annone Veneto - Pramaggiore".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante trattativa diretta, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 339 del 24.03.2016 e della delibera n. 311 del 21.03.2018 dei terreni descritti all'art. 3 del presente avviso siti in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve) di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni ex art. 16 della L.R. n. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 1486/2012 inserito nel patrimonio disponibile della Regione del Veneto.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

La trattativa diretta si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24.12.1908, n. 783, dal R.D. 17.05.1909, n. 454, dal R.D. 24.05.1924, n. 827, dalla Legge Regionale 04.02.1980, n. 6, dal regolamento approvato con DGR n. 339 del 24.03.2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare la trattativa verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso di trattativa, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24.05.1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c..

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

I terreni oggetto del presente avviso sono siti in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore, censiti al Catasto Terreni del Comune di Annone Veneto al Foglio 1 mappale 265, e Foglio 1 mappale 1107 e al Catasto Terreni del Comune di Pramaggiore al Foglio 7 mappale 1077.

La consistenza catastale dei terreni siti in Comune di Annone Veneto è per il terreno di cui al foglio 1 mappale 265 di mq.2.030 di cui mq. 1.080 di superficie agricola e mq. 950 di superficie produttiva. Per il terreno di cui al foglio 1 mappale 1107 la superficie totale è di mq. 8.381 di cui mq. 638 di superficie agricola e mq. 7.743 di superficie produttiva.

La consistenza catastale del terreno sito in Comune di Pramaggiore di cui al foglio 7 mappale 1077 è di mq. 18.253 di cui mq. 18.253 superficie agricola.

La superficie totale dei terreni è quindi di mq. 19.971 di superficie agricola e di mq. 8693 di superficie produttiva.

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono specificati nella perizia di stima della Agenzia delle Entrate allegata al presente avviso (**Allegato A3**).

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso .

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla trattativa e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti alla trattativa, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art. 1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. **quietanza** comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. **dichiarazione sostitutiva** di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, **da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

a. **attestazione di presa visione** del complesso immobiliare oggetto di trattativa, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, o suo delegato **OPPURE** dichiarazione di essere a conoscenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto del bene, tali a giustificare l'offerta che si sta per fare;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
i. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs. n. 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "**documentazione amministrativa**".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara. L'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti alla trattativa dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

a. essere stesa su carta resa legale;
b. essere redatta in lingua italiana;
c. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale);
d. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
e. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
f. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art.81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello , allegato al presente avviso (**Allegato A2**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso di trattativa.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "Offerta per la trattativa diretta per alienazione dei terreni siti in Comune di Annone Veneto foglio 1 mappali 265 e 1107 e Pramaggiore foglio 7 mappale 1077" .**

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia,**

entro e non oltre le ORE 12.00 del giorno 25 LUGLIO 2018,

mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi alla trattativa.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA

Valore a base trattativa

Il prezzo assunto a base di trattativa oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, è fissato in Euro:

Euro 201.000,00
(**duecentounomilaeuro/zerocentesimi**), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia di stima d'ufficio del 18/01/2013, ridotto del 25%, come previsto dalla DGR n. 311/2018.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base della trattativa e quindi ammontante ad **Euro 19.950,00 (diciannovemilanovecentocinquantaeuro/zerocentesimi)**.

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "Cauzione per offerta trattativa diretta per alienazione dei terreni siti in Comune di Annone Veneto foglio 1 mappali 265 e 1107 e Pramaggiore foglio 7 mappale 1077" .**

ovvero

bonifico bancario a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "Cauzione per offerta trattativa diretta per alienazione dei terreni siti in Comune di Annone Veneto foglio 1 mappali 265 e 1107 e Pramaggiore foglio 7 mappale 1077" .**

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione Regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione della trattativa diretta.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

La trattativa privata si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 26 LUGLIO 2018 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base trattativa diretta.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione Regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

La trattativa sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Laddove la trattativa dovesse andare deserta, il verbale di effettuazione di trattativa deserta sarà reperibile al seguente indirizzo del sito internet della Regione del Veneto: http: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "**Trattativa diretta per la vendita dei terreni siti in Comune di Annone Veneto foglio 1 mappali 265 e 1107 e Pramaggiore foglio 7 mappale 1077**" .

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 9 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART.10 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano **diritti di prelazione legale o contrattuale**, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento) del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 11 - PUBBLICAZIONE

L'avviso di trattativa diretta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi:
http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio dei Comuni di Annone Veneto e di Pramaggiore (Ve).

ART. 12 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante trattativa diretta qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 13 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 14 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso di trattativa diretta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto di trattativa, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108 - 5087, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Regione del Veneto Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Codice interno: 371003)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Trattativa diretta per alienazione immobiliare "Terreno sito in Comune di Adria".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita mediante trattativa diretta, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 339 del 24.03.2016 e della Dgr n. 595/2018, del terreno di proprietà regionale catastalmente censito in Comune di Adria (RO) fg. 45 mapp. 907, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni ex art. 16 della L.R. n. 7/2011, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 711/2017 inserito nel patrimonio disponibile della Regione del Veneto.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

La trattativa diretta si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24.12.1908, n. 783, dal R.D. 17.05.1909, n. 454, dal R.D. 24.05.1924, n. 827, dalla Legge Regionale 04.02.1980, n. 6, dal regolamento approvato con DGR n. 339 del 24.03.2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare la trattativa verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso di trattativa diretta, ai sensi dell'articolo 73, lett. C), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24.05.1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art. 1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso di trattativa privata è sito in Comune di Adria censito al N.C.T. del medesimo comune al fg. 45 mappale 907.

Descrizione sintetica: Terreno di mq 1.130 catastali, incolto e non recintato, pianeggiante, con residui di vecchia asfaltatura, in parte idoneo ad edificazione. Confina a est-nordest con via Amolaretta, a sud est con la S.R. 495 "Piovese" e sul lato ovest con Privati e Caserma Carabinieri. Il bene è alienato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e in particolare risulta gravato da servitù di metanodotto.

Ulteriori informazioni sono reperibili nell'allegata perizia di stima **(Allegato A3**).

ART. 4 - CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso di trattativa diretta.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti alla trattativa diretta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art. 1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;

2. dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso , (A**llegato A1**), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso. La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, **da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, e contenere:

a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto di asta, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, o suo delegato **ovvero, in alternativa**, dichiarazione del partecipante attestante la conoscenza dello stato dei luoghi in relazione al bene per il quale si concorre;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
i. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs n. 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art.81 R.D. n. 827/1924.

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, l'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti alla trattativa diretta dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente, e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

a. essere stesa su carta resa legale;
b. essere redatta in lingua italiana;

c. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale);
d. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
e. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e il codice fiscale;
f. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello , allegato al presente avviso (**Allegato A2**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso di trattativa diretta. L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni.**

ART. 7 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente documentazione amministrativa dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, **il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per la trattativa diretta per la vendita del terreno sito in Comune di Adria fg. 45 mapp. 907"** .

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del GIORNO 27 GIUGNO 2018,** mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile. Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi alla trattativa diretta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA DIRETTA

Valore a base trattativa

Il prezzo assunto a base di trattativa oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, è fissato in **Euro 23.550,00 (ventitremilacinquecentocinquantaeuro/zerocentesimi** tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia di stima redatta dalla U.O. Genio Civile di Rovigo in data 31.08.2016.

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, **a pena di esclusione dalla gara**, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 1.177,50 (millecentosettantasetteeuro/cinquantacentesimi)**.

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

- versamento sul conto corrente postale n. **34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 Venezia - depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione trattativa diretta per la vendita del terreno del terreno sito in Comune di Adria fg. 45 mapp. 907 "**.

ovvero

- **bonifico bancario** a favore della "**Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione trattativa diretta per la vendita del terreno sito in Comune di Adria fg. 45 mapp. 907**".

2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richieste **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione regionale, ovvero, d'ufficio, entro trenta giorni dalla effettuazione della trattativa diretta.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

La trattativa diretta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e **si svolgerà in data 28 GIUGNO 2018 ad ore 10.00 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base della trattativa diretta.

Nel caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta, a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione regionale, di presentare una nuova e superiore offerta entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro trenta giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo a pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR n. 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

La trattativa sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Laddove la trattativa diretta dovesse andare deserta, il verbale di effettuazione di trattativa deserta sarà reperibile al seguente indirizzo del sito internet della Regione del Veneto:
http: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: **"Trattativa diretta per la vendita del terreno sito in Comune di Adria fg. 45 mapp. 907**";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 9 - CONTRATTO DI VENDITA

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

ART. 10 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, ai sensi dell'art.7 del succitato allegato A alla DGR n. 339/2016, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento) del prezzo, a titolo di anticipazione.

ART. 11 - PUBBLICAZIONE

L'avviso di trattativa diretta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi:
http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

L'avviso verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed all'Albo Pretorio del Comune di Adria (RO).

ART. 12 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia, che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante trattativa diretta qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 13 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

ART. 14 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso di trattativa privata potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite al complesso immobiliare oggetto di trattativa diretta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Unità Organizzativa Patrimonio e Demanio della Regione del Veneto preferibilmente via pec all'indirizzo: acquistiaaggpatrimonio@pec.regione.veneto.it; ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794108-5087, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

Regione del Veneto Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del decreto del Diretto della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 194 del 23 maggio 2018, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 370605)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il lotto n. 2 di 23.58.03 ha fra gli stanti 24 e 52 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Bergantino.

Si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti costituenti il lotto n. 2 di 23.58.03 ha fra gli stanti 24 e 52 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Bergantino, mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 13,00 del giorno 28.6.2018.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane

imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazione suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,00 per ha, per un totale di Euro 730,99 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Bergantino (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397269.

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul lotto n. 2 di 23.58.03 ha tra gli stanti 24 e 52 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Bergantino (RO).

DURATA
La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO
Lo sfalcio sull'intera superficie in concessione, anche delle zone improduttive ricadenti all'interno o comunque nelle immediate vicinanze di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (aree S.I.C./Z.P.S.), dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza minimo due volte l'anno (un taglio in primavera e un taglio in autunno) nonché ogni qualvolta l'A.I.Po lo ritenga opportuno. Nelle aree di competenza (arginatura e relativa fascia di rispetto pari a m 4 dall'unghia arginale) si potrà realizzare lo sfalcio, come sopra specificato, in tutto il periodo dell'anno, ad esclusione delle seguenti aree nei seguenti periodi:
- per il periodo 1 marzo – 1 giugno, al fine di non danneggiare le fioriture e permettere il mantenimento del cotico erboso; in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'annata precedente, ecc…), può essere previsto il taglio anticipato, provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita;
- per un buffer di 300 m. dai siti delle garzaie, per il periodo 1 marzo – 30 giugno, in quanto colonie di nidificazione degli Ardeidi.

Per i tratti prospicienti importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto-15 febbraio e per i tratti prospicienti le colonie di nidificazione dei Caradiformi per il periodo 15 aprile - 30 giugno sarà consentito, in entrambi i casi, l'utilizzo solo del trattore con barra falciante, il quale dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante.
Va precisato poi che ai fini del rispetto delle prescrizioni ambientali la posizione degli habitat aggiornata annualmente (prati di pregio del fiume Po di Maistra, colonie di nidificazione degli Ardeidi, aree di svernamento, colonie di nidificazione dei Caradriformi) sarà disponibile presso l'A.I.Po di Rovigo al quale il concessionario dovrà rivolgersi prima di iniziare le attività di concessione.
Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi e alle modalità operative sopra riportate in sintesi, contenute nelle Linee Guida in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale approvate con Decreto n. 151 del 14.6.2017 a firma del Direttore della Direzione Operativa Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto, relative alle attività di sfalcio di prodotti erbosi lungo le arginature di competenza dell'A.I.Po. In caso di modifica sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta concessionaria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.

ONERI ECONOMICI
Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio, che potrà essere restituito su richiesta dello stesso al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA
Durante l'esecuzione degli interventi il concessionario è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.
A garanzia della riparazione di eventuali danni causati nell'esercizio della presente concessione, del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti con il disciplinare e dalla normativa vigente, il concessionario dovrà costituire una polizza fideiussoria a pronta richiesta e con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale, a garanzia degli adempimenti assunti con il disciplinare, in particolare a garanzia dello sfalcio delle aree in concessione e a quanto eventualmente ricadente nella fascia di servitù idraulica

fino alla concorrenza di € 12.500,00 (Euro dodicimilacinquecento/00) a favore dell'A.I.Po di Rovigo per tutta la durata della concessione. Detta polizza sarà svincolata trenta giorni dopo il termine naturale della concessione stessa qualora nulla-osti da parte dell'A.I.Po di Rovigo.

DANNI A PERSONE O COSE
È a carico del concessionario ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione concedente e l'A.I.Po di Rovigo restano del tutto estranee da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA
L'A.I.Po di Rovigo non potrà successivamente fornire l'elenco delle particelle catastali, in quanto le pertinenze demaniali sono concesse sulla base di misurazioni effettuate direttamente sul posto, tenendo conto delle effettive superfici sfalciabili con riferimento agli stanti e non ai mappali.

RIMANDO
Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 2 DI 23.58.03 HA TRA GLI STANTI 24 E 52 DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME PO IN COMUNE DI BERGANTINO (RO).

Le domande inviate alla casella pec geniocivilero@pec.regione.veneto.it devono essere trasmesse nei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. Domande e/o allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) saranno rifiutati così come saranno rifiutati gli allegati in formato compresso (es. .zip, .rar, ecc.) anche se contengono file in formati ammessi	**Alla Regione Veneto Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo Viale della Pace 1/D 45100 Rovigo**

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:
- ☐ Proprietario;
- ☐ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
  con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
  Cellulare _____ Pec _____
- ☐ altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI SUL LOTTO N. 2 DI 23.58.03 HA TRA GLI STANTI 24 E 52 DELL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME PO IN COMUNE DI BERGANTINO (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti)**; ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO;**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ foglio_____

mappali n._____ foglio_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica _____);**

❑ **DI NON ESSERE STATO DESTINATARIO NEGLI ULTIMI SEI ANNI DI UN PROVVEDIMENTO DI DECADENZA, PER INADEMPIENZA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI DEI QUALI ERA TITOLARE, ANCHE SE RELATIVA A LOTTI DIVERSI DA QUELLO IN OGGETTO;**

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 370779)

COMUNE DI MALO (VICENZA)

Avviso d'asta per alienazione immoblie denominato "Domus Artium" sito in via Bologna/Firenze a Malo.

Prot. n. 12187

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

che il giorno **GIOVEDI' 12 LUGLIO 2018 ORE 10,00** presso l'ufficio del segretario generale Palazzo Zambon via San Bernardino n. 19, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita dell'immobile di proprietà comunale sito in via Bologna/Firenze a Malo e identificato al C.F. come segue:

Foglio 5 mappale n. 41 sub. 17 soppresso ora sub. 20, Categoria C03 Classe 2 superficie catastale mq. 158 Rendita Euro 268,17

Foglio 5 mappale n. 41 sub. 41 sub. 19 proprietà per la quota di ½ B.C.N.C.

Il prezzo a base d'asta è fissato a corpo in **Euro 69.417,12 (sessantanovemila quattrocentodiciasette/12).**

La procedure di gara si terrà con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924, con offerte segrete in aumento sul prezzo posto a base di gara.

Le offerte, redatte secondo le modalità previste nell'avviso d'asta, dovranno pervenire al Comune di Malo via San Bernardino, 19 - 36034 Malo (VI), entro il termine perentorio di **MERCOLEDI' 11 LUGLIO 2018 ORE 12,00.**

L'avviso d'asta in versione integrale è consultabile all'albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Malo. (www.comune.malo.vi.it).

Informazioni dettagliate potranno essere richieste presso il Servizio Segreteria Generale - ufficio patrimonio telefono 0445/585288**.**

Il Segretario Generale Livio Dott. Bertoia

AVVISI

(Codice interno: 370675)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Operativa T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Azienda agraria Fidora Tenuta Civranetta di Guido e Lorenzo Fidora s.a.s. , per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di cona località Pegolotte via Civran , da moduli medi 0,0322 (3,22 l/s) moduli 0,019 massimi (19 l/s). Pratica n° pdpza036009.

La Ditta AZIENDA AGRARIA FIDORA TENUTA CIVRANETTA DI GUIDO E LORENZO FIDORA S.A.S., con sede Legale in Via Dondi dall'Orologio n° 23 del Comune di PADOVA C.A.P. 35139 (PD), ha presentato domanda in data 13/04/2018 ns. protocollo n. 139771, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,0322 (l/s 3,22) a moduli 0,019 (19,0 l/s) massimi d'acqua ad uso IRRIGUO sito nel Fg. 8 Mapp.li 95 del Comune di CONA Loc. Pegolotte Via Civran.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la DIREZIONE OPERATIVA con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 22 maggio 2018

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 370838)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 18 aprile 2018.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate dalla Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 18 aprile 2018

1. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al PUA per l'intervento di riqualificazione urbanistica nell'area del complesso ex "Comedil" denominato "Pontalpi 2000" Comune di Ponte nelle Alpi (BL) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la variante n. 9 al Piano degli Interventi del Comune di Campodarsego (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità per la Variante 5.2 al Piano degli Interventi del Comune di Costabissara (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per la Variante parziale n. 9 al piano degli interventi per il recepimento di un accordo di pianificazione "piazza livenzuola e lecci" nel Comune di Eraclea (VE) La Commissione Regionale VAS chiede un supplemento istruttorio;
5. Verifica di Assoggettabilità per la Variante parziale n. 10 al piano degli interventi per il recepimento di un accordo di pianificazione "ex campo sportivo" nel Comune di Eraclea (VE) La Commissione Regionale VAS chiede un supplemento istruttorio;
6. Verifica di Assoggettabilità per la variante, tramite procedura suap, allo strumento urbanistico generale per la richiesta di eseguire un edificio produttivo della ditta Carniello s.r.l. nel Comune di Altivole (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità della variante parziale al piano degli interventi n. 4 del Comune di Preganziol (TV) La Commissione Regionale VAS chiede un supplemento istruttorio;
8. Verifica di Assoggettabilità per la variante al Piano Urbanistico Attuativo denominato Flover nel Comune di Bussolengo (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 4 al Piano degli Interventi in adeguamento alla L.R. 50/2012 del Comune di Dueville (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità quarta Variante al PI Comune di Castelnuovo del Garda (VR) integrazione a seguito del parere vas n. 42 del 20 marzo 2018 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al P.R.G. n. 1/2017 per modifiche all'art. 41.6 delle N.T.A. e all'art. 12bis del regolamento edilizio del P.R.G. vigente del Comune di Loreo (RO) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità per la Variante Urbanistica al Piano degli Interventi, tramite procedura suap, per la realizzazione di un edificio a destinazione commerciale nel Comune di Saonara (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Fratelli Salmaso" nel Comune di Ponte San Nicolò (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
14. Verifica di Assoggettabilità per il piano di zonizzazione acustica del Comune di Bovolone (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 370674)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Istanza dell'azienda veneta per l'innovazione nel settore primario per concessione a sanatoria di derivazione d'acqua da falda al fg. 18 mapp. 201 in comune di Ceregnano ad uso antincendio.

L'Azienda Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario con sede in Via dell'Università n.14 in Comune di Legnaro (PD), ha presentato in data 05/04/2018 istanza a sanatoria per derivazione di acqua da falda sotterranea a mezzo di un pozzo ubicato al fg. 18 mapp. 201 in Comune di Ceregnano (RO) ad uso antincendio, per la quale la procedura ai sensi della DGR n. 1628 del 19/11/2015.

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 370670)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta De Nardo Egidio per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso irriguo. Pratica n. 5666.

Si rende noto che la Ditta De Nardo Egidio con sede in Via Alzaia n. 149 nel comune di Treviso, in data 11.05.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00143 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea nel foglio 34 mappale 403 nel Comune di Treviso.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 370668)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Pet Engineering s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di San Vendemiano ad uso scambio termico. Pratica n. 5664.

Si rende noto che la Ditta Pet Engineering s.r.l. con sede in via Celtica n. 26 nel comune di San Vendemiano, in data 14.05.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0077 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea nel foglio 11 mappale 1485 nel Comune di San Vendemiano.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 370669)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Soc. Agricola Ceron per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Trevignano ad uso zootecnico da un pozzo terebrato in assenza di autorizzazione. Pratica n. 5665.

Si rende noto che la Soc. Agricola Ceron con sede in via Solagna n. 84 nel comune di Trevignano, in data 21.05.2018 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0081 d'acqua per uso zootecnico dalla falda sotterranea tramite un pozzo realizzato in assenza di autorizzazione in località Falzè foglio 13 mappale 260 nel Comune di Trevignano.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 370661)

COMUNE DI ALBIGNASEGO (PADOVA)

Avviso di deposito. Adozione 1° Variante al P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e relativa V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica).

Albignasego, 22.5.2018
Prot. n. 17183

IL RESPONSABILE DEL 5° SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 21.5.2018 avente per oggetto "Variante n. 1 al P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio). Adozione", in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 14 della L.R. n. 11/2004 e dalla Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 791/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO CHE

gli elaborati della Variante n. 1 al P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, SONO DEPOSITATI, unitamente alla Delibera di adozione, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regione) Veneto - prevista per l'1.6.2018, presso:

- la Segreteria Generale del Comune di Albignasego in via Milano 7;
- la Segreteria del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova, piazza Bardella 2 - Padova;
- la Regione Veneto - Unità Organizzativa Commissioni VAS - VINCA - NUVV, palazzo Linetti - Calle Priuli 99 - Cannaregio 30121 Venezia.

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Albignasego al segunete link:
http://www.obizzi.it/nqcontent.cfm?a_id=23550

AVVERTE

che chiunque può formulare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune di Albignasego, via Milano 7 - 35020 Albignasego - PD (orari dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 13,00 ed i martedì ed i giovedì anche dalle 16,00 alle 17,30) entro il termine di:

- 30 giorni dalla data di scadenza del termine di deposito, presso il Comune, se relative alla proposta di Variante n. 1 del P.A.T.;
- 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso del Comune su B.U.R. Veneto, se relative alla proposta di V.A.S.

Le osservazioni - in quattro copie con i dati personali (nome, cognome ed indirizzo di residenza) - vanno presentate a mano od a mezzo posta entro i termini di cui sopra.

Il sopra detto deposito viene reso noto al pubblico con l'affissione del presente avviso all'Albo Pretorio on-line del Comune di Albignasego e della Provincia di Padova, nonché avviso sul B.U.R. Veneto, due quotidiani locali e sul sito del Comune di Albignasego, secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 11/2004 e Delibera di Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31.3.2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Albignasego, 22.5.2018

Il Responsabile del 5° Settore Pianificazione e gestione del territorio Arch. Lorenzo Griggio

(Codice interno: 370707)

GRUPPO AZIONE COSTIERA (GAC) CHIOGGIA E DELTA DEL PO, PORTO VIRO (ROVIGO)

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura - FLAG Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po. Apertura termini di presentazione delle domande di contributo afferenti alle misure di intervento previste dal PdA "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016.

È indetto avviso pubblico per la concessione degli aiuti nell'ambito degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura - elaborato dal **FLAG Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po** - apertura dei termini per la presentazione di domande di contributo afferenti alle misure di intervento previste dal PdA **"Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po"** approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016.

L'apertura dei termini riguarda i seguenti bandi:

- Azione 3.A. Accompagnare le imprese di pesca nel processo di diversificazione produttiva e gestionale;
- Azione 3.B. Potenziamento delle iniziative di scambio culturale con altri territori nazionali ed europei;
- Azione 3.C. Favorire lo sviluppo di nuove aziende, od integrazione delle esistenti, della filiera ittica in particolare nei settori di commercializzazione, promozione e degustazione/somministrazione dei prodotti ittici locali;
- Azione 6.A. Servizi a supporto della comunità nelle aree portuali della pesca;
- Azione 6.B. Servizi a supporto della informatizzazione, digitalizzazione e tracciabilità nei mercati ittici;
- Azione 6.C. Sviluppo di spazi culturali e museali per la promozione della cultura della pesca e acquacoltura del territorio del GAC.

I soggetti che intendono accedere ai finanziamenti dovranno inviare le domande, complete di allegati, al GAC di Chioggia e Delta del Po mediante invio PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gacchioggiadeltadelpo@aziendapec.it

L'invio delle domande di contributo dovrà essere effettuato **entro le ore 12:00 del sessantesimo giorno decorrenti dal giorno successivo la pubblicazione dell'avviso di apertura dei bandi sul BUR della Regione Veneto. Il termine suddetto è da ritenersi perentorio.**

Qualora il progetto sia inviato con più email PEC, nell'oggetto dovrà comparire: "Domanda di contributo FLAG; nome mittente, invio n. ... di ...".

La modulistica afferente le domande di contributo è resa disponibile al seguente indirizzo web:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp.

I bandi, il modello di domanda e le disposizioni attuative sono disponibili al seguente indirizzo web:
www.gacchioggiadeltadelpo.com

La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dalla PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.

Il Direttore Andrea Ing. Portieri

(Codice interno: 370768)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese - Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole in aree rurali" del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico.

Si informa che il Gruppo di Azione Locale dell'Alta Marca Trevigiana ha aperto i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sul Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole in aree rurali", nell'ambito del Progetto Chiave n.1 "Collegamento/messa in rete degli attrattori turistici" previsto dal Programma di Sviluppo Locale (PSL), approvato con DGR n.1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) dell' Unione Europea.

Possono presentare domanda di aiuto: microimprese e piccole imprese, persone fisiche. L'importo messo a bando è pari a Euro 200.000,00. La presentazione delle domande deve avvenire entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, esclusivamente in via informatica ad AVEPA.

Il bando è scaricabile dal sito www.galaltamarca.it. Ogni altra informazione può essere richiesta presso il GAL Via Roma, 4 - Villa Brandolini - Solighetto di Pieve di Soligo TV Tel. 0438/82084 - mail: segreteria@galaltamarca.it

Il Presidente Giuseppe Carlet

(Codice interno: 370770)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso proroga presentazione delle domande a valere sulla Misura 16 Cooperazione - Tipo Intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura" e Tipo intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico.

Si informa che il Gruppo di Azione Locale dell'Alta Marca Trevigiana ha prorogato di 45 giorni, rispettivamente con delibere n. 25 e n. 26 del Consiglio di Amministrazione del 10/05/2018, i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura" e sul tipo Intervento 16.2.1 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL), approvato con DGR n. 1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) dell' Unione Europea, la cui scadenza è prevista per il 04/06/2018 come da avviso del BURV n. 42 del 04/05/2018. Info presso il GAL Via Roma Villa Brandolini - Solighetto di Pieve di Soligo TV Tel. 0438/82084 mail: segreteria@galaltamarca.it

Il Presidente Giuseppe Carlet

(Codice interno: 370769)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso proroga presentazione delle domande a valere sulla Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - Tipo intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" del PSL A.MA.L.E. del GAL dell'Alta Marca Trevigiana, con modalità di attuazione a bando pubblico.

Si informa che il Gruppo di azione Locale dell'Alta Marca Trevigiana con delibera n. 24 del Consiglio di Amministrazione del 10/05/2018 ha prorogato di 60 giorni i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sul Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali, nell'ambito del Progetto Chiave n. 1 "Collegamento/messa in rete degli attrattori turistici" previsto dal Programma di Sviluppo Locale (PSL), approvato con DGR n. 1547 del 10.10.2016 e cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) dell' Unione Europea, la cui scadenza è prevista per il 05 luglio 2018 come da avviso del BURV n. 34 del 06/04/2018. Info presso il GALVvia Roma, 4 Villa Brandolini - Solighetto di Pieve di Soligo TV Tel. 0438/82084 mail: segreteria@galaltamarca.it

Il Presidente Giuseppe Carlet

(Codice interno: 370699)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia".

Il GAL Baldo - Lessinia ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia" - Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: Microimprese e piccole imprese, persone fisiche.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 250.000,00.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando integrale può essere scaricato dal sito internet www.baldolessinia.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Baldo-Lessinia ai seguenti recapiti: Via G. Camuzzoni 8 - 37038 Soave (VR) - Tel. 045/6780048 - E-mail: gal@baldolessinia.it dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Il Presidente del GAL Baldo-Lessinia, dott. Ermanno Anselmi

(Codice interno: 370696)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia".

Il GAL Baldo - Lessinia ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia" - Misura 1 " Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" - Intervento 1.2.1 "Azioni di informazione e di dimostrazione" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: organismi di formazione accreditati.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 49.800,00.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.).

Il bando integrale può essere scaricato dal sito internet www.baldolessinia.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Baldo-Lessinia ai seguenti recapiti: Via G. Camuzzoni 8 - 37038 Soave (VR) - Tel. 045/6780048 - E-mail: gal@baldolessinia.it dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Il Presidente del GAL Baldo-Lessinia, dott. Ermanno Anselmi

(Codice interno: 370697)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia".

Il GAL Baldo - Lessinia ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia" - Misura 16 "Cooperazione" - Intervento 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: Gruppo di Cooperazione (GC), aggregazione di soggetti privati (imprese agricole ed eventualmente altri soggetti della filiera) costituita in forma di Consorzio di imprese, contratto di rete (rete- soggetto con personalità giuridica), o raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 291.914,70.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando integrale può essere scaricato dal sito internet www.baldolessinia.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Baldo-Lessinia ai seguenti recapiti: Via G. Camuzzoni 8 - 37038 Soave (VR) - Tel. 045/6780048 - E-mail: gal@baldolessinia.it dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Il Presidente del GAL Baldo-Lessinia, dott. Ermanno Anselmi

(Codice interno: 370698)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia".

Il GAL Baldo - Lessinia ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia" - Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 250.000,00.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando integrale può essere scaricato dal sito internet www.baldolessinia.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Baldo-Lessinia ai seguenti recapiti: Via G. Camuzzoni 8 - 37038 Soave (VR) - Tel. 045/6780048 - E-mail: gal@baldolessinia.it dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Il Presidente del GAL Baldo-Lessinia, dott. Ermanno Anselmi

(Codice interno: 370700)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia".

Il GAL Baldo - Lessinia ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia" - Misura 7 " Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - Intervento 7.6.1 "Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: agricoltori, associazioni di agricoltori, enti pubblici.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 400.000,00.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando integrale può essere scaricato dal sito internet www.baldolessinia.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Baldo-Lessinia ai seguenti recapiti: Via G. Camuzzoni 8 - 37038 Soave (VR) - Tel. 045/6780048 - E-mail: gal@baldolessinia.it dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Il Presidente del GAL Baldo-Lessinia, dott. Ermanno Anselmi

(Codice interno: 370695)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) BALDO LESSINIA, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia".

Il GAL Baldo - Lessinia ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR Veneto 2014-2020 - Sottomisura 19.2 PSL "IN.S.I.E.M.&: INiziativa a Sostegno delle Imprese e dell'Economia Montana del Baldo & Lessinia" - Misura 1 " Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" - Intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - cofinanziato dal FEASR.

Soggetti richiedenti: organismi di formazione accreditati.

L'importo complessivo messo a bando è di Euro 62.490,00.

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (All.B alla DGR 23/12/2015 n. 1937 e s.m.i.i.)

Il bando integrale può essere scaricato dal sito internet www.baldolessinia.it.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Baldo-Lessinia ai seguenti recapiti: Via G. Camuzzoni 8 - 37038 Soave (VR) - Tel. 045/6780048 - E-mail: gal@baldolessinia.it dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Il Presidente del GAL Baldo-Lessinia, dott. Ermanno Anselmi

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 370662)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Delibera del Comitato di Indirizzo n. 1 del 3 maggio 2018
Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo dell'AIPo.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di affidare la Presidenza del Comitato di Indirizzo dell'AIPo, per il biennio decorrente dal 03/05/2018 fino a tutto il 02/05/2020, all'Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche e Difesa del suolo della Regione Piemonte, Francesco Balocco. La presente Deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia https//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Francesco Balocco

(Codice interno: 370663)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 2 del 3 maggio 2018

Individuazione e nomina del Direttore pro tempore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e affidamento dell' incarico per l'esercizio provvisorio delle funzioni di cui all'art. 9 comma 3 dell'Accordo Costitutivo.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di individuare e nominare, per le motivazioni espresse in premessa, il dott. ing. Luigi Mille in qualità di Direttore pro tempore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, subordinatamente all'esito positivo dei controlli di legge previsti all'articolo 1 del "Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)";

2. Di stabilire che detto incarico avrà la durata di 3 anni, decorrenti dalla data di effettiva decorrenza del contratto individuale di lavoro, con possibilità di una sola proroga fino ad ulteriori cinque anni;

3. Di affidare altresì al dott. ing. Luigi Mille l'incarico per l'esercizio provvisorio delle funzioni di cui all'art. 9 comma 3 dell'Accordo Costitutivo, a decorrere dalla data odierna fino alla data antecedente a quella di effettiva decorrenza del contratto individuale di lavoro in qualità di Direttore pro tempore;

4. Di corrispondere all'ing. Luigi Mille, per l'espletamento dell'incarico di Direttore facente funzione, un compenso rapportato all'effettivo periodo svolto, calcolato esclusivamente sulla retribuzione base del Direttore pro tempore di AIPO;

5. Di ratificare con successiva deliberazione la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro in qualità di Direttore pro tempore.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia https//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Francesco Balocco

(Codice interno: 370664)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 3 del 3 maggio 2018

Ratifica della Prima e della Seconda variazione al bilancio di previsione 2018-2020, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di ratificare i seguenti atti direttoriali: . n. 131 in data 01/03/2018 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di previsione 2018-2020" . n. 300 in data 16/04/2018 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di previsione 2018-2020". La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia https//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Francesco Balocco

Agricoltura

(Codice interno: 370660)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 583 del 13 aprile 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 989 del 27/08/2017. Rettifica parziale del decreto n. 186 del 26 gennaio 2018 che ha approvato la graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" relativo alla Focus area 2A.

Il dirigente

decreta

1. di integrare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 641 relativo alla Focus area 2A precedentemente approvata con decreto n. 186 del 26 gennaio 2018 (allegato A) a seguito della rettifica citata nelle premesse e limitatamente alla domanda individuata nell'allegato;

2. di approvare l'Allegato B concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste i COR e i VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA);

3. di approvare il riepilogo delle domande finanziate a seguito di revisione istruttoria (allegato C);

4. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato per la graduatoria della 641 relativo alla Focus area 2A è pari ad euro 8.143.319,70;

5. di stabilire, per la domanda ID 3763549 presentata dalla ditta Guarnieri Enzo (CUAA: GRNNZE67P28D530C), che i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti decorrono dalla data del presente provvedimento;

6. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta Guarnieri Enzo, all'avvocato Stefano Canal e agli avvocati Bianca Peagno e Ezio Zanon dell'Avvocatura della Regione Veneto.

7. di pubblicare il presente decreto:
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. allegato B;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 370550)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 628 del 23 aprile 2018

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014/2020 - PSL 2014/2020. Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, tipo di intervento 1.2.1, attivata con delibera del CdA del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 85 del 06/11/2017. Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate ai sensi del tipo di intervento 1.2.1, attivato con C.d.A .del GAL MONTAGNA VICENTINA n. 85 del 6 novembre 2017 per un importo complessivo pari ad euro 38.012,00, come di seguito specificato:
- domanda Id 3829092 di euro 14.960,00 per la FA 2A (Allegato A);
- domanda Id 3833837 di euro 4.896,00 per la FA 2APMI (Allegato B);
- domanda Id 3830516 di euro 2.040,00 per la FA 3A (Allegato C);
- domanda Id 3830534 di euro 9.180,00 per la P4 (Allegato D);
- domanda Id 3833908 di euro 6.936,00 per la FA 5CPMI (Allegato E);

2. di approvare l'Allegato F concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste il VERCOR ottenuto dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:
- all'Albo ufficiale on-line (AOL) dell'AVEPA (www.avepa.it, Sezione "Documenti/Albo ufficiale);
- nella Sezione "Amministrazione trasparente"/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione;

e per estratto:
- nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto in versione telematica, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:
- ricorso giurisdizionale avanti il TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 370559)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 651 del 27 aprile 2018

Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 50. Integrazione delle domande ammissibili e finanziabili della misura investimenti azione A e azione B approvate con il decreto 549 del 5 aprile 2018.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, ad integrazione della graduatoria di cui all'Allegato B al decreto n. 549 del 5 aprile 2018, la domanda n. 3820124 intestata alla ditta Sacchetto S.r.l. (CUAA 00099090284) a valere sull'azione B della DGR n. 2054 del 14/12/2017 (allegato A);

2. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate nelle premesse, la finanziabilità della domanda indicata la precedente punto 1;

3. di pubblicare il presente decreto:
- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. allegato B;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 370561)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 724 del 18 maggio 2018

PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 34 del 24 ottobre 2017 - Bando a Regia - Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetto Chiave PC02 "Sviluppo del turismo sostenibile nell'est veronese: la Dorsale della storia". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande elencate nell'allegato A al presente atto ("Graduatoria provinciale");

2. la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato B al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F"), per le quali nell'allegato C sono riportati i rispettivi codici VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 1937/2015;

5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Sede centrale di AVEPA, Area Tecnica Competitività Imprese, al referente per il Tipo di Intervento ed al referente per l'attuazione dei progetti LEADER;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Marco Passadore

(Codice interno: 370562)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 725 del 18 maggio 2018

PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 35 del 24 ottobre 2017 - Bando a Regia - Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetto Chiave PC03 "Sviluppo del turismo sostenibile in Valpollicella: il cicloturismo". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande elencate nell'allegato A al presente atto ("Graduatoria provinciale");

2. la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato B al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F"), per le quali nell'allegato C sono riportati i rispettivi codici VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 1937/2015;

5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Sede centrale di AVEPA, Area Tecnica Competitività Imprese, al referente per il Tipo di Intervento ed al referente per l'attuazione dei progetti LEADER;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Marco Passadore

(Codice interno: 370569)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - Sede di Verona n. 726 del 18 maggio 2018

PSR 2014/2020 - PSL 2014/2020 GAL Baldo-Lessinia - Delibera del CdA del GAL n. 36 del 24 ottobre 2017 - Bando a Regia - Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali" - Progetto Chiave PC05 "Sviluppo del turismo sostenibile nell'entroterra del lago di Garda: il cammino del Bardolino". Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande elencate nell'allegato A al presente atto ("Graduatoria provinciale");

2. la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato B al presente atto ("Graduatoria regionale" - stato "F"), per le quali nell'allegato C sono riportati i rispettivi codici VERCOR ottenuti dalla consultazione del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica secondo quanto disposto dal capitolo 3.3 della sezione I dell'allegato B alla DGR n. 1937/2015;

5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Sede centrale di AVEPA, Area Tecnica Competitività Imprese, al referente per il Tipo di Intervento ed al referente per l'attuazione dei progetti LEADER;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Marco Passadore

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 370690)

COMUNE DI SAONARA (PADOVA)

Decreto del Responsabile del Procedimento Espropriativo n. 3 del 23 maggio 2018

Lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti stradali: intersezione a raso tra Via XX Settembre e strada di collegamento della S.p. 40 "Dei Vivai", attraversamento stradale in via XX Settembre, percorsi pedonali sulle vie XX Settembre e Gramogne. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 03 del 23/05/2018 è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma di **Euro 3.550,00** a titolo d'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Saonara: **CT: sez U fgl 1 part 788 di mq 328; Roncolato Lia, prop. per 1/1 Euro 3.550,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Saonara, li 23/05/2018

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo Geom. Andrea Farinelli

(Codice interno: 370772)

COMUNE DI TAIBON AGORDINO (BELLUNO)

Determinazione tecnica n. 109 del 23 maggio 2018

Decreto per declassificazione e sdemanializzazione di alcuni tratti di strade comunali in località varie.

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che:

- con determinazione tecnica nr. 109 del 23.05.2018 è stata disposta, in attuazione della deliberazione di Consiglio Comunale nr. 03 del 31.01.2017, la declassificazione e sdemanializzazione di alcune porzioni di strade comunali in località varie del territorio comunale che risultano così identifcate :

Catasto terreni Comune di Taibon Agordino

Foglio 16 mappale 616 strade di are 00,03 località Listolade

Foglio 16 mappale 615 strade di are 00,50 località Listolade

Foglio 38 mappale 685 strade di are 00,05 località Taibon Centro

Foglio 38 mappale 686 strade di are 00,02 località Taibon Centro

Foglio 37 mappale 515 strade di are 00,06 località Val del Nare

Foglio 37 mappale 516 strade di are 00,15 località Val del Nare

il tutto per una superficie complessiva di are 00,81 (mq. 81)

- ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 16.12.1992 n.495, la declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul B.U.R. Veneto.

Gli atti del procedimento sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico comunale , il responsabile del procedimento è il p.ind. Fulvio Collazuol

Il Responsabile Area Tecnica - p.ind. Fulvio Collazuol

(Codice interno: 370636)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 451 del 22 maggio 2018

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito del saldo dell'indennità di asservimento condivisa, dell'indennità di occupazione temporanea, dell'indennizzo per soprassuoli, di scavo e ripresa colturale ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 37: Graziani Francesco.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di ordinare alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio di Cassa Depositi e Prestiti, del saldo dell'indennità di asservimento, dell'indennizzo per soprassuoli e di scavo, dell'indennizzo per ripresa colturale e dell'indennità di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ex D.P.R. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

Indennità complessiva da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti: Euro 57.669,28

a nome della ditta:

Graziani Francesco nato a Caldogno (VI) il 25/04/1926 c.f. GRZFNC26D25B403C;

La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di asservimento come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

2. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità espropriative riferite a terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

3. Copia conforme all'originale del presente provvedimento verrà trasmessa, a cura della Provincia, con posta elettronica certificata (P.E.C.) o raccomandata ai presunti eredi della ditta interessata, alla Cassa Depositi e Prestiti - Sezione di Vicenza e alla Regione Veneto.

(omissis)

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo:

Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza.
Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI).

n.	Individuazione Ditte	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa colturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
			mq.	**€/mq.**		**Euro (€)**	**Euro (€)**		**Euro (€)**
37	Graziani Francesco nato a Caldogno (VI) il 25/04/1926 c.f. GRZFNC26D25B403C (per 1/1)								
	COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	**122**	5.362	7,47	20%	21.362,21	6.408,66	12.289,70	10.236,06
	COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	**38**	599	7,47	20%	2.023,32	715,92	1.202,19	1.143,49
	COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1	**39**	7.387	7,47	20%	29.429,81	8.828,94	14.714,90	14.101,78
	Totale					**52.815,34**	**15.953,52**	**28.206,79**	**25.481,33**
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento svincolato €				42.252,27				
	Acconto 80% indennizzo per scavo svincolato €				22.565,43				
	Totale indennità svincolata €				**64.817,70**				
	Saldo indennità di asservimento €				10.563,07				
	Saldo indennizzo per scavo				5.641,36				
	Indennizzo per abbattimento soprassuoli (n. 1 piccolo cipresso insistente sul mappale n. 38 Fog. 1)				30,00				

n.	Individuazione Ditte	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa colturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
			mq.	€/mq.		Euro (€)	Euro (€)		Euro (€)
	SALDO COMPLESSIVO (saldo indennità di asservimento, saldo indennizzo per scavo, per soprassuoli e intero rimborso per ripresa culturale)				32.187,95				
	Totale indennità occupazione temporanea aree da asservire				25.481,33				
	SOMMA TOTALE DA DEPOSITARE				**57.669,28**				

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 370677)

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA S.P.A.

Decreto di servitù n. 20 del 26 aprile 2018

Decreto di servitù di immobili siti in Comune di TRISSINO-BROGLIANO necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 - Tratta "B" - ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

La Superstrada Pedemontana Veneta SpA, in qualità di soggetto delegato dall'Autorità Espropriante al completo svolgimento del procedimento espropriativo, con atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1500 del 27/06/2017, decreta:

Art. 1) È disposto a favore di Snam Rete Gas S.p.A. con sede legale in 20097 San Donato Milanese (MI) - Piazza Santa Barbara, 7 - Codice Fiscale / Partita IVA 10238291008 l'asservimento degli immobili interessati dalla variante al Metanodotto: INTERFERENZA N. 7 (SIS n. 32) - METANODOTTO: Der. San Giacomo - Canova - Brogliano, a carico dei fondi descritti catastalmente nei piani particellari qui allegati ed identificati nelle allegate planimetrie, denominati sub lettera "A" e sub lettera "B" e graficamente evidenziati in colore viola, costituenti parte integrale e sostanziale del presente decreto.

L'imposizione della servitù prevede a carico dei fondi quanto segue:

a) Lo scavo e l'interramento alla profondità di circa metro 1 (uno) misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche.

b) L'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché di eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza.

c) L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse a distanza inferiore a 11,50 m. (undici e mezzo) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la fascia asservita a terreno agrario con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;

d) le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie, ivi compresi sfiati e paletti segnalatori, sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A., che avrà pertanto anche la facoltà di rimuoverle.

e) la facoltà di Snam Rete Gas S.p.A., o chi per essa, ad accedere liberamente ed in ogni tempo alle proprie opere e ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi;

f) l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa rappresentare pericolo per l'impianto, i manufatti, le apparecchiature, ostacolare il libero passaggio, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda.

g) I tributi e gli oneri gravanti sulla striscia asservita restano a carico dei proprietari;

h) I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, in occasione della realizzazione della variante a gasdotto in argomento sono stati determinati o saranno determinati e liquidati a chi di ragione da "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.";

i) gli eventuali danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, in occasione di riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto saranno determinati di volta in volta, a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A. a chi di ragione."

Art. 2) Il Concessionario "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", delegato dalla Regione del Veneto al completo svolgimento del procedimento di esproprio provvederà a:

- espletare ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e della successiva trascrizione presso il competente Ufficio provinciale del Territorio della stessa Agenzia in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i.;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il presente decreto ai soggetti interessati, e inviarlo al Presidente della Regione del Veneto, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3) Un estratto del presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 4) Il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A e allegato B;

Trissino numero piano 29AS - Fg. 18 - Mapp. 303, superficie complessiva di servitu' mq. 140 - ditta prop. SANDRI SEVERINA n. a MONTECCHIO MAGGIORE il 08/01/1965 c.f. SNDSRN65A48F464O PROPRIETA' - Indennità di servitu' corrisposta Euro 1.280,93;

Trissino numero piano 31AS - Fg. 18 - Mapp. 173, 710, superficie complessiva di servitu' mq. 2133 - ditta prop. GEMO MADDALENA n. a VALDAGNO il 09/02/1950 c.f. GMEMDL50B49L551D PROPRIETA' 1/2; ZAMBERLAN GIANFRANCO n. a VALDAGNO il 16/02/1974 c.f. ZMBGFR74B16L551H PROPRIETA' 1/2; - Indennità di servitu' corrisposta Euro 14.194,83;

Trissino numero piano 32AS - Fg. 18 - Mapp. 7, 808, superficie complessiva di servitu' mq.1055 - ditta prop. ZAMBERLAN GIULIANO BORTOLO n. a VALDAGNO il 28/11/1971 c.f. ZMBGNB71S28L551M PROPRIETA' - Indennità di servitu' corrisposta Euro 9.077,22;

Trissino numero piano 34AS - Fg. 18 - Mapp. 5, superficie complessiva di servitu' mq. 500 - ditta prop. CROSARA GIUSEPPINA BENIAMINA n. a VALDAGNO il 25/04/1936 c.f. CRSGPP36D65L551W PROPRIETA' - Indennità di servitu' corrisposta Euro 4.302,00;

Trissino numero piano 35AS - Fg. 18 - Mapp. 270, 271, superficie complessiva di servitu' mq. 196 - ditta prop. DALL'ORA GABRIELLA SILVANA n. a VALDAGNO il 26/02/1967 c.f. DLLGRL67B66L551P NUDA PROPRIETA' 1/2; DALL'ORA PAOLA MARIA ROSA n. a VALDAGNO il 09/06/1970 c.f. DLLPMR70H49L511E NUDA PROPRIETA' 1/2; DALL'ORA SILVANO n. a SOVIZZO il 10/11/1930 c.f. DLLSVN30S10I879J USUFRUTTO 1/2; LUCATELLO VENERANDA n. a CAMPODORO il 07/08/1931 c.f. LCTVRN31M47B531W USUFRUTTO 1/2;- Indennità di servitu' corrisposta Euro 1.746,36;

Trissino numero piano 36AS - Fg. 18 - Mapp. 4, 444, superficie complessiva di servitu' mq. 1190 - ditta prop. FRANCO LINO n. a CHIAMPO il 24/07/1929 c.f. FRNLNI29L24C605S PROPRIETA' 1/2; ZORDAN MARIA n. a TRISSINO il 16/10/1933 c.f. ZRDMRA33R56L433F PROPRIETA' 1/2; - Indennità di servitu' corrisposta Euro 10.433,94;

Brogliano numero piano 1AS - Fg. 4 - Mapp. 80, superficie complessiva di servitu' mq.1100 - ditta prop. CROSARA GIUSEPPINA BENIAMINA n. a VALDAGNO il 25/04/1936 c.f. CRSGPP36D65L551W PROPRIETA' - Indennità di servitu' corrisposta Euro 7.979,04;

Brogliano numero piano 18AS - Fg. 4 - Mapp. 109, superficie complessiva di servitu' mq.2805 - ditta prop. CAILOTTO ANDREA MARIA FILIPPO n. a ARZIGNANO il 26/05/1995 c.f. CLTNRM95E26A459U PROPRIETA' 1/8; CAILOTTO EVELINA ANASTASIA n. a CASTELGOMBERTO il 16/02/1959 c.f. CLTVLN59B56C119E PROPRIETA' 2/8; CAILOTTO LUISA RITA VALERIA n. a CASTELGOMBERTO il 27/12/1948 c.f. CLTLRT48T67C119Q PROPRIETA' 2/8; CAILOTTO MARGHERITA n. a CASTELGOMBERTO il 27/06/1951 c.f. CLTMGH51H67C119M PROPRIETA' 2/8; MONTAGNA LICIA n. a VICENZA il 30/11/1957 c.f. MNTLCI57S70L840O PROPRIETA' 1/8;- Indennità di servitu' corrisposta Euro 24.134,22;

Brogliano numero piano 19AS - Fg. 4 - Mapp. 182, superficie complessiva di servitu' mq.1671 - ditta prop. FORTUNA MARIA LUISA n. a VALDAGNO il 08/09/1958 c.f. FRTMLS58P48L551Y PROPRIETA' 1/2; STOCCHERO ALESSANDRO n. a VALDAGNO il 08/06/1959 c.f. STCLSN59H08L551D PROPRIETA' 1/2; - Indennità di servitu' corrisposta Euro 14.016,07;

Il Direttore Tecnico Giovanni Salvatore D'Agostino

(Codice interno: 370694)

VIACQUA S.P.A. - VICENZA

Estratto determina del Direttore Generale di VIACQUA S.p.A. n. 40/18 del 21 maggio 2018

Potenziamento della rete di acquedotto e separazione della rete fognaria del capoluogo in comune di Torri di Quartesolo (VI). Pagamento dell'indennità di asservimento accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Determina del Direttore Generale n. 40/18 del 21/05/2018 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 9.046,80, secondo gli importi precisati, a titolo di indennità di asservimento accettata degli immobili occorrenti per i lavori in argomento:

A) Comune di Torri di Quartesolo C.T. sez U fgl 3 part 366 da asservire per mq 235; Ballardin Lina, usuf. 71/100 Euro 693,76; Pedron Roberto, nuda prop. 71/100 Euro 3.510,86; Pedron Luciana, prop. 29/100 Euro 1.717,38;

B) Comune di Torri di Quartesolo C.T. sez U fgl 3 part 421 da asservire per mq 124; Pedron Claudio, prop. 1/2 Euro 1.562,40; Pedron Roberto, prop. 1/2 Euro 1.562,40;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale, Fabio Frolese

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 370806)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 27 del 15 maggio 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Lozzo di Cadore (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 16. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo, a saldo, per l'importo di Euro 109.120,48. Accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;

- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;

- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;

- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;

- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;

- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;

- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Lozzo di Cadore (BL), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 16 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
16	COMUNE DI LOZZO DI CADORE	COMUNE DI LOZZO DI CADORE	BL	PIAN DEI BUOI	CEDIMENTO MURI DI SOSTEGNO - DANNEGGIAMENTO SEDE STRADALE - MOVIMENTI FRANOSI	150.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Preso atto che il succitato intervento è stato suddiviso dal Comune di Lozzo di Cadore (BL) in tre parti distinte, così riassunte:

1) intervento di somma urgenza per sgombero sede stradale, di importo pari ad Euro 4.697,00, autorizzato con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico comunale n. 90 del 07.07.2014;

2) lavori di consolidamento della sede stradale in località Festona, lungo la Strada Lozzo - Pian dei Buoi, il cui progetto, di importo pari ad Euro 38.000,00 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 24.02.2016;

3) lavori di manutenzione della Strada Lozzo - Pian dei Buoi, il cui progetto, di importo pari ad Euro 105.379,84, è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 09.11.2016;

Vista la nota prot. n. 172879 del 10 maggio 2018, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Lozzo di Cadore (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 16. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo, a saldo, per l'importo di Euro 109.120,48. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione";*

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione è stata esaminata la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 38 del 16.03.2018, trasmessa dal Comune di Lozzo di Cadore (BL) con nota prot. n. 1398 del 19.03.2018, acquisita agli atti al prot. n. 112926 del 23.03.2018, con la quale si attesta l'approvazione della contabilità finale, dei Certificati di Regolare Esecuzione (C.R.E.) dei lavori e della spesa sostenuta e rendicontata per la realizzazione delle opere come sopra rappresentato, per un importo complessivo pari ad Euro 141.375,17;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato*"';

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Lozzo di Cadore (BL) pervenuta con la pec sopraccitata risulta una spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata, pari ad Euro 141.375,17, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, con riferimento all'importo di cui alla colonna 6, rigo 16, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva nell'importo di Euro 141.375,17 il contributo spettante al Comune di Lozzo di Cadore (BL) a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 16 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Visto il decreto del Commissario delegato n. 18 del 23.06.2017, con cui è stato liquidato al Comune di Lozzo di Cadore (BL) un primo acconto di importo pari ad Euro 32.254,69 per la realizzazione dell'intervento in argomento, in particolare con riferimento alle opere di cui al sopraccitato punto 2), a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale 5744 di cui all'impegno di spesa assunto con la citata Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, pari ad Euro 150.000,00;

Ritenuto conseguentemente, a fronte dell'acconto erogato per Euro 32.254,69 di cui al decreto commissariale n. 18/2017, di liquidare, a saldo, al Comune Lozzo di Cadore (BL), l'importo residuo di Euro 109.120,48, disponibile sull'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 in relazione all'importo di cui alla colonna 6, rigo 16, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Lozzo di Cadore (BL) per Euro 8.624,83 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 16 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00 e il contributo definitivo di cui al presente provvedimento, pari ad Euro 141.375,17;

Viste le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale nr. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Acconto erogato con D.C. n. 18/2017 (Euro)	Da liquidare con il presente decreto (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
16	O.C. 3/2014, All. E	150.000,00	141.375,17	32.254,69	109.120,48	SALDO	8.624,83

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare in via definitiva nell'importo di Euro 141.375,17 il contributo spettante al Comune di Lozzo di Cadore (BL) a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 16 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 e di liquidare, a saldo, al medesimo Ente l'importo residuo di Euro 109.120,48, a fronte dell'acconto erogato per Euro 32.254,69 di cui al decreto commissariale n. 18 del 23.06.2017;

3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Lozzo di Cadore (BL) per Euro 8.624,83 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 16 dell'Allegato E

dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 150.000,00 e il contributo definitivo di cui al presente provvedimento, pari ad Euro 141.375,17;

4. di accertare in Euro 8.624,83 l'economia di spesa, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e quanto complessivamente liquidato con decreto commissariale n. 18/2017 e con il presente provvedimento, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Lozzo di Cadore (BL), con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2, pari ad Euro 109.120,48, in favore del Comune di Lozzo di Cadore (BL);

7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 370807)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 28 del 21 maggio 2018

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Tarzo (TV) - Allegato E interventi di cui ai righi 68, 69, 70, 71. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi

gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Tarzo (TV), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, righi 68, 69, 70, 71 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
68	COMUNE TARZO	COMUNE TARZO	TV	Mondragon	Cedimento/movimento franoso con restringimento della sede stradale	80.000,00
69	COMUNE TARZO	COMUNE TARZO	TV	Castegnera Alta	Cedimento sede stradale con restringimento della viabilità	60.000,00
70	COMUNE TARZO	COMUNE TARZO	TV	Rujo	Cedimento muro di contenimento -restringimento sede stradale	50.000,00
71	COMUNE TARZO	COMUNE TARZO	TV	Piai	Cedimento totale sede stradale con interruzione della viabilità. Movimento franoso	130.000,00
					TOTALE	320.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato*'";

Vista la nota prot. n. 182003 del 17 maggio 2018, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Tarzo (TV) - Allegato E interventi di cui ai righi 68, 69, 70, 71. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione*"

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono state esaminate:

- le Determinazioni del Responsabile dell'Area Tecnica/Opere Pubbliche-Espropriazioni n. 47 del 17.11.2017 e n. 50 del 07/12/2017, trasmesse dal Comune di Tarzo (TV) con nota prot. n. 7651 del 12.12.2017, acquisita agli atti al prot. n. 518880 del 12.12.2017, con le quali si attesta l'approvazione della contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.) delle opere nonché la liquidazione della spesa complessivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione degli interventi in oggetto;

- la nota prot. n. 95208 del 13.03.2018 con cui il Coordinatore della Struttura commissariale, rilevata la mancanza di una precisa ripartizione della spesa complessivamente sostenuta per ognuno degli interventi realizzati e rilevate alcune incongruenze sugli importi rendicontati, ha chiesto integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione pervenuta;

- la nota prot. n. 1660/2266 in data 06.04.2018, acquisita agli atti al prot. n. 130167 in data 06.04.2018, con cui il Comune di Tarzo (TV) ha fornito i chiarimenti richiesti in merito alle incongruenze sugli importi rendicontati e indicato, limitatamente ai soli lavori, gli importi delle spese sostenute ripartite per ciascun intervento, conformemente a quanto riportato nel C.R.E.;

- la nota prot. n. 150871 del 23.04.2018 con cui il Coordinatore della Struttura commissariale, prendendo atto dei chiarimenti forniti dal Comune e rilevando comunque l'incompleta trasmissione delle informazioni necessarie a definire la spesa sostenuta per ciascun intervento finanziato, comunicava che la quantificazione di quest'ultima, in assenza di ulteriori precisazioni, sarebbe stata stabilita in misura proporzionale ai lavori realizzati;

Dato atto che, come desunto dalla documentazione agli atti, dai chiarimenti forniti e dalle ulteriori considerazioni di cui al precedente paragrafo, la spesa ammissibile a contributo, effettivamente sostenuta e rendicontata dal Comune di Tarzo (TV), è quantificata in Euro 318.497,79, come di seguito rappresentato:

n.	località	Oggetto intervento	Importo lavori (Euro)	Importo altre spese (Euro)	Importo totale (Euro)
68	Mondragon	Cedimento/movimento franoso con restringimento della sede stradale	83.796,94	17.556,58	101.353,52
69	Castegnera Alta	Cedimento sede stradale con restringimento della viabilità	31.405,59	6.579,89	37.985,48
70	Rujo	Cedimento muro di contenimento -restringimento sede stradale	34.366,15	7.200,17	41.566,32
71	Piai	Cedimento totale sede stradale con interruzione della viabilità. Movimento franoso	113.758,54	23.833,93	137.592,47
		TOTALE	263.327,22	55.170,57	318.497,79

Dato atto altresì che, in ragione della suddetta ripartizione e tenuto conto che non sono consentite compensazioni tra i contributi assegnati, per ciascun intervento realizzato risulta possibile riconoscere, quale quota massima di contributo, l'importo effettivamente assegnato con O.C. n. 3 del 2014;

Ritenuto pertanto di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Tarzo (TV), quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione degli interventi di cui ai righi 68, 69, 70, 71 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, la somma complessiva di Euro 289.551,80, ripartita come indicato nel seguente quadro riepilogativo, con riferimento all'impegno di spesa adottato ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014, pari complessivamente ad Euro 320.000,00:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
68	O.C. 3/2014, All. E	80.000,00	101.353,52	80.000,00	SALDO	0,00
69	O.C. 3/2014, All. E	60.000,00	37.985,48	37.985,48	SALDO	22.014,52
70	O.C. 3/2014, All. E	50.000,00	41.566,32	41.566,32	SALDO	8.433,68
71	O.C. 3/2014, All. E	130.000,00	137.592,47	130.000,00	SALDO	0,00
	TOTALE	320.000,00	318.497,79	289.551,80		30.448,20

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Tarzo (TV) per Euro 30.448,20 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per gli interventi di cui ai righi 68, 69, 70 e 71 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 320.000,00 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 289.551,80;

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare in via definitiva e liquidare al Comune di Tarzo (TV) l'importo di Euro 289.551,80 quale contributo spettante a fronte delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione degli interventi di cui ai righi

68, 69, 70 e 71, Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014;

3. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Tarzo (TV) per Euro 30.448,20 derivante dalla minor spesa tra quanto stanziato in favore di suddetto Comune per gli interventi di cui ai righi 68, 69, 70 e 71 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 320.000,00 e quanto liquidato con il presente provvedimento, pari ad Euro 289.551,80;

4. di accertare in Euro 30.448,20 l'economia di spesa, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e quanto liquidato con il presente provvedimento, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;

5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno di Euro 320.000,00, disposto a favore del Comune di Tarzo (TV) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

6. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2, pari ad Euro 289.551,80, in favore del Comune di Tarzo (TV);

7. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni commissariali e post emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 370683)

COMUNE DI SOVERZENE (BELLUNO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 1 del 23 maggio 2018

Decreto sdemanializzazione e declassificazione di porzioni di relitti stradali.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il decreto del Sindaco n. 154 di prot. del 15.01.2018 con il quale, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del regolamento degli uffici e dei servizi, viene attribuita la responsabilità dell'Area Tecnica al sottoscritto;

VISTO l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs 30/04/1992 n. 285 così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs 10/09/1993 n. 360 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTI gli artt. 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del "Nuovo Codice della Strada" approvato con D.P.R. 16/12/1992 n. 495 come modificati dal D.P.R. 16/09/1996 n. 610 in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTO il D.L.vo 31/3/98, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 13.4.2001, n. 11 ed, in particolare, l'art. 94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrative delle strade di rispettiva competenza;

VISTA la deliberazione 3.8.2001, n. 2042, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate;

VISTA la deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 30.04.2018 avente per oggetto "Modifica piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2018 e sdemanializzazione ex relitti stradali.", con la quale sono state disposte la declassificazione a relitto stradale e la sdemanializzazione del sedime identificato al Fg. 5 mapp. 1379 - 1381 - 1383 - 1386 per una superficie complessiva di 160 mq. e della porzione di sedime identificata al Fg. 2 per una superficie stimata di circa 28 mq. di circa mq. 30, dando atto che la metratura esatta risulterà da apposito frazionamento catastale;

ACCERTATO che ai sensi dell'art. 3, comma 3 del d.P.R. 16/12/1992, n. 495 così come modificato dal D.P.R. 16/09/1996, n. 610, la presente sdemanializzazione stradale avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (B.U.R.V.);

RICHIAMATO il d.Lgs. 18/08/2000, n. 267: "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;

DECRETA

1) Di declassificare a relitto stradale e sdemanializzare il sedime identificato al Fg. 5 mapp. 1379 - 1381 - 1383 - 1386 per una superficie complessiva di 160 mq. individuato al punto 1 del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - Anno 2018;
2) Di declassificare a relitto stradale e sdemanializzare la porzione di sedime identificata al Fg. 2 per una superficie stimata di circa 28 mq. individuata al punto 2 del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - Anno 2018, di circa mq. 30, dando atto che la metratura esatta risulterà da apposito frazionamento catastale;
3) Di trasferire le suddette porzioni di sedime dal demanio al patrimonio disponibile del Comune;
4) Di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 3 del d.P.R. 16/12/1992, n. 495 così come modificato dal D.P.R. 16/09/1996, n. 610, la presente sdemanializzazione stradale avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (B.U.R.V.).

Il Responsabile dell'Area Tecnica Livio De Bettio

(Codice interno: 369908)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente n. 112 del 17 maggio 2018

Decreto di approvazione Protocollo d'Intesa tra Provincia di Treviso e Comune di Valdobbiadene per lavori nella piazza Guglielmo Marconi Declassamento tratti provinciali SP 36 "del Combai" e SP 2 "Erizzo" classificazione a provinciale via Della Pace, via Caduti di Nassiriya, via Molini e via Ruio d'Arcane.

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 2 del D.lgs n. 285 del 30/04/1992 e gli artt. 2, 3 e 4 del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 che definiscono e classificano le strade e regolamentano i passaggi di proprietà fra gli enti proprietari delle strade;

Visto l'art. 94 della L.R. n. 11 del 13/04/2001 e le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2042 del 03/08/2001 e n. 1150 del 10/05/2002 regolanti la classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;

Viste le delibere dei Consigli, Comunale n. 4 del 19/02/2018 e Provinciale n. 3/25374/2018 del 21/03/2018, di approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa;

Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 09/05/2018 tra la Provincia di Treviso e il Comune di Valdobbiadene per lavori nella piazza G. Marconi e declassamento di tratti delle SP 36 e SP 2 e classificazione a SP di alcune comunali

D E C R E T A

- E' approvato, ai sensi del combinato disposto dell'art.94 commi 2 e 2bis L.R.11/2001 e art. 15 L.241/90, il succitato Protocollo d'Intesa;

- la **declassificazione a strade comunali: SP 36 "Del Combai"** dal km 14+078 al km 14+940, compreso il tratto rotatorio della piazza G. Marconi, per un'estesa di m 930; **SP 2 "Erizzo"** dal km 0+000 al km 0+420, per un'estesa di m 420.

- la **classificazione a strada provinciale:** via della Pace, via Caduti di Nassiriya, per un'estesa di m 1000 in **SP 36 "Del Combai" ramo ovest**; via Molini e via Ruio D'Arcane, per un'estesa di m 650, in **SP 36 "Del Combai" ramo est**;

Il presente decreto verrà pubblicato sul BUR.

Treviso, 17/05/2018

Il Presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon